

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(4 Aprile 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positis miserant secula bella.  
VIRG.

---

*Lettera a un Cittadino della Riviera di Levante. = Notizie interne. = Quadro comparativo de' morti. = Varietà. = Mode. = Notizie estere. = Pubblicazione della Pace in Parigi. = Descrizione della festa data dal Ministro Berthier. = Notizie recenti di Egitto. = Notizie di Londra, e d' Italia. = Cambiamento del Governo di Toscana. = Pace firmata tra la Francia, e Napoli.*

---

*Lettera al Cittadino N. della Riviera  
di Levante.*

Conosco, Amico, tutte le inquietudini che si cerca d'ispirarvi sull'ambizione della Capitale, che vorrebbe, per quanto dicesi, assorbire, come per lo passato, tutti i privilegi, e ridurre gli abitanti delle Riviere a non esser altro che gli strumenti del suo splendore e delle sue ricchezze.

Queste voci sinistre, che si spargono da gente, senza dubbio male intenzionata, basta che siano esaminate dall'imparzialità e della ragione, perchè se ne veda l'assurdità e l'insistenza.

Di fatti consideriamo chi sono coloro che compongono la classe agiata e influente della Capitale. Sono negozianti e proprietari, che quasi tutti ritraggono dai diversi paesi della Liguria la loro origine e la loro fortuna.

E' interesse de' negozianti che tutti i punti della Repubblica attirino più che sia possibile i forestieri; che ampie e comode strade facilitino l'esportazione delle loro mercanzie; che si stabiliscano delle manifatture, le quali al commercio di trasporto aggiungano il commercio d'industria, più sicuro, più lucrativo, e più importante. Potrebbero essi opporsi a delle misure che tendereb-

bero a procurare alle Riviere dei vantaggi, de' quali sarebbero i primi a profittare?

E' interesse dei proprietari che si aumenti il valore de' loro terreni, che si perfezioni l'agricoltura, e per conseguenza che il coltivatore non sia oppresso dalle imposizioni, frastornato da suoi lavori, ridotto finalmente alla miseria da una amministrazione arbitraria e lontana. Potrebbero essi opporsi a delle misure che tenderebbero a conseguire questo fine?

Non ignoro che vi sono degli uomini, che acciecati da un profitto personale e momentaneo, dimenticano facilmente il loro vero interesse, e quello della lor Patria. Ma voi certo non crederete che possano far entrare nelle loro viste limitate i vostri magistrati, i vostri legislatori, e il Governo francese che esercita sopra di questi una inevitabile influenza.

Da canto loro, che domandano gli abitanti delle Riviere? Non vogliono sicuramente togliere a Genova nè i vantaggi che la natura le ha compartiti, nè quelli che derivano e dal lungo soggiorno de' forestieri, e dalla gran quantità de' capitali che vi sono in circolazione. Sentiranno che al giorno d'oggi non è che col far risorgere il commercio della Capitale che si può ridonare un qualche lustro a tutto lo Stato: non pretenderanno nemmeno dal Governo, che

al momento in cui egli è sopraccarico di spese, in cui le sue risorse sono quasi esaurite, faccia aprire delle comode strade in mezzo a scoscese montagne, formare de' nuovi porti, fabbricare degli immensi edifizj. . . . . Attenderanno tranquillamente i prossimi risultati della pace, e di una savia amministrazione.

Già avrete inteso parlare di diverse Costituzioni: ognuno imagina la sua, a norma del suo capriccio o del suo interesse. Non so quale progetto sarà definitivamente adottato; ma ciò che so di certo si è, che non si adotterà altro progetto che quello, in cui senza distinzione di partiti, di capitale, di riviere, sarà maggiormente garantita la libertà civile, l'eguaglianza politica di tutti, in cui sarà organizzata la più comoda, e paterna amministrazione, quello, in una parola, che sembrerà il più adattato per mettere la Repubblica in istato di sviluppare tutte le sue risorse.

Consigliate pertanto i vostri Concittadini, mio caro N., a diffidare di coloro che cercano di spargere la divisione fra i Liguri. La Capitale non può far senza delle Riviere, come le Riviere non possono far senza della Capitale: ed è a queste segnatamente che può applicarsi quell'ingegnoso apologo *delle membra, che avendo voluto ribellarsi contro lo stomaco, perirono ben presto per mancanza di circolazione e di alimento.*

Salute e fratellanza.

J. D.

## COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

### OPERAZIONI E DECRETI.

30, e 31 Marzo

Il Ministro di Polizia è incaricato di concertarsi col Ministro di guerra, e marina per assegnare un distintivo agli Inspettori, vice-inspettori, Capitani, Tenenti, e Cantonieri della Repubblica.

- I Ministri di finanze, e polizia sono incaricati di concertarsi per un regolamento da comunicarsi alla Commissione di Governo tendente ad ovviare il disordine che succede ne' fitti di cavalli per oggetto di spedizioni particolari, e staffette, inteso il Direttore delle poste.

- La Commissione di Governo conside-

rando, che la Gazzetta denominata il *Contadino repubblicano* è stata sostituita al *Cincinnati*, proibito con decreto de' 5 Genaro p. p., e che continua a fomentare i disordini, che hanno motivato la soppressione della precedente; decreta:

1. La Gazzetta denominata il *Contadino repubblicano* è soppressa.

2. Il Ministro di polizia generale è incaricato di provvedere a che non sia eluso il presente decreto colla riproduzione di somigliante Gazzetta sotto altro titolo.

## NOTIZIE INTERNE.

Genova 4 Aprile.

Il non sapere ancor nulla dell'estensione, e dell'organizzazione definitiva della nostra Repubblica, malgrado la pace del continente, conchiusa, e ratificata, malgrado i nuovi progetti di costituzione, de' quali tanto si parla, questo lungo ritardo fa supporre ad alcuni, che non cesseremo di avere un sistema provvisorio fino alla pace generale. Una tale opinione potrebbe non essere senza fondamento; noi però non abbiamo il coraggio di aderirvi, e vogliamo ancora attendere qualche settimana prima di esaminarne la probabilità.

= Il Generale Rochambeau è giunto fino di lunedì scorso.

= Devono quanto prima traversare il nostro territorio quattro mezze brigate, che dalla Cisalpina rientrano in Francia dalla parte di Nizza.

= Sentiamo da Livorno, che la Squadra di Gantheaume è approdata in Corsica.

= Il Cittadino Medico Gibelli, spedito a Portofino dalla Commissione centrale di Sanità, in seguito delle voci sparse che si fossero in quella Comune manifestate delle malattie epidemiche, nel rapporto fatto alla Commissione suddetta ha riferito che le malattie ivi osservate nulla presentano di straordinario, nè riguardo al numero ne alla qualità da dover allarmare quelli abitanti, o i loro vicini.

= La stessa Commissione di Sanità ha spedito il Citt. Gius. Moyon, Chimico della Commissione, per visitare una gran quantità di carni salate esistenti nel forte di Gavi. Venticinque circa barili di queste sono stati abbruciati, perchè ritrovate corrotte in origine,

fetenti, e verminose. Non ha egli potuto proseguire la visita, e la combustione di altre molte, ritrovate nello stesso stato, perchè ne fu impedito da quel Commissario Montebruni, al quale ora per questo motivo si va, dicesi, costruendo un processo.

= Finalmente la stessa Commissione di Sanità ha presentato jeri alla Commissione di Governo il piano di un nuovo Cimitero per l'intera Centrale. In questo lavoro non solo si è proceduto colla massima circospezione e discernimento per la salubrità dell'aria, per la scelta del luogo, per la facilità del trasporto e dell'esecuzione; ma si è anche avuto in mira di erigere un monumento degno della pietà, e munificenza de' Liguri, e che non sia inferiore nel suo genere ai superbi fabbricati, che adornano questa Centrale. In fatti siamo assicurati, che il disegno ne è veramente magnifico.

#### QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Per la Giurisdizione del Centro, computato di settimana in settimana, cominciando del primo Marzo 1801.

	Ospedale.	Parrocchie.	Totale.
7 Marzo	24.	35.	59.
14 detto	31.	39.	70.
21 detto	27.	32.	59.
28 detto	27.	24.	51.
4 Aprila	31.	23.	54.

*N. B.* Queste Tavole, ricavate dai registri che la Commissione centrale di Sanità fa compilare colla più severa scrupolosità ed esattezza, dimostrano che il numero attuale de' morti si mantiene in un esatto equilibrio, e corrisponde ad una mortalità, che a tenore delle osservazioni e de' calcoli da noi riportati ne' fogli precedenti, è proporzionata alla popolazione di questa Città; e smentiscono le voci sparse della riproduzione delle malattie epidemiche, voci false, e allarmanti, ripetute senza fondamento per timore, o per malizia, in tutta la Città, e di qui trasmesse anche fuori Stato.

= Alcuni ufficiali liguri, che dopo la soppressione de' frati, a diverse epoche, e sotto diversi titoli erano entrati in possesso di alloggio, e giardino nel locale di S. Domenico, hanno ricevuto ordine di evacuarlo a istanza del Comitato di Polizia. Dopochè questo locale è stato convertito ad uso di carcere, il libero accesso a suddette abitazioni non poteva che pregiudicare al segreto, e favorire l'evasiione de' prigionieri.

= Martedì la serva Maria Varese è stata condotta col cartello di ladra in fronte per le

principali strade della Città, a tenore della sentenza (v. fog. preced.) La sfacciataggine, e l'insolenza ributtante di questa donna, che con imprecazioni, ed atti villani insultava colla bocca, e colle mani i riguardanti, hanno eccitato la generale indignazione, e una specie di furia popolare, per cui è stata ricondotta alle prigioni accompagnata sempre dagli urli, fischii, e vituperi di un immensa folla di popolo. Ciò ha dato luogo ad alcuni di fare una savia riflessione; che cioè, con una fustigazione ben applicata, questa donna si sarebbe mostrata in pubblico molto più contrita, e l'esempio ne sarebbe stato più edificante, e proficuo. Noi dimandiamo per essi perdono alla Democrazia, che ha abolito, dicesi, questa specie di pena; ma, sia o non sia questa un eresia di principj, è certo che il ravvedimento sincero di alcuni individui e più attaccato alla frusta, e al capestro del boja, che al rossore e all'orror del delitto.

= Sono stati arrestati, e tuttavia detenuti tre individui indicati come disseminatori delle false notizie de' cangiamenti, che dicevansi accaduti a Parigi.

= Dobbiamo al Comitato di Polizia, e segnatamente alla singolare attività di alcuni de' suoi membri, l'arresto di molti malviventi; la caccia data ad alcuni scellerati, ch'erano ricomparsi in questa Comune; e la scoperta e inappresa di una nuova officina di monetarij falsi, che si era stabilita in un luogo rimotissimo verso la marina. I crogiuoli, le staffe, le paste, e tutti gli altri utensili affatto nuovi, sono alla prima Commissione criminale; come pure alcuni luigi, e monete da 24, e da 48 lire, trovate sull'orlo del comodo, ove devono averne gettato quantità d'altre, che si fanno estrarre. Questi bravi artisti, benchè sorpresi in casa, e nel lavoro si son procurati uno scampo precipitandosi da una finestra non difesa. E però stato arrestato per indizj di complicità un ex-shirre nell'appartamento vicino, che aveva loro affittata la casa, e che potrà dare molti lumi al fisco.

= Un nostro Predicatore catechista è stato accusato di essersi lasciato sfuggire nelle sue concioni al Popolo alcune espressioni più atte a scandalizzarlo che a edificarlo. Il Comitato

di Polizia verificato il fatto gli ha sospeso la carta di civismo per la predicazione. Desideriamo che questa correzione serva di avviso a varj altri Gatechisti, e singolarmente a quelli che si credono assai abili per potersi compromettere della loro lingua, e predicare a braccia anche di dopo pranzo. Si possono fare, è vero, molte cose a braccia, ma non le prediche.

= Sono state oggi pubblicate due leggi, una delle quali proroga la legge del tribunale straordinario fino ai 10 Giugno; e l'altra conferma per due mesi quella dell'impunità con qualche variazione: il testo si darà nel foglio venturo.

= Alcune lettere di Livorno assicurano essere ivi giunta a quel Commissario Belleville la importante notizia, che il Generale Abercombrie ha tentato uno sbarco in Egitto, che la sua armata è stata talmente battuta che appena potè esso Abercombrie rinbarcarsi con pochi avanzi delle sue truppe.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza.

#### V A R I E T A'.

##### NOTIZIE DI PARIGI, E MODE.

Riceviamo da Parigi la notizia sicura, che non bisogna creder niente alle notizie sicure, sia che si dicano, e si scrivano dai sfaccendati, che fanno la guerra, e la pace, e dividono il mondo per passatempo; sia che si dicano, e si scrivano dalle genti istruite, e diplomatiche, che sanno a memoria i trattati di Nimegue, e di Munster, e hanno l'equilibrio dell'Europa sulla punta delle dita. Il primo Console (dice la lettera) si è trasferito con tutti i suoi Buoi a Malmaison a due leghe di Parigi; e si lavora a riordinare il mondo con quel segreto impenetrabile, che è troppo necessario in così grandi affari; sicché potete esser certo, che le persone anche più importanti non sanno nulla nè del presente, nè del futuro: e se non volete essere ingannato sulle notizie che sentite, tenete la regola infallibile di non creder niente. = Questo vuol dire,

che non vi è dunque in tutto Parigi un caffè come il nostro caffè degli specchi, ove è stato diviso sulla carta con mirabile precisione l'intero stivale dell'Italia, e si sono formati i Governi coi tre poteri, e si sono già nominati i membri che girano coi distintivi, e le indennità.

„ Quel che potete credere di sicro (prosegue la lettera) si è che la gioventù a Parigi è molto occupata. Si devono vestire gli uomini tre volte al giorno, alla mattina in *negligé*; al dopo pranzo in *demi-parure*; alla sera in *grande parure*. Il *negligé* consiste, in pantaloni di nankin, stivali a mezza gamba, *surtout* larghissimo, crovata bianca, o di colore, bacchetta alla mano, capelli tagliati e cortissimi sulla parte superiore e posteriore della testa, e lunghissimi dall'una e l'altra guancia, e rilevati ed irti in mezzo della fronte il capello deve essere tondo e sommarmente piccolo, e bisogna essere attenti a situarlo in maniera che si vedano i capelli della parte d'avanti; costicche della faccia di un giovane *du bon-ton* non si deve vedere nè fronte, nè guancie, nè mento, nè occhi; e osservato in profilo, si vede prima un gran colletto, e sopra il colletto una larga lista di capelli, e sopra i capelli il capello, una punta di naso all'infuori, e nient'altro.

„ *Demi-parure*: pantaloni larghi di casimiro bianco, abbottonati sul petto, *gilet* bianco curtissimo, che non deve eccedere il mezzo palmo, abito mal fatto, larghissimo nelle spalle e strettissimo all'ingiu, camicia col ricamo al petto, e alla maniche, mezzi stivali e capello tondo. In somma se questo giovane, veduto nelle spalle, non sembra in un sacco, è mal servito.

„ *Grande-parure*: calzoni di seta larghi, calzette rigate, o nere o bianche; scarpe rotonde con piccola fibbia d'argento, o di gioje false, camicia con *jacob* di mussolina; abito nero o scuro; *gilet* bianco; capello a tre corni. Un giovane di merito che abbia l'abilità di vestirsi e di spogliarsi tre volte al giorno può brillare in 24 ore con tutte le mode del secolo passato.

La lettera di Parigi parla ancora delle mode femminie, e dice che le donne fanno una buona figura se hanno in primo luogo la tes-

ta , che deve essere alla mattina abbigliata in gran pizzi , oppure coperta di una capellina di paglia bianca alla *Babet* o anche alla *Lisbet* , e sul d' avanti un fiore. Alla sera devono avere in *demi-parure* , un *bonnet* di crespo o di seta ; oppure , per la *grande parure* , essere in pettinatura con fiori , diamanti , corniole , camei , perle ec. ec. Gli abiti sono al solito , eccettuato che si chiudono per di dietro : coda sempre più lunga ; maniche sempre più corte. Per ballo , *Società* , e *Thé paré* ; all' abito si sovrappone un sopra-abito , ossia tunica ricamata d'oro , o d'argento , con frangia simile. Al collo una collana d'oro , o di diamanti , o di perle. Scarpe bianche e rotonde con fibbie piccole , e ricamate secondo la tunica ; braccialetti alla metà del braccio , prima del gomito , e dopo il gomito ; se ne possono portare fino a quattro , e tutti dissimili. I guanti sempre bianchi , e molto lunghi , con guaine all'estremità.

Ma tutte queste mode , aggiunge la lettera , cambiano così spesso e così presto , che mentre noi le scriviamo , sono già cambiate ; e non è possibile che voi altri infelici , che siete lontani due cento leghe da Parigi , possiate andare vestiti alla moda , senza che organizziate sulla strada le corrispondenze di un telegrafo , che vi faccia sapere le mode in poche ore.

Quel che vi è di più interessante nella lettera di Parigi , si è che i Francesi benedicono il loro Governo , che garantisce la sicurezza , e la tranquillità , e per conseguenza la libertà : impiega le genti oneste che meritano la pubblica confidenza : incatena gli energumani , e punisce e disperde le fazioni ; e fa sperare alla Francia risorta un secolo di pace , di floridità , e di gloria.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI , 4 Germile , ( 25 Marzo. )

Le ratifiche del trattato di pace sono state cambiate a Parigi il giorno 25 ventoso : nella sessione de' 28 il Corpo legislativo ha decretato che questo trattato sarà proclamato come una legge della Repubblica. La pubblicazione formale ne è stata fatta in tutto Parigi il

giorno 30. I Prefetti di amministrazione e di polizia , i giudici di pace , i consiglieri della prefettura , il consiglio generale del dipartimento , ed altre autorità costituite , si sono recate alla mattina presso il Ministro dell' interno , che ha dato loro lettura del proclama del Governo. Di là è partita la numerosa comitiva preceduta , ed accompagnata da distaccamenti di truppa di linea , e guardia nazionale a piedi , e a cavallo ; e fra gli applausi e l'esultazione del Popolo la pubblicazione ha avuto luogo nelle solite forme sulle dodici principali piazze di Parigi. Alla sera vi fu illuminazione generale della Città : tutti i teatri restarono aperti *gratis* : le salve di artiglieria durarono tutta la giornata. - La festa della pace sarà celebrata , in una maniera solenne , ai 14 del prossimo mese di Luglio.

### Descrizione della Festa per la Pace , data dal Gen. Berthier.

Questa festa che ha avuto luogo al primo germile è stata data nel giardino del Generale , che a quest' oggetto è stato conformato in una sala vastissima , nelle cui estremità erano situate da una parte la musica per i balli , e dall' altra le sinfonie , e bande militari , che si eseguivano nell' intervallo dei primi ; dai lati della sala si faceva la distribuzione de' rinfreschi , e sopra di essa si erano formati varj appartamenti con delle tavole servite per tutti con molta prodigalità , e con de' cibi squisiti , e rarissimi. L'appartamento del Generale era tutto aperto per riposarvisi , e per giocare. L'invito è stato di tre mila persone , e quelli che si sono messi in carrozza alle 10 della sera non vi sono arrivati , tale era il numero delle carrozze , che a tre ore dopo mezzanotte ; e le ultime non sono potute arrivare che verso le 5 ore.

Nelle due estremità della sala vi era scritto *A LA PAIX*. Straordinario sopra tutto era il numero delle Bellezze che vi sono intervenute , e vestite coll' ultima eleganza.

La sala aveva in tutta la sua lunghezza la volta acuta , ed era sostenuta da grossi cannoni posati sopra altrettante colonne : Dalla bocca de' cannoni pendevano de' grandi cartelli ov' era scritto : Battaglia di Zurigo ; Battaglia di Marengo ; Battaglia d'Aboukir , ec.



= Il Governo ha ricevuto delle interessanti notizie di Egitto fino alla data de' 15 piovoso. Due fregate francesi, giunte felicemente in Alessandria il giorno 14, aveano portato un rinforzo di 500 uomini di scelta truppa, 100 cannonieri di linea, 15 mila fucili, e 60 mila palle di cannone. -- La peste avea fino a quel giorno risparmiato l'Egitto, mentre desolava il campo del Gran-Visir., L'armata ottomana, così scrive il Gen. Menou al primo Console, è nello stato più deplorabile; la fame, la desolazione, la peste la distruggono continuamente. Io mando de' frequenti distaccamenti che s'impadroniscono de' suoi convogli; i dromedarj avrebbero perfino sorpreso ed occupato El-Arisch, se non avessero temuto il contagio -- Il commercio del Mar-Rosso riprende dell'attività. Sette bastimenti, carichi di caffè, sono entrati nel porto di Suez. Ho fatto spargere de' proclami che hanno penetrato fino a Maskat, e verso il Golfo Persico: altri si diffondono a Darfurth, Senaar, e paesi adiacenti. -- L'interno dell'Egitto è nella più perfetta tranquillità. Le imposizioni si pagano facilmente: gli abitanti prendono in noi della confidenza. L'armata è ben pasciuta, ben vestita, ben pagata, e ben disciplinata: essa non vede il momento di combattere i nostri eterni nemici, gl'inglesi. -- Le nostre fabbriche e manufatture sono in piena attività. -- Il viaggio del Monte Sinai è perfettamente riuscito: ben presto ne avrete una relazione. -- Un bastimento mercantile, giunto in 9 giorni da Ciotat in Alessandria, guadagnerà sulle sue mercanzie più di 300 per cento: il suo carico di ritorno in Francia gli può fruttare altrettanto. -- Nello scorso inverno sono entrati ne' diversi porti della Colonia molti bastimenti greci, che hanno portato una gran quantità di vino. -- Murad-bey continua a mostrarsi fedele alla Repubblica, e adempie fedelmente i trattati. -- I Drusi, i Naplusani, e gli Arabi manifestano un odio aperto contro le truppe del Gran Visir. Gezzar-bassà non vuol riconoscere l'autorità del Generale in capo dell'Armata ottomana.....,,

= Nell'udienza data agli ambasciatori il giorno 2 corr., il Marchese di Musquitz ha ricevuto le sue lettere credenziali, ed è stato presentato al primo-Console dal Ministro degli

affari esteri il Cavaliere di Azzara, suo successore.

= Si assicura che il consigliere di Stato, Moreau di S. Merry, è incaricato d'installare in nome del Governo francese, e in esecuzione del trattato di Luneville, il Duca di Parma sul trono di Toscana.

= Il primo Console ha proposto per una carica vacante al Senato conservatore il Generale Perrignon.

= Il Generale Brune è a Parigi.

= Il progetto di legge sul debito pubblico, rigettato dal Tribunato, è stato approvato dal Corpo legislativo. -- L'attuale sessione del C. L. è terminata.

*Madrid 15 Marzo.*

Il giorno 2 corr. fu proclamato con tutta la solennità possibile, e in mezzo agli attestati meno equivoci della compiacenza del Pubblico, il manifesto della dichiarazione di guerra contro il Portogallo. Sua Maesta espone diffusamente in esso manifesto i motivi che l'hanno portata a questa estrema determinazione: l'ingratitude, la mala fede, il più ostinato, e servile attaccamento all'Inghilterra, le promesse deluse, le infinite tergiversazioni, i raggiri, le aperte ostilità, tutta in somma la condotta del Gabinetto di Lisbona ha comandato la necessità di una tale misura. Lungi di accondiscendere alle amorevoli insinuazioni, ai moderati progetti di S. M. C., lungi dal dimostrare la sua riconoscenza per i buoni uffizj interposti presso la Repubblica francese all'oggetto di trattenere la vendetta, che sarebbe immancabilmente piombata sul Portogallo molto prima d'ora, tutta l'Europa vide con scandalo servire i di lui porti di sicuro asilo alle squadre nemiche, e di vantaggiosa stazione, da dove i suoi corsari esercitavano con successo le loro ostilità contro i legni spagnuoli, e francesi. Inoltre si videro i legni Portoghesi mischiati con quelli de' nemici far parte delle loro squadre, e facilitare i viveri, ed i trasporti, ed agire con essi di concerto in tutte le operazioni di guerra contro la Spagna. Si videro i loro equipaggi ed i loro ufficiali di marina insultare i francesi nel porto stesso di Cartagena, ed autorizzarli a ciò la corte di Portogallo, ricusando

di dare un' soddisfazione conveniente, e commettere nel Ferolo simili eccessi contro i sudditi di S. M. I porti del Portogallo sono il pubblico mercato delle prede spagnuole e francesi fatte dai corsari nemici ne' suoi littorali, e sotto il tiro delle sue batterie, nel mentre che quell' Ammiragliato condanna le prede fatte dai Spagnuoli in alto mare. Nel fiume Guadiana le truppe portoghesi si sono permesse le più atroce violenze contro i vassalli di S. M. C., gli hanno feriti, e fatto fuoco adosso comme in guerra aperta, senza che quel Governo abbia dato alcun segno di disapprovazione, ec., Una eguale condotta contro gli interessi e i sudditi di S. M. è stata tenuta dal Portogallo anche nell' Indie; e tutto ciò nel momento appunto, in cui la Spagna faceva ogni sforzo per tenere da lui lontano la desolazione e il flagello della guerra che la Francia, giustamente irritata, voleva e poteva portare in un baleno in tutta l'estensione del suo territorio.....

Malgrado la presente formale dichiarazione, malgrado i preparativi di guerra che si fanno d'ogni parte, l'opinione de' politici più sensati non può darsi a credere, che abbiano mai luogo di fatto le ostilità col Portogallo. Secondo le ultime lettere di Lisbona si erano prese colà alcune leggiere misure di difesa, ma pare che ciò abbia avuto luogo piuttosto per aderire in apparenza alle sollecitazioni del Ministro inglese ivi residente, che coll'intenzione di voler fare una seria resistenza contro un nemico riputato invincibile. La risposta del gabinetto inglese per un soccorso sufficiente, o per il permesso di fare una pace separata non era ancor giunta. Il plenipotenziario portoghese, Sig. Souza, è di qui partito il giorno 3 gli altri individui dovranno partire nel termine di 8 giorni.

Il quartier generale dell'armata è fissato a Vagliadolid; onde sembra che il principale attacco sarà portato dalla parte di Castiglia. Il piano di campagna si crede concertato col Generale S. Cyr, qui giunto da alcuni giorni. Questo Generale riguarda la spedizione contro il Portogallo come una passeggiata militare, da terminarsi in meno di un mese. -- Molti degli ufficiali dell'Esercito sono già partiti per recarsi al loro posto. Il Principe della pace,

e quello di Castelfranco sono pronti anch'essi alla partenza; ma la campagna non si aprirà sicuramente prima dell'arrivo delle truppe francesi.

I nostri porti sono pieni di bastimenti Svedesi e Danesi, che non osano uscirne per timore di essere sorpresi dal nemico.

Sono giunte ad Alicante quattro fregate, che tornano da Majorca, ove hanno presi a bordo 7 battaglioni di truppa destinati a marciare contro il Portogallo.

E' qui arrivato il contr' ammiraglio francese, Dumanoir, lo stesso che ha condotto Bonaparte da Egitto in Francia. Si dice che debba portarsi in Cadice.

Il sequestro è posto su tutti i bastimenti portoghesi: ogni comunicazione con quel Regno è interrotta.

Londra 14 Marzo.

Il Rè è totalmente libero dalla febbre già da qualche giorno: egli è in perfetta convalescenza. Nulladimeno si persiste a credere che sarà organizzato un Consiglio di regenza, alla testa del quale sarà il Principe di Galles, e s'indicano, per comporre questo Consiglio, i conti Spencer, Moira, lord Thurlov, Pitt, ec. Il pretesto, che si dà a questa tutela, è che il Re non potrà per molto tempo occuparsi de' pubblici affari.

La flotta, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Parker, destinata per il Baltico, ha messo alla vela da Yarmouth, martedì scorso: essa era composta di 47 vele, e non n'era questa che una porzione; il restante, sotto gli ordini dell' Ammiraglio Graver, ha passato avanti jeri alle Duni, recandosi a Yarmouth. Questo armamento formidabile farà credere che l'Inghilterra è decisa di terminare la contesa del Nord colla forza delle armi.

Subito che il commissario Otto fu informato che il nostro Governo avea rivocato l'ordine di catturare i bastimenti pescarecci, si diè premura di trasmettere questa notizia in Francia per mezzo di un parlamentario, e si determinò di aspettare la risposta del Governo francese prima di partire.

Amburgo 13 Marzo.

Si parlava già da qualche tempo delle segrete machinazioni dei giacobini dell' Holstein.

Il loro *patriotismo* ha finalmente fatto esplosione; ed ecco un tratto della loro abilità, di cui non si sanno ancora tutte le circostanze, e si temono molto le conseguenze:

Un gran numero di questi Brutì moderni si erano radunati a Tondern, piccola città dell' Holstein, e la sessione essendo terminata con un pranzo, vi si intesero i brindisi più temerarij e indecenti contro il Governo: ma ben presto la scena divenne pubblica, i convitati sortirono attruppati, si sparsero nei diversi quartieri della città, proclamando l'abolizione del *realismo*, e replicatamente gridando, ed urlando *viva la libertà! viva l'eguaglianza!* ec. -- Al seguito di una scena sì scandalosa furono arrestate 14 persone. -- Questo avvenimento ha sparso le più vive inquietudini, che sono tanto più fondate, in quanto questi perturbatori della quiete pubblica hanno un forte partito in Danimarca, e che una scintilla può destare un grande incendio.

Firenze 31 Marzo. Il Governo ha fatto jeri pubblicare le seguente notizia ufficiale:

Al Quartier gen. di Firenze 3 Germinale (29 Marzo)  
anno 9 della Repubblica francese.

L. Berthier, Gen. di Brigata, capo dello stato maggiore generale, al Governo Toscano.

„ Ho l'onore di prevenirvi, Signori, che la pace fra la Repubblica Francese, e S. M. il Re delle due Sicilie è stata conclusa, e firmata in Firenze dal C. Alquier, ed il Sig. di Micheroux, plenipotenziarij di queste due Potenze.

Vi prego di dare a questa importante nuova la possibile pubblicità. „

Il Gen. Murat ha eletto il dotto Felice Fontana in direttore del Gabinetto del Museo di Firenze, e presidente della ristabilita Accademia del Cimento, e a nome del primo Console lo ha nominato agente della Rep. Fr. per tutto ciò che è relativo alle arti, e scienze.

- Con decreto de' 27 corr. il Gen. in capo Murat ha ristabilito nel pieno esercizio de' suoi poteri il Governo Provvisorio de' 14 ottobre 1800. Il Governo ripristinato non avrà per norma della sua condotta, che le leggi emanate dai diversi regnanti della Toscana; dovrà però mantenere scrupolosamente gl' impegni derivanti dai contratti relativi alle sussistenze

dell' armata francese, e confermare le sovvenzioni, ed imprestiti già ordinati, che si sono convertiti in utilità dello stato.

Il celebre e disgraziato Cittadino Delomieu, Naturalista, membro dell' Istituto nazionale di Francia, è qui arrivato venerdì scorso. Egli scortò dalle carceri di Mesina ove per il corso di 22 mesi ha sofferto i trattamenti più duri. Tutte le reclamazioni sono restate vane: indarno tutte le Società Accademiche dell' Europa hanno scritto, e si sono interessate alla di lui sorte, e notabilmente quella di Londra: indarno molti Principi hanno agitato le loro istanze alle rappresentazioni universali; ma un capitolo dell' Armistizio di Poligno ha potuto metter fine alle sue disgrazie. Quest' uomo celebre partirà mercoledì per Parigi egli va a godere in Francia della tranquillità; e dell'interesse che debbono ispirare a' suoi Concittadini le di lui disgrazie Egli pubblicherà quanto prima una nuova opera sopra le differenti classi di Mineralogia che Egli ha composta nei ferri. Non vi è che il genio, ed i talenti che non possono essere incatenati.

Roma 28 Marzo.

Il passaggio de' carrieri in questi giorni è stato continuo, e sembra finalmente ginto lo sviluppo degli affari politici che tanto ci interessano. L' aiutante di Murat ha recato da Napoli l' *ultimatum* che dieci già accettato: ecco le condizioni che si danno per sicure. 1. I Francesi s' inoltreranno nei due Abruzzi, e nelle due Puglie fino a Brindisi, nella Terra di Lavoro sino ad Avellino, e saranno padroni di tutto il tratto compreso nella linea che avrà per punti finali: alla sinistra Brindisi, al Centro Avellino ed alla destra Gioia. 2. L'escarcerazione di tutti i detenuti. I due Generali Pignatelli e Molitorni, napoletani, accompagneranno le truppe: gli altri napoletani che non sono in impieghi militari nelle divisioni destinate a tale oggetto non potranno entrare in questi primi momenti. Le altre condizioni sono ancora segrete. Si pretende però che si riducono alle seguenti: contribuzione di 10 milioni di franchi, cessione de' presidj della Toscana; occupazione di tutti i forti di Sicilia, e di Napoli da eseguirsi da 18 mila francesi; restituzione di tutti i beni, e cariche agli emigrati, al quale oggetto sarà creata una commissione composta di due napoletani, e due francesi; togliere il quartiere messo sulle proprietà e bastimenti liguri, ec.

I movimenti dell' armata verificano questa occupazione, e i francesi a quest' ora sono già forse nell' Abruzzo: Ad Ascoli, e Rieti è continuo l' arrivo delle truppe, e da questi due luoghi si entrerà nel regno. Sault che comanda la vanguardia è giunto quì l' alierieri, ed ha assicurata l'occupazione delle due Sicilie. Jeri ripassò per Napoli il ministro ruota di ritorno da Firenze.

Da Napoli si sa che l'indulto non era stato eseguito che in persona di 270 de' Soco o più detenuti. Ai 21 e 22 corrente si fecero molti arresti.

E' fissato il solenne possesso del Papa tra una Pasqua e l'altra ma non il giorno. Diceasi che in tal occasione saranno proclamati quattro Cardinali. Jeri ritornò Monsignor Galeppi da Firenze con buone nuove per la maggiore tranquillità di questo Stato. E' uscito il nuovo Sistema Darsario che riduce le Gabelle a tre: Macina, Sale, e Terratico.

Pietroburgo 24 F. braro. Un ordine di S. M. proibisce l'esportazione negli stati esteri di tutte le produzioni, e mercanzie della Russia, essendo pervenuto a sua cognizione che se ne possa introdurre in Inghilterra, mediante la segreta connivenza di alcune Corti.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(11 Aprile 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positis mitescunt aevula bellis.  
VIRG.

*Libertà di parlare, e di scrivere ec. = Consulta Legislativa. = Legge sull' ampliamento dell' impunità, altra che proroga il Tribunale Straordinario. = Notizie interne. = Polizia de' Teatri. = Sentenze. = Furti. = Mortalità. = Notizie estere; di Parigi, Londra, Berlino, Toscana, Napoli ec. = Arrivi di mare.*

*Libertà di parlare, e di scrivere, e quel che si deve fare per reprimerne l'abuso.*

Non è possibile di fare adottare e mantenere illesa la libertà della stampa in quelle nazioni, che non sono abbastanza savie e illuminate, per avere formato un discernimento e una ragione pubblica che le metta in grado, più o meno, di conoscere e pesare i buoni e i cattivi scritti, e fare giustizia alle loro produzioni.

Certi scritti inetti e insani; come se ne vedono tanti, dopo che scribacchiano e scribacchiano tutti quelli che hanno una penna e del fiele, o del vino; certi scritti, io ripeto, che scandalizzano, e fanno del guasto nelle nazioni meno colte e avvedute, non fanno che schifo e pietà, e si conoscono all' odore, e non si leggono nelle nazioni che hanno gusto e discernimento; e i scrittori insensati o ubbriachi, che sono esenti, in grazia della libertà della stampa, dalla giustizia de' tribunali, non sono esenti dalla giustizia dell' opinione pubblica, che li coglie inevitabilmente, e li condanna al disprezzo e al ridicolo.

Eravamo assueffatti da gran tempo a sentire nelle conversazioni, e ai caffè, nelle piazze, e nelle taverne i soliti discorsi oziosi contro il prossimo, e segnatamente contro le

persone più distinte e osservabili. E' sempre stata una cosa in regola che le donne più graziose e avvenenti debbano essere le più maltrattate, che quelli che governano debbano essere chiamati prepotenti; che quelli che giudicano debbano essere chiamati venali; che quelli che amministrano debbano essere chiamati ladri. Le persone che hanno senno, e conoscono il mondo, fanno il più gran caso di questi discorsi per giudicare di quelli che li fanno, e non ne fanno il menomo caso per giudicare di quelli contro i quali si fanno. Vi sono sempre stati al mondo gli indiscreti, i maligni, i scioperati, i fanatici, senza contare i malvagi e gli impostori, e questa razza di gente, ove più ove meno, si incontra dappertutto; non è possibile di chiuder loro la bocca con una mano perchè non parlino; si possono chiudere piuttosto le proprie orecchie colle due mani per non sentirli; e anche questo espediente non è sempre praticabile, e il partito più sano e plausibile è sempre quello di imparare a conoscerli e disprezzarli.

Ora tutta questa gente che non aveva prima d'ora altro mezzo di sfogarsi che quello della parola, crede di aver acquistato un' altro mezzo, e potersi sfogare ancora colla libertà della stampa; e si avisa di regalare al Pubblico, come produzioni letterarie, le produ-



zioni del livore, della crapola, e della demenza.

Il Pubblico aveva già formato una regola per giudicare di quelli che parlano, ma non ha potuto formare così subito un'altra regola per giudicare di quelli che scrivono. Questa nuova inondazione di miserie umane ha potuto fargli da principio una certa impressione: si era assuefatti ad attaccare qualche importanza ai scritti stampati, in grazia, se non altro, della loro rarità, e il coraggio di parlare a tutto il mondo, faceva supporre, che si avesse qualche cosa di bello, e di nuovo da dirgli. Queste prevenzioni hanno fatto correre, per un tempo, e fatto leggere in istampa, tutte le inezie e follie che non si volevano più sentir dire in voce, e hanno fatto guadagnare qualche scudo ai stampatori e ai librai, e più recentemente, per savissima provvidenza, alla cassa nazionale.

Sembra ora che il Pubblico ammaestrato, che non è possibile, per gran fortuna, di abusare e traviare perpetuamente, cominci a formare un certo criterio pratico per giudicare degli scritti che corrono le strade, e questo criterio si formerà e si perfezionerà più sollecitamente, quanto più si moltiplicheranno gli scritti cattivi; e saranno ridotti finalmente i male istruiti, e i male intenzionati, malgrado tutta la libertà, a non potere più nuocere, né quando parlano, né quando scrivono.

Ma intanto, finchè la Nazione non ha formato questo criterio, non vi sarebbe luogo a reprimere con efficace e praticabile provvedimento, gl'inconvenienti e gli abusi della libertà della stampa, senza perdere da un lato, i vantaggi che si possono ritrarre da questa facoltà illimitata, e senza essere troppo esposti, dall'altro lato, alle solite eruzioni scandalose che disonorano e inquietano le nazioni?

Il provvedimento è facilissimo, per mio avviso, e non si tratta di far altro, che definire la libertà della stampa, e definirla come deve essere definita giustamente secondo lo spirito della sua istituzione.

Gli uomini hanno due maniere di comunicare le loro idee, la parola, e la scrittura; e si servono egualmente, e possono abusare egualmente dell'una e dell'altra. Non è mai venuto in pensiero, ch'io sappia, a nessun

governo di chiudere la bocca agli uomini, e pretendere di sapere, prima di lasciarli parlare, quel che intendevano di voler dire. Si sono sempre lasciati parlare liberamente, e se parlando hanno ingiuriato, calunniato, bestemmiato, sussurato, ec. ec. si sono processati, e puniti come meritavano, a norma delle leggi.

Hanno pensato più severamente i governi rapporto all'altra maniera di comunicare le nostre idee, la scrittura; hanno preteso di legarci la mano e obbligarci a dimandare il permesso di scrivere, e hanno voluto sapere quali erano le nostre idee prima di permetterci di comunicarle agli altri colla stampa. Abbiamo gridato contro questa violenza, e intendiamo che ci sia permesso di scrivere, come ci è permesso di parlare; non vogliamo revisioni di stampa, non vogliamo essere obbligati a scrivere solamente quel che può piacere a un Inquisitore in Teologia, a un altro Inquisitore in politica, a un terzo Inquisitore in urbanità, ec. ec.; e si è introdotta, sopra questi principj, la libertà della stampa, vale a dire, la libertà di pubblicare tutto quel che si vuole, senza il permesso e la correzione anticipata di un revisore.

Dopo che abbiamo questa libertà, è tutto quello che possiamo pretendere in forza della libertà della stampa, la più ampia e la più illimitata. Ma non v'ha dubbio che possiamo commettere, scrivendo, quei delitti medesimi che possiamo commettere parlando; possiamo ingiuriare, calunniare, bestemmiamare, sussurare, ec. ec.; e allora non resta lesa niente affatto la libertà della stampa, se questi delitti connessi in iscritto, si puniscono nella maniera medesima, e colle istesse istessissime leggi antiche, come si puniscono i delitti simili che si commettono in voce.

Parlate dunque, e scrivete quanto volete; ma sappiate che se contravvenite alle leggi stabilite contro i delitti di qualunque natura che si possono commettere o parlando, o scrivendo, sarete processati e puniti, senza remissione, a norma di queste leggi medesime.

Tale è la definizione genuina della libertà della stampa, e l'averla presa in altro senso, l'aver creduto che non potendosi ingiuriare, e inquietare in voce un galantuomo, o un governo, si potesse fare tutto questo libera-

mente e impunemente , purchè si facesse in istampa , è stata una gran prova solenne di inconsideratezza e di cecità rivoluzionaria.

### CONSULTA LEGISLATIVA.

*Legge che proroga il Tribunale straordinario pubblicata ai 3 Aprile.*

La Consulta legislativa considerando , che continuano tuttavia li motivi , quali hanno dato luogo alla legge dei 28 Novembre p. p. prorogata sino a tutto il giorno 10 corrente , con cui fu creato nel Centro un Tribunale straordinario autorizzato a procedere militarmente quanto alle forme , contro i prevenuti delli delitti in essa espressi , e furono autorizzati li Tribunali ordinarj delle altre giurisdizioni a procedere con le stesse facultà militari , quanto alle forme , contro i prevenuti di alcuni di detti delitti ;

Considerando che non ostante la detta proroga per la molteplicità di tali delitti già commessi , è stato impossibile al detto Tribunale il terminare le sue incumbenze , e che anzi è necessario di sollevarlo , affinché possa pervenire prontamente , e con effetto , alla punizione delli medesimi , che è il fine contemplato dalla legge ;

La Consulta Legislativa considerando , ec. ha adottato , ed esteso la seguente legge :

Art. 1. Il Tribunale straordinario prosiegue ad esercitare le sue funzioni , quanto sia per li delitti di sua competenza commessi prima della pubblicazione della presente legge , per il tempo a ciò necessario , purchè non ecceda il giorno 10 di Giugno venturo , passato il quale termine i processi non finiti saranno tramandati alla Sezioni criminali del Tribunale del Centro.

2. Le facultà accordate nell' articolo sesto di detta legge dei 28 Novembre alli Tribunali ordinarj delle altre giurisdizioni sono prorogate sino a tutto il giorno dieci del venturo mese di Giugno. Gli stessi tribunali ordinarj procedono colle stesse facultà contro i rei di attentati alle Autorità costituite e militari.

3. Sino al detto giorno 10 Giugno le due Sezioni criminali del Centro eserciteranno le funzioni del Tribunale straordinario colle medesime facultà per i delitti compresi nell' articolo 2 di detta legge dei 28 Novembre ,

i quali si commetteressero dopo la pubblicazione della presente.

4. Tutte le cause che fossero cominciate prima del 10 Giugno p. v. nelle quali i Tribunali potessero valersi delle facultà accordate dalla legge de' 28 Novembre saranno terminate anche dopo la detta epoca con le medesime facultà.

*Legge per l' ampliazione dell' impunità alli Correi , pubblicata ai 3 Aprile.*

La Consulta legislativa considerando , che l' impunità accordata con legge dei 18 Settembre p. p. alli complici di gravi delitti è ristretta a quelli , che somministrano contro i Correi delli medesimi , indizj sufficienti a poterli almeno punire di pena straordinaria , se sono presenti , o a trasmettere loro l' inquesta se contumaci ;

Considerando che è di sommo interesse della Repubblica di scoprire tutti li delinquenti , quantunque al momento non potessero somministrarsi tali indizj contro li medesimi ;

Sulla proposizione della Commissione straordinaria di Governo : ec. ha adottato , ed esteso la seguente legge.

1. Qualunque Correo potrà conseguire alla forma di detta legge dei 18 Settembre una generale impunità per tutti i delitti da lui svelati , purchè somministri almeno in riguardo a due de' delitti medesimi , indizj sufficienti a poter procedere contro gli altri Correi alla pena straordinaria se sono presenti , o a trasmettere loro l' inquesta se contumaci , e purchè discopra i Correi dei restanti delitti , con indicazione de' loro nomi , o di bastevoli connotati.

2. La presente legge dura per soli due mesi dopo la di lei pubblicazione.

### NOTIZIE INTERNE.

*Genova 11 Aprile.*

Sembra da qualche giorno alquanto diminuita l' impazienza del Pubblico per ciò che riguarda lo stabilimento costituzionale e definitivo del nostro Governo repubblicano. Certamente che a rintuzzare quel desiderio ardente e smanioso di innervazioni , tanto naturale nei liguri , deve contribuire moltissimo il nostro attuale stato di tranquillità , di sicurezza e di pace , in cui finalmente il buon

ordine è assicurato da una polizia vigorosa e instancabile, in cui le case e le borse dei particolari sono salve dalla escussione militare di straordinarie contribuzioni, in cui, in una parola la moderazione, la proibità, le ricchezze non sono più attribuite a delitto, e fatte segno alla persecuzione, e alla calunnia. Situazione troppo felice, se le Autorità benemerite, a cui ne siam debitori, svilupperanno di concerto tutti i mezzi che sono a loro disposizione, per renderla inalterabile col liberarci una volta dagli assassini, e dai ladri, che con spaventosa impudenza, nella Città, e nelle campagne, rinovano ogni giorno i loro attentati alle proprietà ed alla vita de' Cittadini.

= Il Generale Rochambeau, partito Domenica scorsa per Milano, è qui ritornato jeri al dopo pranzo. — Questa sera si attende in Genova il Generale in capo Moncey

— Il Governo ha ordinato che l'amministrazione de' beni e redditi dell' Accademia Ligustica delle belle arti, siccome l'amministrazione della medesima è conservata ai soli Accademici onorarij. Il Ministro dell' interiore inviterà questi Accademici ad assumere detta amministrazione come per lo passato, ed a promuovere con tutto l'impegno un' opera di tanta pubblica utilità.

= E' stato osservato l' altr' jeri di mattina un' *Incisore-anatomico* sulla foce del Bisagno, che messi attorno al cadavere di un' asino morto, lo trinciava bravamente, e scegliendo gli stalli migliori li riponeva in un sacco. Lo stesso Individuo è stato poi osservato al mezzogiorno sulla piazza di S. Lorenzo, non più anatomico, ma *cuciniere* che faceva cuocere a comodo de' Cittadini, che non han cuoco, una bella pentola di *stufato*. Il Comitato di Polizia lo ha fatto arrestare, e lo ha rimesso alla Commissione centrale di Sanità, la quale estenderà sicuramente il suo zelo, ed attività a far sotterrare, indistintamente, tutti i cadaveri, sia di uomini, come di asini, senza accettazione di persone, non tanto per liberarci dall' infezione, quanto per impedire che non si diffonda tra noi l'appetito, e il gusto per le carogne, siano a *stufato*, o all' asta, o in altra maniera.

#### Tribunale straordinario.

3 Aprile. Dom. Carioli, giovine ozioso di 17 anni, trovato nascosto nel Portofranco, per furto di danaro, commesso nel magaz-

zeno del Citt. Benevent, ed arrestato dai Caravaua mentre usciva da un condotto sotterraneo, è stato condannato in 20 anni di carcere.

7 Aprile. Giovanni Bolgese, Chirurgo; Fortunato de' Ferrari, Speciale; e Dom. Daprina, Muratore, sono stati condannati alla pena di galea perpetua con catena doppia al piede, ove sono stati condotti con cartello in fronte coll' epigrafe *ladro*. Costoro sono rei del furto commesso ai 21 febbrajo a danno del Citt. Ottavio De' Gregorj, farmacista in Ponticello; Il Tribunale non ha potuto condannarli di morte perche il furto era minore della somma necessaria per questa pena.

Andrea Oneto, reo dell' attentato di furto in casa dei Citt. Chiara, e Gio. Batta Figari macellaj a Prè, è stato condannato di fucilazione da eseguirsi sulla Piazza del Popolo, da tradurvisi per la strada di Prè luogo del commesso delitto.

= La sera de' 5. Aprile ad un ora e mezza di notte il corriere Pejre, che faceva il suo primo viaggio a Roma in compagnia del maestro di posta Ruzza, è stato assalito nella strada del Bracco tre miglia circa distante da Materana; gli assassini erano in num. di 10, o 12. e parlavano diversi linguaggi italiani. Arrestato dallo sbarro di otto colpi di fucile il corriere Pejre si è precipitato di sella, e figurato morto. Il Ruzza, e il postiglione sono stati legati mani, e piedi. Tagliate poscia le valigie, hanno preso tutto l'oro, e l'argento lasciando il di più. Partiti gli assassini si è egli, nonostante la pioggia, e il bujo della notte portato alla municipalità di Matarana, che ha spedito al più presto una trentina d' uomini, ma inutilmente.

= La sera del giorno 7 un distaccamento di truppa ligure è ritornato da Milano conducendo in queste carceri quattro ladri stati colà arrestati; cioè Franc. Pietra, Franc. Cippolina, Franc. Menaglia, e Franc. De' Ferrari; quest'ultimo è processato per furto sacrilego, ed è uno dei tre fuggiti ultimamente dalle carceri della Torre sfondando i volti, e soffitti del Palazzo nazionale.

= In un sito sotterraneo del palazzo Ciccala da S. Bernardo sono stati arrestati 4 individui, indicati alla Polizia come ladri. Co-

storo garantiti da una robusta porta di ferro che non si è potuta atterrare, hanno avuto tempo di tor via il corpo del delitto gettandolo in un pozzo. Ma il Comitato non si è arrestato perciò, ed ha ordinato di ripescare la robba, e quando occorra, di far asciugare il pozzo suddetto.

= I due fratelli Francesco, e Felice Mas-succone usciti a passeggiare la mattina del giorno di Pasqua lungo l'Acquedotto verso S. Bartolomeo di Staglieno, sono stati assaliti da due paesani armati, che ai contras-segni devono essere i due famosi briganti, il *Diavolo*, e il *Diavolino*. Il primo di essi avendo mostrato molta presenza di spirito è riuscito di sfuggire dalle mani di questi assassini, profittando della tortuosità del sentiero. Ma il secondo è rimasto involupato, e spogliato degli abiti ed orologio d'oro che aveva, e ferito inoltre con un colpo della canna dello schioppo sulla testa. Questi due scelerati hanno un taglione di ll. 1200 per ciascheduno, ed è sperabile che dai sopradetti due gran diavoli ci libererà presto un demonio anche più grande, che è il demonio dell'interesse.

#### Ricapitolazione

Pare da qualche tempo, che sia insorta una certa gara tra i Tribunali, e i malfattori. Quanto più di attività mettono i primi nel moltiplicare i processi, e le condanne di fucilazione, e di galea; altrettanto di malizia, e di malvagità mettono i secondi nel moltiplicare i furti, gli assassinj, e i delitti. Come finirà questa gara?... Se la vincono i delinquenti corriamo il rischio di avere un paese di ladri; e se la vincono i Giudici, un paese di galeotti.

#### Polizia de' Teatri.

Il Comitato di Polizia, coll'occasione che va oggi ( 11 Aprile ) a riaprirsi il Teatro da S. Agostino colla magnifica Opera de' *Baccanali*, messa in musica dal celebre maestro di Capella, Nicolini; per assicurarsi che i *Baccanali* saranno ristretti alla sola rappresentanza sul palco scenico, e non estesi alla platea, corridori, e palchetti, come è accaduto in alcune epoche tempestose della rivoluzione, per cui i pacifici, e tranquilli cittadini hanno dovuto allontanarsi dallo spettacolo; ha fatto

alcuni decreti e regolamenti sì per i cittadini che v'interverranno, che per norma degli In-spettori, ed Impresarij. Eccone le disposizioni principali, e più necessarie a sapersi:

1. E' proibito ai Teatri di replicare le arie tanto delle opere serie, che delle buffe.
2. Ninnò può intervenire alle prove delle opere, comedie, o altre rappresentanze; portarsi nell'orchestra, Palco scenico, Camerini, e vestiario, meno gli addeiti al servizio.
3. Il fuoco al teatro, corridori, e loggie è egualmente proibito. - 4. Gli inosservanti sono puniti con giorni 5 d'arresto. - 5. Non è permesso fumare con pippe, sigari, e simili.
6. Sono proibiti gli urli, fischi, schiamazzi, ed altri atti che disturbano la decenza, il buon ordine, e la pubblica tranquillità.
7. I contravventori saranno arrestati e puniti con tutto il rigore della legge in proporzione delle commesse delinquenze.
8. L'esecuzione di questo decreto è appoggiata ai Cittadini Inspettori de' Teatri.
9. Lo spettacolo dovrà cominciare ad un'ora da poter terminare a mezza notte.
10. In ogni fila vi sarà un palco serale per essere affittato a comodo de' cittadini.
11. Il teatro oltre i soliti lumi, dovrà essere illuminato da una gran lampada che scenda in mezzo della sala ec.

- Il Citt. Pietro Nossardi di Levanto ha sottoscritto, e fatto sborsare ll. 50 per lo stabilimento delle Minestre economiche, che si eseguisce nella Chiesa di S. Bernardo. La costruzione de' Fornelli vi è già molto avanzata, e si apere di poter principiare fra pochi giorni la distribuzione delle minestre. I Sovventori sono invitati a far pagare nello scagno del Citt. V. Vollastron Console Americano l'importare della loro sottoscrizione.

#### QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Per la Giurisdizione del Centro, computato di settimana in settimana, cominciando del primo Marzo 1801.

	Ospedale.	Parrocchie.	Totale.
7 Marzo	24.	35.	59.
14 detto	31.	39.	70.
21 detto	27.	32.	59.
28 detto	27.	24.	51.
4 Aprile	31.	23.	54.
11 detto	41.	52.	93.

N. B. Facciamo osservare ai nostri Concittadini, affinché non si allarmino del numero eccedente de' morti, riportati in quest'ultima settimana, che buona parte di essi appartengono alla settimana precedente, in cui, attesa le molte funzioni ecclesiastiche occorrenti nella settimana-santa, i Parrochi hanno differito di trasmettere alla Commissione centrale di Sanità la nota giornale de' mesi.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 10 Germale, ( 31 Marzo. )

Le segrete trattative per la pace colli' Inghilterra si credono molto avanzate. I fondi pubblici aumentano ogni giorno.

= Si assicura generalmente che Giuseppe Bonaparte partirà quanto prima per Vienna in qualità di Ministro plenipotenziario presso di quella Corte.

= Molte lettere ricevute dall' Olanda e dalla Vestfalia annunziano l' occupazione del paese di Hannover e della Città di Amburgo, eseguita dalle truppe Prussiane. Gli stessi riscontri assicurano che la flotta russa è uscita da Revel e dagli altri porti della Russia, e che a quest' ora deve essere tutta riunita nel Baltico.

= L' inviato del Papa, Monsignor Spina, ha avuto diverse conferenze col primo Console. Si pretende che il Governo Francese vuole che sua Santità ricuperi tutti i suoi stati, all' eccezione delle tre legazioni che ne sono state staccate dal trattato di Campoformio; ma colla condizione che la Corte di Roma metterà in piedi 4000 uomini per sua difesa, e per guarnire le due piazze di Civitavecchia e di Ancona. Sul riflesso che le finanze del sovrano pontefice non gli permettono, in questo momento, di supplire a una tale spesa, e che per mancanza di mezzi non avea ancora potuto armare che 600 uomini, il primo Console ha assicurato, per quanto dicesi, che la Francia vi provvederebbe, e che frattanto farebbe passare negli stati romani delle truppe Francesi, se S. S. lo desiderava. Si aggiunge che M. Spina ha scritto su di ciò alla sua corte, e ne attende la risposta. Del resto, sembra che il Papa avendo reclamato i soccorsi della Rep. Francese contro i napoletani, che non gli aveano ancora restituita tutta la sua autorità, Bonaparte ha ordinato al Generale Murat di servirsi di tutti i suoi poteri per ristabilirla nello stato di prima, sia a Roma, come ad Ancona e a Civitavecchia, ove i francesi e perfino il Popolo gli aveano finora frapposti degli ostacoli.

Londra 21 Marzo

La salute del Rè gli ha finalmente permes-

di riprendere la direzione degli affari. Pitt, il quale non aspettava senza dubbio che questa circostanza per ritirarsi, ha rimesso, il giorno 16, i sigilli fra le mani di S. M., che sono stati immediatamente passati al nuovo cancelliere Addington. Nello stesso giorno, alla Camera dei Comuni, Pitt prese posto al terzo rango, dietro il banco della tesoreria: i nuovi ministri vollero fargli luogo fra di loro; ma Pitt passò avanti, mostrando con ciò che egli non deve più esser annoverato fra i membri dell' amministrazione.

Il nuovo ministero non è ancora del tutto formato; ma l' antico si va sciogliendo gradatamente. Non vi restano più da darsi altre dimissioni che quelle di Dundas, di Loughborough, e forse del Duca di Portland.

Si parla molto di un prossimo accomodamento colle potenze del Nord: una tale lusinga, che si pretende avere del fondamento, ha fatto aumentare i pubblici fondi.

E' noto che Lord Grenville non comunicava col commissario francese Otto che per mezzo di un terzo. Il nuovo Ministro lord Hawkesbury gli ha scritto direttamente: questa condiscendenza sembra aggiungere una maggiore probabilità ad un vicino accomodamento colla Francia.

Nella sessione d' ieri del parlamento imperiale, lord Darnley ha finalmente prodotta la sua mozione sullo *stato della Nazione*. Dopo di avere complimentato la camera, e la Nazione in generale sul felice ristabilimento della salute del Rè, parlò del cangiamento del ministero, il cui principale effetto, diss' egli, era di far passare il primo attore del teatro nelle scene, e di metterlo nella situazione del *suggeritore*. - Venne in seguito a ricordare il funesto risultato delle spedizioni di Olanda, del Ferrolo, di Cadice, sulle quali censurò severamente la condotta del ministero. - Scusando quindi, in qualche parte, il primo rifiuto che aveano fatto i ministri di accogliere le prime aperture di pace del primo Console di Francia, rimproverò al ministero la sua lentezza nell' entrare in negoziazione, allorchè i fatti ebbero provato che Bonaparte avea i poteri necessarj, e la sincera volontà di trattare. Gli rimproverò soprattutto il lia-

guaggio ingiurioso, di cui taluno si era servito contro di un uomo che potrebbe conservarne del risentimento, se l'elevazione del suo carattere, e la dignità della sua carica non lo rendessero superiore ad una ingiuria personale. Parlando della contesa delle potenze neutrali, convenne della giustizia delle pretensioni dell'Inghilterra, ma disse che i ministri aveano fatto valere dei diritti legittimi con ingiustizia e violenza; finalmente li accusò altamente di aver compromesso l'onore della Nazione, temporeggiando colla Russia, e passando sotto silenzio la condotta della Prussia, mentre che tutta la vendetta nazionale minacciava le potenze più deboli della Svezia e della Danimarca. . . .

Il Governo ha ricevuto dei dispacci dall'ammiraglio Keith, e dal gen. Abercombric. La voce sparsa generalmente si è che la spedizione contro l'Egitto è abbandonata, e che Abercombric è tornato a Malta colla sua armata.

Si crede parimente che la spedizione partita contro le potenze del mar Baltico, riceverà quanto prima gli ordini di rientrare nei nostri porti. La flotta della Manica, uscita da Torbay ai 15, composta di 11 navi di linea e una fregata, è rientrata ai 18 a Plymouth a motivo dell'equinozio.

27 Marzo. Nella sessione de' 25, Grey ha fatto anch'egli la sua mozione per una inchiesta sullo stato della Nazione. Era questa annunciata da molto tempo, ed era stata sempre aggiornata per diversi pretesti. I dibattimenti furono assai lunghi e animati: fra gli oratori che hanno parlato su questa importante questione si distinsero Pitt, Dundas, Fox, Addington, Grey, e lord Temple. La mozione messa alle voci fu rigettata a una grande maggioranza di voti.

Lunedì scorso ebbero luogo dei torbidi a Birmingham: molte botteghe di venditori di commestibili furono forzate e saccheggiate; un distaccamento di dragoni è riuscito a ristabilire il buon ordine.

Ecco ciò che scrivono da Manchester, in data de' 21. Si teme qui un'insurrezione: vi sono da tutte le parti delle truppe in marcia verso questa Città: jeri sono giunti due squadroni di dragoni; oggi ne sono giunti altri

due seguitati da un distaccamento dei dragoni della guardia: tutto è in confusione e in allarme: 60 persone sono state arrestate qui e a Bolton. „

*Copenaghen 14 Marzo.*

Le batterie inalzate sulle coste sono totalmente terminate; le ridotte sono state jeri occupate da un battaglione del regimento del principe Federico; il secondo battaglione formerà la guarnigione della Cittadella. Si sono posti venti artiglieri alle batterie con ordine di tirare a palle infocate, in caso di necessità. Si sollecitano i preparativi di difesa con tanto più di ragione che secondo gli ultimi riscontri una flotta inglese deve presentarsi da un momento all'altro per passare il Sund. La flotta russa, nel mare Baltico, sarà di 36 vascelli, non comprese le fregate. La nostra flotta è pronta, e al momento di mettere alla vela.

*Berlino 16 Marzo.*

La nostra corte aspetta con impazienza la risposta da Londra alla nota che le ha trasmessa ultimamente relativa al trattato di neutralità armata.

Molti regimenti prussiani hanno avuto ordine di tenersi pronti a marciare: si preparano con tutta sollecitudine i carri destinati al trasporto de' magazzini, e di tutto ciò che può essere necessario al traslocamento dell'armata.

*Dalle frontiere della Turchia, 15 Marzo.*

Sentesi da Costantinopoli, che non potendo più il ministro d'Inghilterra comunicare col divano, dietro un ordine espresso del gran Signore, fa i preparativi della sua partenza. Secondo le stesse lettere è giunta davanti i Dardanelli una flotta russa di 16 vascelli di guerra, cui sulle prime si era ricusato il passaggio; ma il ministro russo essendosi indirizzato direttamente al gran Signore, diede l'ordine che lo stretto resti aperto in ogni tempo ai vascelli russi.

Si ha da Smirne, in data del 16 febbrajo, che gli inglesi abbandonarono del tutto Rodi e la baja di Macri, e che l'ultima divisione pose alla vela li 6 di febbrajo. Colà si diceva che Abercombric avesse sbarcato nei contorni d'Alessandria.

Milano 8 Aprile.

Abbiamo qui di ritorno da Parigi il Capo dello Stato maggiore, Oudinot ; e vi sono ancora già da qualche giorno i Generali Suchet e Macdonald. - E' stata comunicata ufficialmente al Governo dal Ministro Petiet la pace con Napoli firmata il giorno 29 Marzo a Firenze. ,, In conseguenza delle condizioni di questa pace la vanguardia dell' armata di osservazione del mezzo giorno , composta di 12m. uomini , è in marcia per andare ad occupare la penisola di Taranto, dall'Otranto seguendo la linea di Gravina fino all' imboccatura del Bradano nel mare. Un' altra divisione di circa 4m. uomini dovrà occupar Pescara, stendendolo i suoi posti avanzati fino al Sangro , senza passar questo fiume. La corte di Napoli rinuncia all' isola di Elba ed a tutt' i suoi diritti sulla Toscana. Saran religiosamente osservati tutti gli articoli dell' armistizio riguardanti gl' inglesi ed i turchi. ,,

Roma 5 Aprile.

Micheroux è qui di ritorno da Firenze , e vi aspetta , per quanto dicesi , la ratifica del rè di Napoli. Le divisioni Monnier , Vatin , Soult , e Miollis sono alle frontiere del regno. = Ai 23 in Napoli sono stati carcerati 5 individni , e la notte stessa condotti in Lipari senza alcuna sorte di processo.

Si assicura che i francesi occuperanno tutta la riva dell' Adriatico , e lascieranno a' Moscoviti quella del Mediterraneo.

-- E' qui arrivato il ministro francese Alquier , che passa a Napoli.

— Il Rè e la Regina di Sardegna sono qui giunti fin da sabato scorso con tutto il loro seguito.

Firenze 7 Aprile.

Il Governo provvisorio d'intelligenza del Generale in capo , ha deliberato che i ruoli degli impiegati in pubblico servizio nell' epoca de' 15 Ottobre 1800 debbano consistere lo stato della classe de' pubblici impiegati : e che debbano aversi per nulla tutte le variazioni posteriori , eccettuate quelle che hanno avuto per oggetto le scienze , e le arti ; gli attuali impiegati continueranno provvisoriamente nell' esercizio del loro impiego.

Il Generale in capo Murat ha comunicato a questo Governo provvisorio la ratifica del trattato di Pace col seguente dispaccio :

SIGNORI ,

„ Il Cittadino Agar è incaricato di rimettervi una copia del Trattato di Pace concluso a Luneville dai Ministri Plenipotenziarj della R. F. , e di S. M. l' Imperatore , Rè di Boemia e d' Ungheria , stipulante non tanto in nome proprio , quanto ancora in nome dell' Impero Germanico. Vi annunzio che questo Trattato ha ricevuta la sua ratifica , e che conseguentemente è divenuto legge di tutti gli Stati che vi si sono trovati interessati.

„ A' termini dell' Art. V. il Granducato di Toscana , e la parte dell' Isola dell' Elba , che ne dipende , debbono esser posseduti in tutta sovranità e proprietà da S. A. R. l' Infante Duca di Parma.

„ Annunziate ai Toscani per mezzo di un Proclama , che un Principe della gloriosa Casa di Spagna , il fedele Alleato della Repubblica Francese , amica dei Popoli che essa governa , ricondurrà fra di loro il regno dell' ordine , a tranquillità , la felicità.

„ Oggi che il destino di questo Paese è irrevocabilmente fissato , conviene che tutte le antiche passioni si estinguano , tutte le antiche ricordanze si cancellino , tutto si confonda nei sentimenti di speranza , eddi amore che dee ispirarvi il nuovo vostro Sovrano. Io aspetto dalle vostre cure , Signori , questo felice risultato. Impiegate per conseguirlo tutta l' influenza che debbono darvi il vostro carattere personale , i vostri servizj , l' autorità di cui siete rivestiti. Voi così avrete corrisposto degnamente alla fiducia che vi ho accordata , e avrete acquistati dei dritti alla benevolenza del vostro Principe. ,,

Bastimenti entrati in porto dai 4 ai 10 corrente : Polacche 12 , liuti 28 , sciabecchi 4 , navicelli 2 , tartane 5 , pinchi 20 , brigantini 2 , e batelli 6. -- Generi introdotti : Grano , mine 25000. - Vino , fusti 1000. - Sale , minò 4000 circa. - Olio , barili 1000. - Ceci , mine 500. - Tabacco , cenere di soda , limoni , carbone , acciaio , ferro , cuoja , drapperi , ec.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(18 Aprile 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positis mitescunt aequalia bellis.

VIRG.

---

*Della maniera di farsi interrare ec. = Consulta Legislativa. = Notizie interne. = Riforma dell' Ospedale. = Sentenze del Tribunale Straordinario. = Suicidio. = Notizie estere. = Aperture di pace dell' Inghilterra colla Francia. = Marcia dei Prussiani sopra Amburgo. = Trattato di Pace della Francia con Napoli. = Dichiarazione di guerra della Reggenza di Tripoli contro l' America. = Disfatta degli Inglesi ad Aboukir.*

---

*Della maniera di farsi interrare provvisoriamente con poca spesa.*

**A**bbiamo parlato nel foglio precedente dei defunti nostri fratelli, all' occasione dell' asino morto, che si è messo a stujato da S. Lorenzo, e ha meritato l' attenzione del Comitato di Polizia, e della Commissione di Sanità. Crediamo ben fatto di continuare questo interessante articolo, e far sentire la necessità di alloggiare più cautamente i nostri morti sotterra, perchè non ci infettino e avvelenino in questi due o tre giorni che differiamo a raggiungerli, e ci trattendiamo, cammin facendo, a mormorare e sbadigliare sopra la terra, e aspettare la pace generale.

E' vero che si è fatto un bellissimo progetto, e si è trovato alla Foce un sito addattato per fabbricarvi un magnifico Cimiterio a comodo de' morti e de' vivi. Sento dire però, che questo opportunissimo progetto non si potrà realizzare così presto per certe piccole difficoltà che si incontrano; e i morti sono impazienti, e non possono aspettare; si presentano a otto e dieci per giorno; sono già pronti e lesti quelli dell' indomani; e noi che scriviamo, e voi che leggete, ci possiamo preparare per il giorno appresso.

Le piccole difficoltà che si incontrano sono queste: Bisogna, in primo luogo, comprare il sito, e sapere dove prendere cento e una mila lire che si devono pagare al proprietario. Bisogna, in secondo luogo, sapere dove prendere altre cento e tante mila lire per chiudere questo sito, con una muraglia all' intorno, il quale sito è lungo palmi 1767, e largo palmi 878. Bisogna, in terzo luogo, sapere dove prendere altre cento e tante mila lire per cingere di un grandioso colonnato la crociera, benissimo intesa, che dividerà il cimiterio in quattro parti eguali. Bisogna, in quarto luogo, sapere dove prendere altre cento e tante mila lire per fabbricare una gran chiesa nel centro, e scavare le fosse all' intorno, e aggiustarle al di dentro, e chiuderle al di fuori. E bisogna sapere finalmente ove prendere, oltre le quattro cento e tante mila lire che sono necessarie, altre quattro cento e tante mila lire che non sono necessarie, ma che si devono spendere di soprapù, per la ragione che i lavori pubblici costano ordinariamente il doppio de' lavori privati, e questo atteso il zelo e il civismo di cui siamo soliti ad essere animati per il ben pubblico; il che deve servire di gran luce a quelli che fanno delle nuove Costituzioni, e anche a quelli che non ne fanno, e ne giudicano.

Hanno bel morire e fabbricare de' cimiteri i nostri vicini, e lontani, che possiedono de' territorj immensi e fertilissimi, i quali mentre spendono con una mano tutti i loro danari, raccolgono con l'altra il formento, e i legumi, e spremono le uve, e mungono le capre e le vacche. Quand' anche rimanessero queste nazioni senza un soldo, non possono temere di morir di fame, e sono anzi sicure di divenire nuovamente ricche fra cinque o sei anni. Noi al contrario, poveri abitatori di un lido di mare, che non abbiamo altra maniera di vivere che quella di comprarsi dall' estero, in contanti, tutto quello che ci è necessario alla vita, abbiamo i nostri pochi danari, che sono i nostri terreni, i nostri alberi, i nostri bestiami, il nostro tutto; e se li spendiamo in cimiterj, o altro, e restiamo senza un soldo, non possiamo far altro che andarci a fare sotterrare..... e ancora non sappiamo dove andare, e ci troviamo egualmente imbarazzati a vivere e a morire, senza danari, e senza cimiterio.

Temo pertanto che passeremo molti anni prima che si possa realizzare il bellissimo progetto che abbiamo accennato. E intanto siamo stati incaricati da un più economico progettista di suggerire al Pubblico che si potrebbe fare un cimiterio provvisorio in mezzo al mare, che non costerebbe un soldo di spesa. Basterebbe, dice il progettista, di riunire le due gambe del cadavere, per ultima spesa, con un grosso anello di ferro, e cingergli il collo di un' altro anello simile, e portarlo in alto mare, per mezzo di un batello mortuario, destinate a questo oggetto. Si andrebbe a coricare il morto in fondo del mare, e la sua putrefazione riuscirebbe innocua, e non avremmo bisogno di funestarci ogni giorno colla vista de' morti, e de' cimiterj.

Ma no, non è vero, i cimiteri e i morti non funestano e non affliggono: Eraclito, Young, Hervey, e altri facevano la loro vita fra i sepolcri; e le idee più tristi e malinconiche hanno qualche cosa di interessante e di dolce per le anime sane, e sensibili che inteneriscono e contristano. Abbiamo bisogno qualche volta di andare a concentrarsi in questi luoghi religiosi e solenni, e ragionare co' i morti delle ingiustizie degli uomini, delle miserie di questo

mondo, e delle consolazioni di una vita avvenire.

#### CONSULTA LEGISLATIVA.

*Legge sulla proroga del termine a redimere gli estimi, pubblicata ai 14 Aprile.*

La Consulta Legislativa considerando, che è spirato in Dicembre p. p. anno IV. il termine per la redenzione degli Estimi conseguiti sopra i Beni Nazionali, e prorogato con legge dei 2, e 3 Dicembre 1799. Anno terzo; e ha adottata ed estesa la seguente legge:

E' ristorato, e prorogato per un altro anno il termine a redimere gli Estimi conseguiti in qualunque beni nazionali dal giorno 14 Giugno 1797 in appresso, in tutto, come è disposto all' articolo 5 della legge dei 2, e 3 Dicembre 1799 Anno terzo.

= La Consulta Legislativa ha jeri adottato un progetto di legge, per cui vengono fissate le mercedi di tutti gli atti notariali, civili, di commercio, e criminali. La ristrettezza del foglio non ci permette di riferire per intero questa legge, che d'altronde non è nemmeno suscettibile d' analisi. E' però importante di annunziare, che con questa legge vien tolta qualunque specie di arbitrario. - Nella stessa seduta è stata pure sanzionata una legge per sistemare l'amministrazione municipale, cantonale, e giurisdizionale: la daremo per esteso nel foglio successivo.

#### NOTIZIE INTERNE.

*Genova 18 Aprile.*

Ora che abbiamo un Governo, che quantunque provvisorio è riuscito a ristabilire la confidenza e il buon ordine, mostrano alcuni di essere sorpresi come non abbia finor saputo ristabilire il credito pubblico, che malgrado ancora la felice circostanza della pace non ha fatto verun cangiamento favorevole. Ma non riflettono costoro, che una tale difficilissima operazione non dipende unicamente dallo spirito di economia nell' amministrazione, e non può essere l'effetto naturale e immanicabile di una pace patziaria, e recentemente conclusa. I piccoli stati che furono più vicini al teatro

della guerra, e che d'altronde tutti i mezzi ritraggono della loro sussistenza dalla navigazione e dall'industria, non possono risorgere all'antico splendore, e riparare alle perdite immense, all'esaurimento totale della pubblica e privata fortuna, finchè per i loro rapporti politici, e per la loro geografica posizione sono costretti a soggiacere al peso inevitabile di fornire ai bisogni di numerose truppe alleate che ne trascorrono, o ne difendono il territorio, e finchè una pace generale di terra e di mare non venga a compiere i voti della umanità.

#### QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Per la Giurisdizione del Centro, computate di settimana in settimana, cominciando del primo Marzo 1801.

	Ospedale.	Parrocchie.	Totale.
7 Marzo	24.	35.	59.
14 detto	31.	39.	70.
21 detto	27.	32.	59.
28 detto	27.	24.	51.
4 Aprile	31.	23.	54.
11 detto	41.	52.	93.
18 detto	31.	27.	58.

#### Riforma dello Spedale.

E' pur troppo noto che l'Ospedale di pammatone, l'Ospedale degli incurabili, e l'Albergo de' poveri, queste tre grandi, e famose Opere Pie, che tanto onorano la pietà, e la munificenza de' Liguri, andavano sicuramente a perdersi per la deficienza de' redditi, incarimento de' generi, e altre pubbliche calamità. Il Corpo Legislativo, il Direttorio tentarono, ma invano, di operarvi una riforma benchè indispensabile. Finalmente alcuni zelanti, fermi, e illuminati membri della Municipalità, uniti ai rispettivi Inspettori di dette Opere pie l'hanno intrapresa con coraggio ed eseguita con fermezza, ed intelligenza procurando un risparmio notabilissimo nell'amministrazione delle stesse.

Nel quadro che si riporta agli oneri antichi è unita la riforma, e i carichi indispensabili che ancora restano a detti stabilimenti. Possa l'economia introdottavi, e l'esattezza dell'amministrazione ispirare ne' Cittadini della generosità per sostenere questi sacri asili dell'indigenza, e persuaderli, che le loro sovvenzioni sono fedelmente impiegate in di lei soccorso!

	Indennità antiche.	Riforma.	Risparmio.
Consultore, carica soppressa. Lire	15a.		15a.
Rettore, abitazione, e	3000.	1600.	1400.
Sindaco	1951.	1950.	1.
Cancelliere, sotto-cancelliere, e giovane (resta il solo sotto-cancelliere.)	3166.	1000.	2166.
Tre ministri di scrittura (ridotti a un solo.)	4578.	3000.	1578.
Cassiere, lire 1639., ridotto a ll. 1000.; munizioniere ll. 837 ac- crescente in 1400 pel posto di guardarobiere	2476.	2400.	76.
Maestro di scuola per le figlie di casa.	360.	360.	
Usciere	821.	800.	21.
Tre Lettori di Medicina, a ll. 800 per ciascheduno, e due di chirur- gia a ll. 1000. ( che continue- ranno gratis.	4400.		4400.
Quattro Medici principali a ll. 875 per ciascheduno; 4 Chirurghi principali a ll. 450. 4 Medici assistenti a ll. 1324; tre chirur- ghi assistenti a ll. 1240; 2 detti sopranum. a ll. 1093.	16501.		
Ridotti della riforma a 4 Medici principali a ll. 875; 4 chirurghi principali a ll. 500; 4 medici as- sistenti, a ll. 800; 4 chirurghi assistenti a ll. 800		21900.	4601.
Tre infermieri, e 12 barberotti; ridotti a 4 infermieri e 8 barber- rotti	7462.	5940.	1522.
Soldi impiegati: cioè: dispensiere, fornaj, becchini, ec. ridotti a 10.	8026.	5590.	2436.
Servitori num. 80, ridotti a 33 a soldi 20 al giorno, più onco 15 di pane	27383.	18067.	9315.
Razioni di pane risparmiate dai servitori suddetti	7916.		7916
Padri capuccini num. 16 a ll. 662. 10 e due laici, a ll. 359, de- dotte ll. 2930 per messe a loro carico.	8370.		
N. B. Quest'onere va a cessare col subingresso di 10 Crociferi, i quali serviranno colla sola pen- sione della cassa nazionale, e l'o- lemosina di quelle messe, che po- tranno loro assegnarsi.			8370
	97286.	53007.	44279.

#### Risultati generali.

Indennizzazioni antiche	ll. 97286.
Economia risultata	44279.

Totale delle indennità attuali ll. 53007.

N. B. Il quadro di riforma dello spedale degli incurabili, e Albergo de' Poveri si riporterà nel foglio venturo.

\* Un' altro oggetto interessantissimo, di cui si sono occupati gli Inspettori a vantaggio dello Spedale, è il ristabilimento della Spezieria, in cui a comodo de' Cittadini si venderanno come prima ai prezzi più discreti i medicamenti più freschi, e meglio elaborati.

— Il Pianeta di Venere trovandosi in una grande prossimità della terra, si osserva da molti giorni brillare alla sera di una luce vivissima, e straordinaria, che ha sorpreso il pubblico, e lo ha fatto riguardare da molti per una cometa. Questo fenomeno non accade che ogni 19 mesi, 36 giorni circa, prima, e dopo delle sue congiunzioni. Nella settimana entrante Venere sarà così lucida, e brillante da potersi distinguere ad occhio nudo anche in pieno giorno.

= Giovedì il noto *Diavolo* ha fatto fucilare in *Morasana* (Giurisdizione del Bisagno) il padrone di un osteria, sotto pretesto che abbia tentato di farlo arrestare. Quest'assassinio ha eccitata l'indignazione di tutta la comune; i presani secondati da un distaccamento ivi spedito, si sono posti in armi per dargli la caccia, ma finora senza successo.

*Tribunale straordinario.*

= 14 Aprile. Carlo Repetto, denominato *Capra*, facchino; Ant. Laval, servitore; e Ant. Poirè, facchino, sono stati condannati il primo in contumacia in anni 3 di galea, il secondo in un anno di carcere, e il terzo in tre anni di galea, per furto a danno di due cittadine francesi.

16 detto. Gius. Curotto, detto il *Bepollo*; Gio. Batta Traverso, detto il *Camorina*, facchini a S. Lazaro, sono stati condannati definitivamente nella pena di anni 10 di galea per furto qualificato a danno del Citt. Agostino Ottone.

= Benel: Avanzini, e Gio. Queirolo, ragazzi oziosi dell'età d'anni 16 circa, sono stati condannati nella pena di anni 10 di esiglio, colla comminazione d'anni 5 di prigionia in caso d'inosservanza, per furto commesso a danno di due Forestieri alloggiati nella Locanda da S. Genesio.

18. Aprile: Il Tribunale ha condannato molti dei rei e complici del furto di 14 colli di merci commesso ai 13 Settembre con chiavi false nel Portofranco di S. Lazaro: cioè definitivamente: Pasquale Boero, detto il *Fri-zella*, di fucilazione da eseguirsi sulla piazza del Popolo; Luigi Magni, detto *Milano* in anni 40 di galea; Gio. Batta Traverso detto il *Camorina* di anni 30 di galea.

E in contumacia: Ant. Bianchi, figlio del Cabanino, Nic. Chiapponetto suo cognato; certo Baracco, lavorante nell'osteria del suddetto; certo Andrea, Facchino, cognato del precedente; Matteo Giudice, ex-sbirro; Franc. Calegari, ortolano; Paolo Semino, detto il *Liffano*: tutti nella pena di morte da eseguirsi come sopra.

*Suicidio*

= Lunedì notte un povero uomo si è precipitato da una finestra della sua casa situata in strada Giulia, e vi è rimasto morto. Questo disgraziato aveva dato prima molti contrassegni di pazzia, ed era uscito di fresco dall'Ospedaletto; ritornato a casa, e viste le miserie della sua famiglia, considerate i guai di questo mondo, e considerate altre cose da considerarsi, si è gettato dalla finestra.

Ora dimandano molti perchè si sia lasciato uscire dall'Ospedaletto questo povero matto che non era ancora guarito -- Altri invece son persuasi che fosse guarito, e pretendono che gettarsi dalla finestra, in certe circostanze, debba riguardarsi come una gran prova di saviezza. -- Altri dimandano s'era inglese. -- Altri s'era filosofo. -- Altri se aveva dei debiti. -- Altri se aveva moglie. -- Noi conveniamo che si possono dire delle buone ragioni *hinc, inde*; ma consigliamo ai nostri amici siano inglesi, o filosofi, o disperati, o ammogliati, a non prendere per ora alcuna risoluzione e aspettare che si decida la questione definitivamente.

*ISTITUTO NAZIONALE.*

Nella seduta pubblica dell'Istituto, che si è tenuta mercoledì sera, il Segretario Marchelli ha fatto il rapporto de' lavori fatti dalla prima Classe.

Il Citt. Carrega ha esposto alcune osservazioni sulla necessità di studiare la storia.

= Il Citt. medico Scassi ha letto una memoria sulla Vaccina molto interessante: si trovano in essa le ragioni convincenti per essere preferita all'inoculazione del vero Vajolo. Risponde alle obbiezioni fatte dagli oppositori, e risultano dalle medesime nuovi argomenti per metterla in uso. Insegna a distinguere con precisione il corso naturale, ed i fenomeni identici di questa malattia per evitare gli errori, nei quali inavvedutamente si può in-



correre credendo effetti dell' azione del pus della Vaccina quelli, che sono il semplice prodotto delle incisioni fatte per l'innesto. Contiene delle nuove osservazioni, che confermano la di lei forza preservatrice del Vajuolo. Fa conoscere finalmente il dovere dei genitori di sottrarre con questo innocente, e sicuro preservativo i proprj figlj dal grave pericolo d'un cattivo Vajuolo, che fa tanta strage nella popolazione. Non passiamo a darne ulteriore dettaglio, perchè sarà fra breve stampato.

= Il Citt. Maledo ha parlato di un nuovo modo di supplire alla mancanza del vento nella navigazione; in altro foglio daremo un'idea di questo progetto.

#### NOTIZIE DI EGITTO.

Il Cittadino Bodard, commissario generale delle relazioni commerciali della Repubblica francese, ha ricevuto jeri da Marsiglia, in data de' 12 corr. Aprile, la seguente lettera:

„ Vi sarà certamente grato il ricevere delle notizie di Egitto; eccovene delle positive ed autentiche, quantunque non siano finor conosciute che da pochi: esse vengono recate dall'Avviso l'*Ostride*, partito da Alessandria ai 16 marzo p. p.

„ Gli inglesi sono sbarcati agli 8 marzo ad Aboukir, col mezzo di 300 vele, tra le quali 22 legni da guerra.

„ Hanno messo da principio a terra 5 m. uomini. Il gen. Friant, che comandava la divisione di Alessandria, gli ha lasciati dapprima avanzare, ed attaccare. Gli ha in seguito respinti, e nel primo urto ne ha ucciso 3000. All'indomani è di nuovo piombato sul nemico, quantunque rinforzato, e ne ha ucciso 2000 di più. Noi non abbiamo a compiangere che la perdita di 400 de' nostri. Il Gen. Friant non aveva che 3000 uomini di truppa, e 2000 marinari e artiglieri.

„ Questi fatti d'arme aveano avuto luogo senza la partecipazione dell' Armata del Generale Menou. Egli si avanzava rapidamente per attaccare gli inglesi alla testa di 12 mila uomini, mentre il Gen. Friant dava le sue disposizioni per tagliar loro la ritirata. - Al dire de' nostri marinari venuti da quella Colonia, tanta era la rabbia delle nostre truppe

contro gli inglesi, che si può assicurare che non ne debba esser scampato un solo.

Lo stesso Avviso portava la notizia del felice arrivo in Alessandria della Fregata la *Rigenerata*, partita da Rochefort, e di sette Avvisò, tutti con rinforzo di truppe e di munizioni.

#### NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 18 Germile, ( 8 Aprile. )

Le truppe dell' armata del Reno, dice il Giornale ufficiale, Gallo-batava, de' Grigioni, e d' Italia, sono in piena marcia per rientrare in Francia. Si sono prese le misure per pagare all' armata del Reno i sette mesi di soldo arretrato. Quanto agli stati - maggiori delle armate quelli che li compongono saranno tutti portati sullo stato - maggiore - generale dell' armata, e conserveranno la totalità de' loro appuntamenti per tutto l'anno 9.

= L' Istituto nazionale avea creata una commissione per esaminare i mezzi di conservare alla totalità delle sue pubbliche sedute, l' interesse che devono ispirare. Si è fatta lettura del regolamento presentato dalla commissione, e ne è cominciata la discussione.

= Sono cominciati da qualche giorno al tribunale criminale i dibattimenti sulla procedura contro l' attentato dei 3 nevoso. Gli accusati presenti sono in numero di 16, fra i quali si trovano dieci donne. Una di queste si uccise gettandosi da una finestra nell' atto che doveva essere arrestata. Vi sono sei contumaci. I principali prevenuti, Carbon, e S. Regent, dimostrarono molto sangue freddo nelle loro risposte al Tribunale. Già sono stati sentiti, a carico degli accusati, 62 testimoni. Fra questi vi erano una trentina di quei disgraziati, che furono vittime dell' esplosione, e le di cui cicatrici, e mutilazioni intenerivano gli spettatori, e deponevano nel modo più terribile contro i delinquenti.

= Le lettere di Copenaghen del 21 Marzo portano che la squadra Inglese era arrivata all' Isola di Anhont nel Categat, e che pareva voler tentare un colpo sulla costa: Tutte le batterie, fornite di più di 1600 pezzi di cannone, erano disposte ad accogliere a dovere il nemico.

Lisbona 12 Marzo.

Uno de' cinque regimenti che componevano la guarnigione di questa Città, e le compagnie di granatieri e cacciatori di quattro altri regimenti sono partiti, e saranno quanto prima seguitati dall'interi regimenti rispettivi. Tutte le truppe portoghesi che si trovavano nelle Provincie, come pure i tre regimenti di emigrati salariati dall'Inghilterra, hanno parimente ricevuto ordine di marciare alle frontiere. Il punto di riunione generale è la Città d'Elvas e i suoi contorni. Il Governo ha ordinato che si armino tutti i vascelli e altri bastimenti da guerra che sono ne' nostri porti.

Madrid 30 Marzo.

Le ostilità contro del Portogallo non sono ancora cominciate: un espresso di quella Corte è qui giunto apportatore di nuove proposizioni che non devono essere state accettate. Frattanto l'esercito si va completando, e i Generali comandanti le divisioni sono al loro posto. Il Tenente Generale Morla, Capo dello Stato maggiore, va ad assumere il comando supremo in nome del Principe della Pace, che gli parteciperà direttamente le sue istruzioni per quelle operazioni che dovranno aver luogo. Il Principe di Castelfranco ha chiesta e ottenuta la sua demissione dal comando in capo dell'armata: finora non si conosce chi sarà destinato a rimpiazzarlo.

Tutto è attualmente in gran moto, ed estrema attività. Sono formati magazzini, e preparati viveri per otto mesi, e certamente altro non manca per aprir la campagna che l'arrivo de' francesi. Sembra che questi non potranno essere sulla frontiera del Portogallo che verso i principj del mese di Maggio. L'Ambasciatore Bonaparte, e il Generale S. Cyr assicurano che ai 10 dell'entrante saranno radunati in Bajona 22 mila circa uomini, che marcieranno senza ritardo al loro destino, traversando rapidamente la Spagna. La lentezza, con cui si avanzano le truppe francesi, fa supporre ad alcuni che sia aperta qualche trattativa in Parigi, sotto la mediazione dell'Ambasciatore di Russia.

Il Portogallo si mostra adesso deciso di vo-

lersi difendere. Si assicura che quel Governo abbia pubblicato un contro-manifesto, in cui eccita il Popolo ad opporsi ad una aggressione, che chiama ingiusta, ma proibisce di agire offensivamente contro i Spagnuoli. Si dice che quella Corte abbia fatto preparare alcuni vascelli da guerra, e legni da trasporto all'oggetto d'imbarcarsi per il Brasile, al momento che le truppe francesi entreranno sul territorio portoghese.

Tra il Principe della Pace, e l'Ambasciatore francese è stata firmata il giorno 21 in Aranquez una convenzione, nella quale la Spagna e la Repubblica francese si obbligano di riconoscere, e far riconoscere il Principe ereditario di Parma in Rè di Toscana, o degli Etruschi.

Il Contr' ammiraglio francese Dumanoir è partito per andar a visitare tutti i porti marittimi di Spagna. Ha egli ampia permissione di esaminare tutto, e si sono spediti ordini perchè dovunque si presenti gli siano dati tutti gli schiarimenti che potesse richiedere, e si mettano a sua disposizione tutti quei legni ed armamenti, de' quali avesse bisogno.

Nei porti di Cadice, Cartagenova, Ferrol, e Barcellona si stanno armando con tutta sollecitudine tutti i bastimenti da guerra in istato di navigare; si crede che vi siano molte spedizioni destinate per l'Egitto. Dove mancheranno marinari per gli equipaggi, vi si supplirà con leve forzate.

Il Sig. d'Urquijo è stato rilegato nella fortezza di Pamplona. L'ex-ministro di grazia e giustizia, Sig. Jovellanos, è stato condotto nel Convento della provincia di Leon, da dove, per quanto dicesi, sarà trasportato nel Castello di S. Antonio in Galizia, dove è chiuso il Marchese Malaspina.

Londra, 28 Marzo.

Sabbato mattina, lord Hawkesbury ha avuto un lungo abboccamento col Cittadino Otto: questa conferenza avea per oggetto di far conoscere i sentimenti, dai quali sono attualmente animati i ministri di S. M., e il loro desiderio di intavolare una negoziazione per la pace colla Repubblica francese. Otto è stato invitato a dar parte di queste disposizioni al suo Governo: nella sera del medesimo

giorno egli spedì dei dispacci a Parigi, da dove ricevette la risposta nella notte di giovedì. Questa risposta è stata jeri comunicata al Ministro degli affari esteri.

La speranza di un accomodamento è così generale, che i fondi pubblici si mantengono in favore, malgrado le notizie che si ricevono ogni giorno di un nuovo porto che ci viene chiuso. La conclusione del trattato che ci esclude da tutti i porti della Sicilia, non ha fatto quì alcuna sensazione.

Nella sessione de' Comuni, de' 27, è stata discussa la questione relativa agli affari di Egitto. Jones ha fatto la mozione di creare un comitato incaricato di ricercare le cause, che hanno portato la rottura della convenzione di El - Arisch. „ Questa infrazione, a cui si devono attribuire tutti i nostri mali, disse l'oratore, diverrà, nelle mani del vincitore di Marengo un motivo di attaccare le nostre possessioni nell' India. Chi può rispondere, che colui che ha operato tante cose maravigliose nel corso di dieci anni, e che ha *annibalizzato* il S. Bernardo, non possa aprirsi una strada in quella ricca parte del mondo? „ Prosegue l'oratore a fare l'elogio dei talenti incomparabili di Bonaparte, talenti che lo fanno, dic' egli, tremare per i destini dell' Inghilterra, talenti che garantiscono all' Eroe della Francia un nome più celebre degli Alessandri e dei Tamerlani, che imiterà, che sorpasserà nelle sue conquiste „ Giammai, nè, giammai, questo grand' uomo rinunzierà alla conquista dell' Egitto, a quella dell' India, a cui la prima non è che un incamminamento.... Se l' Egitto resta ai Francesi, e finita la nostra potenza nell' India. Questa catastrofe porterà la caduta dell' Inghilterra: coll' Inghilterra, crollerà il mondo intiero. Bonaparte, e Paolo primo collegati insieme, chi potrà loro resistere? Se i nuovi ministri marciano sulle traccie de' loro predecessori, piangiamo sulla gloria, sulla prosperità annichilate dell' Inghilterra! . . . . „

*Aja, 30 Marzo.*

Alcune navi di linea inglesi si sono presentate ai 28 corrente dinanzi l'isola di Gorea. Nella notte dei 29 tre scialuppe hanno tentato di sbarcare delle truppe; ma furono così ben

ricevute che dovettero ben presto raggiungere i loro vascelli. Si sono jeri scoperti su tutta la nostra costa un gran numero di legni da guerra inglesi: finora s'ignora la loro destinazione.

*Cadice, 19 Marzo.*

Si è sparsa jeri la notizia che il Generale Abercombrie è stato completamente battuto, e che ha lasciato sul campo dieci mila uomini uccisi, feriti, o prigionieri. Questa notizia è venuta d'Algeri.

*Copenaghen, 20 Marzo.*

Le batterie formate per difendere la nostra rada sono del tutto pronte; gli artiglieri fanno attualmente l'esercizio del cannone; in caso di bisogno hanno ordine di tirare a palle infocate. Tutti gli abitanti della Città hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare, e di radunarsi sulle piazze d'armi che verranno indicate al momento che si sentirà battere la generale.

*Amburgo, 24 Marzo.*

Eccoci finalmente nella crisi che avevamo presagita da tanto tempo! un corriere spedito dal Gabinetto di Berlino ha recato, questa mattina, ai nostri governanti l'intimazione di rompere ogni comunicazione con gl'inglesi, e di apporre i sigilli su tutte le proprietà degli individui di quella Nazione. Sei mila prussiani sono in marcia per venire ad assicurare l'esecuzione di questa misura: essi arriveranno domani. Il Senato si è oggi radunato, ma nulla si è traspirato delle sue deliberazioni. — Questa mattina si è pubblicata la notizia che la flotta inglese era stata scoperta jeri all'ingresso del Sund; che l'ammiraglio avea spedito a Copenaghen un parlamentario per ottenere il passaggio, e dimandare che il Rè di Danimarca si staccasse della coalizione nel termine di quattr'ore. Una tale proposizione essendo stata rigettata sul momento, il ministro inglese si è subito imbarcato per raggiungere la squadra, che si disponeva a forzare il passaggio dello stretto.

25 detto. La colonna prussiana arriverà domani al dopo pranzo a Berguendorf, villaggio distante due miglia dalla Città. Questa sera si attende quì lo stato-maggiore.

## Notizie compendiate.

La Squadra dell' ammiraglio Ganthessume, attraversata nel suo cammino dal disgraziato incidente di un temporale, che danneggiò fortemente due navi di linea, e rientrata in Tolone il giorno 5 corrente per rimettersi in istato di porsi nuovamente alla vela.

= È giunto in Roma il Citt. Cacault Ministro plenipotenziario della Repubblica Francese: egli ha avuto il giorno 9 corrente, successivo al suo arrivo, una lunga conferenza col Papa.

= Il Generale Macdonald è nominato ambasciatore a Copenaghen.

= Si attende di ritorno a Milano il Gen. Brune assieme al Citt. Melzi, che si crede destinato ad occupare una delle primarie magistrature nel Governo costituzionale Cisalpino, e si pretende inoltre ch'egli abbia in petto le nomine de' primi funzionarj; e che al di lui arrivo debba pubblicarsi la nuova costituzione.

= Il Gen. Petiet parte per Parigi.

- Si parla molto, e con scennamento della prossima dimissione di Acton

= Il Console Americano in Livorno ha ricevuto da Tunisi, e comunicato a questo Console VVollaston la notizia ufficiale, che si 26 Febbraro p. p. la Reggenza di Tripoli ha dichiarato formalmente la guerra agli Stati uniti.

*Trattato di pace tra il primo Console della Repubblica Francese e S. M. il Re delle due Sicilie.*

Il primo Console della Repubblica francese in nome del Popolo francese e S. M. il Re delle due Sicilie, egualmente animati dal desiderio di fare cessare definitivamente la guerra che esiste tra li due Stati, hanno nominato per loro plenipotenziarj; cioè il primo Console della R. P. in nome del Popolo fr. il Citt. Carlo Gio. Maria Alquier e S. M. Siciliana il Sig. Antonio de Micheroux, cavaliere dell' ordine reale Costantiniano, ec., i quali dopo avera cambiata le loro plenipotenze, hanno stabiliti i seguenti articoli.

1. Vi sarà pace, amicizia e buona intelligenza tra la R. F. e S. M. il re delle due Sicilie. Tutte le ostilità e per terra e per mare cesseranno definitivamente tra le due potenze dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato, ma preliminarmente l'armistizio conchiuso a Fogliano a' 29 piovoso ultimo tra li rispettivi generali, dovrà avere la sua piena ed intera esecuzione.

2. Qualunque atto, impegno o convenzione anteriore, tanto di una che dell' altra delle due parti contraenti che fossero contrarie al presente trattato sono revocate, e saranno considerate come nulle e non accadute.

3. Tutti i porti del regni di Napoli e di Sicilia saranno chiusi a tutti i bastimenti di guerra e di commercio turchi ed inglesi sino alla conclusione tanto della Pace definitiva tra la R. F. e queste due potenze, quanto delle differenze sopravvenute tra l'Inghilterra, e le potenze del Nord dell' Europa, e specialmente tra la Russia e l'Inghilterra.

Li detti porti resteranno al contrario aperti a tutti i bastimenti di guerra e di commercio tanto di S. M. I. di Russia e dei Stati compresi nella neutralità marittima del Nord, quanto della R. F. e de' suoi alleati. E se per effetto di questa determinazione S. M. il re delle due Sicilie si trovasse esposto agli attacchi dei turchi e degli inglesi, la R. F. si obbliga a mettere alla disposizione di S. M., e dietro la sua dimanda, un numero di truppe eguale a quello che gli sarà quantativamente spedito da S. M. I. di Russia, da essere impiegato nei suoi stati.

4. S. M. il re delle due Sicilie rinunzia a perpetuità per esso e i suoi successori, primieramente a Porto Longone nell' isola dell' Elba, ed a tutto ciò che possa appartenervi in quell' isola; e secondariamente agli stati del principato della Toscana, ed agli li cedo, come anche il principato di Piombino, al Governo francese che potrà disporne a suo piacere.

5. La R. F. e S. M. il re delle due Sicilie si obbligano reciprocamente a levare i sequestri a tutti gli effetti, condotti, beni presi, confiscati o ritenuti, appartenenti ai cittadini e sudditi dell' una o dell' altra potenza, per conseguenza della guerra attuale, e ad ammetterli rispettivamente all' esercizio legale delle azioni e diritti, che potessero loro appartenere.

6. Affine di far dimenticare i mali particolari che hanno seguita la guerra attuale, e di dare alla pace stabilita la stabilità che non si può attendere se non da un abbino generale del passato, la R. F. rinunzia ad ogni soddisfazione riguardo ai fatti del qual' aveva a dolersi; ed il re volendo dalla parte sua contribuire, per quanto è in lui, a riparare i mali cagionati dai torbidi che hanno avuto luogo nei suoi stati, si obbliga a far pagare fra tre mesi a contare del giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato, la somma di 500. mila franchi, i quali saran divisi tra gli agenti e cittadini francesi che sono stati vittime de' disordini accaduti in Napoli, in Viterbo, e negli altri punti dell' Italia meridionale per colpa de' napoletani.

7. S. M. Siciliana si obbliga similmente a permettere che tutti coloro tra suoi sudditi i quali erano stati perseguitati, banditi o forzati ad emigrare volontariamente, non per altra ragione che per fatti relativi al soggiorno de' francesi in Napoli, ritornino liberamente nel loro paese e sieno reintegrati ne' loro beni. E promette egualmente, che tutte le persone attualmente detenute per causa di opinioni politiche saranno immediatamente rimesse in libertà.

8. S. M. Siciliana si obbliga di fare restituire alla R. F. le statue, quadri, ed altri oggetti di arti che sono state tolte in Roma dalle truppe napoletane.

9. Il presente trattato si dichiara comune alle Repubbliche Batava, Cisalpina e Ligure.

10. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno cambiate al più tardi tra lo spazio di un mese.

Fatto a Firenze li 28 marzo 1801.

= Dal Cartaro Albani, e dallo Stampatore Delle-Piane si trova un discorso ragionato conciliativo per fissare la Giurisdizione nelle cause matrimoniali: Il prezzo è di soldi 16.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(25 Aprile 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam posita miserant secula bella.  
VIRG.

---

*I Bacchanali di Roma ec. = Riforma dell'Albergo de'poveri = Invenzioni, e scoperte. = Commissione per una nuova Costituzione. = Morte di Paolo I. ; congetture sulla di lui morte. = Ingresso de' Prussiani nell'elettorato di Annover. = Occupazione di Amburgo per parte de' Danimarchesi. = Dettaglj sul passaggio del Sund. = Nuova organizzazione del Piemonte, ec. ec.*

---

*Dei Bacchanali di Roma, dell'Ab. Metastasio, di Teccennia, di Ebuizio, e forse anche di Sempronio.*

**I** forastieri che vengono in Italia, e conoscono i Drammi di Metastasio, che sono tradotti in tutte le lingue, si maravigliano moltissimo di sentir recitare sopra i nostri teatri certe Opere Eroi-comiche contro il senso comune, come per esempio, i Bacchanali di Roma del Poeta Romanelli. . . o l'Elfrida del poeta Calsabigi, o i Brutti, i Pirri, e le Semiramidi di non so quali altri poeti, che si cantano e non si leggono, e hanno scritto poco e male. Come è possibile, dicono i prefati Forastieri, che voi preferiate queste miserie umane agli Artasersi, alle Olimpiadi, ai Demetri, ai Catoni, ec. del vostro Abbate Metastasio!

Rispondiamo noi altri Italiani che non preferiamo niente, perchè andiamo al teatro a sentir l'Opera, senza intendere un'acca di quel che dicono gli Attori, sia che recitino i Drammi di Metastasio, o di Romanelli, e non facciamo attenzione che alle arie e ai duetti, e non ci importa niente affatto delle parole, purchè sia bella la musica.

A che servono adunque, ripigliano i Forastieri, quei lunghi recitativi ai quali non

fate attenzione, e perchè sono obbligati gli attori a entrare, a sortire e ritornare, e gesticulare, e adirarsi, e uccidersi, mentre nessuno bada nè a quel che dicono, nè a quel che fanno, meno i forastieri di oltremari, o di oltremonti, e qualche galantuomo di Riviera che non ha ancora preso il gusto urbano, e va al teatro per sentir l'Opera.

Servono moltissimo tutte queste inutilità, rispondiamo noi altri Italiani, perchè in questi intervalli di riposo, ci occupiamo utilmente a dir bene del prossimo, a giurare le solite fedeltà alla Signore, e a suggerire, camin facendo, qualche bella idea di ben pubblico, e stabilire definitivamente la pace generale. Abbiamo perciò il piacere di fare al teatro tutto quello che faremmo in casa propria, o in un caffè, e dormiamo ancora se occorre, e occorre benissimo qualche volta. Viene poi il tempo dell'aria favorita, e allora sospendiamo per un momento la nostra conversazione, ci facciamo alla finestra del palco che guarda il teatro, e sentiamo la musica, e battiamo le mani, secondo l'uso.

Voi dunque, ci rimbeccano i forastieri, non portate altro al teatro che le vostre grandi orecchie, e non vi curate di gustare il vero piacere, il fino piacere della musica, che è quello di movere gli affetti, di intenerire, di

agitare, di far piangere. Voi avete i Drammi i più perfetti, e i più adattati a fare questi effetti; e non li curate. Voi avete i migliori maestri di capella che hanno messo in musica questi Drammi, con sorprendente artificio, per fare questi effetti; e non vi curate che di qualche aria isolata, che non può fare effetto nessuno. Voi avete i migliori virtuosi e virtuose, che son dotati, e dotate delle più rare abilità per eseguire egregiamente i Drammi medesimi, e fare questi effetti; e non vi curate di essi, e non badate a quel che dicono! Che razza di gusto e mai questo vostro, o Italiani, che vi vantate tanto di aver un buon gusto, un gusto superiore per la musica?

Noi siamo imbarazzati a rispondere a questi rimproveri, che ci fanno i forastieri, che vengono in Italia espressamente per sentire la buona musica, e sono scandalizzati in vedere con quanta svogliatezza, con quanta distrazione, con quanta stupidità assistiamo ai nostri spettacoli.

Crediamo pertanto che i nostri teatri, e segnatamente le nostre Opere Eroiche siano suscettibili di una gran riforma, che farebbe molto onore all'Italia, se si eseguisse, e siamo d'avviso che si potrebbe eseguire con molta facilità.

Sarebbe necessario in primo luogo, che non si cantassero altre Opere che quelle di Metastasio, o di Zeno, e si pregassero gli altri Autori che conosciamo, o non conosciamo, a impiegare i loro talenti a comporre dei libretti buffi, e nient'altro, o fare delle scarpe, o un altro mestiere. Sarebbe necessario, in secondo luogo, che questi Drammi si abbreviassero quanto è possibile, e si riducessero, da un Poeta intelligente, a una metà o un terzo, e si cantasse tutto il Dramma in recitativo instrumentato che si potesse intendere distintamente, e meritare l'attenzione del Pubblico. Sarebbe necessario in terzo luogo, che tutti i virtuosi e virtuose facessero uno studio particolare, che è molto essenziale, per pronunziare chiaramente e rotondamente tutte le parole che cantano, così che l'udienza fosse obbligata a intendere il Dramma in musica, come è obbligata a intendere le Comedie e le Tragedie che si recitano. Un

Cantante che mormora, e mangia le pirole, o getta degli urli e dei strilli, che non hanno alcun significato, non farà mai un buon effetto, e qualunque sia la sua abilità deve essere riguardato come un virtuoso di cattivo gusto. Sarebbe necessario, in quarto luogo, se si avessero i mezzi proporzionati, di riformare la costruzione de' Teatri, e avvicinarli, per quanto è possibile, a i semplici modelli antichi de' Greci, e de' Latini. E' cosa importantissima di situare in guisa i spettatori, che non possano occuparsi d'altro che dello spettacolo, dopo che lo spettacolo si è reso tale che possa occupare. I Francesi, nella struttura de' loro teatri, si sono allontanati meno di noi dalle forme antiche, e non sono ancora arrivati al punto di dividerli, come facciamo noi, in tante camerette private di conversazione, che chiamiamo *palchetti*. Confinati i spettatori nel piccolo spazio, che può occupare la loro persona, e situati con ordine, e in vista di tutti, sopra diversi ranghi di sedie immobili, o gradini circolari, e rivolti necessariamente verso la scena, sono costretti, vogliono o non vogliono, a fare attenzione al Dramma, e prendervi interesse.

Io vorrei poter persuadere la vezzosa e ridendente *Ficennia*, e il bravo *Ebuzio*, che tanto ci interessano, e ci incantano colla loro abilità, a fare una prova, e cantare le loro arie e i loro duetti colla massima semplicità, senza il menomo ornamento di bravura, senza gorgheggi, senza trilli, o altro; vorrei che cantassero qualche sera, con semplici note e parole, e sopra tutto con parole chiare e ben proferite. Son sicuro che colla sonvità della loro voce, e la sentimentale espressione, farebbero più effetto mille volte, presso gli intelligenti, che non ne fanno colla loro abilità e maestria, che sono, a dir vero, qualità sorprendenti, ma più atte a destare la meraviglia, che il sentimento e il piacere.

#### ALBERGO DE' POVERI

Alla riforma di quest'Opera pia, che abbiamo promesso di riportare nel foglio precedente riuniamo lo stato attivo e passivo della medesima, per farne meglio conoscere l'urgenza, e la necessità.

Per far fronte al deficit che risulta da questo quadro, e provvedere momentaneamente agli urgenti bisogni dell'Opera, gli Inpotenzi sono passati: 1.º ad alienare tutti

gli impieghi stati occetti sul *gran Libro* del debito pubblico della Repubblica francese. 2.° Ad occuparsi della riforma delle spese dell'Opera stessa, e a introdurre in tutti i rami dell'amministrazione la più severa economia. Lo zelo, e l'attività senza pari degli Ispettori sono riusciti con questi mezzi a procurare un risparmio considerabilissimo, e quale da principio non si sarebbe osato sperare. Hanno con ciò sostenuta l'Opera, e si son resi benemeriti dell'umanità, e della Patria.

#### STATO PASSIVO.

Spesa annuale pel mantenimento di mille circa poveri e manutenzione de' stabili	ll. 184343.
Distribuzione di minestre ai poveri della Città	4000.
Mantenimento dell' Ospedale, e chiesa di San Lazaro	3000.
Capellanie, e Legati	14'00.
Dotazioni a povere figlie	2000.
Spese di Ministri, e Intervienti	31657.
	<hr/>
	ll. 259000.

#### Altri oneri annui sospesi.

Distribuzione del pane del' Ufficio, e Spinola, e Grimaldi	ll. 70000.
Frutti de' denari presi a cambio	26060.
Dispense diverse in dotazioni, ed altri	12000.
	<hr/>
Totale passivo . . .	ll. 367060.

#### STATO ATTIVO.

Rendite in numerario	ll. 98144.
	<hr/>
Rendite annue sospese.	
Sull' estero (*)	123408.
In impieghi pubblici S. Giorgio ed ex-Camera	143692.
	<hr/>
	ll. 267100.

(\*) Oltre di questa somma annua, l'Opera è creditrice di tutto l'arretrato sugli impieghi esteri rimasti sospesi. Ed è altresì creditrice della Repubblica Ligore di ll. 800 mila procedenti da fitti de' letti provvisti alla truppa a norma dell' antico contratto, e da effetti perduti appartenenti ai letti suddetti.

#### RIFORMA.

Risparmio risultante dalla diminuzione degli onorarij	ll. 5972.
Dalla soppressione di num. 22 impieghi, rimasti inutili	13468.
Benefizio risultante dalla soppressione de' forni di casa, mediante il nuovo appalto coi pubblici forni, annue	39000.
Benefizio di ll. 24 al giorno per l'introduzione del carbon fossile in luogo della legna, annue	8760.
Dalla riduzione delle capellanie	11306.
	<hr/>
Totale del risparmio, e diminuzione della spesa per l'anno corrente	ll. 78506.

#### INVENZIONI, E SCOPERTE.

M. Hickling di Birmingham in Inghilterra ha inventato diversi processi coi quali è riuscito ad applicare uno smalto lucido fortissimo, durevole, e che resiste all'azione del fuoco, alle cazzarole ed altri utensili di ferro ad uso di cucina.

Egli si serve di varie composizioni vitree una delle quali è la seguente: otto parti di selce calcinato: otto di osside rosso di piombo, (minio); sei di borace; cinque di calce di stagno, e una di nitro. Queste sostanze si riducono in una polvere impalpabile e si mischiano insieme. Fusa poi in un crogiuolo, si getta la sostanza risultante nell'acqua per facilitarne la divisione; si pista quindi nel mortajo, e la polvere si passa allo staccio, e al porfido. Questa polvere si mischia con della gomma, o grasso qualunque, affine di poterla stendere nell'interno de' vasi. Le cazzarole che si vogliono smaltare si scaldano un poco, e vi si applica uno strato uguale della composizione suddetta. Così preparate si mettono nella fornace e vi si fa fuoco finche la sostanza sia fusa. Il fuoco si diminuisce poi a gradi, e le cazzarole si ritrovano con un bellissimo smalto. Quello che comunemente si preferisce è il bianco, il quale conviene molto più alla proprietà, e nettezza de' vasi, tanto stimabile nell'economia domestica. Possono nulladimeno questi smalti colorirsi, a piacere del consumatore, per mezzo degli ossidi coloranti, che si usano nelle fabbriche di porcellane e di terre.

Lo stesso M. Hickling ha ottenuto un'altro brevetto d'invenzione per un processo assai facile, col quale fascia e ricopre gli utensili, e vasi di ferro applicando ai medesimi uno strato o fascia di ottone, che perfettamente si amalgama al suddetto metallo.

Questa applicazione ingegnosa può servire in un infinita di circostanze, e specialmente nelle grandi fabbriche de' tintori per evitare l'inconveniente di veder spesso guastarsi le tinte per l'ossidazione de' vasi di ferro, che vi s'impiegano; se si paragona poi il valore relativo de' due metalli l'economia, che ne risulta è grandissima. Questo processo finalmente adoperandolo nell'interno delle case

per l'ornamento de' camini, spagnolette, ed altri articoli di ferro può contribuire ad accrescere i nostri piaceri, e i nostri comodi, unendo l'economia sì necessaria alle classi medie colla proprietà, e coll'eleganza.

## NOTIZIE INTERNE.

Genova 25 Aprile.

La morte di Paolo primo! Questa grande notizia, a cui non si era preparati, e che ora non ammette più dubbio, perchè confermata da tutte le parti, ha fatto tra noi una grandissima sensazione.

La notizia ufficiale è giunta a Parigi al conte di Kalitschew per mezzo d'un corriere straordinario. Il dispaccio, dicesi, era così concepito: "Ai 23 marzo l'Imperatore di Russia, Paolo I. è stato trovato morto nel suo letto."

Paolo I. aveva 46 anni, e 6 mesi. — Egli lascia molti figlj, de' quali i due maggiori sono, il Principe Alessandro Paulowits nell'età di anni 24, e maritato con Maria-Luigia-Elisabetta Alexiewna di Baden; il secondo il Principe Costantino di anni 22 maritato con Giulietta-Enrichetta-Ulrica-Anna Feodorowna di Saxe-Cobourg.

Questa morte è un avvenimento troppo importante, specialmente nell'attuale situazione degli affari, perchè il pubblico non sia avido di conoscerne le cause e le circostanze; finora però non si sa altro, che l'Imperatore era pranzato al solito, il giorno antecedente, sano e vegeto, senza alcun indizio di malattia: Un'altra circostanza che merita di essere conosciuta, e che è riportata nel *Journal du Commerce*, come ricavata da una lettera di Pietroburgo in data de' 6 marzo, è la seguente: „E' accaduto nel castello imperiale un piccolo avvenimento, che ha fatto moltissima specie. L'Imperatore una mattina ha dichiarato ch'era molto malcontento de' suoi cuochi, ed ha preso una donna per fargli da pranzo, che cucina nella sua anticamera: egli mangia nel suo appartamento, e non ammette che qualche favorito alla sua tavola. „

Taluni ne prevedono le più funeste conseguenze; e già lor sembra di veder sciolta la coalizione del Nord contro l'Inghilterra, e can-

giarsi del tutto la faccia de' li affari politici in Europa, a danno della Repubblica francese. Altri, che si credono meglio istruiti, asseriscono, che Paolo primo è morto precisamente quando era bene che morisse; e ci fanno ora sperare di veder più presto definita la sorte dell'Italia, e reso meno difficile il lavoro della pace generale. Altri temono finalmente che la Russia possa riunirsi alla Porta, ma e chi non sa che l'aggrandimento delle Russie a spese della sublime Porta è sempre stato il gran progetto del gabinetto di Pietroburgo? E' questo un principio che l'erede del trono vi succhia col latte. E chi non ha sempre presente al pensiero il titolo perpetuo dato in Russia al principe secondo-genito!... (Costantino... Costantinopoli.)

= Ieri sera è qui giunto il Gen. Marmont, che si fermerà alcuni giorni per passare quindi a Parigi. Egli è rimpiazzato nel comando dell'artiglieria all'armata d'Italia dal Gen. Lacombe S. Michel.

— La Giunta Legislativa a onore del decreto del primo Console, essendo incaricata di presentare un progetto di Costituzione, ha eletto martedì scorso una Commissione di sette membri per accelerare l'ultimazione di questo interessante lavoro. La Commissione è composta de' Cittadini: Gio. Cambiasso, Corvetto, Coletta, Perretti, Assarido, Raggiari, e Solari.

— And. Lovero, e Ignazio Tacchino di Novi erano stati condannati di morte dal Tribunale del Lumino, il primo come reo di un furto sacrilego di un ostensorio, calice e terribolo, commesso in Novi in casa del Parroco di S. Nicolò di Pozzuolo, ed il secondo come consigliere del furto. Questa sentenza è stata cassata ieri dal Tribunale di cassazione perchè i Giudici, contro il disposto dell'art. 236 del Potere giudiziario avevano pronunciato con una sola condanna. La causa è ora rimessa al Tribunale delle Pulcovere.

### Tribunale straordinario.

Il P. Nicolò Odone, confessore nelle pubbliche carceri, e che ha assistito in capelletta Andrea Oneto condannato di fucilazione ed esecutato Martedì scorso, si è presentato, al Tribunale straordinario, e ha deposto di essere stato espressamente incaricato dal detto Oneto di far presente al Tribunale, che l'inculpazione da esso fatta ne' suoi esami alla Cittadina Chiara Figari macellaja derubata nel quartiere di Pre, di aver essa sedotto il medesimo a commettere il noto furto nella di lei casa, attesa la cattiva vita che le faceva passare il marito, è assolutamente falsa,



e che si è indetto a ciò fare sulla lusinga di potersi esimere dalla pena di morte.

Il giorno seguente il medesimo Religioso ha fatto una seconda dichiarazione, in cui il sudd. Oneto si confessa reo del furto commesso tre mesi addietro nelle *Case nuove* da S. Stefano a danno di certo Casabuona, consistente in un orologio d'oro; sei posate d'argento; due anelli, collana, e medaglia d'oro; un benedettino d'argento; tre camicie, un pezzotto, due para di calze, un grembiale, e un fazzoletto.

E' rimarcabile che di questo furto era stato denunziato reo un certo Gio. Batta Varoi, che è stato perciò arrestato e detenuto molto tempo in carcere; ma lo scrutinio severo, e la marcia cauta, e prudente del Tribunale ha saputo riconoscere l'innocente attraverso i molti indizj riuniti contro di lui, e come tale lo aveva fatto rilasciare otto giorni addietro.

## NOTIZIE ESTERE.

*Berlino 1.º Aprile.*

Si è pubblicata una dichiarazione del Re di Prussia al Consiglio reale e elettorale di Annover, e ai comandanti delle truppe. In essa il Re fa sentire la necessità, in cui la condotta oppressiva degl'inglesi, contro il commercio e la navigazione de' neutrali, ha messo le diverse Corti, che vi sono interessate, di proteggere, dopo tanti inutili reclami, i violati diritti de' loro sudditi con maggiore energia. La convenzione de' 16 dicembre p. p. fra la Russia, la Svezia, e la Danimarca ne fu il risultato: Il sequestro posto in Inghilterra su i bastimenti di queste tre Potenze, determinò il Re di Prussia a dichiarare formalmente la sua adesione al trattato medesimo; egli però si offrì contemporaneamente per mediatore, all'oggetto di conciliare le differenze, ed evitare una aperta rottura. Ma l'Inghilterra si ricusò ad ogni via di accomodamento, persistette nel sequestro de' bastimenti delle potenze del Nord, ed anzi intimò successivamente alla Svezia, e alla Danimarca di abbandonare la coalizione; e intanto spediva una squadra verso il Baltico. Il Re di Prussia si vede perciò costretto, a norma degl'im-

pegni contratti, a sostenere la Convenzione attaccata, e per rispondere alle ostilità già commesse contro di questa, non solamente chiuderà le imboccature dell'Elba, del Vesper, e dell'Ems, ma prenderà possesso degli stati appartenenti al Re d'Inghilterra, come elettore, negli stati di Germania. Egli intima in conseguenza al consiglio elettorale che una tale disposizione non debba soffrire ostacolo, nè ritardo, che siano eseguiti i suoi ordini senza replica, che le truppe dell'elettorato situate sulla linea di demarcazione siano congedate, e che nessun opposizione si frapponga all'ingresso ne' paesi dell'elettorato per parte delle truppe prussiane, le quali saranno mantenute alle spese de' paesi occupati. Del resto la pubblica tranquillità, e la sicurezza personale saranno fedelmente garantite ec....

*Brusselles 9 Aprile.*

Le truppe prussiane sono entrate per diversi punti nell'elettorato di Annover: le truppe annoversi, postate sulle frontiere, non hanno opposto veruna resistenza, e si sono ripiegate nel centro. Un Generale prussiano si è recato ad Annover per abbozzarsi colla reggenza, e significarle le intenzioni delle quattro potenze del Nord. -- Le truppe che sono in marcia dall'interno della Prussia per portarsi sul Vesper, e l'Ems, ascendono a 18 m. uomini.

*Copenaghen, 30 Marzo.*

La guerra fra la Danimarca, e l'Inghilterra è scoppiata. Avanti jeri mattina l'ammiraglio Parker spedì al comandante di Cronemburgo una fregata con un ufficiale parlamentario per dirgli che l'insultante congedo, dato al plenipotenziario inglese, annunziando per parte di questo Governo un'attitudine ostile, egli era venuto a dimandare se la squadra poteva passare. Il comandante rispose, che non si mischiava in affari politici, ma che non sapendo con quale intenzione la squadra inglese si presentava, le avrebbe fatto fuoco se passava a portata del cannone di Cronemburgo; che del resto avrebbe chiesto degli ordini al suo Governo. L'ammiraglio fece replicare che riguardava questa risposta come una dichiarazione di guerra. Ciò ebbe luogo nella mattina d'jeri 29.

Allora le batterie di Elsenour, e di Cronem-

burgo si preparano alle ostilità. Alle ore 7 di mattina la squadra inglese essendosi messa alla vela per passare il Sund, otto de' suoi vascelli si sono messi di traverso sotto il tiro del cannone di Cronemburgo, per proteggere gli altri che sfilavano uno dopo l'altro. La fortezza ha tirato per la prima: gl'inglesi hanno risposto. A Cronemburgo vi restò un solo ucciso, e pochi feriti: alcuni vascelli nemici furono considerabilmente danneggiati nell'alberatura: gli inglesi ebbero, per quel che dicesi, molti uomini uccisi. Tutta la squadra è passata in sette quarti d'ora, compresi anche i legni da trasporto.

Tre ore dopo, essa era in faccia alla rada di Coppenaghen, ma assai più vicina alla costa della Svezia che alla nostra: si sono potuti contare facilmente tutti i suoi bastimenti, grandi e piccoli; ve ne sono 49 affatto visibili, tra quali 16 di linea. -- Non si conosce ancora bene il progetto dei nemici: si attende di vederli cominciare da un momento all'altro il bombardamento; ma forse non sperando di poter forzare la nostra rada, si determineranno a tentar di passare lo stretto canale che vi è fra l'isola di Amak, e quella di Saltholm, che conduce nel Baltico.

Mentre la fortezza di Cronemburgo faceva un fuoco vivissimo sui vascelli inglesi, una batteria di otto pezzi di cannone, la sola che vi fosse sulla costa della Svezia, la secondava con tutti i suoi sforzi. Due cento bombe, che gl'inglesi hanno gettato sopra Cronemburgo, vi hanno causato pochissimo danno, e ucciso appena due persone.

31 Marzo. La flotta inglese, in numero di 54 vele, è sempre dinanzi il nostro porto: ha essa gettato questa mattina un centinaio di bombe nella Città: è osservabile che la prima è caduta sull'abitazione del Console d'Inghilterra. Noi siamo risoluti di non capitolare a nessun costo, e di difenderci fino all'ultima estremità: d'altronde sappiamo che la squadra inglese manca di bombe, e generalmente di tutte le altre munizioni da guerra.

Siccome il bombardamento è del tutto cessato, si crede che una parte della flotta nemica continuerà a bloccare il porto, e che il rimanente proseguirà il suo cammino verso il Baltico.

5. Aprile. Si hanno oggi alcuni dettagli sopra la giornata del giorno 2. L'ammiraglio Nelson essendosi avvicinato all'ala dritta della nostra linea di difesa con due divisioni della flotta Inglese cominciò l'attacco alle dieci ore e mezza.

Questa parte di linea non era composta che di 13 navi, e non poteva essere secondata dalle diverse batterie della rada, e della Cittadella, atteso che gli Inglesi si ritrovavano fuori del tiro delle medesime. Frattanto questi bastimenti fecero fronte all'inimico sino alle ore tre e mezza, dopo delle quali esso se ne impadronì: la più parte degli equipaggi è stata ferita, o uccisa, presso che tutta gl'artiglieria fu smontata, e le munizioni consuete. Allora l'ammiraglio Nelson dopo di aver inalberato la bandiera bianca mandò uno de' suoi ajutanti di campo in qualità di parlamentario per proporre una sospensione d'armi, che fu accettata. Jeri mattina la corrispondenza colla flotta Inglese era molto attiva.

Si fa ascendere la nostra perdita a mille e cinque cento, o due mila uomini fra morti, e feriti; tra i primi si trova un Capitano di marina; due altri Ufficiali, che non hanno voluto abbandonare il loro bordo sono stati fatti prigionieri. Due bastimenti nostri sono saltati in aria al momento che gli inglesi andavano per impossessarsene. L'ammiraglio Nelson ha fatto dichiarare al Principe Ereditario, che egli farà abbruciare la più parte de' bastimenti de' quali si è impadronito, avendo veduto, che essi sono affatto fuori stato di servizio.

La perdita del nemico non è peranco nota, ma ella deve esser stata considerabile: A detta dell'Ammiraglio, tre Capitani di nave sono stati uccisi.

Noi ci occupiamo ora a rinforzare l'ala sinistra della linea di difesa, che si trova già nel migliore stato. In Città si fanno tutte le disposizioni possibili per prevenire le conseguenze funeste d'un bombardamento in caso, che dovessero ricominciare le ostilità.

#### Amburgo 3 Aprile.

Quando si credeva di veder qui entrare a momenti le truppe prussiane, già arrivate nei nostri contorni, quale fu la nostra sorpresa nel sentire il giorno 28 p. p. che un corpo di 6000 danimarchesi era giunto, dopo una

marcia sforzata, a Pinneberg, e si dirigeva sulla nostra città! Il Senato si radunò subito, e spedì una deputazione al quartier-generale del Principe Carlo di Assia, comandante di questa truppa; ma inutilmente. Il Principe le dichiarò di avere ordine dal suo Governo di entrare in Amburgo, e che vi entrerebbe all'indomani mattina. I deputati cercarono di reclamare la mediazione della Prussia, chiedendo la dilazione necessaria per aspettare il ritorno di un cortiero. Il Generale dimostrò loro l'illusione di una tale risorsa, presentando una lettera del Rè di Prussia, in cui consente a questa misura, ed ordina al suo Ministro di non prendervi alcuna ingerenza.

Un partito si manifestò nel senato, e negli abitanti per opporre della resistenza; ma la certezza che questa invasione era combinata d'accordo colla Prussia, determinò la maggioranza de' cittadini ad aprire le porte al conquistatore. Una divisione di barche cannoniere, ed altri piccoli legni da guerra si è veduta secondare, col suo arrivo nel nostro porto, i movimenti delle truppe di terra, e queste sono entrate tranquillamente in Città la mattina del giorno 29, ed hanno preso possesso delle porte, ed altri posti più importanti. Il principe Carlo ha tosto domandato che fosse messo il sequestro sulle proprietà degl'inglesi, e provveduto al mantenimento delle sue truppe.

Il Senato ha poi ricevuto una lettera del Rè di Prussia: egli assicura che l'occupazione di Amburgo, effettuata col suo consenso delle truppe prussiane, non è che momentanea, e comandata dall'urgenza delle circostanze, ma che non porterà alcun pregiudizio alla nostra indipendenza, di cui si dichiara esso il garante.

Il Principe di Assia ha comunicato ai deputati della Città un manifesto del Rè di Danimarca, nel quale si dice, che le misure violente e arbitrarie del Governo inglese essendo direttamente opposte al dritto delle genti, alla navigazione, al commercio, alla sicurezza, e alla conservazione dei dritti delle potenze naturali coalizzate, e il gabinetto inglese non avendo avuto alcun riguardo ai forti riclami che gli furono portati, le dette po-

tenze si trovano nella disgustosa necessità di prendere, da canto loro, tutti i mezzi che possono servire a ricondurre la Gran Bretagna a sentimenti più giusti e più moderati: E che perciò l'impedimento della navigazione e del commercio inglese sull'Elba essendo considerato come uno de' mezzi più efficaci, l'occupazione di Amburgo era divenuta indispensabile: Che però le proprietà, la tranquillità, i dritti di cittadinanza, la costituzione, non riceveranno alcuna alterazione, ec. . . .

Si assicura che Brema e Lubeca hanno parimente ricevuto una guarnigione di danimarchesi.

P. S. Il passaggio del Sund, eseguito dalla flotta inglese, si crede che porterà l'evacuazione delle truppe estere da questa Città.

*Torino 22 Aprile.*

Nella notte de' 18 corrente è giunto un corriere da Parigi, che ha portato un decreto di Bonaparte, in cui viene stabilita la riunione del Piemonte alla Francia. Il giorno seguente vi fu illuminazione della Città, e di tutti i teatri.

Il Decreto non si è pubblicato; ma lo stesso Generale Jourdan in un suo proclama al popolo ne partecipa le seguenti disposizioni:

Il Piemonte formerà una divisione militare, il cui quartier generale sarà a Torino, e questa divisione sarà divisa in sei suddivisioni, delle quali ciascheduna sarà comandata da un Generale di brigata; il decreto contiene tutte le disposizioni relative all'amministrazione militare, secondo le leggi ed i regolamenti della Repubblica francese; e determina, che dal primo di messifero prossimo il servizio della divisione del Piemonte in viveri, foraggi ec., sarà fatto dalle medesime compagnie, che fanno il servizio delle divisioni della Repubblica.

Questo decreto prescrive pure, che vi sarà un Amministratore generale, il quale in tutti i casi straordinarj avrà il dritto di richiedere la forza militare, eserciterà le stesse funzioni ed avrà gli stessi poteri, che aveva il Commissario del Governo stabilito a Magonza avanti la riunione dei quattro dipartimenti della riva sinistra del Reno; l'Amministratore generale, avrà un Consiglio composto di sei

membri : quelli che compongono attualmente il governo del Piemonte , faranno parte di questo Consiglio.

La suddivisione militare formerà una prefettura ; ciascheduna prefettura sarà divisa in quattro , od al più sei sotto-prefetture , in ciascheduna municipalità vi sarà stabilito un maire , e degli aggiunti , e nelle prefetture , sotto-prefetture , e municipalità un consiglio generale ; tutto conforme alla legge de' 28 piovoso anno 8.

Il servizio della tesoreria sarà organizzato sotto la direzione dell' amministratore generale da un commissario straordinario , che il ministro delle finanze della R. fran. invierà a quest' effetto ; la vendita dei beni nazionali di qualunque natura ella sia , è sospesa , e questa parte interessante della fortuna pubblica sarà organizzata da un amministratore del registro spedito a quest' effetto.

L'organizzazione dell' ordine giudiziario civile sarà stabilita secondo il modo prescritto dalla legge de' 27 ventoso anno 8 ; vi sarà a Torino un tribunale d'appello per tutto il Piemonte. La giustizia criminale sarà amministrata dai tribunali speciali composti di tre giudici e cinque militari ; tutti gl' individui che commetteranno attentati contro la sicurezza pubblica o privata , presi coll' armi alla mano , saranno giudicati da commissioni militari straordinarie. L'ordine giudiziario del Piemonte sarà sottoposto al tribunale di cassazione della Repubblica.

La Polizia sarà amministrata in Piemonte nel modo stabilito dalla legge degli 8 piovoso anno 8 , e da quella de' 27 ventoso dell'anno stesso , e 7 piovoso anno 9. E finalmente vi sarà una divisione di gendarmeria organizzata conforme alle leggi de' 28 germile an. 6 , ed ai regolamenti relativi a quest' oggetto ; il ministro della guerra invierà a questo fine a Torino un Generale di gendarmeria.

Il Generale Jourdan è eletto amministratore generale del Piemonte. La nuova amministrazione è già installata.

PARIGI , 24 Germile , ( 14 Aprile . )

Il tribunale criminale ha terminato la procedura contro i rei dell' attentato de' 3 nevoso. Carbon , e S. Regent sono stati condannati a

morte , e i loro complici , meno colpevoli , quattro donne , e due uomini , a tre mesi di carcere : gli altri sono stati assoluti. I due primi subiranno il loro supplicio , coperti di una camicia rossa. Non è stata rimarcata alcuna alterazione sul volto di S. Regent , alla lettura della sentenza : egli ha domandato di essere eseguito fra 24 ore. Carbon , e S. Regent sono poi ricorsi in cassazione.

= La comunicazione di batelli parlamentari fra Calais e Douvres si rende sempre più attiva. Si dà per sicuro che delle nuove negoziazioni sono intavolate a Londra fra il commissario Otto , e il Governo inglese.

= Gli ultimi fogli di Londra annunziano che il Re è di nuovo ammalato , e che si manifestano , con un progresso allarmante , in tutto il regno de' forti sintomi di insurrezione.

Lubecca 5 Aprile.

Jeri un corpo di truppe Danesi di circa 4m uomini sotto gli ordini del Principe Federico di Assa comparve davanti alla nostra città , e gli fece un' intimazione a nome di S. M. Danese , in conseguenza della quale quest' oggi le dette truppe hanno fatto il loro ingresso nel migliore ordine , e dopo aver dato le assicurazioni le più tranquillizzanti.

Roma 18 Aprile.

La ratifica della pace non è ancora giunta da Napoli. I Francesi però in num. di 15m. uomini circa sono già padroni degli Abruzzi , e di porzione della Puglia ove non hanno incontrato resistenza alcuna.

Malta , e le Isole della Dalmazia , non sono mai state tanto approvvigionate , come al presente. E' vero che dai porti di Napoli in forza del nuovo trattato di pace non vi può andare una grana di grano ; ma la fatalità vuole che i bastimenti , che partono in gran numero da quelli porti con destinazione per i porti degli alleati incontrino a una data altura gl' Inglesi che li conducono alle isole suddette ! Andate , ora a contrastare colla fatalità !

I Napoletani rifugiati non possono ancora entrare nel regno , ma quelli che non s'immischiano in affari politici sono qui ben accolti , e protetti.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(2 Maggio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positâ miserentâ œcula Bellis.  
VIRG.

*Riflessioni che devono farsi dalla buona gente, ec. = Quadro di riforma dell' Ospedale degl' incurabili. = Invenzioni, e scoperte. = Notizie interne. = Tribunale Straordinario. = Avviso. = Notizie estere. = Dettagli sul combattimento navale fra gli Inglesi, e i Danesi. = Notizie di Spagna, di Inghilterra, d' Italia ec. = Avvisi.*

*Riflessioni che devono farsi dalla buona gente che vorrebbe rigenerare il mondo da un giorno all' altro.*

Supponiamo che le nazioni prendano una volta giudizio, e si accordino finalmente gli uomini a soddisfare a tutti i loro doveri, e divengano tutto ad un tratto buoni padri, buoni fig'j, buoni cittadini, ec: ec:, secon la mente di quei bravi Predicatori fruttiferi che hanno detto tante belle cose in que' tempi di maschia eloquenza e di memoranda edificazione: supponiamo, ripeto, che ci risvegliamo una bella mattina, come da un sogno vergognoso di sessanta secoli, e troviamo che siamo divenuti tutti giusti, virtuosi, prudenti, temperanti, fedeli, siaceri, onorati, e tutto quello che possiamo divenire di meglio, emendandoci, riformandoci, rigenerandoci, perfezionandoci, a norma delle istituzioni più savie, delle leggi più sante, della morale più pura e sublimiore: vedressimo allora, che le donne, oh meraviglia! sarebbero innamorate dei loro mariti, che i padri educerebbero i loro figlj, che si vivrebbe in famiglia, che le mense sarebbero sane e frugali, gli abbigliamenti semplici e modesti, e che per conseguenza si licenzierebbero da una casa e dall' altra tanti cuochi e servitori, diverrebbero inu-

tili tanti sarti, parrucchieri, modiste, artigiani, maestri di ballo, cicisbei ec:, ec: vedressimo che i figlj di famiglia vivrebbero lontani dai ridotti da giuoco, e dai postriboli, e impiegherebbero il loro tempo a educarsi e istruirsi; e scomparirebbero, per conseguenza, i raggiratori, gli usuraj, i seduttori, e i ministri e fautori di tutti i vizj: vedressimo gli uomini d'affari e di fortuna non ingannarsi gli uni cogli altri, ajutarsi scambievolmente, riconciliarsi nelle loro controversie, e non sarebbero necessarj per conseguenza tanti mediatori e tanti notari per assicurare la fede del commercio, nè tanti giudici, avvocati e procuratori e cufiali per decidere, anzi per non decidere le loro liti: vedressimo gli uomini vivere in pace e in fraternità, non perseguitarsi, non calunniarsi, non assassinarsi gli uni cogli altri; e a che servirebbero allora tanti ministri di giustizia, tanti esecutori, tante spie, carcerieri, ec: ec: In somma il vizio della vanità mantiene dieci mila persone, e il vizio dell' incontinenza altri dieci mila, il vizio della crapola e del giuoco altri dieci mila, e gli altri vizj, o difetti, o delitti altri dieci o venti mila; e bisogna dirlo alla onta del genere umano, se divenissimo tutti uomini dabbone, resterebbero deserte le città, nascerebbe l'erba per le strade, andressimo

dispersi per il mondo, e si scioglierebbe forse la società, cessando la ragione e il bisogno di vivere associati.

Tutto questo vuol dire, che sono progetti chimerici, e ridicoli i bellissimi progetti, che si fanno ogni giorno di cambiare la condizione degli uomini, di farne degli esseri nuovi, di liberarli da mali, ai quali sono soggetti, e renderli più perfetti, e felici di quello, che possono esserlo secondo la loro natura. Avranno sempre le medesime passioni, le medesime imperfezioni, i medesimi vizj; e queste passioni, queste imperfezioni, e questi vizj faranno sempre i medesimi effetti, e daranno più o meno i medesimi risultati. « Mi basta di sapere (diceva Rousseau) di quante migliaia d'uomini è composta una città, e se sono ricchi, o poveri; sopra questi dati vi dirò quel che fanno, e come vivono.

L'arte di ben guidare gli uomini consiste nel mettere a profitto le loro passioni, e tirare partito da' loro vizj; e non già nell' intraprendere follemente di estirpare le loro passioni, e i loro vizj, e per volere il meglio ostinarsi a volere l'impossibile. Lasciate gli uomini come sono, e fategli viver bene come vivono; non vi mettete mai in testa, se avete giudizio, di farli cambiare di vita, e di natura, farne dei filosofi della Grecia, o de' Semidei de' tempi eroici, o de' pastori del secolo d'oro; è molto più facile che riusciate a farne dei matti.

Gli Alchimisti ne' secoli dell'ignoranza, e delle folli imprese, che ne son figlie, si erano accinti a trovare la panacea universale, le palingenesia, gli Elixirs-vita, e sopra tutto a convertire in oro puro i più vili metalli. Ma questi pazzi visionarj non facevano che guastare i metalli, e perdere il tempo, e rendersi ridicoli, senza mai trovare l'oro che cercavano. Quelli che sono più saggi si servono del ferro a quegli usi, ai quali può servire il ferro, e si servono del piombo, a quegli usi, ai quali può servire il piombo; lasciano i metalli come sono, e si studiano di ben manifatturarli nella loro qualità, e non si ostinano a far male, o far nulla, a forza di battere delle nuove strade, e tentare delle strane imprese, e andar dietro al prodigioso, e all'impossibile.

Quanti Alchimisti, e adepti Politici abbiamo veduto ai nostri tempi! Preghiamo per essi, e per noi.

#### Ospedale degli Incurabili.

Questa Pia Opera, non men delle altre aggravata per la sospensione, e deficienza della maggior parte de' suoi redditi, aveva bisogno per sussistere di una pronta riforma economica.

Il Comitato di pubbliche beneficenze che ha il merito di averla eseguita, anche prima di quelle operate nell'Ospedale di Pammatione, e Albergo de' Poveri, da noi riportate ne' due foglj precedenti, si è reso benemerito della conservazione di queste tre Opere Pie a favore dell'umanità e a decoro della Nazione.

Il quadro seguente presenta; 1. lo stato in cui era prima d'ora questo stabilimento; 2. la riforma fatta dal Comitato; 3. il risparmio annuo risultante da questa riforma.

	Indennità antiche.	Riforma.	Risparmio.
Rettore	1000.	1000.	
Sindaco	2000.	1600.	400.
Cancelliere, oltre l'abitazione	1500.	1300.	200.
Scritturale	1753.	1500.	253.
Giovine di Scrittura	800.	800.	
Cantiere, e scritturale de' consumi	1000.	1000.	
Due Medici principali a ll. 500	1000.	800.	200.
Tre Chirurghi principali a ll. 450	1350.	1080.	270.
Due Medici assistenti, compresa la cartella a ll. 775.	1550.	1450.	100.
Capuccini uom. 14 ridotti a nove	9745.	5058.	4687.
Terzario uom. 16	15264.	12384.	2880.
Conventuale	76.	76.	
Due Sacerdoti infermieri, compreso il vitto	1874.	1284.	590.
Portiere, e guardarobiere	833.	833.	
Maniciniere	758.	758.	
Spenditore, e sotto sindaco (da sopprimersi colla merce dell'attual gravemente infermo)	758.	758.	758.
Sotto-portiere, o sotto-portiera	1238.	1238.	
Uscioniario	523.	523.	
Servicori num. 26 ridotti a 15	14118.	6165.	7953.
Servo num. 50 ridotti a 29	23550.	180.	13719.
Calderaro coppresso		180.	180.
Giubilazioni	3993.		
	ll. 87728.	55419.	32310.

#### RICAPITOLAZIONE.

Indennizzazioni antiche	ll. 87728.
Economia risultata dalla riforma	32310.
<b>Totale delle indennità attuali</b>	<b>ll. 55419.</b>

INVENZIONI, E SCOPERTE.

Il Diamante fù per lungo tempo considerato come un corpo incombustibile, e Neuton fù il primo che indovinasse in certo modo nel Diamante, un principio combustibile, deducendolo dalla maggiore refrangibilità che soffrono i raggi della luce attraversando questo corpo; al presente non solo è stato riconosciuto dai Chimici come uno dei corpi i più combustibili, ma fù scoperto dal celebre Guyton, che il Diamante non è altra cosa, che la base del carbone ossia il principio del Carbonio, e che „il carbone è composto di Diamante combinato ad una data porzione d'ossigeno, (aria vitale). „ Lo stesso è giunto a convertire il Diamante in carbone e quindi in gas acido carbonico (aria fissa) mediante la combustione nel gas ossigeno.

In questa maniera il corpo più raro e prezioso che si sia sin ora conosciuto si è convertito nel più abbondante, oscuro, e spregevole. Ed è perciò che pochi si affretteranno di profittare di questa conversione, comunque i chimici la riguardino come una bella scoperta, la quale, a dir vero, sarebbe bellissima e infinitamente preziosa, se la cosa fosse viceversa; se cioè invece di combinare l'ossigeno col diamante per convertirlo in carbone, si fosse riuscito di togliere l'ossigeno al carbone, per convertire il carbone in diamante. = E chi sa che un giorno non si arrivi anche a questo? = Sicuramente: ma per giungervi bisognerebbe poter replicare le sperienze, e lavorare, consumare e distruggere i diamanti come carbone. Ma i Cittadini, e le Cittadine che hanno dei diamanti, dopo questa notizia, si guarderanno ben bene di affidarle in mano de' Chimici.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 2 Maggio.

L'attività, con cui si lavora dalla Commissione della Consulta al nuovo progetto di Costituzione, fa credere che si pensi ora davvero a darci un sistema definitivo. Ciò nonostante vediamo rinforzarsi maggiormente ogni giorno la bizzarra opinione, che allora solo quando sarà combinata la pace generale, e non prima, potremo sperare con fondamento di avere un

Governo stabilmente e costituzionalmente organizzato; di modo che il Codice che si va preparando con tanto zelo e sollecitudine debba fino a quel tempo rimanere in custodia, all'oggetto di trovarlo bello e pronto per servirsene all'occasione. Ma quando verra dunque questa pace generale? A giudizio de' più sani politici, avanti di formare su di ciò una ragionevole congettura, conviene aspettare per ora il risultato dello sbarco dell'armata di Abercombric in Egitto, il risultato del passaggio del Sund, e dell'armistizio tra i danesi, e gl'inglesi, il risultato della morte di Paolo I. e bisogna ancora aspettare che sia fatta la ratifica del trattato di pace con Napoli, che sia convenuto e ratificato un altro trattato tra la Spagna, la Francia, e il Portogallo. .. e quello che è ancora più essenziale di tutto, che sia fatto un terzo trattato, che deve farsi per il primo, un trattato con l'avvenire, perchè non produca de' nuovi impensati avvenimenti, che frappongano altri ostacoli alla perfezione della grande opera, a cui tutti aspiriamo.

= Martedì un certo Franc. Delucchi, macellajo, detto il Gnigneu già frustato, e condannato di galea per ladro sotto l'antico governo, ha ferito con un coltello scannareccio un certo Giovanni Podestà, suo lavorante; Il ferro gli ha diviso il fegato, ed è perciò caduto morto sotto il colpo. Questo disgraziato si era interposto per sottrarre la moglie del macellajo dai colpi ond'era minacciata.

= Lo stesso giorno certa Maria Balbi, vedova, abitante nel sobborgo della lanterna ha ferito con un passacorda certo Giovanni Canevale, calzettajo, il quale dopo averle promesso di sposarla, e dopo avere ottenuto da lei il più dichiarato consenso, ricusava di mantenerle la data parola.

Tribunale straordinario.

29 Aprile. Dal Tribunale di Polcevera erano stati condannati come rei di rapina commessa in casa del notaro G. B. Gandolfo in Sampierdarena Bart. Schianello, marinaio, Antonio Sbizzà, veneto, e G. B. Sanguineti. Sono ricorsi in Cassazione; annullata la sentenza dal Tribunale, e rimessa la causa al Tribunale straordinario, il primo ch'era prima condannato in anni 10 è stato condannato def-

nirivamente in anni 20 di galea, e gli altri due ch'erano prima condannati in anni 20 di galea sono stati condannati di morte in contumacia.

La Consulta Legislativa il giorno primo maggio ha prorogato per un mese la legge de' 2 Gennajo 1801 riguardante la gabella del tabacco.

= Lo stabilimento di educazione, annunziato al fine dell'anno scorso, ha finalmente avuto principio li 15 del mese di Aprile in Carignano nel Palazzo del Citt. Carlo Giovo. Il numero degli Alunni aumenta ogni giorno. Trovasi in questo stabilimento tuttocio che può alimentare l'anima, formare lo spirito, fortificare il corpo. Il nutrimento vi è salubre, abbondante e regolato. Il giorno è diviso tra la preghiera, lo studio, la scuola, i divertimenti, e gli esercizi del corpo.

Il Canonico Ricchini ha principiato ad inculcare agli Allievi i principj grandi, e puri della Santa Religione, in una maniera adattata alla loro età. Il Citt. Capurro insegna ai medesimi il bel carattere, e l'abbaco. Il Citt. Bertrandi, sacerdote, i principj di matematica, e la lingua Toscana, la geografia, e l'istoria sacra, la mitologia, ed i principj sullo stile epistolare. La pensione, atteso l'attuale prezzo de viveri, si è fissata per ora a 850 lire. La buona educazione guida gli uomini alla virtù, la virtù è la base dei Governi, dice Montesquieu, conviene dunque incoraggiare, ed interessarsi molto ad uno stabilimento che tende a coltivare lo spirito, ed a formare i costumi.

= Il Citt.° Ambrogio Doria è stato eletto membro dell'Istituto nazionale nella sezione della musica, in luogo del Citt. Gius. Durazzo, che ha dimandato la sua dimissione.

= Dalla lista tripla formata dall'Istituto Nazionale per il professore alla cattedra di Fisica sperimentale nell'Università, la Commissione di Governo ha eletto il Citt.° Prete Antonio Pagano, membro del'Istituto.

= Scrivono da Tolone in data de' 24 p. p. che la Squadra di Gantheaume ha ricevuto ordine di mettersi quanto prima alla vela: quell'Ammiraglio era subito passato ad una

leva generale di marinari nazionali ed esteri, eccettuati però i Liguri.

= Il Commissario generale Belleville scrive da Livorno in data de' 29. p. p. ,, Notizie giunte dalla Sicilia confermano la disfatta degli Inglesi in Egitto, e la partenza della loro flotta per Malta. ,,

#### QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Per la Giurisdizione del Centro, computato di settimana in settimana, cominciando del primo Marzo 1801.

	Ospedale.	Parrocchio.	Totale.
7 Marzo	24.	35.	59.
14 detto	31.	39.	70.
21 detto	27.	32.	59.
28 detto	27.	24.	51.
4 Aprile	31.	23.	54.
11 detto	41.	52.	93.
18 detto	31.	27.	58.
25 detto.	32.	35.	67.
2 Maggio.	32.	27.	59.

#### A V V I S O.

Sappiamo che vi sono dei galantomini, che si occupano tutto il giorno di affari molto seri e importanti, e non hanno un momento di respiro. e non sono perciò alienissimi, per un poco di ricreazione, a lasciarsi persuadere di andare a passare sulla sera una mezz'ora in buona compagnia. Trovano essi facilmente, in molti luoghi della città, e segnatamente alla piazza di Banchi della gente officiosa, che li invita, e li conduce con molta gentilezza.

Ora è necessario di avvertire, che non è molto sicuro il fidarsi di questi graziosi condottieri, ne di entrare indistintamente in qualunque abitazione; giacchè per notizia pervenuta alla Polizia, e da essa verificata, è accaduto recentemente ad alcuni Cittadini di trovarsi sorpresi nel più bello della conversazione, da un marito geloso, da un fratello onorato, e da altro parente che divien furibondo di veder macchiata per siffatta visita la riputazione e l'onore di coteste loro o spose pudiche, o amanti fedeli, o vergini intatte, e sono stati minacciati, ed obbligati bruscamente di chiudere la discussione, e levar la seduta. E' vero però che questi risentimenti non sono funesti che alla borsa, e si calmano con dieci o dodici scudi, come ha fatto il Cittadino N. N., o la-

sciandovi l'orologio come è avvenuto ad un' altro Cittadino N. N., o finalmente col pegno di un' anello d'oro come ha dovuto fare il Cittadino C. -Queste, a dir vero, sono bagatelle; ma se pure rincrescessero a taluno, è almeno prevenuto o per farne meno, o per procurarsi una conversazione meno pericolosa in casa propria, o degli amici, ma una conversazione che non lo faccia arrossire, anche essendo sorpreso.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 30 germile ( 20 Aprile )

Ecco come vengono annunziate sul giornale ufficiale le notizie recate dall' Avisò l' *Osiride* giunto ultimamente a Tolone, e partito da Alessandria ai 25 ventoso.

„ La fregata la *Rigenerata*, con 300 uomini di truppe, 3000 fucili, e molti altri oggetti necessarj, come pure diversi bastimenti partiti dall' Adriatico e dal Mediterraneo, e un ajutante di campo del Generale Murat, erano arrivati ad Alessandria.

Il Generale Abercombrie avea effettuato il suo sbarco ad Aboukir ai 17 ventoso con 13 a 14 mila uomini. Dai 17 fino ai 25, egli ha tentato, sempre inutilmente, di rinserrare la guarnigione di Alessandria dentro le mura della Città. Il Generale in capo Menou, era arrivato ai 20 col quartier generale a Rahmanié, ove riuniva le diverse divisioni della sua Armata.

„ E' possibile, che all'ora in cui siamo, i destini abbiano deciso della possessione dell' Egitto. A quest' ora la parte più interessante del globo, per la sua geografica posizione, per i servigi resi un tempo al genere umano, rivede per sempre fiorire le arti, e gusta i frutti della civilizzazione che mettono una barriera sì grande fra i popoli dell' Europa, e le nazioni barbare: oppure, ricaduta sotto il giogo di ferro dei bassa, l' Egitto vede distruggere per se, e per la bella infelice Asia le speranze di civilizzazione e di un migliore avvenire. Fra pochi giorni sapremo chi è stato il più forte, in quelle interessanti, e per sì lungo tempo disgraziate contrade, del

genio del bene, o del genio del male. -- Seguono i dettaglj di diversi fatti d'armi, nei quali 3000 francesi si sono battuti valorosamente contro più di 12 mila inglesi.

= Il Monitore annunzia la morte dell' Imperatore della Russia ne' seguenti tesmini., Paolo I. è morto nella notte del 24 ai 25 Marzo!!! La squadra inglese ha passato il Sund ai 31!!! La storia c' informerà dei rapporti che possono esistere fra questi due avvenimenti. „

= Ai 23 è entrato a Rochefort un bastimento procedente dall' Isola di Francia in 72 giorni: esso ha lasciato la colonia in uno stato di perfetta tranquillità. L'equipaggio ha portato la notizia che gl' inglesi aveano fatto una spedizione contro Batavia, ma che erano stati vivamente respinti dagli Olandesi.

= Sembra che la pace tra la Francia e la Porta sia molto avauzata, se non è di già conchiusa.

= Tutti i giornali si accordano a dire che il nuovo Imperatore di Russia ha rievocato la proibizione generale di esportare le mercanzie da suoi stati.

= Si assicura che il conte di Kalitscheff ha ricevuto da Alessandro primo la conferma del suo posto di vice-cancelliere; e si pretende inoltre che questo Imperatore abbia data comunicazione al Rè d'Inghilterra del suo inalzamento al trono.

= Le lettere di Calais non parlano che di corrieri, che vanno e vengono da Douvres con dei dispacci per i rispettivi Governi.

Coppenaghen 6 Aprile.

La giornata dei 2 Aprile farà epoca negli annali del nostro regno: questo giorno memorabile deve essere eternamente la gloria della marina danese, e del coraggio degli abitanti di questa Città per la difesa della Patria. Non si ha memoria tra noi di un combattimento navale più accanito e sanguinoso.

Due divisioni della flotta inglese, consistenti in 15 navi di linea, e 25 altri bastimenti, diressero il loro attacco contro l'ala dritta della nostra linea di difesa, composta di 8 vascelli vecchj, disalberati, ridotti a guisa di pontoni, e di 5 altri piccoli legni da guerra. L'azione durò per 5 ore continue,



senza che il fuoco più terribile dell' artiglieria cessasse un momento. Un solo de' vecchi vascelli sostiene il fuoco di 4 navi di linea, e di due fregate, e non si arrese che quando vi restarono appena dieci uomini di equipaggio, che si salvarono a nuoto. Ogni bastimento danese si batte contro diversi legni nemici, e tutti fecero resistenza fino a che vi fu abbastanza di gente per servire i cannoni. Uno de' nostri vascelli saltò in aria, con uno scoppio orribile. La nostra perdita fra morti e feriti, è di circa 2 m. uomini. Il nemico ha pure sofferto moltissimo. Nelson ha dovuto cangiare tre volte di vascello: egli ha detto di avere assistito in tempo di sua vita a 105 combattimenti, ma che questo è stato il più terribile di tutti. Il vascello ammiraglio ha avuto 250 uomini fra uccisi e feriti. Se ne sono veduti gettar in mare da un solo vascello più di 100. Nelson ha veduto cadere a suoi fianchi il suo capitano di bandiera. Due capitani di vascello inglesi vi sono rimasti morti. I più numerosi equipaggi de' nostri legni da guerra sono ridotti da 20 a 50 uomini al più. Nelson fu il primo a inalberare bandiera bianca, e a proporre un armistizio che è stato accettato.

Noi abbiamo perduto diversi pontoni, e una batteria flottante. La nostra linea sinistra di difesa è intatta, e si va rinforzando. Cinque vascelli inglesi sono a secco, e ve ne sono sette messi fuori di servizio. La divisione dell' ammiraglio Parker non ha preso gran parte all' azione, ma un terzo de' suoi equipaggi ha servito sui vascelli di Nelson.

Il Rè di Svezia ha spedito replicatamente al Principe reale per assicurarlo che ai 31 marzo la sua squadra era partita da Carlscrona, ma che dopo i 2 corr. avea avuto il vento contrario. La squadra russa di Revel deve aver messo alla vela la sera dei 2 di questo mese.

Questo Governo è ben deciso di restar fedele a suoi alleati. Il popolo di Copenaghen preferisce di esporsi ai pericoli di un bombardamento piuttosto che cedere alle ingiuste pretese degli inglesi.

7 detto. L'armistizio è spirato questa mattina. La bandiera russa sventola sul vascello di Nelson: sono le sei ore e mezza di sera, e le ostilità non sono ancora ricominciate. Ciò viene attribuito al vento forte che si è levato,

e che sembra minacciare di una tempesta. Questo vento obbliga gl' inglesi ad avvicinarsi alle coste della Svezia, ed è favorevole alla squadra Svedese, onde possiamo sperare di vederla fra poco arrivare.

10 detto. Jeri fu conchiuso con lord Nelson un armistizio di 14 settimane, col patto di avvertirsi 14 giorni prima nel caso di nuove ostilità. Gli articoli dell' armistizio sono in sostanza i seguenti: 1.º La Danimarca resta fedele al suo sistema politico, e agli impegni da essa contratti colle Potenze del Nord. 2. La Danimarca non prenderà alcuna parte nella riparazione delle navi inglesi. 3. La squadra inglese potrà approvvigionarsi mediante pronto pagamento. Il passaggio del Sund resta libero.

*Washington 5 Marzo.*

La camera de' rappresentanti degli Stati Uniti ha proclamato nella sessione de' 17 p. p. l'elezione del nuovo presidente Jefferson. Egli ha avuto i voti di 10 stati; Burr non ne ha avuto che 4, e 2 voti sono stati mandati in bianco.

Il nuovo Presidente ha subito nominato gli agenti di commercio per le diverse Città della Francia. Egli è entrato jeri in funzione dopo aver prestato il giuramento nella camera del Senato.

*Pietroburgo 24 Marzo.*

Alessandro primo ha fatto oggi annunziare per mezzo di un proclama la morte di suo padre. „ Egli è passato all' eternità, dice il proclama, nella notte de' 24 ai 25 corrente in seguito di un colpo apoplectico. In conseguenza come, come successore al trono imperiale di tutte le Russie, noi assumiamo l' impegno di governare i popoli che Dio ci ha confidati secondo le leggi, e conforme allo spirito della defunta illustre *Caterina la grande*, (\*) la dicui memoria sarà a noi, come a tutta la Patria, eternamente cara, affine di potere, dietro il suo esempio portare la Russia al più alto grado di gloria, e di durevole felicità, ec. . . . „

(\*) Ciò vuol dire che il nuovo imperatore è risolu- to di mantenere i principj che hanno fermato la coalizione del Nord, giacchè erano questi i principj di *Caterina II.* allorchè nel 1781 impegnò le stesse potenze marittime nel sistema della neutralità armata.



*Londra 15 Aprile.*

Scrivono da Lisbona, che è stata conchiusa una tregua di 4 mesi fra il Portogallo, e la Spagna.

Le ultime gazzette di Dublino annunziano che Napper - Tandy, condannato a morte dal tribunale, ha ricevuto il perdono del Rè.

Abbiamo contemporaneamente ricevuta la notizia del passaggio del Sund, felicemente effettuato dalla nostra squadra, e della morte di Paolo primo; questi due importanti avvenimenti non hanno prodotto alcun aumento nei pubblici fondi.

La sommosse parziane cagionate in diverse Contee dalla penuria de' viveri continuano ad inquietare il Governo. Tutti gli ufficiali di milizia hanno ordine di recarsi ai loro corpi per prestarvi soccorso ai magistrati che riclameranno la forza militare per il mantenimento dell'ordine, e della tranquillità.

La convalescenza del Rè fa dei progressi benchè lentamente: egli anderà a ristabilirsi alla campagna.

I corrieri di Parigi si succedono, e ripartono con rapidità, e la corrispondenza di Otto col Governo si rende sempre più attiva. Si dice che debbano quanto prima arrivare da Parigi i passaporti per lord Vwithworth, che è stato prevenuto di tenersi pronto a partire.

*Stoccolma 1 Aprile.*

Jeri la camera del commercio pubblicò un decreto di S. M. che proibisce ogni specie di traffico con gl'Inglese.

La nostra flotta di galere metterà assai presto alla vela: essa ha ordine di rompere i ghiacci se non può passare in altra maniera. La squadra deve essere partita da Carlcrsona.

*Amburgo 10 Aprile.*

Si pretende che il nuovo imperatore delle Russie abbia confermato le disposizioni di suo padre per ciò che riguarda gl'impegni da lui presi colle potenze del Nord, per assicurare la loro neutralità, ma si dice che esso proporrà dei mezzi per terminare le differenze.

*Madrid 15 Aprile.*

Un invito del primo Console a questo

Principe ereditario di Parma di recarsi al trono di Toscana passando per Parigi, lo ha determinato ad una pronta partenza. Ai 24, o 25 del corrente dev'egli mettersi in viaggio per Bajona scortato dalle guardie del Corpo, e da Bajona a Parigi verrà accompagnato da un regimento di usseri, riccamente vestiti per tale oggetto, e comandati da Luigi Bonaparte.

Nessuna operazione ostile ha ancora avuto luogo fra le truppe Spagnuole, e Portoghesi; si crede anzi molto vicino un accomodamento. Frattanto devon' essere entrati a quest'ora tre mila uomini di truppa Francese sul nostro territorio. Venerdì scorso è stato da qui spedito un espresso a Lisbona coll' *ultimatum* della Francia, con cui viene intimato a quella Corte che se nel termine di 8 giorni non chiude i suoi porti agl'inglesi, e non si risolve a ricevere guarnigione francese, e spagnuola nei forti, il Portogallo sarà irrevocabilmente dichiarato, e garantito dalla Repubblica, come Provincia della Spagna. Non si potrà avere la risposta che fra 9, o 10 giorni.

Si parla di un nuovo cangiamento nel comando dell' Armata; si dice che il Generale Morla possa essere rimpiazzato dal Principe di Castel-franco.

Nei nostri porti continuano i preparativi per una spedizione, che si vuole da taluni diretta per l'Egitto, da altri per le coste della Barberia. Il contr'ammiraglio Dumanoir dopo aver scelto nell'arsenale di Cadice i legni più convenienti all'armamento, è passato a visitare gli altri porti, e si crede attualmente in Cartagena.

E' emanato un reale decreto, per cui tutti gli ex-gesuiti che si trovano nel Regno devono radunarsi nelle Città di Barcellona, Cartagena, e Alicante, dove s'imbarcheranno per essere trasportati in Italia, e saranno date le disposizioni perchè vengano loro pagate in Italia le rispettive pensioni. La stessa misura di rigore dovrà aver luogo contro gli ex-gesuiti che si trovano nelle Americhe Spagnuole. „ Il Rè, così dice il decreto, li allontana da suoi dominj per castigo, e per la tranquillità de' suoi stati. „ Pare che la loro innata mania di dominare abbia provocato una tale determinazione.

Milano 29 Aprile

Domani si celebra la gran festa per la Pace. Si assicura che ai 5 del prossimo Maggio sarà pubblicata la nuova Costituzione. - Brune non è ancora giunto; ma si aspetta momenti.

Torino 9 Fiorile ( 29 Aprile )

E' stata eletta una Deputazione che dovrà portarsi a Parigi per ringraziare il primo Console dell' organizzazione data al Piemonte, e per ricevere le ulteriori assicurazioni della sorte di questa Provincia. Questi Deputati sono il Vescovo d' Acqui; Baudisson Prete; Sostegno, Serra, ex-nobili; Bossi, e D' Arcour.

E' uscita la nuova divisione del Piemonte in sei dipartimenti a tenore del decreto de' Consoli della Rep. Francese de' 12 germile.

Dipartimenti, o Prefetture.

TRIDARO Capo-luogo - Torino - Sotto-prefetture Susa, Pinerolo, Chieri, Lanzo.

MARENCO Capo-luogo - Alessandria - Sotto-pref. Casale, Moncalvo, Tortona, Voghera, Broni, Bobbio.

TANARO. Capo-luogo Asti - Sotto-pref. Acqui Alba, Bra, Villanova.

SESSIA. Capo-luogo - Vercelli - Sotto-pref. Bielle, Crescentino, Santhia, Masserano.

DORA. Capo-luogo Ivrea - Sotto-pref. Aosta, Chivasso, S Giorgio.

STURA Capo-luogo - Cuneo - Sotto-pref. Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Ceva - Oneglia.

= Sono pure stati nominati dal Gen. Jourdan, Amministratore generale del Piemonte, e pubblicati i nomi de' nuovi Prefetti, e sotto-prefetti, e de' Consigli di Prefettura, i quali dovranno entrare in carica ai 20 del corrente germile ( 10 Maggio. )

Roma 25 Aprile

Il Rè di Napoli ha ratificato il trattato di pace concluso colla Rep. Francese; e già si accordano in conseguenza i passaporti da questo plenipotenziario Micheroux ai molti rifugiati Napoletani, che rientrano nel regno.

- Il Cutt. Alquier, plenipotenziario della Rep. Francese è partito per Napoli in qualità di ambasciatore di detta Repubblica presso quella Corte.

Pisa 29 Aprile.

In questa Università sono stati improvvisamente sospesi tutti i Professori stati eletti dal precedente Governo provvisorio. In Firenze le promozioni riguardanti le arti e le scienze sono state rispettate.

Firenze 29 Aprile.

Alcuni disordini accaduti in questa Città, e che hanno prodotto de' tumulti popolari verso la metà del mese, in occasione che si conduceva al supplizio un granatiere toscano condannato di facilonia per aver assassinato un granatiere francese, hanno dato luogo ad un Ordine, e proclama successivo del Generale Murat, per cui tutti i rifugiati italiani, ed altri forestieri devono abbandonare la Toscana, per rientrare nel seno delle loro famiglie, ove in seguito degl' ultimi trattati di pace, non hanno più a temere alcuna persecuzione.

#### A V V I S I

Del Libraro Bullini, strada di Canotto, si trova vendibile un trattato completo sulla scuola delle musiche, del Cittadino Carlo Gervasoni Melozzo. In questo libro si contengono le regole più esatte, e meglio spiegate sul metodo d' imparare courtoisement, e praticamente la musica vocale, e strumentale in tutte le sue parti.

- Gli interessati nella Zecca di Venezia sono invitati di portarsi nello scagno del Notaro G. B. Oraggio e Bauchi per esaminare un progetto rimesso al Cittadino Chiappori dal Cittadino Gio. Giacomo Travisoni, e, quando loro piacerà, firmarlo.

- Il Cittadino Rubini Pasero di Ferrara, nipote del n. Samuele Pasero, assassinato in Genova, come unico erede invita chiunque avesse successi nel suddetto di presentarsi fra giorni 15 nel Banco de' Cittadini Fratelli Podestà per l' ultimazione de' medesimi.

- A cominciare del giorno 5 corrente la Cancelleria Francese sarà trasferita alla casa Spinosa, piazza Rovero, nel quartiere di S. Caterina.

- Dalla stamperia Franchelli è sortito l' indice del processo verbale del Governo provvisorio al prezzo di soldato.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all' epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l' associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(9 Maggio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positis mitecent aecula bella.  
VIRG.

---

*Funerali, e cimiterj. = Notizie interne. = Nuove disposizioni relative alle Truppe francesi stazionate nella Liguria. = Tribunale Straordinario. = Consulta Legislativa. = Quadro comparativo de' morti. = Arrivi di mare. = Notizie di Parigi, di Londra, di Egitto, di Danimarca, d' Italia. = Spedizione de' Francesi a Porto-ferraio.*

---

*Dell' Istituto Nazionale di Parigi, e della Commissione di Sanità di Genova a proposito de' morti e de' Cimiteri.*

**P**er quanto possa venire in moda la sublime e rara filosofia, non è possibile che lo venga al punto di guarirci di tutti gli errori e di tutti i pregiudizj, e segnatamente di quelli che tengono ai nostri sentimenti e alle nostre umane debolezze; e siamo persuasi inoltre, come abbiamo detto altre volte, che se divenissimo tutti sapienti, tutti spregiudicati, tutti perfetti, saremmo rovinati.

I mezzi filosofi, che sono la gente più comune, e la più pericolosa che esista, sono sempre irrequieti e malcontenti, trovano tutto cattivo, non parlano d'altro che di riforme e di novità, e aggiustano e rigenerano, e perfezionano il mondo da un giorno all'altro. Ma se questi mezzi filosofi, dice *Bacone* diventano filosofi veri, che è cosa rarissima, come di uno in cento mila, si riconciliano allora coi sistemi stabiliti, rispettano i pregiudizj invecchiati, o almeno le cagioni che li hanno prodotti, e i buoni effetti che ne derivano, e lasciano andare il mondo come è sempre andato, e procurano di migliorarlo, se è pos-

sibile, ma non si mettono mai in testa di cambiarlo, e farne un'altro mondo.

Siamo tutti persuasi che quel che resta di un uomo dopo la morte, dopo che l'anima è separata dal corpo, e ritornata al suo creatore, siamo persuasi ripeto, che quel che resta dell'uomo è un cadavere senza vita, e senza senso, e che è la cosa la più indifferente per il morto, e per tutti, che sia bruciato, o gettato in mare, o mangiato dai cani. Con tutto questo non ci faranno mai tanta impressione queste evidenti verità, che non ci rimanga una sorte di attaccamento, di venerazione, e di trasporto per le reliquie de' nostri benefattori, de' nostri amici, degli uomini grandi, benemeriti, e virtuosi. La fredda ragione, che chiamiamo filosofia, non ci farà mai riguardare come una pietra o un tronco i nostri genitori, e i nostri figlj, appena hanno cessato di vivere; noi ci abbandoneremo naturalmente ai moti inevitabili, abbenchè irragionevoli, della nostra tenebrezza, le calde affezioni del nostro cuore non potranno mai dileguarsi al momento preciso della morte; noi piangeremo sul cadavere del padre e del figlio; non sapremo staccarci da queste spoglie lugubri; e ci sentiremmo lacerare l'anima se le vedessimo mangiare dai

cani. In somma la natura ci ha fatti in maniera che siamo attaccati al nostro simile, anche dopo la morte, e a quel che ci resta di lui, dopo che ha cessato di vivere.

Devono dunque i governi dare uno sfogo conveniente a quelle affezioni naturali che ci restano per i morti; non devono disprezzare nè soffocare questi sentimenti, abbeanche si riguardassero come illusioni, perchè influiscono sulla morale pubblica, e stringono i legami sociali; devono insomma occuparsi, con savj regolamenti, di combinare colla sanità e col decoro, quelli ossequj e cerimoniali che hanno troppo bisogno i vivi, se sono umani e sensibili, di tributare ai morti.

Io confesso che un uomo che non avesse questi bisogni di debolezza umana, e abbandonasse ai corvi e ai cani, con tutta indifferenza, i suoi genitori, e i suoi figlj, dopo che fossero morti, sarebbe un gran filosofo; ma dichiaro, che io non saprei vivere in una società, composta di questi filosofi, e anderei volentieri ad associarmi in altre regioni a uomini più deboli e volgari, che non fossero dotati di tanta ragione. *Homo sum, nihil humani a me alienum puto* (Teren.)

L'Istituto nazionale di Parigi è stato ultimamente incaricato, da quel savio Governo, di occuparsi di questo importantissimo oggetto delle *sepulture*, e ha proposto pertanto un premio del valore di cinque *hectogrammi* d'oro, ossia di lire due mila circa, a chi avesse meglio trattate le due seguenti questioni:

1. Quali sarebbero le cerimonie che è più conveniente di fare per i funerali?

2. Quali sarebbero le leggi da adottarsi per i siti delle *sepulture*?

Quaranta memorie sono state presentate all'Istituto sopra questo programma, e si è aggiudicato il premio agli autori di due di esse, da dividersi per metà. Il Governo però ha raddoppiata la somma, e ha voluto che avessero l'uno e l'altro il premio intiero.

Noi daremo conto di queste interessanti memorie, e del rapporto che è stato fatto su di esse all'Istituto medesimo; e lo faremo tanto più volentieri per la grande rassomiglianza che abbiamo rilevato fra le idee di questi autori, e un progetto anteriore che è

stato presentato al nostro Governo, due mesi addietro, da questa Commissione Centrale di Sanità, sugli oggetti medesimi.

E' però necessario, per non rendere troppo lungo il presente articolo, che ci riserbiamo a continuarlo in un altro foglio.

## NOTIZIE INTERNE.

Genova 9 Maggio.

Da qualche giorni sembra che vada diminuendo la frequenza degli attentati alle proprietà e alla vita de' Cittadini. Non v'ha dubbio che siamo in gran parte debitori di questo felice risultato all'attività, e al salutare rigore del Tribunale straordinario, che per quanto lo permettono le leggi, procura di applicare ai delitti un pronto ed esemplare castigo. Ma se finalmente si vive più tranquilli e sicuri nella Centrale, rincreosce di non poter dire lo stesso di alcune Comuni circoscrizioni, che infestate da pochi scellerati, sono sovente il teatro de' più neri misfatti.

= Questa volta il Diavolo è più brutto di quel che si dipinge: sono arrivati jeri al ministro di Polizia, che non lo lascia un momento di vista, de' riscontri positivi di un delitto atroce, commesso a *Cavazzolo* da questo scelerato, che ha colmato la misura, ed è senza dubbio alla vigilia di pagare il fio delle sue enormità. Avendo questi trovato un certo Domenico Gambaro, povero paesano settuagenario, in un bosco, ove tagliava delle bacchette per i mattarazzari, lo ha maltrattato, e battuto col calcio dello schioppo; e ha poi obbligato un ragazzo ch'era in sua compagnia ad ucciderlo con sparargli contro un colpo di fucile, dicendogli „impara a tirare, e fatti bravo.“ Ed avendo poi osservato che il pover'uomo non era del tutto morto ha obbligato il ragazzo medesimo a finire di ammazzarlo con dei colpi di coltello. Questi fatti per quanto sembrano incredibili per la loro atrocità, sono letteralmente veri in tutte le loro circostanze, e sono divenuti famigliari a questo scelerato. Questo vecchio disgraziato non aveva altro delitto che quello di esser padre di un giandarme. . . . = Quando un lupo assamato, o altra bestia feroce s'introduce in qualche villaggio, gli abitanti si mettono in

arme , gli danno addosso , e riescono sempre a liberarsene ; e contro questi crudeli assassini non faran nulla , e non si leveranno almeno per secondare gli sforzi delle autorità costituite impegnate a sterminarli ?

= In seguito di nuove disposizioni la divisione militare francese stazionata nella Liguria sarà composta di tre mezze brigate, prese fra quelle di due battaglioni, una d'infanteria leggiera, e due di linea, due compagnie di artiglieria con sei pezzi di cannone tirati da 100 cavalli. Un Generale si terrà colla sua mezza brigata in Albenga per coprire la Riviera di Ponente ; un altro che occuperà colle sue truppe la Riviera di Levante si terrà alla Spezia ; la terza mezza brigata somministrerà una guarnigione a Gavi, e una a Savona. Il Generale di divisione avrà il quartiere generale a S. Pier d' Arena, ove staranno pure il Commissario ordinatore, il comandante del genio, e dell'artiglieria. Il Generale di divisione corrisponderà direttamente col Ministro di guerra a Parigi, e avrà per guardia d'onore due compagnie di granatieri, e un battaglione. Vi saranno inoltre in questa divisione, un ajutante comandante, due aggiunti, un capo di battaglione del genio, un capo di battaglione di artiglieria, e due commissarj di guerra. Saranno nominati per il castello di Savona, e per quello di Gavi, due comandanti d'armi, due capitani di genio, e due capitani di artiglieria, che resteranno invariabilmente fissati in queste piazze. Il Golfo della Spezia sarà messo nel migliore stato di difesa per mezzo delle batterie della costa. La gran batteria di Vado sarà riarmata con dei pezzi di artiglieria presi dai forti di Savona e di Genova. A cominciare dal 1. pratile ( 21 Maggio ) i Generali e uffiziali comandanti non s'immischieranno in nulla dell'amministrazione del paese. La polizia della Capitale sarà del tutto abbandonata al Governo Ligure, e non vi sarà a questo effetto nel recinto della Città di Genova nè Commandanti francesi, nè Autorità francesi. A cominciare dalla stessa epoca non vi saranno più in tutta la Repubblica Ligure nè guarda-magazzoni, nè altri impiegati delle amministrazioni francesi sotto qualsivoglia pretesto. Tutta l'amministrazione dipenderà dal Governo Ligure.

= Si attende qui a momenti da Milano il Generale Rochambeau : si dice ch'egli abbia intenzione di dare a Genova una gran festa il giorno 11 corrente : alla quale interverranno probabilmente il Generale in capo Moncey, e diversi uffiziali del suo Stato maggiore.

= Il capitano di un bastimento Idrioto arrivato jeri in questo porto, proveniente dalle isole dell'arcipelago in 18 giorni, ha deposto ch'era ivi comune la notizia che gl'Inglese erano stati battuti ad Aboukir e sotto Alessandria, avendo i francesi fatto giuocare varie mine con molto successo ; interrogato se sapeva se gl'inglesi si fossero rimbarcati e ritornati colla flotta a Malta, ha risposto che questa notizia non era a sua cognizione. Del resto sono quasi due mesi che gl'inglesi hanno sbarcato sulle coste d'Egitto, ed è sicuro che se avessero riportati de' vantaggi, o avessero fatti de' prigionieri francesi risuonerebbero queste notizie da tutte le parti per la facilità colla quale, essendo padroni del mediterraneo, comunicano con tutti i porti del medesimo, o avrebbero condotto in trionfo i prigionieri e spediti de' parlamentarj, per far pervenire sul continente la voce delle loro vittorie ; laddove le notizie dell'armata francese in Egitto non ci pervengono che colla massima difficoltà ; essendoci intercettate dai molti legni e squadriglie inglesi, che scorrono e bloccano i mari, e i porti del Levante.

#### *Tribunale straordinario*

2. *Maggio* : Giovanni Bonino è stato condannato in contumacia in anni 5 di galea, per furto commesso nel borgo de' Lanieri a danno del Citt. Vignale. Risulta dal processo che questo giovane unitamente ad altro suo fratello minore, nella tenera età di 11. anni è stato diretto, e ammaestrato al furto dal loro... Padre!!!

6. *detto*. Antonio Fossa, parucchiere, è stato condannato per furto in anni 6 d'esiglio. = Stefano Sanguineti, facchino, detto *Stella*, è stato condannato di fucilazione in contumacia pel noto furto del Portofranco di S. Lazaro.

= Giacomo Solari, soldato ; Gius. Toscanino, sartore, rei del furto commesso nella Chiesa de' PP. della Croce sono stati condan-



nati, il primo definitivamente in anni 20 di galea, da condurvisi coll' epigrafe in fronte, „ *ladro sacrilego* „, e l'altro di fucilazione in contumacia.

Gio. Batta Bonanni, giovane ozioso; Carlo Scaniglia, già suggeritore al teatro, e pittore, ora ladro, rei del furto di vasi sacri commesso nella Chiesa di Prè sono stati condannati; il primo, perchè minore d'età, in anni 10 di prigionia; il secondo di galea perpetua ove è stato condotto oggi (9 corrente) coll' epigrafe = *ladro sacrilego*. = Teresa Lamberti, serva, auxiliatrice dolosa di detto furto, a un anno di prigionia.

#### CONSULTA LEGISLATIVA.

I Cittadini Luigi Corvetto, e Cotardo Solari hanno rinnovato nella sessione di martedì le loro istanze per essere scusati dalle Commissione di costituzione, ad lucendo fra le altre ragioni, che essendo già stati incaricati a dire il loro sentimento sulla costituzione, che poteva convenire alla Liguria, ed avendo essi abbastanza spiegate le loro idee rispettivamente in progetti manoscritti, non avevano altro che dire, e sembrava non conveniente che si consultassero una seconda volta (\*). Dopo varie proposizioni è prevalso nella Consulta il sentimento di creare una nuova commissione di 5 membri, invece della prima, ch'era composta di sette e sono rimasti eletti i cittadini P. P. Celesia, Gerolamo Durazzo, Domenico Assereto, Pietro Ferreri, e Giovanni Quartara.

= Nel foglio precedente si è riferito che essendo stata annullata una sentenza del Tribunale della Polcevera, e rimessa la causa al Tribunale straordinario, il reo che prima era condannato in 10 anni è stato poi condannato di 20 anni di galea; e altri due condannati di 20 anni di galea sono stati condannati di morte in contumacia; per togliere ogni equivoco che potesse far torto ai Cittadini che compongono l'attuale tribunale dobbiamo aggiungere che la precitata sentenza, stata cassata, è anteriore all'installazione de'

(\*) Non bisogna confondere questi progetti manoscritti col noto Discorso d'introduzione a un nuovo progetto di Costituzione che si è stampato, e si vende in questa Stamperia, e dal Cartaro Albani.

medesimi, e perciò è a torto che da taluno è loro attribuita.

= Due mezza brigate francesi devono fra pochi giorni traversare la Liguria per restituirsi in Francia.

- Il Tribunale di Cassazione ha oggi annullato le due pronunzie de' Tribunali del Capo Mele, e Ulivi, colle quali era denegato l'appello dalla sentenza di morte emanata dal Tribunale del Capo Mele contro Gio: B. Rodino prevenuto di molti gravi delitti: il Tribunale di cassazione ha dichiarato che alla forma dello statuto di Diano tuttavia vigente competeva l'appello da detta sentenza.

Lo stesso Tribunale ha pure annullato altra sentenza di morte emanata dal Tribunale del Capo Mele contro Prete Agost: Raggiro, prevenuto di aver fatto assassinare due suoi nipoti; a motivo che non gli è stato assegnato a termini dello statuto di Diano il termine defensionale *ad allegare*.

#### QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Per la Giurisdizione del Centro, computata di settimana in settimana, cominciando del primo Marzo 1801.

	Ospedale.	Parrocchie.	Totale.
7 Marzo	24.	35.	59.
14 detto	31.	39.	70.
21 detto	27.	32.	59.
28 detto	27.	24.	51.
4 Aprile	31.	23.	54.
11 detto	41.	52.	93.
18 detto	31.	27.	58.
25 detto.	32.	35.	67.
2 Maggio.	32.	27.	59.
9 detto	30.	31.	61.

#### ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 2 agli 8 corrente: Polacche 10, liuti 12, pinchi 7, filuche 6, navicelli 5, tartane 2, Saccoleva, bombarda, e batelli. - Generi introdotti: Grano, chilo 25 mila. - Vino, fusti 700. - Sale, mine 2727, e salme 3200. - Granone, mine 500 circa. Zucchero, baccalà, limeui, tabacco, cuoja.

#### Festa celebrata in Milano.

Il Governo aveva imaginato di combinare colla celebrazione della Pace la collocazione della prima pietra del Foro Bonarparte, la cui fondazione è stata già proclamata come un omaggio di riconoscenza dovuto

al primo Console Creatore e Restitutore della Repubblica Cisalpina. Questa festa ha avuto luogo il giorno 10 Fiorile, ed è riuscita brillante e magnifica.

Tutte le strade per cui passò il corteggio erano addobbate, e fiancheggiate dalla truppa. Sulla gran piazza del Foro Bonaparte stavano i monumenti destinati per la festa, e miravansi in bel'ordine schierate le truppe francesi, polacche, e cisalpine. Ogni monumento portava delle iscrizioni analoghe. Un gran tronco di colonna nel centro esprimeva in una fascia spirale la discesa dell'armata di Riserva dal gran S. Bernardo, e sopra di esso s'inalzava la statua colossale della pace: ai due fianchi erano collocati degli emblemi marziali. Di fronte si presentava un ara circolare rappresentante l'altare della Patria. Al lato destro di questo monumento si elevava una piramide triangolare sacra alla memoria de' Generali francesi morti per la libertà d'Italia, e degli altri guerrieri italiani morti per difenderla. Dal lato sinistro stava il tempio dell'Immortalità; sulla sommità di esso si vedeva torreggiare la statua di Bonaparte, e quella della vittoria in atto di coronare l'Eroe.

Il Governo s'incamminò alle 10 della mattina verso il Foro - Bonaparte accompagnato da tutte le autorità costituite; Erano col governo il Gen. in capo Moncey, e il Ministro Petiet. Una salve generale aprì la funzione, e l'accompagnò per tutto il tempo della sua durata. Tutto fu eseguito a tenore del programma. Fu gettata la pietra fondamentale del Foro - Bonaparte. Tutte le belle arti concorsero ad abbellir questa festa, che fu celebrata con scelte poesie di Monti, e di Petracchi. La musica fu eccellente.

Dopo la funzione della mattina vi fu un lantissimo pranzo di 360 coperti, e la giornata fu chiusa con illuminazione e fuoco d'artificio nel Foro - Bonaparte, e cantata, e festa di ballo al teatro.

#### NOTIZIE ESTERE.

*Germania.* = *Konigsberg* 13 Aprile.

Questo pubblico foglio contiene le seguenti notizie di Pietroburgo: il Principe Karakin è eletto in primo ministro - E' permesso alle persone civili di portare il capello rotondo. - L'Imperatore rinunzia a Malta volendo che

quell'Isola sia restituita all'Ordine alla pace generale, e che vi torni a risiedere il suo gran Maestro. Il nuovo Imperatore sarà incoronato a Mosca nel prossimo Giugno.

*PARIGI* 8 Fiorile ( 28 Aprile )

Il conte di Kalistcheff ha fatto dimandare dal Ministro delle relazioni estere un'udienza al primo Console. Questa udienza ha avuto luogo jeri mattina. Il conte di Kalitscheff è stato accompagnato alle Tuilleries dal detto Ministro, e ha consegnato al primo Console una lettera particolare di S. M. l'Imperatore di Russia.

= L'ambasciatore di Spagna a Vienna ha comunicato ufficialmente a quella Corte, che il Duca di Parma avea accettato il trono di Toscana, e che conserverebbe inoltre il ducato di Parma. Questo Principe si aspetta a Parigi verso la fine del mese.

= Il Generale Macdonald è giunto a Parigi.

= Il Senato Conservatore ha ridotto il numero delle sue sedute a due per mese, che avranno luogo ai 14 e ai 28.

= Gli ultimi giornali inglesi annunziano che è stato preso ultimamente, nei contorni di Vveimouth, un pesce mostruoso di 27 piedi di lunghezza sopra 16 di circonferenza. Vi erano 12 cavalli, e più di 100 persone per tirarlo dal mare sul lido.

= Esiste nell'ospizio de' vecchi, a Parigi, una africana di 124 anni, che nella scorsa estate fece molte volte il viaggio di Menil-Montant, a piedi.

= Il Generale Pino, quì arrivato da qualche giorno, ha ricevuto dal Ministro di guerra Berthier un attestato particolare di stima per la sua valorosa condotta nella bella difesa di Ancona: il Ministro gli ha consegnato la sua propria sciabla, in presenza dell'Ambasciatore cisalpino, e di molti uffiziali.

= I prigionieri di guerra russi che tornano nella loro patria, sono in numero di 6700: il Generale Sprengporten li ha passati in rivista a Namur, ove si sono radunati. In seguito si son messi in marcia per recarsi a Colonia; essi traverseranno la Germania, come conviene alle truppe di una potenza amica della Repubblica. Gli uffiziali d'artiglieria incaricati di dar loro il rispettivo armamento,

intesa la morte di Paolo I., aveano voluto aspettare de' nuovi ordini; ma un ufficiale di stato-maggiore, dice il giornale ufficiale, "è partito da Parigi con gli ordini del Ministro di guerra di nulla cangiare alle disposizioni già date; poichè se in effetto il Popolo francese perde colla morte di Paolo I. un amico deciso ad illustrare il suo regno colla liberazione de' mari, il suo erede Alessandro eredita l'amore che sua Ava avea per la gloria, e la giusta ambizione di suo padre, di assicurare la pace di Europa colla libertà e l'equilibrio dei mari.

= Il tribunale di cassazione ha confermata la sentenza del tribunale criminale, che condanna Carbon, e S. Regent alla pena di morte. I condannati non aveano presentato di ricorso, e non invocavano alcun mezzo di nullità: essi sono stati eseguiti il giorno 1 corrente.

*Bordeaux 19 Aprile.*

Sono arrivati in questo posto nove bastimenti americani, provenienti dagli Stati uniti: le principali mercanzie che hanno a bordo sono del zucchero, caffè, cuojo, ferro, tabacco, endaco, pepe, ec.: prenderanno qui il loro carico di vino, e vi ha luogo di credere che saranno seguitati da molti altri.

*Londra 20 Aprile*

Il Commissario francese Otto continua ad avere delle conferenze col Segretario di stato.

L'uffiziale russo che ha portato la notizia della morte di Paolo I. ha ricevuto dalla nostra corte un regalo di 500 lire sterline. Non si può mettere in dubbio questo fatto, che viene citato a gara dai nostri giornali ministeriali. Uno di essi dice francamente che una tale notizia meritava mille volte di più!!!

Nella scorsa notte sono state arrestate in una taverna 17 persone sospette di tenervi delle radunanze sediziose: si sono trovati sul loro dosso diversi scritti tendenti ad eccitare una rivolta.

Si va spargendo e accreditando la notizia che le nostre truppe sono state replicatamente battute nell'India, che il successore di Tipoo-Saib è alla testa di 100 mila Maratti, e che già si è impadronito di due piazze forti.

L'armistizio conchiuso con i danesi è assai più onorevole per loro che per noi. Restano

essi attaccati alla coalizione, e non rinunziano ai giusti loro diritti. L'armistizio è per noi vantaggioso, dandoci tempo di attaccare gli altri coalizzati avanti che abbiano potuto riunire le loro forze. Certamente che l'incertezza che ha dovuto cagionare la morte di Paolo I., ha contribuito a determinare il principe reale ad accettare l'armistizio. Ma se non facciamo presto la pace coi coalizzati, è probabile che il Governo danese romperà l'armistizio, e agirà di concerto con i suoi alleati. La facilità con cui la nostra flotta, grazie al rigore della stagione, è entrata nel Baltico avanti che le squadre de' coalizzati abbiano potuto riunirsi, non ha deciso nulla in favore delle nostre pretese contro i diritti delle potenze neutrali. Alessandro I., prendendo l'impegno di marciare sulle traccie di Catterina la grande, ha preso quello di difendere questi diritti medesimi, che essa ha proclamati per la prima, e in favore de' quali ha formato una coalizione. Non è da credere che il nuovo Imperatore cominci il suo regno con un atto di debolezza.

*Copenaghen 11 Aprile.*

Gl'inglesi non mostrano di volersi ancora allontanare dalle nostre vicinanze. Sarebbe loro difficile di tentare per ora qualche cosa nel Baltico; la loro squadra è troppo danneggiata: ci hanno oggi richiesto degli alberi per quattro delle loro navi di linea, che a tenore dell'armistizio si sono ricusati. Secondo i rapporti degli uffiziali inglesi, sette vascelli della loro flotta sono stati tanto maltrattati nel combattimento dei 2, che non possono più esser messi in istato di servizio. Il numero degli uccisi, e feriti inglesi dev'essere di più di 3000, tra i quali vi sono molti uffiziali, e il figlio dell'ammiraglio Parker.

Le inquietudini, che furono per 7 giorni sì vive, sono ora calmate. Quelli che si erano ritirati alla campagna, e nei quartieri più rimoti rientrano in città e nelle loro abitazioni. Il Rè, e la famiglia reale che si erano recati al castello di Rosemburg, sono tornati ad abitare il loro palazzo a Copenaghen.

Questo ambasciatore russo, Lizakevits, è confermato nel suo posto dal nuovo imperatore.

14 detto. L'altro jeri una forte divisione della flotta Inglese si è diretta verso il sund; e jeri l'ammiraglio Parker ha messo alla vela per il Baltico, con tutti i vascelli, che non hanno avuto parte nella giornata del 2 Aprile; questi sono in numero di 18.

18 detto Il resto della flotta inglese composta in tutto di 37 vele, ha messo alla vela li 16 dalla baja di Kiog per il mar Baltico. Secondo le ultime notizie l'ammiraglio Parker si trovava presso l'isola di Moen; il suo progetto, dicono, sia di impedire se gli sarà possibile la riunione delle flotte russa e svedese. Intanto non vi ha più nella nostra rada che un vascello di linea inglese ed alcuni piccoli bastimenti armati.

*Amburgo 16 Aprile.*

L'evacuazione della nostra città, che si credeva imminente non ha ancora avuto luogo, e le truppe danesi sono tuttavia a nostro carico. D'altra parte le truppe prussiane continuano la loro marcia nell'Annoverese, e mettono ogni giorno delle guarnigioni o degli accantonamenti nelle diverse piazze, e posti sul Vesper. I partigiani dell'Inghilterra si sono lusingati invano di vedere la Prussia sospendere le misure che avea deliberato contro l'Inghilterra; giacche si osserva un nuovo ardore a metterle in esecuzione.

*Vesl, 18 Aprile.*

La notizia che l'armata di demarcazione avea fatto alto, è vera; ma ciò non fù che per due giorni, e non già a motivo di qualche resistenza per parte degli annoveresi, o per qualunque altro motivo politico: le truppe si erano troppo accelerate nella loro marcia, il che produsse una momentanea mancanza di sussistenze; i magazzini sono ora tutti provveduti, e le truppe prussiane proseguono la loro marcia.

*Dalle frontiere della Russia, 10 Aprile.*

Le notizie di Russia annunziano i seguenti cambiamenti: Tutti i prigionieri di stato si sono messi in libertà; i regolamenti sui contrabbandi sono aboliti; sono ristabilite le tariffe delle dogane del 1782. Vi sono stati dei cambiamenti relativi all'isola di Malta. E' per-

nessa l'importazione delle mercanzie, compresi i libri. Si può viaggiare in Russia, e sortirne liberamente. Il sequestro sui bastimenti inglesi durerà fino a che sia arrivata la risposta dell'Inghilterra.

*Luneburg 15 Aprile.*

Aspettiamo qui domani due, o tre mila prussiani. Una colonna di queste truppe marcia sopra Harburg, un'altra sopra Stade, e una terza sopra Lauenburg.

*Brema 15 Aprile*

Questa mattina un regimento prussiano, e una divisione di artiglieria ha traversato la nostra città per recarsi a Ottersberg. Dimani deve passare un altro regimento per andar ad occupare i contorni di Hagen, e Bremerlehe. Noi abbiamo qui il quartiere generale.

*Anversa 21 Aprile.*

Le lettere di Olanda portano che 17 navi di linea olandesi, sei fregate, ed alcuni altri piccoli bastimenti da guerra sono ora del tutto armati, equipaggiati, e pronti a mettere alla vela al primo ordine. Gli inglesi non hanno più all'imboccatura della Mosa che 5 legni da guerra, e 8 o 9 alla vista del Tessel, talmente che la squadra olandese potrebbe senza rischio mettere alla vela, se ne ricevesse l'ordine.

*Livorno 6 Maggio.*

Fino del giorno 30 p. p. è comparsa sulle nostre alture la Squadra dell'Ammiraglio Gantheaume, composta di 7 navi di linea, 3 fregate, 2 brigantini, e un brick, con 3000 uomini di truppe da sbarco: essa ha proseguito il suo cammino verso Levante. Due fregate staccate dalla medesima si sono venute ad ancorare in questa rada per proteggere la spedizione di Portoferraio: dal bordo di una fregata è sbarcato il fratello del Primo Console, Girolamo Bonaparte, che è partito subito per Firenze.

Già da qualche giorno due corpi di truppa francese provenienti parte dalla Corsica, e parte da Piombino sono sbarcati nell'Isola dell'Elba: si sono già impadroniti di Longone, piazza importante per facilitare la resa di Portoferraio; si attendono a momenti ulteriori riscontri di questa operazione.

*Napoli 29 Aprile.*

E' stata qui ufficialmente pubblicata dalla Corte la ratifica della pace fra S. M. il nostro Rè, e la Repubblica francese: questa fausta notizia si è celebrata con pubbliche feste per tre giorni consecutivi, e illuminazione della Città. Sentiamo che le truppe francesi in numero di 15 mila uomini sono attualmente concentrate fra Otranto e Taranto.

*Torino 5 Aprile.*

L'Amministratore generale Jourdan ha indirizzato una istruzione a tutti i Prefetti e sotto-prefetti per determinare la natura delle loro funzioni, e prevenire qualunque erronea interpretazione che potesse darsi al decreto dei Consoli sulla nuova organizzazione del Piemonte. " Devo farvi osservare, dice Jourdan, che la nuova amministrazione non essendo che provvisoria, voi dovete astenervi da qualunque passo che potesse darle un carattere definitivo. Il Piemonte sarà, è vero, sottomesso a una amministrazione consimile a quella della Repubblica francese, ma esso non è riunito a quella Repubblica, e non spetta a noi di prevenire le intenzioni del Governo francese a questo riguardo. Egli è in coerenza di questo principio che vi asterrete di proclamare i vostri atti in nome della Repubblica francese: non devono portare altro titolo che quello di *Amministrazione provvisoria del Piemonte.* „

*Roma 2 Maggio.*

Micheroux è partito improvvisamente per Napoli. -- Qui giungono da tutte le parti i rifugiati napoletani, ma finora vengono loro ricusati i promessi passaporti. I patrioti ch' erano in carcere, nel giorno 28 dello scorso Aprile non erano ancora rilasciati. Jeri è di qui passato Delosmes, aiutante del generale Berthier per andare a Taranto. Il Generale d'artiglieria Dulauloy è partito giovedì scorso per Napoli; Alquier deve partire domani.

*Vienna 18 Aprile.*

L'Imperatrice ha dato felicemente alla luce una principessa ai 9 corrente, che è stata tenuta al sacro fonte dalla Regina di Napoli, e alla quale sono stati dati i nomi di Carolina, Ferdinanda, Teresa, Giuseppa, Demetria.

*Firenze 2. Maggio.*

Pel trattato di pace nonchiuso con Napoli l'Isola dell' Elba doveva esser ceduta alla Rep. Francese. La 60<sup>ma</sup> mezza brigata era stata scelta per andarla ad occupare; ma questa ricusò d'imbarcarsi e resistette replicatamente agli inviti degli ufficiali, e dello stesso Generale in capo, il quale in seguito di un Consiglio di guerra tenuto a Livorno fece disarmare le due compagnie de' granatieri del primo, e del terzo battaglione per farle quindi passare nella Cittadella di Torino. La stessa sorte dovevano subire quest' oggi il primo e terzo battaglione, ma il Generale in capo commosso dal loro pentimento, e dai documenti prodotti i quali contestano che i soldati, e principalmente i granatieri sono stati regalati, e ubbriacati da alcuni abitanti di Livorno, ed altri forestieri agenti dell' Inghilterra, i quali seguendo le file le eccitavano a persistere nella rivolta, ha loro perdonato; I detti battaglioni però hanno indicati, e consegnati i più colpevoli i quali saranno giudicati da una commissione militare.

Questo Governo ha pubblicata la seguente notizia, comunicatagli ufficialmente dal Generale Murat, e datata de' 15 Aprile p. p. da Aranquez, luogo di residenza della Corte di Spagna.

„ Il principe di Parma è stato salutato, e riconosciuto come Sovrano della Toscana. E' stata destinata al medesimo una Guardia di onore, e per tre giorni vi è stata illuminazione, e gala in Corte. Partirà il dì 21 Aprile da Madrid per Parigi. Giungerà il dì 3 di Maggio sulle frontiere della Francia; e da Parigi si porterà al più presto possibile a Firenze, ove arriverà verso il dì 15 di Giugno. „

#### A V V I S O.

Il Cittadino Gio. Batta Assereto, Procuratore, rinnova l'invito a tutti gli interessati nel prestito coattivo di lire 261367 del 1799 a far ricapitare quanto prima a mani del Cittadino Agostino Acquaronei altro dei Deputati della massa dei Sovventori suddetti, tutti li rispettivi mandati loro rilasciati dal Ministero delle finanze, all' oggetto di poterli dare il pagamento per l' obbligazione, e deliberazione del locale delle Monache della Purificazione, stato assegnato, in ostione del prestito suddetto.

Il Discorso da noi già annunziato per fissare la Giurisdizione sulle Cause Matrimoniali è stato diminuito al prezzo di soldi 12. — Trovasi vendibile dal Cartaro Albani

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(16 Maggio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positio micassene saecula bella.  
VIRG.

*Funerali, e cimiterj. = Notizie interne. = Arrivo di diversi Generali Francesi. = Tribunale Straordinario. = Mortalità. = Progetto di Costituzione presentato alla Consulta. = Arresto di due falsarj di cambiali. = Varietà. Il Romito di Lampedosa. = Notizie estere. = Disfatta degli Inglesi, e morte del Gen. Abercombrie sotto Alessandria. = Ritorno accordato ai rifugiati napoletani ec. = Avviso.*

*Rapporto all' Istituto Nazionale di Parigi sopra i funerali, e i Cimiterj.*

Abbiamo annunziato nel numero precedente un rapporto interessante sopra i funerali, e i Cimiterj, fatto all' Istituto Nazionale di Parigi, di cui ci siamo riserbati a render conto.

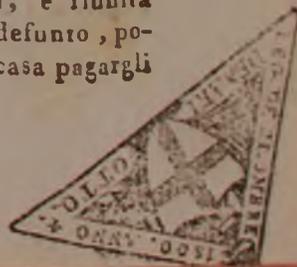
Questo rapporto in cui sono riuniti i suggerimenti e le viste proposte quasi all' unanimità dagli Autori delle memorie presentate al concorso, è diviso, come si è detto, in due parti: funerali, e cimiterj.

*Parte prima.* Trattandosi di funerali, dice il rapporto, si suppone che l' uomo sia irrevocabilmente privo di vita; ma come un gran numero di accidenti, la cui triste autenticità non può mettersi in dubbio, attesta, che molte persone sono state precipitate nel sepolcro conservando ancora i veri ed essenziali principj vitali, quindi è che il primo dovere del legislatore è di assicurarsi se l' individuo di cui si annunzia la morte, sia veramente morto, e senz' alcuna speranza di poter ritornare in vita. A quest' effetto propone un regolamento, in forza del quale un parente, o altro che abbia assistito all' ultimo sospiro dell' ammalato sia obbligato entro il termine di due ore di prevenirne il tribunale, o magistrato stabilito dalla legge, il quale si assicura della

morte, o per mezzo di un certificato del medico, o chirurgo, che avrà curato l' infermo, o dal processo verbale dell' ufficiale di sanità destinato alla visita de' morti, e a far uso, in caso di dubbio, dei diversi mezzi suggeriti dalla medicina come capaci di rianimare il corso della vita che fosse solo apparentemente sospeso. A queste precauzioni nè aggiunge altre non meno necessarie, di proibire cioè che l' infermo, appena spirato, sia tolto dal suo letto, e fasciato stretto, come si costuma, in modo da soffocargli la respirazione, ed impedirgli ogni sorte di movimento, e di non permettere mai, che il cadavere sia sepolto prima di 24 ore, meno nel caso di un' evidente corruzione.

Dopo di avere in tal guisa protetto il corpo dell' uomo contro le false apparenze della morte, e contro la colpevole indifferenza de' vivi, si deve pubblicare la morte con un iscrizione semplice e modesta, contenente il nome, cognome, età, sesso, e professione del defunto, sopra un panno nero affisso alla porta della sua abitazione, e su quella della municipalità; e sarà quindi registrata al libro necrologico per gli effetti civili.

Convocata intanto la famiglia, e riunita cogli amici, vicini e colleghi del defunto, potrà liberamente nel recinto della casa pagargli



il tributo della sua tenerezza, venerazione, e riconoscenza con delle preghiere, ed orazioni funebri, e far celebrare tutte le cerimonie religiose consacrate dal culto che professava.

Sarà egualmente libero ai membri della famiglia di portare il lutto, il quale consisterà, per gli uomini, in un abito nero, o in una fascia di crespo nero al braccio, e per le femine parimente nell'abito nero, o bianco, con una cintura nera.

La scelta di questi segni esteriori di afflizione, egualmente che la durata del lutto dev' essere abbandonata alle famiglie. Il Governo non deve voler nulla di coattivo su questo punto. Dev'egli bensì esternare con una specie di fasto le dimostrazioni della sua riconoscenza verso i talenti che illustrano la nazione, le virtù che la instruiscono, e il coraggio eroico, che la difende.

Il Corpo umano, egualmente che tutti gli altri corpi organici, abbandonato dal suo principio vivificante, non tarda a cadere in uno stato di decomposizione, che si chiama putrefazione, le cui emanazioni continue sono pericolose, e dalle quali il governo deve preservare i viventi, facendolo trasportare in un recinto lontano dalle loro abitazioni.

L' ora indicata nel rapporto come più opportuna è quella della sera, dopo il tramontare del sole: questo istante è più proprio al raccoglimento rispettoso, che conviene a questa lugubre cerimonia, e la meno incomoda alla occupazione de' lavori pubblici, e del commercio.

Fin dalla più rimota antichità, ed anche a nostri giorni, ne' due terzi almeno degli abitanti della campagna, presso i popoli selvaggi i più sensibili alle affezioni che inspira la natura, il corpo del defunto è portato al sepolcro, che deve riceverlo, dai suoi parenti, dai suoi amici, dalle persone della sua età, del suo sesso, dai suoi colleghi. Lungi dall'esser questo un peso, è riguardato come un onore, ed è ricercato. Una falsa delicatezza ha sostituito a questo dovere rispettabile una cerimonia, quella cioè di sostenere i lembi del drappo mortuario. La conservazione dei dolci costumi, delle tenere affezioni che stringono i legami della società, e sono i germi della virtù, esigerebbe forse che questo dovere fosse im-

posto dalla legge; ma non essendo possibile di fondare tali regolamenti sopra un' idea di perfezione, che le abitudini, la mollezza, e i vizj degli abitanti delle grandi città non danno luogo a sperare così presto, lo stabilimento di persone salariate pel trasporto de' morti, diviene necessario. Dev' essere permesso nulladimeno ai parenti, e agli amici del defunto di supplire essi a questi estremi, e pietosi doveri.

( Sarà continuato. )

## NOTIZIE INTERNE.

Genova 16 Maggio.

Nella seduta d' ieri mattina la commissione di Costituzione ha presentato alla Consulta legislativa le basi da essa addottate per la redazione del nuovo Codice. Le grandi attribuzioni date al Senato, e al Potere esecutivo, e la poca o nulla influenza conservata, per quanto dicesi, nel proposto sistema, al Consiglio legislativo o Tribunato hanno eccitato una forte opposizione, e prodotto un luminoso e vivo dibattimento nell' assemblea, talmente che vi è luogo di credere che questo progetto sarà rimandato alla commissione per essere modificato, e reso più conforme ai principj, e ai sentimenti, che si sono sviluppati nella discussione fatta dalla Consulta.

= Sabato scorso è qui arrivato il Generale Rochambeau, e sono giunti successivamente il Gen. Oudinot, capo dello stato maggiore dell' armata, i Gen. Clauzel, Quesnel, e de' Giovanai, e il nostro Ministro plenipotenziario in Milano, Emm. Balbi. - Lunedì Rochambeau ha dato un pranzo, e festa di ballo, a cui sono intervenuti i membri del Governo, i ministri esteri, il corpo diplomatico, varj membri della Consulta, i detti Generali francesi, il nostro Gen. Spinola, il commissario francese Bodard, il Gen. Darnaud, ec. I medesimi furono trattati a lauto pranzo il giorno seguente dal Ministro Balbi, e il successivo dal Ministro straordin. Dejean. Giovedì il Presidente della Commissione di Governo ha pure dato a tutti questi un pranzo della più grande, e ricca magnificenza nel Palazzo Durazzo sulla piazza De' Negri. I Generali Oudinot, Clauzel, Quesnel, e il Ministro Balbi

sono ripartiti jeri per Milano. — Abbiamo ora in Genova i Generali Lacombe-St.-Michel, e Vial.

— Il Ministro di Polizia della Repubblica Cisalpina in un decreto stampato ed affisso, in data de' 16 fiorile, dice positivamente, „ Alcuni Paesi a noi confinanti hanno ardito di inalzare lo stendardo della ribellione contro i nostri liberatori, in altri vanno serpeggiando mali epidemici. Quindi per prevenire i funesti effetti che potrebbero derivare dall'accesso accordato ad individui pericolosi sotto questi due rapporti, singolarmente in un tempo in cui i lavori della campagna chiamano nel Territorio della Repubblica Cisalpina molti forestieri, stabilisce, che saranno esclusi tutti quelli che avessero portate le armi contro le truppe repubblicane, e tutti quelli, ne' cui paesi constasse essere sparsa qualche malattia epidemica; e perciò dovrà ognuno esser munito di carta in regola del prossimo Governo, o di chi lo rappresenta, per ottenere la necessaria carta di sicurezza, senza la quale i contravventori saranno per la prima volta espulsi dallo stato, per la seconda volta arrestati e puniti con due mesi di carcere. = Questo decreto non può riguardare in alcun senso i Cittadini della Repubblica Ligure, essendo da molto tempo intieramente cessate le epidemie tanto fisiche come politiche, che ci hanno pur troppo infestato ne' tempi passati.

— E' già qualche tempo che a questa Piazza sono state presentate delle cambiali colla girata falsificata, le quali per eccesso di confidenza sono state scontate, e pagate. In questa settimana due forastieri ne hanno esibito un'altra colla girata parimente cambiata: ma la diffidenza cagionata dai fatti precedenti ha reso più oculati i negozianti, a cui furono presentate, e riconosciuta l'alterazione nel cognome del giratario, sono stati entrambi arrestati, quantunque uno di essi si fosse dato alla fuga, e fosse riuscito ad imbarcarsi. Su quest'ultimo è stata trovata un'altra cambiale accomodata per presentarsi. Questi fatti devono ormai determinare i negozianti, e i notari, a far uso dell'inchiostro indelebile da noi proposto in uno de' numeri precedenti.

- Mercoledì scorso il Comitato degli Edili ha dato un posto di misuratore di grano.

I concorrenti erano numerosissimi, come è naturale dopo tante calamità, e la scarsezza del commercio. Eppure quegli che ha saputo procacciarsi i più forti, ed efficaci impegni è stato un forestiere. Potrebbe ora dimandarsi se sia più onorevole pel Comitato l'aver eletto, attraverso di tante raccomandazioni, un nostro nazionale, o se faccia più torto ai nostri concittadini di preferire e raccomandare nei pubblici impieghi i Forestieri, a fronte di tanti nostri nazionali disimpiegati, che s'incontrano da tutte le parti, e vi lacerano l'anima col racconto pur troppo vero delle loro miserie.

#### Tribunale straordinario

12 Maggio: Michele Patrone, G. B. Sciambra, e Franc. Baghino, rei del furto di due o tre mine di grano derubato dalle ferrate di un magazzino del Citt: Avanzini per mezzo di lunghe canne guernite in cima di una sacchetta, sono stati condannati, il primo in 2. anni di carcere, e gli altri due, minori di età, in 5 anni di esiglio.

10 Maggio. - Tutti i membri della Municipalità di Sanpierdarena sono stati cambiati, e sono stati eletti in loro luogo i Cittadini: Vincenzo Canale. - Antonio Mongiardino. - Giuseppe Massarello. - Domenico Galleano di G. B. - Pantaleo Fascie. - Filippo Marchelli. - Angelo Monti. - Domenico Galleano q. Francesco. - Gio. Batta Grasso.

#### QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Per la Giurisdizione del Centro, computato di settimana in settimana, cominciando del primo Marzo 1801.

	Ospedale.	Parrocchie.	Totale.
7 Marzo	24.	35.	59.
14 detto	31.	39.	70.
21 detto	27.	32.	59.
28 detto	27.	24.	51.
4 Aprile	31.	23.	54.
11 detto	41.	52.	93.
18 detto	31.	27.	58.
25 detto.	32.	35.	67.
2 Maggio.	32.	27.	59.
9 detto	30.	31.	61.
16 detto	40.	29.	69.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trime-

stere, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

Diano -- Castello, li 12 Maggio  
( estratto di lettera. )

La cassazione della sentenza di morte contro il noto omicida Rodini è stata ricevuta da tutta questa popolazione con dispiacere non solo, ma ha dato luogo ad un tumulto popolare: nè siamo ancor sicuri, che non vi produca de' più gravi disordini: a dir vero non poteva questa essere annunciata con maggiore imprudenza. Domenica scorsa verso le 5. ore di sera sono qui arrivati a tutta corsa, certo ex-sbirro Brusco, e certo Novaro già compagno del Rodino, con ramo d'ulivo nel capello, e giunti sotto le prigioni si posero a gridare vittoria! e a chiamare il Rodino, annunciandogli la sentenza del Tribunale di Cassazione, in mezzo degli evviva di tutti i prigionieri.

Molti paesani, che per essere giorno di festa si trovavano sull'attigua piazza della Chiesa cominciarono a tumultuare; in un momento si affolla il popolo, e va in traccia de' due individui summentovati: Escono i soldati, e arrestano il Brusco, anche per salvargli la vita: l'altro è fuggito. Nella notte si sono poi uniti quelli della Valle in numero di circa 300, e sono venuti sotto le prigioni, e casa nazionale a dimandare giustizia; e si è temuto un momento di qualche attentato. Ma la truppa che si è posta sulle difese, e l'attività del Tribunale che ha reso responsabili gli agenti municipali, la buona maniera del comandante di questo distaccamento, Pianelli, e de' fratelli Biale sono riuscite a calmare il tumulto, assicurando i paesani che il Governo avrebbe fatto fare giustizia contro de' delinquenti.

#### V A R I E T À.

##### IL ROMITO DI LAMPEDOSA.

In tempo che era lacerata l'Italia dalle note fazioni de' Guelfi e Gibellini, un povero galantuomo, che aveva sofferto infinite inquietudini, ora in nome dell'Imperatore, ora in nome del Papa " Io non voglio più vivere, disse, in una terra di persecuzione e di livore,

ove gli uomini sono divenuti tigri; s'io mi dichiaro Guelfo, sono perseguitato dai Gibellini, s'io mi dichiaro Gibellino, sono perseguitato dai Guelfi, e se mi dichiaro di nessun partito son perseguitato da tutti i partiti; qualunque condotta io mi tenga, son sicuro di avere una metà de' miei concittadini per nemici; e io amo meglio di viver solo, che vivere fra i nemici. Si determinò pertanto di abbandonare la sua patria, e ritirarsi a viver solo in un luogo inabitato; e un bel mattino, avanti l'alba, senza dire addio a nessuno, si mise in una barca, e andò ad approdare a Lampedusa; e appena arrivato, fece un fallo della barca, perchè non gli potesse venire la tentazione di ritornare indietro.

Lampedusa è un isoletta del mar d'Affrica, di cinque leghe di circuito, situata tra la costa di Tunisi, e l'isola di Malta; non è abitata che da uccelli, e conigli, e non vi sono nè fiere ne uomini " io viverò in pace, e morirò in quest'isola ( esclamò il Misanthropo ) e baciò tre volte quella terra pacifica, e respirò. Io non vedrò mai più, diceva tra se, quelle torve fisionomie implacabili; i miei giorni non saranno più insidiati, non sarò più maledetto da miei simili, senza aver fatto male a nessuno, e benediceva Iddio ogni mattina che aveva creato le isole deserte.

Ma i corsari turchi, e le galere di Malta andavano qualche volta, come vanno tuttavia a far acqua in quell'isola; e il povero romito tremò da capo ai piedi, e sudò sangue al vedere nuovamente degli uomini. Fece quanto poté per nascondersi; ma fu scoperto da lontano, col canocchiale, dai Cavalieri di Malta; e poi scoperto ancora dai Turchi; ed erano soliti, si gli uni che gli altri, di andarlo a vedere, come un uomo strano, ogni volta che approdavano in Lampedusa.

" Tu devi essere un cane di Cristiano, gli dicevano i Turchi. -- " Tu devi essere un rinnegate senza fede, gli dicevano i Cavalieri di Malta; e per quanto trovasse meno cattive le fisionomie, sia de' Cavalieri, come de' Turchi, che quelle de' Guelfi, e de' Gibellini; pure quel tuono inquisitivo, quelle faccie insolenti, quell'aria di improvazione, lo pungevano e lo disgustavano; e pensava notte e giorno a trovare un rimedio efficace a queste

nuove inquietudini, o gettarsi in mare.

Immaginò finalmente, dice la storia, un espediente che riuscì opportunissimo, e lo liberò da ogni ulteriore persecuzione. Si fece un quadretto, con una tavola di leguo, e vi dipinse, da una parte, con sughi di erbe, l'immagine del Crocifisso; e vi dipinse dall'altra il ritratto di Maometto. Portava questo quadretto al petto, e se vedeva venire i turchi, lo voltava dalla parte di Maometto, e diceva loro " baciare il Santo Profeta „ e se vedeva venire i Cristiani, lo voltava dall'altra parte e diceva loro, baciare il Crocifisso. „ In questa maniera, essendo riguardato dai Cristiani, come un buono Cristiano, e dai Turchi, come un buon Turco, era stimato e rispettato dagli uni e dagli altri, e tenuto in concetto di santità.

Questo Romito è morto in Lampedusa all'età di 103 anni, e ha lasciate scritte sopra una pietra queste parole: *finche sono vissuto un uomo da bene, sono stato perseguitato in società, e in solitudine: sono divenuto un impostore, e mi hanno lasciato vivere, e morire in pace.*

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 16 Fiorile ( 6 Maggio. )

Il Ministro della marina ha ricevuto dal prefetto marittimo di Tolone un rapporto in data del 1.<sup>o</sup> corrente, nel quale si leggono i seguenti dettaglj: " Uno de' bastimenti partiti ai 28 ventoso per l'Egitto colla squadra dell' Ammiraglio Gantheaume è stato preso dagli Inglesi alla distanza di 20 leghe, e condotto a Maone. Il capitano e l'equipaggio sono stati rimandati sopra di un parlamentario arrivato a Marsiglia ai 29 germile. Questo capitano scrive al suo armatore, che si trova attualmente a Tolone, che un bastimento inglese partito dalle acque di Alessandria ai 3 germile, ed entrato a Maone agli 11, ha portato la notizia che gl'inglesi erano stati completamente battuti dal Gen. Menou. Il capitano aggiunge che regnava in Maone una grande costernazione. „

= Il Gen. Brune è al momento di ripartire per l'Italia: le sue guide gli son venute incontro da Milano a Torino.

= Scrivono da Friburgo nella Brisgovia che l'arciduca Ferdinando deve fissare la sua residenza in quella città.

= Il Citt. Defourny partirà quanto prima per l'Italia, incaricato dal Ministro dell'interno d'invigilare sulla restituzione e spedizione in Francia, non solo degli oggetti d'arti tolta dai Napoletani all'epoca del loro ingresso a Roma, ma ancora di tutti quelli che possono appartenere alla Repubblica francese.

= Nella seduta generale dell'Istituto nazionale, dei 5 fiorile, un letterato, che ha eccitato per le sue disgrazie l'interesse di tutta l'Europa ( il citt. Dolomieu ) è ricomparso per la prima volta in mezzo de' suoi colleghi. Al vederlo entrare nella sala, l'emozione fu viva e generale; egli è stato accolto dagli applausi universali, dettati da una vera effusione di cuore, ai quali ha corrisposto ringraziando l'assemblea con un tuono penetrato, e pieno de' sentimenti della sua riconoscenza.

= Il Gen. Bessieres è partito per Bajona, ove deve ricevere, e accompagnare a Parigi il Rè di Toscana. — L'ajutante del primo Console, Duroc, è partito per Pietroburgo.

= Il nuovo Sovrano della Toscana viaggia sotto il nome di Conte di Livorno: egli ha a sua disposizione sei carrozze e quattro corrieri.

= A tenore del decreto dei Consoli de' 28 vendemmiale, le iscrizioni sulle liste degli emigrati, che devono essere cancellate, si dividono in 11 classi. La più numerosa era quella degli individui iscritti sotto la denominazione di agricoltori, artigiani, operaj, ec.: questa parte di lavoro è terminata, e ritira 21 mila circa individui. Il lavoro che concerne le donne, è egualmente terminato; e ne restano cancellate almeno 11. mila. == Il Governo ha pure pronunziato sulle radiazioni che gli erano state proposte dalle due ultime commissioni; e ne ha addottato 6875. L'esame delle altre classi si prosegue colla maggiore attività. A misura che la lista di una classe è terminata, si manda al Ministro di polizia, chè spedisce nei dipartimenti i certificati per quelli che possono rientrare.

-- E' emanato un decreto dei Consoli, per cui resta provvisoriamente sospesa la vendita de' beni nazionali, meno alcune poche eccezioni.

= Il conte di S. Marsan, Ministro non riconosciuto del Re di Sardegna, partirà quanto prima da Parigi: egli ha già ricevuto i passaporti per lui, e il suo seguito.

*Douvres 24 Aprile.*

Questa mattina è partito un parlamentario per Calais, che conduce in Francia il messaggero Mallet, portatore di dispacci.

*Berlino 18 Aprile.*

Jeri S. M. ha dato udienza all' Inviato dell' Imperatore Alessandro I, che gli ha annunziata la sua installazione sul trono della Russia.

Sono partite da qui varie divisioni di artiglieria per portarsi sulle coste della Pomerania: esse non hanno avuto che due giorni per prepararsi a intraprendere questa marcia. — Molte persone che avevano la confidenza dell' Imperatrice Caterina tornano ora alla corte di Pietroburgo. — Il funerale di S. M. Paolo I. ha avuto luogo ai 4 aprile. — L'incoronazione dell' Imperatore Alessandro si farà a Mosca nel mese del prossimo Giugno.

*Londra 27 Aprile*

In diverse provincie il Popolo si è nuovamente rivoltato, e si è dovuto ribassare il prezzo de' commestibili per calmare l'effervescenza. E' la città di Londra che mantiene la tranquillità che regna apparentemente; ma il malcontento aumenta ogni giorno: il popolo domanda, e vuole la pace; i fallimenti si moltiplicano; si sa che vi è un club apertamente dichiarato contro il governo.

L' Imperatore Alessandro, appena asceso sul trono, ha certamente esternato delle disposizioni concilianti verso la Gran Bretagna. Anzi abbiamo inteso dagli ultimi riscontri ch' egli ha dato degli ordini per far tornare i nostri marinaj nell' interno della Russia; ma finora il sequestro sui nostri bastimenti non è ancora tolto, e si continuano i preparativi per far sortire la flotta da Revel. Si pretende che V Voronzovv sarà riletto ministro della Russia presso questo Governo; ma non ha ancora ricevuto le nuove credenziali. Egli è arrivato giovedì scorso a Londra: allorchè riassumerà il suo carattere di ambasciatore, si dice che lord S. Helen passerà colla stessa qualità a Pietroburgo.

La comunità di Londra dove radunarsi domani per votare de' ringraziamenti ai comandanti e agli equipaggi della nostra flotta nel Baltico.

Il Commissario Otto continua a ricevere dal suo Governo e a spedirgli dei dispacci.

Il Ministro di Prussia, attualmente a Londra, aspetta da un momento all'altro gli ordini della sua corte per abbandonare l' Inghilterra.

Vi sono ancora de' nuovi cangiamenti nel ministero, ai quali non manca che la firma del Re. Il Conte di Chatam è gran maestro dell' artiglieria in vece del marchese di Cornwallis; il duca di Portland è padrone del sigillo privato, in vece di lord Chatam; e Pelham è Ministro dell' interno, in vece del duca di Portland.

29 detto. Si è quest' oggi pubblicato ufficialmente per parte del Ministro degli affari esteri, che le corti di Copenaghen e Berlino hanno permesso di nuovo agl' inglesi l'entrata e la navigazione libera in tutti i fiumi del nord della Germania.

*Vesul, 25 Aprile.*

Le truppe prussiane hanno preso possesso di Bremerlee, come ancora di tutti i porti dell' elettorato di Annover che sono situati sul mare del Nord: le imboccature dell' Elba, del VVeser, e dell' Ems sono ora chiuse: vi sono inoltre delle piccole guarnigioni prussiane postate di distanza in distanza sulle coste. Molti regimenti di cavalleria e d' infanteria sono già arrivati dall' interno della Prussia nell' Annoverese, e vi si attendono ancora molti altri corpi di truppe. Il Forte di Hameln, che è riguardato come la chiave dell' elettorato di Annover ha attualmente una numerosa guarnigione prussiana. D' altra parte si continua a formare de' magazzini di sussistenze a Minden, e ad Ham, destinati per le truppe che giungono giornalmente dal Brandeburgo, e dalla Slesia, come anche per quelle chesi aspettano a momenti dalla Pomerania.

*Colonia 24 Aprile.*

Da qualche giorno l'armata gallo-batava va sfilando tra noi, per ritornare in Olanda. Una porzione di questa armata deve unirsi

alle truppe che sono accampate ai contorni di Alkmaer, destinate, per quanto pare, ad una spedizione segreta. Tutta la riva dritta del Reno sarà evacuata ai 30 di questo mese.

*Pietroburgo 15 Aprile.*

Si è pubblicato il decreto del nuovo Imperatore relativo all'ordine di Malta: Alessandro dichiara ch'ei lo prende sotto la sua protezione, e che impiegherà tutti i suoi sforzi per mantenerlo ne' suoi diritti, e privilegi. La residenza imperiale deve essere riguardata come il capo luogo dell'ordine sovrano di S. Gio. di Gerusalemme, fino a che le circostanze permettano di dargli un gran maestro, secondo gli statuti e le forme antiche, degno di presiedere a quest'ordine, e di rendergli la sua esistenza marittima, ec:

La commissione incaricata di procedere alla liquidazione de' capitali inglesi stati sequestrati, ha ricevuto ordine di sospendere le sue funzioni. Nella gazzetta di Corte si nota di nuovo il cambio con Londra.

*Carlsrona 23 Aprile.*

Ai 19 corrente è comparsa la flotta inglese in questa rada: una fregata parlamentaria ha recato al Generale Cronsted una lettera dell'ammiraglio Parker, nella quale gli partecipava che in seguito dell'armistizio conchiuso colla Danimarca, egli avea ordine di informarsi quali erano le intenzioni della Corte di Svezia, come coalizzata contro la Gran Bretagna. Questa interpellazione fu immediatamente comunicata al Rè, che trovavasi a Malmoe, e portatosi egli immediatamente in persona a Carlsrona, fece rispondere all'ammiraglio inglese, che egli era fermamente deciso di non mancare agl'impegni contratti solennemente co' i suoi alleati, ma che però non ricusava di ascoltare le proposizioni moderate che venissero fatte alle potenze unite del Nord da persone legittimamente autorizzate a terminare le attuali controversie.

*Copenaghen 21 Aprile.*

La nuova quìgiunta della sortita delle due flotte Russa e svedese dai loro porti, la partenza della squadra Inglese di Parcker per incontrarle, ci teneva in aspettazione di un

incontro, e di una sanguinosa battaglia; alcuni anzi parlavano di un cannonamento sentito da quella parte: crediamo però, che nulla sia seguito finora, e forse non vi avrà in seguito altra azione, tanto più, che l'ambasciador di Russia ha jeri ricevuto un corriere dalla sua Corte, coll'ordine di annunziare all'Ammiraglio Parcker, che S. M. l'Imperator delle Russie desiderava di terminare all'amichevole le differenze coll'Inghilterra. In conseguenza è stato sul momento spedito un cutter nel Baltico per comunicare all'Ammiraglio Inglese le disposizioni pacifiche di S. M. Questi ebbe l'ordine di affrettare al possibile il suo viaggio per prevenire ogni incontro ostile tra le flotte. La flotta Russa ebbe già l'ordine da Pietroburgo di retrocedere, e di evitare la battaglia. Anche la Svedese, che si era lasciata vedere da alcuni giorni sulle alture di Bornholm, è retroceduta verso Calscrona. Quasi più non si dubita, che le vertenze abbiano realmente a terminare senza ulteriori ostilità, e secondo le apparenze la navigazione delle Potenze neutrali sarà libera conforme ai principj stabiliti nella convenzione di neutralità de' 16 Dicembre.

25 Aprile. La flotta inglese è ritornata dal Baltico; una gran parte si trova dopo jeri sera nella baja di Kiog; alcuni vascelli hanno fatto vela questa mattina verso il Sund. Questa flotta si trovava nei contorni di Carlsrona allorquando fu raggiunta dal cutter spedito da quì coi dispacci del sig. di Lisakewitz ministro di Russia. Subito dopo, l'ammiraglio Parker ordinò di ritornare indietro.

*Amburgo 27 Aprile.*

Scrivono da Berlino che quel Ministro inglese ha dichiarato ufficialmente che gl'inglesi rispetteranno la bandiera prussiana, e le mercanzie di quella Nazione, che si trovano sui bastimenti neutrali: questa dichiarazione è stata spedita subito in tutti i porti del Baltico, e nella Slesia.

*Ratisbona 1. Maggio.*

In questo momento vien pubblicato il conclusum della dieta, con cui viene supplicata S. M. I. a sistemare l'ultimazione della pace dell'impero, sottomettendone successivamente il risultato alla dieta per la ratifica.

## Napoli 6 Maggio.

Con decreto, datato del 1. corrente, il Rè ha fatta la grazia a tutti coloro, i quali si trovano arrestati nel Regno di Napoli, e nelle Isole adjacenti per delitti di stato; e perciò vuole, che tali arrestati, qualora non fossero inquiriti di delitti comuni, siano subito posti in piena libertà; sperando S. M., che essi in avvenire si condurranno da fedeli Reali sudditi, e non daranno alcun motivo di lamento per la loro futura condotta: nella intelligenza, che per arrestati s'intendano i condannati, i trugliati, i non condannati, ed i detenuti in qualunque modo.

Dalle ultime lettere giunte da Malta a Palermo, e di colà qui pervenute, abbiamo delle interessanti notizie relative allo sbarco degli Inglesi fatto in Egitto, posteriori ai dispacci stati recati a Tolone dal Brick l'*Osiride*, e già da noi riferiti. Sappiamo dunque, che dopo i descritti fatti il Generale Inglese Abercrombie fu nuovamente attaccato dalla guarnigione di Alessandria, e dal Gen. Menou in persona, il quale piombò sulla sinistra del nemico con più di 10 mila uomini, e 30 pezzi d'artiglieria leggiera: l'esito di questa nuova battaglia fu, che l'Armata nemica venne messa in rotta; 3 mila Inglesi rimasero sul campo di battaglia, e 6 mila vennero fatti prigionieri dalla cavalleria Francese. Il combattimento fu così ostinato, che tra i morti si contano molti uffiziali Inglesi, e l'istesso Generale Abercrombie, il di cui cadavere venne in seguito trasportato a Malta, ove gli sono stati fatti i più solenni funerali.

## Milano 13 Maggio.

Questa Consulta legislativa ha emanata una legge, colla quale viene concessa un'intera ed assoluta amnistia a tutti i Cittadini della Repubblica per delitti di opinione politica. Tutti gl'individui detenuti o processati per i suddetti delitti verranno posti immediatamente in libertà, e annullate le procedure sopra fatti di questa natura.

Sono da qui passati ne' scorsi giorni numerosi corpi di truppa francese, che si dirigono verso il Piemonte.

Fra 20 giorni tutte le fortificazioni del nostro Castello ancora esistenti dalla parte della città saranno atterrate.

## Roma 9 Maggio

Non vi è dubbio sul libero ritorno accordato indistintamente a tutti i napoletani rifugiati come può rilevarsi dal seguente:

*Articolo di lettera del Citt. Alquier Ministro plenipotenziario in Napoli al Citt. Cacaull Ministro Francese a Roma.*

„ Fin dai primi momenti del mio arrivo in Napoli, Citt. Ministro, mi sono occupato con premura degli esigliati, che in seguito delle disposizioni del trattato di Firenze sono autorizzati a rientrare nel regno. Gli ordini dati fino a questo momento al sig. Cardinale Ruffo stabilivano delle distinzioni, che non dovevano aver luogo. Devo questa testimonianza al sig. cav. Acton che si è reso della miglior grazia alle osservazioni che io gli ho fatte. Il corriere col quale vi scrivo, porta al sig. Card. Ruffo l'ordine di spedire indistintamente i passaporti; con questa restrizione però che quelli, che li otterranno, saranno obbligati di andare a risiedere, se non nei luoghi che abitavano prima della loro sortita dal regno, almeno nella loro provincia. Io non solamente ho aderito a questa misura, ma l'ho anche consigliata, avendola riconosciuta essenziale alla pubblica tranquillità „ ecc.

## ARRIVI DI MARE.

In questa settimana sono entrati in porto: brigantini num. 4. filuche 23. liuti 15. Pinchi 11. una polacca, e varj batelli. Mercanzie introdotte: Grano, kilo 7000, e mine 200. — Vino, fusti 150, e varie casse. — Fave, rubbia 244, di fagioli 380, di orzo 77. Scagliola, sacchi 20. — Paste di Napoli, cant. 440. — Biscotto cantara 300. — cuoja, cantara 300. — Tabacco, balle 510. — Zucchero, secci 24. — Alici salate, barili 46. — Sale, salme 509. — Nocciuole cant. 70. — Lana, piombo, ferro, canfora, incenso, legna, e carbone.

## A V V I S I

L'interessante e utilissima Memoria sulla Vaccina, che come già abbiamo annunziato, fu letta nell'ultima pubblica sessione dell'Istituto Nazionale dal Medico Onofrio Scassi, è stata oggi pubblicata da questa Stamperia, e si vende al prezzo di soldi 20. La stampa di questa benemerita produzione è eseguita in caratteri Bodoniani. — Si trovano ancora a questa Stamperia, e dal Farmacista Gattelli in strada Lomellina alcune copie della nota Operetta sullo stesso argomento del celebre Medico Odier.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(23 Maggio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positio miscetur aequalia bellis.

VIRG.

*La Donna invisibile. = Consulta Legislativa. = Notizie interne. Partenza delle truppe Francesi da Genova. Disposizioni per liquidare gl'imprestati de' Liguri in Francia. = Tribunale straordinario. = Invenzioni e scoperte. = Dettagli sulla morte di Paolo I. = Notizie estere di Parigi, di Londra, di Egitto, di Madrid. ec. = Arrivi di mare. = Avvisi.*

## LA DONNA INVISIBILE.

**L**A famosa macchina, intitolata la *Donna invisibile*, che si faceva vedere in Parigi l'anno passato, al prezzo di 50 centim. (10 soldi) è venuta in Genova, e si fa vedere vicino alla piazza di S. Giorgio al prezzo di 30 soldi.

Questa macchina consiste in una specie di piccolo baule tutto di cristallo, che è sospeso al soffitto della stanza, per mezzo di quattro catenelle attaccate ai quattro angoli, e si vede isolata da tutte le parti, e circondata da un cancello. Sporge all'infuori di questo baule l'orificio di una tromba acustica, al quale avvicinandosi gli astanti, sentono distintamente la bella voce di una fanciulla, che risponde con prontezza e con garbo, in Italiano, e in Francese, a tutte le dimande, che le vengono fatte, e specifica ancora, se ne viene addimandata, il colore e gli abbigliamenti, la qualità, e il numero delle persone che sono nella stanza; cosicchè si può dire che questa fanciulla invisibile ascolta, e vede, e fa conversazione co i suoi avventori senza essere presente, e senza che si possa indovinare ove sia.

Gli spettatori che osservano questa macchina sono solleticati da una doppia curiosità; vorrebbero sapere in primo luogo, con quale

maraviglioso artificio, e per quale tubo sottilissimo, che deve fare un giro infinito, si fanno comunicare le persone che sono in una stanza, colla fanciulla invisibile che deve essere in un'altra; e vorrebbero sapere, in secondo luogo, qualche cosa di positivo di questa fanciulla, che non è possibile di vedere, e che si è persuasi per conseguenza, che sia leggiadra, che sia giovine, che sia amabile, e si preferisce naturalmente alle donne troppo visibili, che con farci vedere tutti i loro meriti reali, non lasciano luogo alla nostra fantasia di adornarle di mille belle chimere, che le renderebbero infinitamente più vaghe e seducenti.

Dice *Rousseau*, che se le donne andassero nude per le strade, e non avessero di coperto che le sole punte de' piedi, noi saremmo smaniosi e deliranti per vedere queste punte invisibili, senza molto curare le altre loro bellezze scoperte; le nostre galanterie, i nostri concetti amorosi, e le nostre poesie sarebbero tutte rivolte alle punte de' piedi, e si lascierebbe da parte il turgido seno, il braccio tornito, e il portamente elegante.

Non sappiamo veramente se queste passioni, per la punta de' piedi, in pregiudizio di tutta la figura, sarebbero poi così generali, come pretende il buon uomo di *Rousseau*; ma vo-

gliamo prendere occasione dall' interesse che inspira questa donna invisibile , per suggerire alle nostre belle , troppo visibili , di fare meglio i loro calcoli , e persuadersi , che saranno mille volte più amabili e preziose se procureranno di imitare qualche poco la fanciulla della macchina che abbiamo descritto.

Donde viene , che non si è mai pensato a introdurre la moda , per un raffinamento di immodestia , se non per virtù , di andare vestite modestamente. D'onde viene che gli uomini e le Donne , per godere più voluttuosamente , se non più onestamente , del piacere di vivere insieme , non hanno immaginato la novità di divenire virtuosi ? D'onde viene che le mogli , e le madri di famiglia , dopo che hanno cercato inutilmente nella galanteria , nei spettacoli , e in ogni genere di disordini , la loro felicità , non si sentono prese dal capriccio di cercarla finalmente in casa loro , col loro marito , e i loro figlj ? Donde viene che dopo avere provato tante volte , che la dissolutezza , e l'immoralità non rendono contenti , non si pensa , alla disperata , di fare un ultimo esperimento , e vedere se mai il buon costume e la sana morale fossero buoni a qualche cosa ?

Non mancano , egli è vero , delle donne stimabili , che per virtù , e per amor proprio , sanno distinguere e preferire le *mode* che vengono da *modestia* , secondo l'etimologia della parola ; e non hanno tanto caldo in tutti i tempi , e non si credono obbligate a comparire trasparenti , e far vedere al pubblico le loro forme. Ma è ben difficile che queste donne possano servire di modello , e venire un giorno alla moda. Non si vedono in nessun luogo , e sono capaci di non avere altri amanti che il marito , ne altri figli che i suoi ; sono come la macchina che si vede da S. Giorgio , attaccate alla casa colle catene ; non si conosce che la loro buona voce , e vivono ritirate e invisibili.

#### CONSULTA LEGISLATIVA.

*Legge di proroga per i ricorsi de' dannificati , ec.*

La Consulta legislativa , considerando che l'azione civile riservata dall' Art. 5. della Legge degli 8 Agosto 1800 alli Cittadini

derubati nelle passate vicende da sperimentarsi in giudizio entro di un circoscritto termine non è stata finora facilmente esercitabile per la natura de' fatti , e de' tempi , che formano l'oggetto di tali ricorsi , e che n'è quindi trascorso il termine tuttochè ristorato , e prorogato con successiva legge de' 12 Novembre passato ;

Considerando essere espediente , che ai dannificati si apra anche una volta la via , onde far valere a termini di giustizia le ragioni , che per il suddetto titolo possono loro competere ;

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo , ec. ha adottato ed esteso la seguente legge :

Il termine concesso nella legge degli 8 Agosto 1800 all' Art. 5 è nuovamente ristorato , e prorogato perentoriamente per mesi due.

= La Consulta ha decretato un salvo condotto personale per un mese , prorogabile dal Tribunale di commercio , al negoziante Giuliano Arena , il quale in grazia delle grandi somme da lui tolte al commercio per contribuire alla pubblica sussistenza de' tempi calamitosi del blocco , è stato obbligato a far punto ai suoi negozj.

#### NOTIZIE INTERNE.

*Genova 23 Maggio.*

Pare che non avremo così presto il nuovo progetto di Costituzione , che aspettiamo. La Consulta legislativa essendosi nuovamente occupata nella sessione di martedì , sulle varie riflessioni , che sono state fatte ha riconosciuto ch' era necessario un tempo maggiore per ultimare quest' importante lavoro.

= Il giorno 21 Maggio ( 1. pratile ) i posti della Città guardati dai francesi sono stati rilevati dalle nostre truppe , cosicché tutta la guarnigione è ora di liguri. I diversi corpi francesi qui stazionati hanno evacuato la Centrale a tenore delle nuove disposizioni da noi riportate al num. 46. Vi è ora una mezza brigata nella riviera di Levante , un' altra mezza brigata in quella di Ponente , e una terza mezza brigata si estende da Sanpierrezena , la Bocchetta , e Novi.

= In seguito di un messaggio del Comitato

de' pubblici stabilimenti, in cui rappresenta la necessità di assegnare un locale per le scuole di carità nel quartiere *Eguaglianza*, la Commissione di Governo ha loro assegnato la Chiesa di S. Maria in Passione, e la Sacristia annessa, con far chiudere tutte le comunicazioni coll' attiguo monastero.

= E' stata presentata alla Commissione di Governo una petizione in nome degl'incaricati della cura degl'imprestiti fatti in Genova alle Città, Comuni, e Particolari della Francia, e di varj interessati ne' medesimi imprestiti; e le è pure stato presentato un progetto relativo alla liquidazione di detti imprestiti, fatto dal Cittadino Goupy, direttore della Banca Busoni, Goupy, e C. di Parigi. La Commissione presa lettura dell'una e dell'altro, e sulla considerazione che avendo il Governo francese fino dal 1791, e 1792 dichiarati debiti nazionali i predetti imprestiti, si è assunti gli obblighi corrispondenti verso de' Genovesi sovventori, con alterare la speciale ipoteca de' beni e redditi, obbligati per cautela degl'imprestiti medesimi, considerando che sebbene la legge de' 24 Frimajo, anno 6, non potesse applicarsi agl'impieghi ed ai contratti fatti in Genova, pure i reclami de' sovventori non hanno finora ottenuto l'effetto che si aspettano dalla lealta della Nazione e del Governo francese; e volendo per quella speciale tuzione, e protezione che deve il Governo agl'interessi, e all'indennita de' proprj concittadini, ed anche per salvezza di quella partecipazione che vi ha la Nazione per i capitali in essa pervenuti dalle corporazioni religiose, provvedere alla più vantaggiosa liquidazione di detti imprestiti; ha autorizzato, con suo decreto de' 16 corrente, il Ministro dell'interiore e finanze a munire il Citt. Goupy di mandato di procura all'effetto che possa dimandare ed ottenere la liquidazione di suddetti imprestiti, colla condizione ch'egli debba tutto operare con l'espressa approvazione del Citt. Fravega ministro plenipotenziario in Parigi, il quale sorveglierà le sue operazioni, e vi contribuirà coi mezzi che appartengono alla sua carica. Detta procura, conferita dal Ministro delle finanze, è stata sottoposta alla sanzione della Commissione di Governo.

= Mercoledì mattina è arrivato il nostro corriere Reta, in cinque giorni da Parigi: non si sa il contenuto dei dispacci da esso recati, ma si crede che siano in parte relativi ai nostri impieghi sull'estero, e alle migliori speranze pel prossimo pagamento di quelli di Vienna, a tenore dell'ultimo trattato di pace firmato a Luneville.

= Lo sciabecco il Vendicatore, armato in corso dal Cap: Raffetto, essendosi incontrato sulle alture di Rappallo con uno sciabecco corsaro uscito da Maone, si è battuto con esso, benchè superiore di forze, a tiro di pistola; e quantunque gli abbia recato molto danno ed ucciso, e ferito varie persone, non ha potuto ne obbligarlo ad arrendersi, nè riprendergli le due prede ch'egli avea fatte. Il Vendicatore ha avuto al suo bordo un artigliero, e due marinari morti, e cinque feriti, ed è rientrato jeri in questo porto.

= Lunedì scorso al dopo pranzo sono stati sorpresi dai sargenti della Polizia, ed arrestati alcuni individui, che tenevano banco di Biribis, bassetta, macao, primiera, ed altri giuochi proibiti. Quest'adunanza si teneva in un casino con villetta, situata in un angolo del bastione sul piano de' Capuccini. Il luogo era veramente opportuno, e abbastanza rimoto, ma come occultare alla vigilante nostra Polizia la riunione quotidiana di 70 in 80, persone, e ciò che è ancora più osservabile, il disordine e il guasto che siffatte conventicole di giuoco producono nelle famiglie, e nella morale?

= Il Cittadino Domenico Lavaggi è stato eletto dalla Commissione di Governo commissario delle relazioni commerciali, e incaricato d'affari a Roma.

#### *Tribunale straordinario*

19 Maggio Gaet. Rotondo, orefice; Gio: fr. Besazza; e Giuseppe Vannenes sono stati condannati pel furto de' panni derubati ai Cittadini Fratelli Sciaccaluga, ed estimati in lire 8m. circa; il primo come compratore doloso attesa la sofferta carcerazione di parecchi mesi in scudi 50 da ll. 8 da applicarsi al fisco; il secondo in qualità di correo in 5 anni d'esiglio; e il terzo in contumacia nella pena del doppio del valore de' panni derubati.

= Francesco Delucchi, macellajo, reo dell'omicidio commesso un mese fa in persona del suo lavorante, è stato condannato dalla seconda sezione criminale in anni 40 di galera.

Totale de' morti in questa settimana. . . . . 63.

#### INVENZIONI, E SCOPERTE

*Sopra un nuovo metodo d' imbianchire le lane, e la seta col gas acido solforoso.*

Il metodo recentemente scoperto d' imbianchire la seta, e la lana con i vapori solfurei in seguito dei felici tentativi fatti praticare dal ministro dell' Interiore per promuovere una scoperta sì interessante per molte arti, e manifatture, ha ora eccitata l' attenzione di tutta la Francia. Questo metodo consiste in una stufa, o camera a volto, fatta in modo da potervi sospendere le stoffe, e le lane, che si vogliono esporre all' azione de' vapori. Allorchè queste sostanze sono convenientemente disposte, si collocano al basso alcuni vasi piani, e di ampia superficie, nei quali sia riposta una certa quantità di solfo acceso, e si chindono esattamente tutte le aperture della stanza, in cui si lasciano per alcune ore rinchiusi ed esposti ai vapori del solfo i drappi suddetti, i quali finita questa operazione si passano in un leggero bagno di sapone.

Questo metodo ha dato origine ad un' altra scoperta, o metodo d' imbianchire, che è preferibile al fin qui descritto. Esso non consiste in altro che nell' immergere rapidamente i drappi di seta, o di lana in un' acqua impregnata di gas acido solforoso, e di passarli quindi in un lessivio leggermente alcalino. Questo metodo oltre di essere più spedito, e più economico, imbianchisce meglio di qualunque altro: non è soggetto agli inconvenienti, ai quali era soggetto l' antico metodo d' imbianchire coll' acqua di sapone, ed il lessivio alcalino; e finalmente non si corre alcun rischio di macchiare i panni come in quest' ultimo.

#### *Dettagli sulla morte di Paolo primo.*

Tutta l' Europa ha inteso con sorpresa, e non senza qualche sospetto l' importante avvenimento accaduto nel Nord dai 23 ai 24 marzo. I giornali inglesi furono i primi a ma-

nifestare apertamente i loro dubbj, e a fornire delle congetture sulle vere ragioni della morte di Paolo I. L' a-proposito di questa morte, dicevano essi, è una prova che ciò non era l' effetto di un accidente, ma il risultato di fredde e ben tessute combinazioni. Un giornale ministeriale di Londra, il *Times*, rivela finalmente l' atroce mistero, e si esprime in questi termini:

„ Il fatto non è ora più dubbioso: si diversifica sui dettagli perchè si cerca di nascondere la maniera con cui fu commesso il delitto: ecco nonostante la relazione che abbiamo avuta di questo avvenimento straordinario, e che crediamo vera:

„ Il conte Subow, ufficiale molto stimato da Caterina, ma ch' era caduto in disgrazia del nuovo sovrano, e richiamato da qualche mese a Pietroburgo, per effetto della stessa leggerezza e degli stessi capricci che lo aveano allontanato dal regno, era stato ristabilito nel comando delle guardie, grado di cui era stato spogliato con infamia. E' noto che diverse persone del più alto rango, doveano essere mandate in esiglio; e il rischio che correavano, doveva far accelerare l' esecuzione del progetto formato per deporre l' Imperatore.

Ai 23, ch' era l' epoca fatale, oltre la quale non poteva essere più differito, il conte Subow venne, a mezza notte, nell' appartamento dell' imperatore: avea postato alla porta un sufficiente numero di soldati, sui quali poteva contare. Rappresentò egli al Monarca lo stato, in cui la sua furia, e la sua cattiva politica precipitavano l' impero; gli disse che il malcontento del popolo e dell' armata era sì violento e generale che non poteva rispondere della salvezza di S. M., ne di quella di alcuno de' membri della famiglia reale, se S. M. ricusava di rinunziare la corona in favore di suo figlio: aggiunse ch' era quello il solo mezzo di conservare il trono nella sua famiglia, e che firmando la sua abdicazione, si assicurava uno stato tranquillo in una privata condizione.

Allora, dicesi, il principe furioso, e non potendo più a lungo dissimulare o ritenere la sua collera, si avventa al conte di Subow; nella lotta il monarca è gettato a terra. Le guardie ch' erano alla porta, inteso il romo-

re, corsero nell'appartamento, e col calcio de' fucili colpirono il disgraziato imperatore sulla testa, e lo strangolarono ben presto colla sua propria sciarpa. La notizia di questa catastrofe fu portata sul momento all'imperatrice, alla quale fu detto che non si aveva avuto altro disegno che quello di obbligare l'imperatore a firmare l'atto di abdicazione, e che la sua morte non doveva attribuirsi che alla sua violenza. „ = A due ore del mattino l'imperatrice prestò il giuramento di fedeltà a suo figlio l'imperatore Alessandro. „

Il Giornalista inglese aggiunge a questa narrazione un'apologia degli autori di questo grande misfatto, e poi dice „ che sembra certo che è stata ammessa la loro giustificazione; e che perciò il conte Subow, la di cui presenza può risvegliare delle impressioni e delle memorie disgustose, sarà mandato per qualche tempo in un esiglio onorevole, e sarà Ambasciatore a Berlino. „

#### NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 24 Fiorile ( 14 Maggio. )

Nel foglio del Monitore de' 17 corrente si legge il seguente paragrafo: « Per rispondere all'impazienza del Pubblico, siamo autorizzati a pubblicare, che il Governo non ha ricevuto alcune notizie di Egitto dopo quelle portate dall'*Osiride*; e il Pubblico non deve prestare alcuna fede a quanto si è detto finora nei giornali inglesi sulla disfatta dell'armata francese in Egitto.

= Una lettera di Smirne de' 2 Aprile, riferita dal Giornale de' *Difensori*, da la seguente notizia:

« Un batello arrivato da Giaffa nel momento, porta la notizia, che ai 26 marzo vi è stata sotto Alessandria una battaglia tra i francesi, e gl'inglesi, nella quale questi ultimi devono aver perduto 14 mila uomini, e si sono rimbarcati con gli avanzi della loro armata.

= Il consigliere di stato Miot, amministratore generale in Corsica scrive da Bastia, in data de' 12 Fiorile, che quell'isola è tranquilla, che le parziarie insurrezioni di alcuni villaggi sono calmate, e che tutto sembra rientrare nell'ordine.

= Il Rè di Svezia ha nominato per suo ambasciatore a Parigi, il Conte di Ehrensvard, lo stesso ch'era Ministro di Svezia a Londra prima delle differenze tra l'Inghilterra, e le corti del Nord.

= Sembra da quanto viene riferito relativamente all'Egitto sui foglj inglesi, che il forte Aboukir siasi reso agli inglesi il giorno 25 Marzo.

= Mentre il Conte di Kalitscheff si tratteneva a visitare il nostro stabilimento della Zecca, alcuni artisti riuscirono ad incidere in quel breve intervallo di tempo una medaglia, che è stata sul momento battuta sotto i suoi occhi proprj: Questa medaglia presenta da una parte sotto il triplice emblema di un Sole, in mezzo di cui è situato un Gallo che riposa sopra un'orologio, l'immagine ad un tempo della Repubblica Francese, della sua gloria, e della sua durata; dall'altra parte, si vede in leggenda: *Alessandro I. imperatore di Russia*; per tipo: *Pace, e amicizia fra la Francia, e la Russia*; e nell'esergo: *Maggio 1801.* - La medaglia è stata presentata al Conte di Kalitscheff, che si è mostrato molto sensibile a questo omaggio inaspettato.

Aja, 7 Maggio.

Noi siamo sempre nell'incertezza relativamente alla revisione della nostra costituzione. Le discussioni insorte fra i membri della commissione che è incaricata della redazione del nuovo piano, e le differenze che hanno avuto luogo su questo oggetto fra i membri del Direttorio esecutivo, ritardano il rapporto della Commissione. Il voto generale della nazione sembra desiderare che il cangiamento della costituzione non si faccia che alla pace generale, e si crede che la maggioranza del corpo legislativo sia della medesima opinione.

Flessinga, 10 Maggio.

La flotta olandese, intieramente armata ed equipaggiata, è pronta a mettere alla vela: essa più non aspetta che gli ultimi ordini: l'ammiraglio Devinter ha già inalberato la sua bandiera a bordo di un vascello di 74 nella rada del Tessel. Questa flotta è una delle più belle che sia stata riunita, da lungo tempo,

nei porti dell' Olanda. Vi sono molti viveri a bordo della medesima, e si assicura che debba imbarcarvisi un corpo di truppe scelte, destinato a una importante spedizione.

*Amburgo, a Maggio.*

Fu ai 27 Aprile che l'invio della corte di Berlino dichiarò ufficialmente ai deputati della magistratura: "Che i sentimenti di S. M. il nuovo imperatore di Russia essendo interamente conformi alle mire di S. M. il Rè di Prussia, e ai principj che dirigono la sua condotta, era stato risoluto, da ambe le parti, di far cessare tutte le misure ostili prese contro l'Inghilterra, e di terminare all'amichevole le contestazioni che erano insorte fra la corte di Londra, e le potenze alleate del Nord; che a questo effetto era stato spedito un corriere a Copenaghen, per invitare S. M. Danese a far evacuare immediatamente la città e il territorio di Amburgo dalle sue truppe, e a ristabilire la libertà della navigazione dell'Elba." Il Ministro prussiano dichiarò nel medesimo tempo al deputato di Brema, che la navigazione del Vesper sarebbe egualmente rispettata; che le truppe prussiane evacuerebbero il territorio di Brema, come ancora l'elettorato di Annover, subito che si fosse sicuri che una certa potenza non occuperebbe questi paesi.

Sono giunti a Lubeca, e a Vismar dei bastimenti svedesi che sono passati in mezzo alla flotta inglese senza alcun ostacolo. L'ammiraglio Parker ha lasciato entrare liberamente a Carlserona due bastimenti svedesi carichi di grano.

*Londra, 9 Maggio.*

Il Nord si è pacificato quasi tutto ad un tratto. Sono stati dati degli ordini per sospendere le ostilità, e si scrive anzi da Copenaghen, che la nostra flotta, al primo buon vento, farà vela per l'Inghilterra. Di fatti la sua presenza nel Baltico diventa inutile. La Danimarca è isolata. La Russia preferisce la via delle negoziazioni a quella delle armi. Che potrebbero più fare la Svezia e la Prussia? Quest'ultima potenza, mentre s'impegnava nelle più formali ostilità, teneva ancora con noi il linguaggio dell'amicizia; e da canto nostro, separando gl'interessi dell'elettore di Annover da quelli del Rè

d'Inghilterra, abbiamo sempre risposto alla corte di Prussia con delle proteste reciproche.

..... Le coste del Baltico e del Mediterraneo non sono quelle che più ci interessino attualmente. Le nostre reclamano la maggiore attenzione, giacchè si trovano seriamente minacciate. Quantunque le isole di Jersey, e Guernesey sembrino essere il primo scopo del nemico, è da temersi che non mediti dei progetti d'invasione molto più vasti, i suoi preparativi hanno abbracciato tutte le coste, cominciando dal Tessel fino a Cadice. L'attacco progettato contro del Portogallo non è, per quanto pare, che l'accessorio di un attacco più difficile, e forse un pretesto per coprirlo. Gli armamenti che si fanno a Cadice, al Ferrol, e la partenza inaspettata dell'Ammiraglio Bruix per la Spagna, hanno messo in allarme il Governo, e già si prendono le precauzioni convenienti per porre tutte le nostre coste in stato di sufficiente difesa.

L'oggetto che ora occupa a preferenza l'attenzione del Pubblico, e i ragionamenti de' politici, è la situazione dell'Egitto. Si aspettano con una giusta impazienza le relazioni ufficiali del Generale Abercrombie sulla battaglia de' 21, e le sue conseguenze. Si sono ultimamente ricevuti da questo Generale, e dall'Ammiraglio Keith, dei dispacci in data dei 18 Marzo, che danno qualche dettaglio sui fatti d'armi degli 8, e de' 13, con lo stato de' morti e de' feriti. Dai 13 ai 18 nulla era più accaduto d'importante. Secondo il rapporto dell'Ammiraglio Keith, i Francesi hanno dato in questa occasione delle prove straordinarie di coraggio e d'eroismo per impedire lo sbarco. La loro infanteria, e la loro cavalleria si gettavano in mare per respingere i batelli inglesi che facevano fuoco sul nemico, sostenuti dalle barche cannoniere. Ogni giorno le nostre truppe erano molestate da continui attacchi per parte de' francesi. Sidney Smith ha avuto un cavallo ucciso sotto di lui.

Il Governo ha ricevuto nei scorsi giorni e fatto pubblicare le seguenti notizie, ricevute da suoi Agenti a Costantinopoli, colla data de' 4 Aprile: "Ai 21 Marzo il Generale Menou essendo partito da Ramanié con 8000 uomini d'infanteria, e 3000 di cavalleria, è stato attaccato e battuto dal

» Generale Abercrombie , colla perdita di  
 » 2000 uccisi, e 500 prigionieri. Noi abbiamo  
 » avuto dalla nostra parte 300 uccisi, e 1200  
 » feriti: si contano fra questi ultimi i Ge-  
 » nerali Abercrombie, Moore, Parker, e  
 » Sidney Smith. Il nemico era inseguito in  
 » tutti i punti. Aboukir si era reso, e lord  
 » Keith credeva Alessandria sul punto di  
 » rendersi, se già non era presa. - La ca-  
 » valleria francese, formata alla maniera  
 » dei mamalucchi, ha attaccata la nostra  
 » infanteria coll'impetuosità propria della  
 » cavalleria araba, ma è stata respinta in  
 » tutti gli attacchi. »

Sono dati gli ordini per spedire dei rin-  
 forzi in Egitto, e si crede che sarà radunato  
 a questo oggetto un corpo di 5000 uomini  
 presi dalle guarnigioni di Gibilterra, Malta,  
 e Minorca.

Lord S. Helens è partito jeri per Pietro-  
 burgo, ma si teme ch'egli sia prevenuto  
 dall'ajutante di campo del Primo Console,  
 Duroc.

*Madrid 30 Aprile.*

E' stato un'altra volta mutato il piano  
 di campagna. Le truppe radunate in Cas-  
 tiglia hanno ricevuto l'ordine di passare  
 in Estremadura. Il quartier generale deve  
 trasferirsi a Badajoz. Il giorno 4 del pros-  
 simo mese partirà per l'Armata il Principe  
 della Pace: egli pensava di cominciare le  
 ostilità il giorno 12, ma attesa la traslo-  
 cazione del quartier generale ciò non avrà  
 forse luogo, tanto più che finora non sono  
 entrati sul territorio spagnuolo che da 5 a  
 6 mila uomini di truppe francesi, e que-  
 ste potranno appena ritrovarsi in detto  
 giorno sulla frontiera. Oggi parte per l'E-  
 sercito il Generale S. Cyr. Pare che più  
 non si parli del richiamo del Generale  
 Morla, nè di rimettere il comando in capo  
 al Principe di Castelfranco. Le grandi prov-  
 viste che si richiedono per approvvigionare  
 l'Armata hanno reso indispensabile la mi-  
 sura di una contribuzione straordinaria,  
 che è stata portata alla somma di 15 mi-  
 lioni di reali in effettivo, pagabili dal com-  
 mercio di Madrid. Il Clero è stato tassato  
 di 150 milioni, e i diversi Consolati di  
 commercio delle Provincie, e Piazze ma-  
 rittime a proporzione del loro traffico.

Sono otto giorni che è qui arrivata dalla  
 Corte di Lisbona la risposta al propositole  
*ultimatum*, e questa risposta è stata ne-

gativa: non vuole il Portogallo ammettere  
 in nessun conto la guarnigione Gallo - ispa-  
 na. Quel Governo ha però pubblicato un  
 ordine a tutte le truppe di non cominciare  
 le ostilità contro la Spagna, sotto le pene  
 più severe per i contravventori. Il giorno  
 19 corrente si è imbarcato a Lisbona per  
 un porto di Francia il Sig. Di-Araujo, già  
 Ministro portoghese all'Aja, e quello stesso  
 che conchiuse poi la prima pace che non  
 fu ratificata dal suo Governo: non avendo  
 egli alcun passaporto, è da credere che  
 non sarà ricevuto. La grande carestia che  
 si soffre in Portogallo ha eccitato de'serj  
 tumulti popolari in Lisbona, che non fu  
 possibile sedare con altro mezzo che colla  
 forza armata. Le frontiere del Regno sono  
 guarnite, per quanto si assicura, da un  
 corpo di 50 mila uomini. Il Conte di Goltz,  
 che ne aveva il comando, è stato dimesso,  
 e rimpiazzato dal Generale Forbes. - Quella  
 Corte ha destinato il Marchese di Niza  
 Ambasciatore a Pietroburgo, e il di lui  
 fratello Ministro a Londra. - Jeri è qui  
 giunto da Lisbona un corriere straordina-  
 rio, e dicesi che abbia portato delle pro-  
 posizioni per un accomodamento.

Si proseguono gli armamenti marittimi  
 in tutta la costa. Già sono partiti separa-  
 tamente per l'Egitto sei bastimenti, quat-  
 tro da Barcellona, uno da Cartagena, e  
 l'altro d'Alicante. Una squadra di 5 navi  
 di linea partita dal Ferrol, e giunta tre  
 giorni sono in Cadice, deve unirsi ad altra  
 di 10 vascelli, e 3 fregate, che ivi si stanno  
 preparando sotto l'ispezione del contr'  
 ammiraglio Francese Dumanoir. Sei va-  
 scelli devono essere equipaggiati intiera-  
 mente dai Francesi, e vi si diriggono a  
 questo oggetto molti marinari provenienti  
 dalla Francia, ed altre parti. In Cartagena  
 sono stati messi in requisizione quanti legni  
 si trovavano in porto servibili all'intento,  
 e già vi era pervenuto l'ordine di con-  
 segnare a disposizione della Francia un  
 Vascello, una fregata, e un sciabecco.

Il Principe erede di Parma, e Rè dell'  
 Etruria è partito il giorno 23 corrente,  
 assieme alla sua Sposa, con un seguito di  
 480 persone, che lo accompagneranno fino  
 alla frontiera: egli passerà incognito a Pa-  
 rigi, e il grado di Capitan generale dell'  
 armi spagnuole gli servirà per ricevere nel  
 suo cammino gli onori militari.

*Vienna 6 Maggio.*

La Corte ha preso il lutto per sette settimane per la morte dell'Imperatore Paolo I. - E' sempre attiva la corrispondenza per mezzo di corrieri tra la nostra Corte, Parigi, e Berlino. Il piano delle indennizzazioni è già formato, e verrà quanto prima presentato alla Dieta generale dell'Impero.

Si dice, che l'Ambasciatore di Russia a Berlino dee portarsi a Parigi per rimpiazzare il Conte di Kalitschev, che ritorna a Pietroburgo.

*Livorno 20 Maggio.*

Portoferraio continua a resistere agli attacchi de' francesi, che lo tengono strettamente bloccato. - Dall'equipaggio di un battello giunto questa mattina da Bastia si è inteso che la squadra dell'Ammiraglio Gantheaume, che veleggiava su quelle alture, si è impadronita di una fregata, e due sciabecchi algerini.

*Firenze 18 Maggio.*

Per mezzo di un corriere procedente da Parigi si è inteso esser colà arrivato l'Infante Principe di Parma, e nostro nuovo sovrano colla sua sposa e figlio; Egli ha ricusato i grandiosi spettacoli che si preparavano per lui, volendo partire sollecitamente per l'Italia.

Le lettere di Parma assicurano pure che il Principe suddetto sarebbe colà arrivato più presto di quello che si era supposto, e che dopo breve permanenza si sarebbe portato in Toscana.

*Roma 16 Maggio.*

La principessa Maria Felicita, Zia del Rè di Sardegna è qui morta Giovedì scorso in età di 71 anni.

Il Rè di Napoli ha spedito diversi legni a riprendere le sue truppe ch'erano tutt'ora in Malta.

I francesi sono alla Cerignola 52 miglia da Napoli: il loro quartier Generale è a Taranto. Qui si attende Murat con sua moglie, i quali si crede che passeranno a Napoli.

*Ancona 10 Maggio.*

Il Gen. Monnier che comandava una divisione di truppa destinata all'imbarco è stato richiamato a Parigi. In queste acque continuano a corseggiare alcuni legni in-

glesì, che disturbano infinitamente il nostro piccolo commercio.

*Napoli 12 Maggio.*

Dicesi che un corpo di barbareschi abbia fatto uno sbarco sulle coste della Sicilia, ed abbia portate via molte persone.

*Milano 20 Maggio.*

E' giunto un corriere straordinario da Parigi al Gen. Noncey, e si assicura che porti delle istruzioni per la nostra definitiva organizzazione. Vi son però alcuni che pretendono che staremo ancora molto ad avere una Costituzione.

Si dice che il primo Console abbia proposto all'Inghilterra di desistere dall'impresa contro del Portogallo, a condizione che essa rinunzi al suo piano di attacco contro l'Egitto. Scrivono dalla Germania, che il nuovo Imperatore di Russia abbia offerta la sua mediazione per pacificare la Francia coll'Inghilterra.

*ARRIVI DI MARE.*

In questa settimana sono entrati in porto: brigantini num. 4. filuche 11. lioti 14. pinchi 14. polacche 4. tartane 3, un saccolava, e varj batelli. - Mercanzie introdotte: Grano, kilo 2700. Granone, kilo 5000. Orzo, kilo 5000. Vino, fusti 402. - Canna, balle 262. - Alici salate, barili 72. - Sale, salme 450. Sale d'Inghilterra, fusti 13. - Ceci, mine 40. - Formaggio, cant 235. - Panni, halle 16. - Soda, balle 200. - Olio, barili 606. - Cera, botti 5. - Tabacco, manna, acciaj, bande stagnate, ruhm, libri, stampe, birra, &c.

*A V V I S I.*

Presso il Not. Gio. Batte Orzeggio sotto la Galleria di S. Pietro in Banchi, si trova il Piano di una Tentiva stabilita a Copenague, approvata, e garantita da S. M. il Re di Danimarca, per la quale si ricevono le sottoscrizioni del Sig. C. de. Alessio Morillet, Console generale, e Agente di Danimarca in Genova. Questo impiego offre un vantaggio considerabilissimo, come si potrà rilevare dal progetto che si esibisce all'analisi, e al giudizio de' più accerti calcolatori.

Cuglielmo Piotti, negoziante di libri in Firenze, rende noto che ha pubblicato i primi 3 volumi di una nuova opera medica dell'illustre VEIKARD, che porta per titolo: *Elementi di medicina pratica, fondati sulla esperienza, e sul sistema di Brown.* - Traduzione dal Tedesco

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(30 Maggio 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positio mitescunt saecula bellis.  
VIRG.

*Fine del Rapporto sui cimiterj. = Notizie interne. = Aggregazione di Oneglia e Loano alla Repubblica = Comunicazione ufficiale della ratifica della Pacc. = Arresto di un avventuriere piemontese. = Conitato di Polizia. = Dialogo. = Invenzioni e scoperte. = Notizie estere. = Dettaglj ufficiali della battaglia de' 21 marzo in Egitto. = Notizie d' Italia, etc.*

*Continuazione, e fine del Rapporto sui funerali, e cimiteri.*

Stabiliti i regolamenti, che la legge deve prescrivere per assicurarsi della morte reale di qualunque individuo, e fissate le funebri cerimonie e i segni di esteriore afflizione, che devono praticarsi dai parenti, e amici del defunto, prosegue il rapporto a parlare del convoglio, o accompagnamento, delle cerimonie da usarsi nel luogo di deposito, e nell'atto dell'inumazione.

L'accompagnamento dev' essere eguale per tutti indistintamente; e sarà composto da un Presidente, incaricato de' funerali, o dal suo supplementario; da un ufficiale; e da due o più guardie nazionali. Immediatamente dopo succede la bara, seguitata dai parenti, amici, e vicini: I lembi del drappo che la ricopre saranno sostenuti da quattro di essi, accordando la preferenza alle persone della stessa età, e del medesimo sesso. Due altre guardie nazionali chiudono la marcia. Sarà lecito alla famiglia di far accompagnare il cadavere da un dato numero di poveri, e di orfanelli.

*Luogo di deposito.* La salubrità pubblica, esigendo che il luogo della sepoltura sia, ad una considerabile distanza dall'abitato, sa-

rebbe difficile, e troppo incomodo ai fanciulli, ed ai vecchj l'accompagnare fino a quest'ultimo asilo de' morti il loro amico, o parente; quindi è che lo stabilimento di alcuni luoghi di deposito, almeno nelle grandi Città, diviene di una necessità indispensabile. Ed è in questo che dovranno aver luogo le seguenti cerimonie. Situato il cadavere sopra una specie di catafalco, il presidente de' funerali sederà alla dritta, e ripeterà la proclamazione della morte; un' oratore farà l'elogio del defunto, se vi avrà luogo, scorrendo rapidamente le occasioni nelle quali il morto si sarà reso commendabile nella sua vita pubblica, o privata, e le virtù, che gli avranno meritato il tenero attaccamento della sua famiglia, e de' suoi amici. Dopo ciò il convoglio farà il giro del catafalco, spargerà il feretro di fiori, o di ramoscelli d'albero, e si ritirerà abbandonando il corpo alla guardia de' preposti alle sepolture, o di due persone della famiglia.

Da questi depositi, prima del levare del sole, si farà il trasporto al cimiterio comune sopra un gran carro, capace di otto, o dieci cadaveri, ricoperto di un drappo nero, e tirato da cavalli ricoperti del medesimo drappo. Si celebrerà ogni anno una festa generale de' morti.

*Seconda parte:* I redattori del rapporto

entrano in questa seconda parte del loro lavoro nei più minuti dettaglj di tutto ciò che riguarda i cimiterj: La ristrettezza del nostro foglio non ci permette che di accennarli rapidamente. Distanza de' cimiteri dall'abitato, che dovrà essere maggiore in proporzione del maggior numero degli abitanti delle rispettive comuni. Scelta del terreno il più atto alla decomposizione de' corpi, e che non sia perciò nè troppo umido, nè troppo secco. Facilitare la loro decomposizione coll'uso di spargerli di calce viva. Fissare i cimiteri a tramontana, o a levante per evitare l'azione de' venti, che spirano dai due altri punti dell'orizzonte, che sono quasi sempre umidi e caldi, e che aumentando con queste qualità la putrefazione sarebbero assai più perniciosi ai vicini abitanti. Procurare che la Città resti da essi riparata da una collina, o da una foresta. Non seppellire alla rinfusa nella stessa fossa uomini, e donne, ragazzi, e fanciulle, gli individui che hanno goduto della pubblica stima e venerazione, e quelli che sono vissuti nell'opprobrio, e nell'ignominia. Tutti i cadaveri dovranno per regola costante essere ricoperti da quattro palmi di terra. Prevenire con una clausura e con un fosso praticato esteriormente intorno alla stessa la violazione de' sepolcri. Presso i popoli anche più barbari questo delitto era riguardato come un sacrilegio sì orribile, che la punizione più severa del colpevole non sembrando sufficiente per espiarlo, si ordinavano de' giorni di lutto, e di penitenza, dei sacrificj, e delle purificazioni per calmare l'indignazione, e l'ira del cielo. Sull'ingresso dell' Cimitero si scriverà in grandi caratteri: *CAMPO DI RIPOSO*: e sopra di esso in vece delle ossa, e de' teschi spolpati, ributtanti, e miseri avanzi dell'uomo, che si praticava di mettere, o dipingere dappertutto, si dipingerà *un Sole che tramonta*, o altro simile emblema.

Il terreno destinato ai sepolcri sarà ripartito in quattro divisioni, separate da altrettanti viali piantati d'alberi, e di arbusti. Un altro viale sarà praticato intorno al muro di clausura, piantato di alberi di alto fusto, e in tale distanza dal muro medesimo da poter esser luogo per le sepolture particolari, che permetterà il Governo. Sul muro vi sa-

ranno affissi gli epitaffj, e gli elogj meritati negli impieghi civili, e militari, che dovranno parimente essere approvati dal Governo.

Sopra ogni fossa, allorchè sarà piena, si planteranno dei fiori, o degli arbusti, o si semineranno delle erbe odorose. Saranno parimente seminati e piantati i quadrati non impiegati per le inumazioni. La superficie del cimitero coltivata in tal guisa, sarà utile per molti rapporti.

*Sepulture particolari.* Sia nel cimitero comune, che nelle proprietà, o fondi appartenenti alla famiglia del defunto, si potranno permettere delle sepolture particolari sotto le condizioni che dovrà stabilire il Governo, una delle quali sarà che il corpo, qualunque sia il luogo ove si trasporti, sia sepolto sotto l'ispezione del Magistrato che presiede ai funerali, e che l'atto del permesso, e il tempo, e luogo della sepoltura sia consegnato in una maniera precisa sul registro mortuario. La volontà del defunto su questo particolare dovrà essere rispettata, ed eseguita, per quanto il permetteranno l'ordine pubblico, e le finanze della famiglia.

*Tariffa per le sepolture.* Appartiene egualmente al Governo di fissare una tariffa per i funerali, dalla quale saranno esenti gli indigenti, legalmente riconosciuti per tali, senza che la loro povertà, e la spesa che cagionano, autorizzino a diminuir nulla dalla solita pompa, e cerimonie del funerale.

Lo spirito di moderazione, e il rispetto per le opinioni religiose, hanno deciso il Governo Francese a volere una tolleranza assoluta di tutti i culti; quindi il corpo dell'uomo, privo di vita, non essendo, e non dovendo essere agli occhi della legge, che quello di un Cittadino, non ha voluto che fosse fissato un luogo distinto di sepoltura ad ogni culto diverso, per non dover giudicare e decidere del culto de' morti, come avrebbe dovuto fare se avesse assegnato a ciascuno un ultimo asilo separato da quello degli altri cittadini.

Termina il rapporto col far osservare che molti de' concorrenti, per desiderio di sottrarre all'agricoltura il meno di terra possibile, hanno proposto di permettere l'antico uso di abbruciare i corpi, e abbandonare le ceneri alla famiglia; altri però sulla conside-

razione del consumo del combustibile, che porterebbe questa operazione, l'hanno prescritta. Alcuni finalmente si sono limitati a suggerire la combustione delle ossa, che nè il loro soggiorno sotterra, nè la loro esposizione all'aria libera sono sufficienti a ridurre in polvere, e che la necessità di sottrarle dalla vista obbligherebbe ad impiegare nel cimitero una porzione di terra, e a diminuire perciò quella destinata alle sepolture.

Gioverà per ultimo l'osservare che in tutto il rapporto si è costantemente distinto ciò che tanto nelle cerimonie funebri, quanto relativamente ai luoghi di sepoltura, appartiene al legislatore, e ciò, che appartiene alle famiglie. Questa distinzione che è adottata dalla quasi unanimità degli autori delle 40 memorie, spedite all'Istituto su questo oggetto, è essenzialissima, siccome quella che demarcando i confini de' diritti, e de' doveri de' Cittadini, verso i loro parenti, ed amici, segna nel tempo stesso i diritti, e i doveri delle Autorità costituite verso la Società, ed è sotto questi rapporti che deve sicuramente servire di traccia per la formazione di una legge uniforme, e di facile esecuzione per tutta la Repubblica.

La non curanza, il disprezzo, e osiam dirlo, la barbarie, colla quale ad eterna vergogna del nostro secolo, abbiain veduto trattare i morti: lo stato rivoltante dei luoghi, ne quali sono gettati i corpi: la violazione di tutti i principj della morale, della medicina, e della fisica nelle sepolture attuali, hanno fatto temere che i Liguri fossero degenerati e resi affatto insensibili alle impressioni della natura. Questo strano cangiamento ha scosso tutte le anime sensibili, ed ha eccitato da molto tempo l'attenzione del Governo, il quale geloso di rigenerare in questa parte i costumi della Nazione, e di richiamare i cittadini ai pii doveri, che deve ognuno ai suoi simili, quando hanno cessato di vivere, avendo già consultato sopra questo oggetto importante la Commissione centrale di Sanità, e l'Istituto Nazionale, non tarderà sicuramente a rimettere nel suolo della Repubblica il lodevole costume de' cimiteri, o campi santi, e conciliare coi riguardi, che la pietà deve ai defunti la massima sullecitudine per la salute de' vivi.

## NOTIZIE INTERNE.

Genova 30 Maggio.

Lunedì scorso è giunto in cinque giorni da Parigi il corriere *Barabino*. L'arrivo di questo corriere, preceduto pochi giorni prima da quello di *Reta*, ha fatto aumentare la curiosità di sapere le notizie, delle quali erano apportatori. Malgrado il rigoroso segreto, osservato finora dal Governo, si è divulgata la voce, che l'oggetto di quest'ultima spedizione riguarda l'ingrandimento del nostro territorio coll'aggregazione de' due paesi di Loano ed Oneglia, destinati naturalmente dalla loro posizione geografica ad appartenere alla Liguria. La partenza di alcuni corpi di truppa verso Ponente ha dato maggior credito a questa voce, e si è perfino preteso di sapere che i Cittadini Filippo Galea, membro della Municipalità, e Carlo Airaldi di Alassio siano partiti coll'incarico di presiedere alla occupazione, e organizzazione civile de' paesi agregati. = Il Pubblico attende con impazienza di veder annunziate ufficialmente dal Governo queste consolanti notizie.

= Questo Ministro straordinario francese, Generale Dejean, ha comunicato ufficialmente al Governo, il giorno 26 corrente, la notizia della ratifica della pace coll'Imperatore, trasmettendogli nel medesimo tempo una copia stampata del trattato di Luneville colle rispettive ratifiche. Il Governo ne ha dato partecipazione con un suo messaggio alla Consulta legislativa, e al Pubblico per mezzo della stampa. = Si dice, che per il giorno 14 Giugno sarà ordinata una festa nazionale per solennizzare contemporaneamente a questo fausto avvenimento l'anniversario della nostra politica rigenerazione.

= E' arrivato in Genova un Viaggiatore vestito all'ussera, coa scorta di 4 soldati, il quale transitando per Finale, e altri luoghi della Riviera, si è annunziato per Ambasciatore di Spagna a Roma col titolo di Conte Dalmazzo. Nel luogo, detto la *Caprazoppa* ha insultato, e colpito con varj colpi di frusta un onesto Cittadino di Finale ( il Citt. Gio. Batta Cavazzola ) e lo ha fatto arrestare, e condurre seco dai soldati che lo scortavano. Nessuna autorità di quei luoghi ha osato

dimandargli i suoi diplomi, e render conto della superchieria usata ad un loro concittadino. Ora quest'individuo è stato riconosciuto per un'avventuriere piemontese, ed è stato arrestato avantjeri notte. Egli ha tre reati da espiare: 1. quello di avventuriere: 2. l'insulto fatto ad un Cittadino in strada pubblica. 3. di aver così male contraffatto il carattere spagnuolo, facendogli fare la cattiva figura di soverchiatore, impostore, e birbante, mentre gli spagnuoli sono cortesi, urbani, generosi, e leali.

= Sulla dimanda del Citt. Vinzoni, segretario della Legazione Ligure in Milano, gli è stata accordata dalla Commissione di Governo la dimissione dalla sua carica, con gradimento del servizio da esso prestato; ed è stato eletto a rimpiazzarlo il Citt. Ant. G. B. Candolfo, già rappresentante.

— Francesco Carbo di Pietro, reo dell'omicidio commesso nello scorso Settembre in persona dell'uciere G. B. Giacardi è stato condannato nella pena di fucilazione in contumacia.

— Oggi è stato condotto in galera per 30 anni il noto *Schiavello* che essendovi stato prima condannato per anni 30 dopo aver ottenuto dal Tribunale la cassazione della sentenza, gli è stato dal tribunale straordinario raddoppiata la pena. Il suo nuovo ricorso in cassazione non è stato ammesso.

— Un Greco, procedente in 18 giorni da Smirne, ha confermato a Livorno la disfatta degli inglesi colla perdita di 8 m. uomini. E' già il settimo capitano di quella nazione che reca tale notizia. Se non fosse esistito *Sinone*, e il *greca fides* di Virgilio, questa balla nuova non ammetterebbe più dubbio!

= Il Comitato di Polizia, informato che alcuni individui male intenzionati si permettono in qualunque tempo lo sbarro allarmante di fucili, e di razzi, e si uniscono di notte cantando ad alta voce canzoni, e strofe che turbano la quiete de' cittadini, ha proibito con un proclama, per sei mesi, lo sbarro de' razzi, e la delazione de' fucili dopo le 24 ore, e i canti notturni; sotto pena di due mesi di carcere, nella quale incorrono ancora i provocatori, e consiglieri di detti disordini.

Il giorno dopo la pubblicazione di suddetto decreto sono stati arrestati alcuni ragazzi contravventori al medesimo, che sono poi stati rilasciati avendo palesato i nomi di alcuni istigatori, che sono stati pure arrestati, e tuttavia detenuti. Tra i suddetti cantatori notturni vi è una femina recidiva; ecco un

saggio della poesia di qualche loro Apollinegusto.

Taori ùrli, e tanti argenti  
Ch' eran dentro e nostro Gioze,  
E che tutti a nostre spese  
Eran stati fabbrichè!  
Prima i cinque, poi i trenta  
Tutti uniti coi scuocianca  
Se n'han non impio a parca  
Ma ghe i fadmo vomità.

#### V A R I E T A'.

DIALOGO. = *Pasquino, e Marforio.*

*Pasq.* Voglio partire, ti dico; e se non vuoi venire, io parto solo: non posso più vivere in questa Città morta di sonno.

*Marf.* Ma perchè, Pasquino! ti dispiace tanto la tranquillità.

*P.* Che tranquillità! Non vogliono che si gridi al teatro, non vogliono che si canti per le strade, non vogliono ch'esso in nessun luogo, son proibite le armi, son proibiti gli attruppamenti, l'energia è soffocata, e il galantuomo non può respirare.

*M.* Adagio un poco; egli è appunto perchè il galantuomo possa respirare, che sono proibiti i gridi, e i canti, e gli attruppamenti. E ti pare giusto e decente, che otto o dieci disperati si facciano padroni de' luoghi pubblici, e inquietino tutto il mondo, a seuno loro?

*P.* Ma intanto lo spirito pubblico, e tutte le virtù sono in decadenza; non sai che le Repubbliche tranquille sono come le acque stagnanti, che si corrompono e marciscono? e ti cito *Montesquieu*, che ho inteso citare da un grand'uomo mio amico. Io mi vedo venire che ci corromperemo, se andiamo innanzi con questa tranquillità.

*M.* Eh via, *Montesquieu* avrà inteso parlare delle Repubbliche che hanno bisogno di vivere in guerra, e non di quelle che hanno bisogno di vivere in pace; e poi l'energia dello strepito, e degli urli, è l'energia delle galere, e non delle Repubbliche.

*P.* Tant'è, io non sono niente contento, e presagisco qualche disastro orribile. Non vedi che capelli piccoli e smilzi si portano in testa, che abiti corti e guasti si portano alle spalle, e quali pantaloni giganteschi circondano i quattro quinti della persona? tutto questo significa qualche cosa.

M. Significa che ognuno si veste come vuole. Siamo tutti padroni di fare quella figura buona o cattiva che vogliamo, col capello grande, col capello piccolo, coll' abito corto, coll' abito lungo, coll' abito stretto, coll' abito quadro.

P. Come! non ti ricordi che gli abiti quadri hanno messo a repentaglio la Repubblica!

M. Sei matto!

P. Sì son matto, ma per il ben pubblico; e mi sento ora trasportato dalla mia energia a fare in pezzi uno di quelli abiti mascadini, perchè in questa maniera uscirà subito un proclama che li proibirà, e salverò la patria.

M. Sei matto, ti dico, non uscirà proclama nessuno; usciranno i Giandarmi, che ti verranno a legare per il collo, e ti chiuderanno in prigione colle catene ai piedi, finchè si calmi la tua energia.

P. Ho detto bene adunque, che si tende a soffocare l'energia.

M. Sì, ma l'energia che inquieta, l'energia che perseguita, l'energia che spaventa, l'energia che da tutta la libertà a un pugno di energumeni, e mette in schiavitù la gente onesta.

P. Mi fai ridere con questa tua gente onesta: noi poveri disperati facciamo un po' di chiasso; ma la gente onesta ci mette in catene.

M. Lasciamo dunque di fare questo chiasso, e non diamo il pretesto alla gente onesta di metterci in catene; viviamo quieti, rispettiamo le Leggi e il Governo, e lasciamo vivere in pace tutto il mondo; non vi è altra maniera possibile di evitare le catene, che quella di guardarci bene dal renderle necessarie. Senti bene, Pasquino: sono ventitre secoli ch'io sono al mondo, e ho sempre veduto che il Tevere va al mare, e che la gente onesta comanda. Noi altri sussuratori spariamo una bomba, facciamo il diavolo a quattro, *garè!* Ma queste furie durano poco, non possiamo esser sempre oniti fra di noi, siamo ignoranti, siamo incauti, siamo ubbriacchi. La gente onesta ci sta attorno, ci riconduce, ci persuade, ci fa ravvedere; e riesce finalmente a metterci le mani adosso: ci lega allora ai nostri doveri, ci sottomette, e ci incatena; e guai per essa e per noi, se non lo facesse. Caro Pasquino, se tale è la nostra condizione che dobbiamo viver fra i guai, io ti dico,

alla disperata, che colle bombe in aria, e col diavolo a quattro non si può vivere; ma colle catene si può vivere.

#### INVENZIONI, E SCOPERTE

Il Dottor Coxe di Filadelfia, e M. Cartwright, medico inglese, hanno scoperto contemporaneamente che il sugo condensato della lattuca comune dei giardini è un vero oppio, e per quanto pare, di miglior qualità di quello, che si tira dal Levante.

Il sugo lattiginoso che forma quest' oppio esiste nel fusto, e nelle foglie della pianta: non vi è però sparso indistintamente per tutto; ma si trova in alcuni vasi, che gli sono proprj, e che seguitano longitudinalmente la parte fibrosa del gambo, e delle foglie. La parte mellolare della pianta è innocua, e dolce al gusto, e abonda di un sugo mucilaginoso trasparente, che non ha alcuna analogia col sugo lattiginoso, del quale si parla.

Il momento più opportuno per cavarlo è quando la pianta comincia a salire: prima non ha ancora tutta la sua perfezione; più tardi, il prodotto è molto meno abbondante.

Si estrae, come l'oppio dei papaveri, per incisione: con questa differenza che nei papaveri si fa l'apertura in lungo, e nelle lattuche bisogna farla circolare. Una piccola profondità basta. Il sugo esce in gocce bianche, che si raccolgono all'istante, o si lasciano sul gambo per raccogliere quando sono disseccate. Si è provato di cavarne colla pressione; ma gli altri sughi della pianta che si mischiano coll'oppio, lo alterano quasi intieramente.

Tutte le specie di lattuca, contengono più o meno d'oppio, ma la *lactuca silvestris*, o *virosa* di Linneo è quella che ne contiene di più. Le prove sono state fatte colla lattuca comune, che ne è quasi egualmente abbondante; dimodoche le lattuche che si lasciano andare in semenza potranno da qui avanti portare un doppio profitto.

#### NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 29 Fiorile (19 Maggio.)

= Scrivono dalla Germania, che a misura che le nostre truppe hanno abbandonato i diversi stati dell' Impero, i Principj secolari ed ecclesiastici che ne son stati finora i sovrani,

ne hanno ripreso il possesso. Le truppe allemanue si avanzano fino sulle sponde del Reno; ma le truppe austriache non hanno oltrepassato le frontiere degli stati ereditarij, coerentemente a quanto è stato convenuto fra la Francia e l'Austria. Fino a che l'affare delle indennità, e delle secolarizzazioni non sia del tutto terminato, 40 mila uomini dell'armata del Reno occuperanno le frontiere della Repubblica, da Basilea fino a Nimega, e formeranno un corpo di osservazione pronto a marciare, se l'esecuzione delle misure concluse o da conchiudersi in seguito del trattato di Luneville, potesse incontrare qualche difficoltà.

= Si teme in Germania, che l'indennità che deve essere fissata all'ex-gran Duca di Toscana, non dia luogo ad una seria contestazione, segnatamente fra le corti di Vienna, e di Berlino.

= Una lettera di Amburgo annunzia che agli 8 Maggio, in seguito di una conferenza fra il Principe Carlo d'Assia, comandante le truppe danesi, il Ministro di Prussia, e quello d'Inghilterra, è stata conclusa fra di loro una convenzione, in forza della quale la navigazione dell'Elba diviene nuovamente libera per tutte le bandiere senza eccezione.

= Il Generale Macdonald parte domani per Copenaghen in qualità di Ministro della Repubblica presso quella Corte.

= Il Conte di Livorno (Re di Toscana) è arrivato a Monte-Marsano ai 21 corrente. Al suo ingresso sul territorio della Repubblica è stato felicitato dal prefetto del dipartimento e dal Gen. Bessieres, incaricato dal Governo di accompagnarlo fino a Parigi. Siccome il Conte viaggia a piccole giornate, a motivo della gravidanza di sua moglie, non si crede che possa arrivare prima i 5 o i 6 del mese prossimo a Parigi, ove il Sig. Della-Grua, ministro di Spagna in Toscana, aspetta questo Principe, per accompagnarlo a Firenze.

= L'Austria ha fatto cessare i preparativi guerrieri che si facevano sulle sue frontiere dalla parte della Turchia. Gli ordini che furono dati per formarvi de' magazzini, sono stati rivocati.

= Dicesi che il quartier generale dell'Armata del Reno sarà sciolto il giorno 1. pratile,

o che a quest'epoca i Generali Moreau, Lecourbe, S. Suzanne, e Dabesme si recheranno a Parigi per ricevere le istruzioni del Governo.

= Per decreto de' Consoli viene fissato il distintivo dei membri dell'Istituto Nazionale. - *Distintivo di gala*: Abito, e sottoveste, calzoni, o pantaloni neri, con ramo di ulivo ricamato, in seta di colore verde - pieno, cappello alla francese. *Distintivo ordinario*: Il tutto della stessa forma e colore, ma con ricamo solamente al colletto e ai paramani delle maniche, e un filetto ricamato all'orlo dell'abito.

#### Bajona 9 Maggio.

Il conte, e la contessa di Livorno, sono arrivati qui jeri al dopo pranzo col loro seguito. Il principe è dell'età di 28 a 29 anni; egli parla benissimo il Francese: la sua consorte, dell'età di 19 anni, è incinta, ed ha un figlio di 18 mesi. Questa sera devono intervenire ad una scelta rappresentazione teatrale, che si darà espressamente a loro riguardo. La città è stata jeri illuminata, e oggi la sarà nuovamente.

#### Londra 12 Maggio.

Il Governo ha ricevuto sabbato scorso i dispacci, che si attendevano con tanta impazienza dal Generale Abercombrie, e da lord Keith: la Gazzetta della Corte li ha pubblicati nel medesimo giorno; essi arrivano fino ai 13 marzo, e contengono per conseguenza i dettagli ufficiali degli affari degli 8, e de' 13.

Il Generale Abercombrie annunzia nel suo dispaccio, in data de' 16 marzo, che la sua intenzione non era di cominciare le sue operazioni dalla parte di Alessandria, ma che gli avvenimenti ne decisero altrimenti. Egli dà in seguito de' dettagli circostanziati dei movimenti dell'armata inglese dagli 8, giorno del suo sbarco, fino ai 19, con la lista de' morti, e de' feriti allo sbarco, e nell'affare de' 13. Il numero degli uccisi è portato a 270; quello de' feriti a 1700. - La perdita del nemico non è conosciuta.

L'Ammiraglio Keith rende parimente un conto dettagliato delle operazioni della sua flotta, e della perdita di gente, sofferta nel proteggere lo sbarco dell'Armata. La lettera più recente dell'ammiraglio è de' 18 marzo: egli annunzia la resa di Aboukir, e l'arrivo

del capitano **Bey** con due navi di linea, 4 fregate, o corvette, e alcuni altri piccoli bastimenti.

15 detto.

Il Governo ha fatto pubblicare una gazzetta straordinaria, sotto la data di questo giorno, contenente i dettagli ufficiali delle operazioni della nostra armata sbarcata in Egitto: Vi si legge in primo luogo la capitolazione della guarnigione francese di Aboukir, accaduta ai 18 Marzo, e lo stato dell' artiglieria, e munizioni trovate nel forte. Segue la notizia di un fatto d'armi di poca conseguenza, ma alla peggio degli inglesi, che ebbe luogo ai 18 marzo fra due corpi di cavalleria nelle vicinanze di Alessandria. Viene poi una lunga lettera del Generale Hutchinson sulla grande battaglia dei 21; la lettera è in data de' 5 Aprile dal quartiere generale, distante quattro miglia da Alessandria, ed è concepita in questi termini:

„ Dopo l'affare dei 13 Marzo, l'Armata prese posizione a 4 miglia circa d'Alessandria, avendo davanti a se una pianura di sabbia, il mare alla sua dritta, e alla sua sinistra il Canale di Alessandria, che è attualmente a secco. Noi restammo in questa posizione senza alcun avvenimento importante, fino ai 21 marzo, giorno in cui il nemico ci attaccò con quasi tutte le sue forze riunite, che ascendevano probabilmente a 11 o 12 mila uomini. Di 14 mezza-brigate che i Francesi hanno in questo paese, sembra che 12 abbiano preso parte all'azione, come pure tutta la cavalleria, eccettuato un reggimento.

„ Il nemico avea disposto la sua armata nell'ordine seguente:

„ Alla sinistra era il Gen. Lanusse con quattro mezza brigate d'infanteria, e un corpo considerabile di cavalleria comandato dal Gen. Roize: i Generali Friant e Rampon erano al centro con cinque mezza brigate; il Gen. Regnier alla sinistra, con due mezza brigate, e due regimenti di cavalleria: il Gen. d'Estain comandava la vanguardia, consistente in una mezza brigata, alcune truppe leggiera, e un distaccamento di cavalleria.

„ L'azione cominciò a un ora circa avanti giorno, con un falso attacco sulla nostra sinistra, comandata dal maggiore-generale Craddock: il nemico fu assai presto ris-

pinto. I suoi maggiori sforzi erano però diretti contro la nostra dritta, ch' egli tentò d'invilluppare.

„ L'attacco su questo punto avea cominciato con un grande impeto, ed era fatto dall' infanteria Francese sostenuta da un grosso corpo di cavalleria. Il nemico fu ricevuto con intrepidità dalle nostre truppe, che si distinsero per la loro costante fermezza, e la loro disciplina. L'azione fu straordinariamente ostinata, il nemico fu due volte respinto, e la sua cavalleria venne diverse volte alle mani colla nostra infanteria. Egli finalmente si ritirò, lasciando molti morti e feriti sul campo di battaglia.

„ Mentre ciò accadeva alla dritta, il nemico tentò di penetrare il nostro centro con una colonna d'infanteria che fu egualmente respinta, e costretta a ritirarsi con perdita. I francesi, durante tutta l'azione, schivarono d'impegnare la loro dritta. Nulladimeno spiusero avanti un corpo di truppe leggiera, sostenuto con dell' infanteria e della cavalleria, per tenere obbligata la nostra sinistra, che certamente era allora la parte più debole della nostra linea.

„ Noi abbiamo fatto 200 circa prigionieri non feriti; ma ci è stato impossibile di proseguire i nostri vantaggi, a motivo dell' inferiorità della nostra cavalleria, e perchè i francesi aveano guarnito di cannoni le alture opposte, sotto le quali si ritirarono.

„ Noi abbiamo pure sofferto considerabilmente. Vi sono state ben poche azioni così vive, a considerare il numero de' combattenti da una parte e dall'altra.

„ Abbiamo fatto una perdita irreparabile nella persona del nostro Comandante in capo Ralph Abercombrie, che è stato ferito mortalmente sul campo di battaglia, ed è morto ai 28 marzo. Io credo che abbia ricevuto la sua ferita sul principio dell' azione; ma egli ha nascosto il suo stato a quelli che lo circondavano, ed è rimasto sul campo continuando a dare i suoi ordini con quel sangue freddo, e quella presenza di spirito che l'hanno sempre caratterizzato, fino a che, quando era già molto inoltrato il combattimento, indebolito dal sangue che avea perduto, cadde in svenimento. . . . . La sua memoria sarà sacra, e onorata presso la posterità riconoscente.

„ Non mi è possibile di rendere tutta la giustizia che è dovuta allo zelo degli uff-

ziali, e all' intrepidità dei soldati dell'armata. La riserva, contro cui era diretto il principale attacco del nemico, si è condotta con una bravura senza esempio. Essa ha sostenuto l'urto dell'infanteria francese, e respinto diverse cariche di cavalleria. . . .

„ La perdita del nemico è assai grande; si fa ascendere a più di 3000 uomini uccisi, feriti, e fatti prigionieri. Il generale Koize, che comandava la cavalleria, corpo che ha molto sofferto, è stato ucciso sul campo di battaglia. I Generali Lannusse, e Baudet sono morti delle loro ferite. Ho inteso che molti altri uffiziali generali, de' quali mi sono ignoti i nomi, son rimasti uccisi o feriti.

„ Non posso terminare questa lettera senza assicurarvi solennemente, che nella difficile lotta, in cui ci troviamo attualmente impegnati, le truppe di S. M. in Egitto hanno adempito fedelmente a quanto devono al loro paese, e illustrato il nome e la nazione britannica. „

HUTCHINSON.

La gazzetta straordinaria contiene ancora la lista di tutti gli uffiziali e soldati, morti o feriti, e termina con riferire un dispaccio dell' Ammiraglio Keith, sotto la data del 1. Aprile dalla baja di Aboukir. L'Ammiraglio partecipa la perdita di Abercombrie, morto a bordo del suo vascello ai 28 Marzo, e annunzia, che Sidney Smith è rimasto ferito, ma non mortalmente.

Non si parla in detti dispacci de' 5, e 1. Aprile di alcun altro fatto d'armi dopo la battaglia de' 21 Marzo.

Torino 27 Maggio

Il primo Console, così si legge nella nostra Gazzetta ufficiale *le Journal des Alpes*, ha scritto colla data de' 26 Fiorile ( 16 Maggio ) all' Amministratore generale del Piemonte queste parole rimarcabili: *Bisogna attualmente metterlo ad esecuzione ( il decreto de' 12 germile ) talmente che in messidoro io possa governare questo Paese assolutamente come gli altri dipartimenti della Repubblica.* Noi siamo autorizzati, aggiunge il Giornalista, a pubblicare questo articolo della lettera del primo Magistrato della Repubblica, che non può lasciare alcun dubbio sulla sua precisa intenzione, e sulla sorte felice che è riservata a questa bella contrada. . . .

Marsiglia 23 Maggio.

Sono entrati in Tolone tre Vascelli, staccati dalla divisione di Gantheaume, della quale non si è più avuta notizia.

Da un ufficiale della truppa francese, fatta prigioniera in Egitto, e qui sbarcato colla guarnigione di Aboukir, si è inteso che gl' Inglesi non aveano ancora oltrepassato l'istmo di Aboukir; che il Generale Menou lo desiderava per toglier loro la ritirata, allorchè avrebbe ricevuto tutti i rinforzi; che questo Generale viveva nella migliore intelligenza con Murat-Bey, il quale gli presta tutti i soccorsi possibili; che la piazza di Alessandria era approvvigionata per sei mesi, e in istato di difesa contro 30 mila uomini; che il Comandante Francese di Aboukir non aveva fatto il suo dovere; e finalmente che gl' Inglesi non riuscirebbero a ricevere de' rinforzi considerevoli.

Roma 23 Maggio.

Un Corriere arrivato qui da Parigi lunedì notte al Re di Sardegna ha dato luogo alla sua immediata partenza per Napoli, assieme a tutta la Real Corte. Questa partenza inaspettata, che aveva tutta l'aria di una fuga, ha fatto nascere molte strane congetture, che il tempo potrà solo rettificare.

Nella mattina dallo scorso mercoledì il nuovo Ministro di S. M. Cattolica, Sig. Vargas, ha avuto la prima udienza dal Papa, a cui ha presentato le sue credenziali.

Giovedì giunse qu' altro Corriere da Parigi, che dopo aver consegnato un plico al Ministro Francese Cacault, è partito alla volta di Napoli. Vogliono alcuni, ch'egli porti l'ordine della retrocessione delle truppe francesi.

Livorno 27 Maggio.

Le truppe francesi, che si trovano nell'isola dell' Elba, si vanno disponendo ad un prossimo attacco contro di Portoferrajo: Frattanto le batterie non cessano di far fuoco su quella Piazza colle bombe, e i cannoni, che hanno già cagionato un guasto considerabile nelle abitazioni. -- Non si è più avuta alcuna notizia della squadra di Gantheaume.

Si avvisano gli Associati, che il presente Numero è l'ultimo del Trimestre.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(6 Giugno 1801.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Aspera jam positio mitescunt aeternula bellia.  
VIRG.

---

*Riflessioni sui Governi ec. = Notizie interne. = Decreto della Commissione di Sanità. = Arrivi di mare. = Aneddoto. = Armamento di varj corsari Tripolini. = Arrivo a Parigi del Rè di Etruria. = Marcia dell' armata Callo-Ispana contro il Portogallo. = Notizie di Londra , Spagna , Parigi , ed Italia.*

---

*Altre riflessioni sopra i Governi che potrebbero servire a qualche cosa.*

“ **C**on quali forze si sosterrà il vostro Governo ? „ bisogna dimandare ai moderni legislatori , che mettono insieme con tanta facilità delle nuove Costituzioni. Noi abbiamo troppo creduto , in questi anni passati , alla magia di certe belle parole , e ai miracoli di certi principj astratti ; e queste belle parole , e questi principj astratti sono stati ottimi per formare de' nuovi Governi ; ma è necessario , che questi Governi , a somiglianza de' Governi antichi , e di tutti i Governi possibili , abbiano de' mezzi reali di forza , o fisica , o morale , per potersi sostenere. Dico pertanto ai miei Legislatori , che non hanno fatto nulla , finchè non hanno fatto altro che decorare di nomi speciosi , e abbigliare di massime grandi le loro costituzioni. „ Avete pensato , io dimando loro , alle forze reali , che sono necessarie , perchè si possa sostenere il vostro Governo , ?

Io capisco benissimo , come potevano sostenersi i Governi gloriosi e brillanti de' tempi eroici ; e poco m' importa che si tratti di cose in gran parte favolose , perchè servono egualmente a spiegare le mie idee. Un *Minosse* , un *Teseo* , un *Achille* , per la loro origine divi-

na , e le loro imprese sovrumane , si riguardavano quali Semidei , e stavano collocati , come in loro sede propria , alla testa di un popolo ; e i loro comandi , le loro decisioni , la loro volontà , erano naturalmente venerati , dal popolo , come oracoli divini.

Capisco egualmente come si potessero sostenere altri Governi simili , di altri grand' uomini insigniti veramente di un merito reale e superiore , come sono stati gli *Alessandri* , i *Mitridati* , i *Cesari* etc. etc. , che erano per così dire dei capitani , e dei re , creati dalla natura , e avevano in se stessi , e nelle loro qualità eminenti , la ragione sufficiente per situarsi e mantenersi al primo posto.

Si è trovato , in progresso di tempo , e nel più grande raffinamento delle società , che si sono rivolte , con saggio consiglio , infastidite dalla vita guerriera , ai studi di industria , di coltura , e di pace ; si è trovato , ripeto , che i meriti reali e sovraumani , erano doti così rare e precarie , che non era possibile di pretendere , per sistema costante , che tutti quelli che conveniva di collocare alla testa di una nazione , dovessero avere in se stessi tali qualità superiori e trascendenti per meritare assolutamente questo onore. Si è perciò immaginato , o per meglio dire , le circostanze , e il bisogno hanno suggerito , di col-

locare tant' alto, e circondare di tanto splendore e di tanta maestà il soglio distinto, ove dovevano risiedere i capi de' popoli, che chiunque potesse essere questo capo, dovesse comparire in quella fulgida situazione un uomo grande e angusto, e potesse conciliarsi, o lo meritasse o non lo meritasse, la venerazione e l'ossequio di tutta la Nazione.

Se si tratta di una piccola repubblica, la difficoltà si fa maggiore: non è possibile di circondare di una grande considerazione in piccola distanza, un gran numero di funzionarj, e presumere che si sosterranno coll' opinione. Non è possibile di promettersi, che saranno tutti dotati di meriti veri, e si sosterranno colle virtù dei Spartani e dei Romani. Non è possibile di renderli forti di forza militare, che non è mai ben subordinata nelle piccole repubbliche non bellicose, se è nazionale; e non si può dire che siano repubbliche, se si sostengono con altra forza, che la forza del popolo. Si è molto imbarazzati, ripeto, a costituire in simili Governi una forza sufficiente e sicura, o morale, o fisica, o mista, per farli esistere, e dar loro la necessaria consistenza, e stabilità.

Capisco fatalmente, come si sostengono quei Governi, che senza avere alla testa, né un grand' Eroe, né un gran Generale, né un personaggio elevato dall' opinione fino alle stelle, sono presieduti da un padrone assoluto, che ha un' autorità dispotica, e una forza irresistibile, e comanda col terrore, e colla violenza, coi soldati, e col carnefice.

I Governi, non repubblicani, si sostengono più o meno con queste forze morali o fisiche, o si combina ordinariamente una varia mistura dell' una e dell' altra, e a misura che è più debole la forza morale, deve essere più efficace la forza fisica. Se i Sovrani non sono rispettati e ubbiditi, per considerazione e per amore, sono obbligati a farsi rispettare o ubbidire colla severità e col terrore; o bisogna che sembrino semidei, o bisogna che sembrino tiranni.

I Governi repubblicani sono i più difficili a sostenersi, sono i meno forniti di forze proprie; e gli institutori di simili Governi, se sono savj e illuminati, sentono la difficoltà, e sono imbarazzati a trovare la forza neces-

saria, o fisica e morale, per essere sicuri che si sosterranno.

Io son persuaso che un Governo veramente repubblicano non si possa sostenere con altra forza sistematica, che la forza particolare e personale degli individui che lo compongono. Se si impiegano al Governo i migliori Cittadini di tutto lo Stato, vale a dire i migliori fra i possidenti, i migliori fra i negozianti, i migliori fra i legisti, fra i medici, e altri professori, artigiani, ec., ec. Questi Cittadini compongono la massa buona dello stato, e sono forti naturalmente per il loro credito, le loro aderenze, i loro talenti, la loro superiorità vera, e hanno in se stessi una forza propria e individuale che li sostiene, e non hanno perciò bisogno di una forza di Governo. Il primo posto è il loro posto naturale in quella società; come i posti inferiori sono i posti naturali dei meno distinti in meriti, in talenti, in riputazione, e altri mezzi. Questa classificazione è forte, perchè è giusta, perchè ognuno è al suo luogo; e si sostiene da se, come si sostiene da se il buon ordine, e non si ha da far altro che trovarlo.

Se non si sa trovare quest' ordine buono, se non sono veramente i migliori Cittadini quelli che si inalzano al Governo, se non sono riconosciuti dalla nazione per i suoi capi naturali; allora sì che per sostenersi a un posto, che non è il loro, hanno bisogno di una forza militare, o di colpi di autorità, o di Tribunali violenti, o di misure tiranniche, e non vi è più di repubblica.

Si capisce da ciò, quanto è naturale questo Governo repubblicano alle piccole nazioni virtuose come ha detto *Montesquieu*; perchè gli uomini sono più conosciuti, perchè le elezioni sono più giuste, perchè è meno difficile di mettere ogni cittadino al suo posto. E si capisce ancora per quale ragione debbano essere assai numerosi i corpi che governano, perchè altri sostengono il Governo coll' ascendente de' talenti, altri coll' influenza delle ricchezze, altri col credito della probità, altri colle aderenze etc. etc., e comunque si verifichi sempre, in tali sistemi, che gli individui che veramente governano sono il piccolissimo numero de' più sperimentati e sapienti, pure se questi individui fossero soli,

non farebbero l'effetto; e hanno bisogno essenzialmente di essere accompagnati da i più probi, ancorchè ignoranti, da i più accreditati, ancorchè inesperti, da i più facoltosi ancorchè incapaci, da i più influenti, ancorchè inatti; perchè questa massa preminente, se non è necessaria per governare, è necessaria per sostenere il Governo.

## NOTIZIE INTERNE.

Genova 6 Giugno.

Oneglia e Loano sono attualmente riuniti alla nostra Repubblica. I commissarj del Governo, Airoldi, e Galea, sono stati secondati, in questa operazione, dalla Municipalità, e popolazione di detti paesi, che vi hanno aderito con trasporto, e hanno dimandato ad essere decorati della coccarda nazionale, e di inalberare lo stendardo ligure. -- Il Governo ne ha partecipato la notizia alla Consulta.

= Fra la Porta Pila, e Romana, luogo ove si seppelliscono i militari francesi, il Generale Darnaud ha fatto inalzare a sue spese, e sotto la direzione dello Scultore Orsolini, un mausoleo in memoria del suo Ajutante Dutrey, morto per le ferite ricevute l'anno scorso in un fatto d'armi a Monte - Cornua.

= La Consulta ha nuovamente prorogato per mesi due le leggi vigenti sulla Gabella del Tabacco.

= La Commissione di Governo ha accordato una sovvenzione pecuniaria alla vedova del Citt. Puppo, tenente sul bastimento il *Vendicatore*, che i soccorsi dell'arte non poterono guarire dalle ferite ricevute nel combattimento sostenuto contro un corsaro Maonese. (Vedi fog. 48.) Questi atti di munificenza nazionale, in favore di quelli, che si distinsero maggiormente nel valore, dovrebbero far risorgere l'antico coraggio de' Liguri, e renderli a poco a poco temuti, com' erano una volta, su tutti i mari.

= E' stato eletto in qualità di Commissario delle relazioni commerciali a Palermo il Citt. Tommaso Gnecco.

= La mattina de' 3 corrente è stata eseguita, sulla piazza de' Negri, la sentenza di fucilazione contro il così detto *Frixella*, come ladro

di generi spettanti al Porto-Franco di S. Lazzaro.

- Il noto Avventuriere, sedicente ministro spagnuolo, di cui abbiamo parlato nel foglio precedente è stato tramandato al Tribunale di Finale, ed è sotto processo per gl'insulti fatti al cittadino Giambattista Cavazzola sul luogo detto *Cravazoppa*. Da informazioni posteriori si è rilevato che quest' uomo violento non solo esigette contro le regole, che il cittadino Cavazzola per cedergli il passo si ritrasse col cavallo sulla sua sinistra che sporgeva sopra un precipizio, ma giuntogli a fianco l'afferrò pel colletto, e gli vibrò un colpo di canna ch'ei si riparò col manico della frusta. Il forastiere allora gli mise al petto una pistola, e fattolo arrestare, lo trattò da assassino, e continuò ad insultarlo per la via con varj colpi di sciabla uno de' quali, che non potè del tutto evitare, gli tagliò il capello, e lo ferì sul naso fino al labbro inferiore, e se le guardie nol trattenevano ayrebbe sicuramente sofferto di peggio. Ad altro colpo di sciabla il Cavazzola; se gli slanciò alla vita, e fu allora che questo D. Chisciotte ordinò alla scorta di fargli fuoco adosso; ma questa si limitò a separarli. Arrivato a Finale si annunziò al comandante francese per ambasciatore spagnuolo, e rilevata nuova scorta partì frettolosamente per Savona prima che le autorità ostituite potessero essere a giorno dell'accaduto: informate però poco dopo, spedirono immediatamente al ministro di Polizia un processo verbale di questo fatto, in seguito di che il finto ambasciatore è stato arrestato.

- La Commissione centrale di sanità per porre un argine ai tanti abusi, che regnano da qualche tempo, nell'esercizio della arti salutari, Medicina, Chirurgia, Farmacia, e Ostetricia, ha fatto pubblicare un regolamento il quale; 1. proibisce l'esercizio di dette arti ai non patentati; 2. ordina a tutti i medici, chirurghi, farmacisti, e levatrici la presentazione delle loro patenti, entro il termine di due mesi; 3. prescrive alle municipalità di non permettere agli empirici, o ciarlatani la vendita di alcun medicinale; 4. proibisce ai Droghieri ed altri individui la vendita a minuto de' medicamenti, e l'esecuzione di qualunque ricetta; come pure ai Farmacisti di non eseguirne alcuna, che non sia firmata dal medico. 5. stabilisce la

visita in ogni anno di tutte le farmacie. etc.

- La commissione sudetta ha fatto stampare la lista di tutti i chirurghi dello Stato; essi sono in numero di 326.

= Il noto *Diavolo*, il quale da 15 giorni si era ritirato verso i monti di Antola, dai quali non scendeva, che qualche volta la notte verso Torriglia, è comparso mercoledì sera nuovamente a Staglieno, ed avendo visto a mezz'ora di notte sulla soglia di una porta certo Bartolomeo Valente, manente del Rettore di quella Parrocchia, e altro de' paesani da lui presi di mira, con un colpo di fucile lo ha steso morto!

- Lo stesso giorno in Genova si è scoperto, e fortunatamente ancora in tempo, un attentato orribile di un padre snaturato contro un suo figlio. Un certo Lorenzo Sanguineti carbonajo, ha chiuso a chiave, entro una cassa un suo figlio di sette in otto anni, ed è poi uscito, e andato a passeggiare tranquillamente.... I vicini che passando dalla porta udirono una voce fioca, e lamentevole ne avvisarono il Vice-inspettore Ratto, e i cantonieri. Atterrata la porta, e il coperchio di quella cassa funesta ritrovarono il disgraziato fanciullo livido, e quasi morto di soffocazione. Fu subito portato all'Ospedale, e curato, ed ora sta già molto meglio. Il Padre è stato arrestato e tradotto alla commissione criminale.

- Il Citt. Fed. VVollaston Console degli Stati Uniti di America in Genova, ha partecipato alla Commissione straordinaria di Governo, per informazione di essa Commissione, e del Commercio di questa Piazza, essere arrivato in Livorno il Console Americano in Tripoli, da colà partito ai 24 p. p. dal quale è informato, che in seguito della guerra dichiarata da quella Reggenza agli Stati Uniti suddetti dovevano partire ai 25 Maggio i sottosegnati corsari Tripolini per incrociare sopra la costa di Europa.

Una corvetta, costruzione americana con bordo giallo e figura bianca a prua. can. 28 da libb. 9. Equip. 200. -- Una nave svedese, senza figura, can. 20 da libb. 6. Equip. 150. Un Brigantino, con figura bianca di donna, can. 14 da libb. 4. Equip. 120. -- Una polacca nasa con bordo giallo, can. 18 da libb. 4. Equip. 100. -- Altra polacca con bordo nero, can. 18

da libb. 4. Equip. 100. -- Una galeotta con remi 28, can. 4 da libb. 6 a 9. Equip. 100. -- Altra con remi 24. can. 4. da libb. 6 a 9. Equip. 80.

- Son già qualche giorno, che si spargono nuovamente in Genova delle voci di guerra, si è osservato però che quelli, che le fanno correre, e vi danno credito, sono sempre i medesimi individui, vale a dire gli accaparatori, e venditori di generi, gli speculatori sugli impieghi esteri, gli incoreggibili che attendono il messia, e quelli che amano di pescare nel torbido.

= Totale de' morti in questa settimana, 52.

#### ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 23. Maggio p. p. ai 5. corrente: Polacche 10. Sciabecchi 3. brigantini 8. navicelli 5. bilancelle 6. liuti 29. pinchi 23. tartane 9. fluche 40. e batelli 6. -- Generi introdotti: Grano chilò 22. mila, quartieri 690., e sacchi 300. Orzo, sacchi 1500. Granone sacchi 500. Vino fusti 7000. circa. Tonno barili 2000. Olio salme 1400., e barili 500. Carbone some 3220. Formaggio cantara 300. Alici salte barili 326. Sale salme 700. e mino 600. circa. Olio di lino cantara 120. Zucchero casse 300. Cacao sacchi 600. Portogalli 6000. Cuoja 4000. Paste, mandorle, lana, alabastrì, acciaj, galla, cenere, tabacco ec.

#### ANEDDOTO

Innanzi del Giudice di Pace del quartiere della Libertà pende un giudizio per la sua novità singolare, che interesserà certamente la sensibilità de' nostri lettori.

Dopo il celebre blocco, e la fatale epidemia dell'anno scorso, fu ritrovato una mattina sul far dell'alba un ragazzo di due anni circa abbandonato sulla porta della Chiesa dell'Annunziata. Una Tavernara, abitante nella Darsina, lo vide la prima, lo raccolse, e se lo portò via. Un parucchiere di quei contorni, che nelle note crisi di quell'epoca inferice aveva perduto moglie, e figli, dimandò il ragazzo alla donna per allevarlo, e adottarselo in figlio, e l'ottenne. Ed avendosene egli preso le maggiori premure si sono in seguito sviluppati nel ragazzo, unitamente ad

un' ottima costituzione fisica, de' lineamenti assai regolari, ed una fisionomia interessantissima. Ora la Donna, eccitata forse dalla passione di possedere questa bella, e graziosa creatura, è ricorsa all' Inspettore, e al Giudice di Pace del Quartiere, e con ragioni, congrida, e con lagrime dimanda, e vuole ad ogni patto che le sia restituito questo caro fanciullo, che fu sua prima conquista.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 6 Pratile (26 Maggio.)

E' quì giunto da due giorni il Gen. Moresu.

= Il giorno 2 corrente il primo Console ha dato udienza agli Ambasciatori; il Ministro degli affari esteri gli ha presentato gl' Inviati degli Stati-Uniti, incaricati di consegnarli la ratifica del trattato di pace colla Francia.

= Il commissario-generale di polizia a Tolone, annunzia al Ministro di Polizia, che un sciahecco francese, arrivato ai 21 fiorile da Biserta, reggenza di Tunesi, ha confermata la notizia della sconfitta degl'inglesi in Egitto, e ha di più assicurato che il Gen. Menou ne aveva fatto 6000 prigionieri.

= Il Rè di Toscana è oggi arrivato a Parigi.

= Garnerin si propone un viaggio di lungo corso, che deve essere consacrato allo studio delle correnti dell' atmosfera: egli si lusinga di riuscire in tal maniera a scoprire il mezzo, ignoto finora, di dirigere il pallone aerostatico. Questa sua importante ascensione avrà luogo nell' intervallo di tempo che si fermerà a Parigi il Rè di Toscana.

= Le lettere del Baltico assicurano che Alessandro I. ha dato dappertutto gli ordini all' oggetto che le sue Flotte siano in istato di mettere alla vela al più presto possibile, e che tutte le fortificazioni delle sue coste siano messe nel migliore stato possibile. Ciò sembra provare ch' egli dubita ancora se il Governo inglese accetterà le sue proposizioni di pace.

= Il Citt. Dawson, inviato straordinario degli Stati-Uniti, accompagnato dal Gen. Kokiuscko, si è portato, ne' scorsi giorni, da T. Payne, e gli ha consegnato una lettera molto affettuosa del presidente Jefferson, nella quale lo invita

a ritornare in America, e gli offre per questo oggetto un vascello nazionale.

= Le ultime lettere di Berlino annunziano il passaggio in quella Capitale del Citt. Duroc, ajutante di campo del primo Console, e la buoua accoglienza che ha ricevuta dal Rè: egli ha proseguito il suo viaggio per Pietroburgo.

= L' Armata d' Italia, e la batava sono sciolte. Restano però fino a nuovo ordine 30 mila uomini nell' Olanda, 25 m. nella Cisalpina, sei mezze brigate in Piemonte, e tre nella Lignria, che formano attualmente tre divisioni militari, oltre l' armata di osservazione, comandata dal Gen. Murat, che verrà ancora rinforzata.

= Il celebre Blanchard, attualmente a Rennes, deve farvi la sua 52 ascensione. Il suo pallone aerostatico è di circa 5500 piedi cubici.

= I foglj di Germania riferiscono, che sono insorte delle differenze fra la Prussia, e la Danimarca, all' occasione dell' occupazione di Amburgo e Lubeca, che S. M. prussiana voleva effettuare colle sue proprie truppe, e da cui la Danimarca non sembra attualmente disposta a desistere, malgrado l' invito che ne ha ricevuto: se questa potenza ricusa più per lungo tempo di ritirare le sue truppe, il Rè di Prussia si propone, a quanto dicono, di far occupare l' Holstein.

Brusselles, 20 Maggio.

Alcune lettere particolari di Parigi annunziano, che era ivi giunto un corriere con dei dispacci dell' ultima importanza, recati a Calais da un parlamentario inglese, e che in seguito di ciò il Conte di Cobentzel ha tenuto una lunga conferenza col primo Console, e successivamente col Ministro degli affari esteri. Furono dopo questo spediti de' corrieri a Londra e a Vienna; e si parlava molto in Parigi delle pacifica mediazione dell' Austria fra l' Inghilterra e la Francia. Le stesse lettere fanno credere molto vicina la partenza da Parigi dell' Inviato di Russia conte di Kalitscheff.

Berna 24 Maggio.

E' tornato quest' oggi dalla sua missione a Parigi il Citt. Glaire; egli ha seco, per quanto si assicura, le opportune istruzioni per solle-

citare il lavoro della nuova costituzione. Il Consiglio esecutivo ha già pubblicato per questo oggetto importante un savio proclama, in cui dichiara " che nella futura costituzione sono fedelmente combinati i principj della ragione coi risultati dell' esperienza, e ch' essa proteggerà contro gli arbitrij del potere, e gli abusi della libertà. „

Il Governo francese ha deciso che non resteranno più nella Svizzera che tre mezze brigate di truppa francese incomplete.

*Vienna 19 Maggio.*

Sono quasi tre settimane che il Ministro inglese non riceve più corrieri da Costantinopoli: questo silenzio è di cattivo augurio, tanto più che si asserisce esservi qui lettere di Costantinopoli di fresca data con notizie dell' Egitto poco favorevoli agl' inglesi.

La nostra Corte ha comunicato ad Alessandro I. il piano di indennizzazione in Germania, stato concertato col Governo francese.

L'Arciduca Carlo è perfettamente ristabilito della sua malattia.

*Pietroburgo 6 Maggio.*

La Corte ha spedito a Londra un corriere con dei dispacci per il Conte di Voronzow; si assicura ch'essi contengono l'ordine di affrettare le trattative già intavolate col Ministero britannico per lo ristabilimento della buona intelligenza fra le due corti.

L'Armata di 80 mila uomini, ch'era riunita sulle frontiere della Gallizia, ha ricevuto l'ordine di rientrare nell' interno.

*Costantinopoli 16 Aprile.*

Le ultime notizie di Egitto non arrivano che si 31 marzo. A quell' epoca la perdita totale de' francesi ascendeva a 4 m. uomini, e a 3 m. quella degli inglesi. Non vi ebbe dopo il 24 marzo altra azione di rimarco. Gl' inglesi riuniti si turchi si rinforzavano per terra e per mare, e davano le disposizioni per un assalto contro di Alessandria, per non perdere il tempo in un lungo assedio. Si parla della marcia del Gran-Visir verso il Cairo, ma nulla finora si sa di positivo.

*Londra 16 Maggio.*

La gazzetta di corte ha pubblicato i det-

tagli relativi alla occupazione delle isole danesi, e svedesi, S. Bartolomeo, S. Martino, S. Tommaso, e S. Croce. Una tale operazione, eseguita dalla squadra dell' ammiraglio Duchvorth negli ultimi giorni dello scorso marzo, non ha incontrato quasi veruna opposizione. Le guarnigioni non erano forti abbastanza per resistere, e hanno dovuto capitolare. I giornali dell' opposizione biasimano la precipitazione, con cui il nostro Governo ha voluto impadronirsi delle dette isole: essi osservano che la convenzione della neutralità armata del Nord non fu firmata che ai 18 dicembre, e che fino dai 24 del successivo gennajo erano già stati spediti gli ordini ai nostri comandanti per attaccarle; e ciò prova che il Governo ordina di cominciare le ostilità prima di aver intavolato delle negoziazioni colle potenze confederate.

Avant' jeri è giunto a Douvres un parlamentario con dei dispacci per il cittadino Otto.

L'Anmiraglio Parker è tornato dal Baltico: quindi ne rimane il comando assoluto a Nelson. Si crede che le contestazioni insorte fra questi due Comandanti daranuo luogo alla convocazione di una corte marziale.

L'uffiziale, arrivato jer sera a Portsmouth, che ha portata la notizia della morte di Abercrombie, non è partito dall' Egitto che agli 8 Aprile, cioè a dire, tre giorni dopo la data dei dispacci ricevuti dal Generale Hutchinson. All' epoca della sua partenza, le truppe inglesi e francesi erano eguali di numero, e Alessandria in potere de' francesi. Un nostro giornale, *il corriere di Londra*, fa sul proposito dell' Egitto le seguenti rimarcabili e ragionate riflessioni:

„ L'assedio di Alessandria, se tirasse a lungo, potrebbe rianimare le speranze del nemico. La nostra superiorità numerica diminuirebbe successivamente, e le nostre truppe non tarderebbero a soffrire delle privazioni disgustose in una terra ingrata, ove i francesi hanno sicuramente maggiori intelligenze di quelle che potessimo noi procurarci. È un errore il pensare che gli Egiziani al primo nostro comparire siano per far causa commune con noi. Mentre lo stesso divano tergiversa nella sua condotta, dobbiamo noi aspettarci dai musul-

moni ignoranti, per i quali ogni cristiano, sotto qualunque forma si presenti, è sempre un oggetto di orrore e di diffidenza, un appoggio maggiore che i francesi non siano al caso di ottenere da una folla di greci, di costì, e di franchi, la testa de' quali è attaccata alla nostra sorte.

„ Non v' ha dubbio che dall' una parte e dall' altra nulla sarà trascurato per portare in Egitto de' pronti e considerabili rinforzi. Tutte le strade sono libere per noi: l'accesso delle coste di Egitto sembra chiuso ai francesi. Nonostante, molti dati farebbero credere, che il primo Console ha formato il progetto di aprire alle truppe francesi un cammino a traverso il deserto di Barca, o di tentare altrove qualche gran diversione impensata. Molte truppe si sono di già imbarcate in Ancona, altre vi si aspettano ancora, parimente per imbarcarsi: il regno di Napoli si riempie di colonne francesi: si fanno con tutta sollecitudine de' grandi armamenti in tutti i porti, della Spagna: e un distaccamento di chirurghi, di medici, di letterati, di artisti è giunto sulle rive dell' Adriatico. Quest' ultima circostanza si unisce ad altre probabilità per far supporre che le terre classiche della Grecia possano essere minacciate. Un rinforzo scientifico sarebbe inutile per l'Egitto.

„ Le coste che sono in faccia alle nostre si coprono di truppe provenienti dall' interno della Francia e della Germania: 25 m. uomini si trovano in Olanda; più di 10 m. sono accampati sulla costa del Belgio; una divisione di 20 mila è a Brest, e negli altri porti della Bretagna; la città di Bordeaux presenta l'aspetto di un campo; i preparativi marittimi nei porti della Francia, e di Olanda corrispondono a questi movimenti. . . . „

19 detto. E' stato ordinato a un rinforzo per l'Armata di Egitto d'imbarcarsi a Portsmouth, e di mettere immediatamente alla vela. Questo rinforzo sarà composto di distaccamenti delle guardie, e d'altri corpi destinati a servire fuori del regno.

Nella cattedrale di S. Paolo sarà inalzato un mausoleo in onore della memoria del Generale Abercomhry.

La sessione delle Comuni de' 18 è stata consecrata a sentire una discussione assai viva,

relativamente ai sussidj da accordarsi al Portogallo, per ajutarlo a resistere all' invasione Gallo-ispana. Malgrado l'eloquente opposizione di Grey, è riuscito a Pitt di far passare alla Regina di Portogallo un sussidio di 300 mila lire sterline (9 milioni)

*Madrid 15. Maggio.*

Il Principe della pace, supremo comandante dell'armata, è giunto il giorno 12 corrente al quartier generale di Badasoz: si assicura che ai 21 dovranno cominciare le ostilità. Si crede generalmente che la campagna sarà di corta durata: il primo successo delle armi spagnuole sarà subito accompagnato da una proposizione di armistizio, che non verrà sicuramente rigettata dal Portogallo. E' continuo il passaggio da Bajona a Irun delle truppe francesi, e già vi sono sul nostro territorio più di 18 mila uomini, 13 mila venuti da Bajona, e gli altri dalla parte dell' Aragona e Catalogna.

I Portoghesi si sono messi in istato di difesa, per quanto lo permette la loro situazione. L' Inghilterra non ha ancora ad essi prestato alcun soccorso: vi sono però sulle frontiere più di 50 mila uomini di truppe nazionali, che mostrano un'attitudine molte intrepida e determinata. Frattanto quella Corte tenta tutte le strade per venir ad una negoziazione separata colla Francia, sebbene alcuni preteudono che abbia anche il progetto di mandare quì il Marchese di Pombeyro, tornato ultimamente da Londra.

La squadra che si sta preparando in Cadice è composta di 12 vascelli, e 3 fregate: la metà sarà equipaggiata da spagnuoli, e il rimanente da francesi: si vedono a questo effetto passare ogni giorno degli Ufficiali francesi di marina che si diriggonò a quella volta. Il Tenente Generale Moreno comanderà in capo questa flotta, e il contrammiraglio francese Dumauoir comanderà in secondo.

Giorni sono ha preso il fuoco in un magazzino della Caracca, dove si conservano gli effetti necessarij alla costruzione e armamento de' vascelli: ne sono consumati tanti per il valore di un milione e mezzo di reali viglione; si crede che questa disgrazia abbia avuto luogo per parte di qualche malcontento.

In Cartagena si preparano altri tre vascelli, e 5 a 6 fregate, e altri legni minori, la più parte equipaggiati da francesi che vi arrivano tanto per la via di mare che per quella di terra. Diversi legni da trasporto sono poi armati su tutta la costa.

Si aspetta a Cadice la squadra di Brest, che riunita a quella che ivi è ancorata, deve in seguito passare a Cartagena, e quindi a Tolone.

Il Generale Mazzaredo ha ottenuto il permesso di portarsi alla Corte, ove è stato assai bene ricevuto dal Rè; dicesi ch'egli sarà nuovamente impiegato.

Deve essere arrivato questa mattina ad Aranquez Luigi Bonaparte, fratello del primo Console, ma non vi si tratterrà che pochi momenti dovendo passare all'Armata.

E' stato pubblicato un Breve di S. S. Pio VII., in data de' 10 febbrajo, col quale il S. Padre confermando a questo Monarca le concessioni del di lui antecessore di poter riscuotere un annata delle rendite di qualunque beneficio ecclesiastico, di appropriarsi il prodotto delle Commende vacanti di questi quattro Ordini militari, e anche di quello di Malta, gli accorda anche la facoltà di esigere per il primo anno le pensioni che per autorità e concessione apostolica sogliono imporsi sopra della terza parte delle rendite vescovili, e gli rinnova la concessione per un decennio di percepire le decime, che non fossero affette al mantenimento decente de' Parrochi, e de' sacri edificj; il tutto all'oggetto che vadano queste somme in estinzione del debito nazionale.

#### Milano 3 Giugno.

Il giorno 31 Maggio è accaduto in Novara un grave disordine. Un numeroso attrappamento, protetto dalla Guardia nazionale, è corso tumultuariamente nell'ora del dopo pranzo in tutti gli Uffizj delle Dogane e delle Porte, ne ha scacciati i commessi, si è impadronito dei registri, e gli ha portati in trionfo all'Amministrazione del dipartimento. Dopo un tale attentato, commesso sotto il pretesto di essentarsi dai diritti di Dogana, gli anarchisti hanno passeggiato per tutta la Città al suono della musica. Questo Governo appena ne ha

avuto cognizione ha destituite tutte le Autorità amministrative di Novara, per non aver dimostrata in simile circostanza la necessaria fermezza; e il Generale in capo ha ordinato che venga subito spedito in quella Città un corpo di truppa francese, che vi riceverà doppio soldo; e per riparazione dello scandalo ed oltraggio alle leggi, vi ha imposto una contribuzione di 100 m. franchi da pagarsi in 48 ore, quale somma sarà versata nella cassa dell'Armata, e distribuita ai diversi corpi a titolo di gratificazione di campagna.

Gli Ufficiali riformati francesi, cisalpini, e piemontesi hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Parigi, da dove si assicura che passeranno a Brest e Tolone.

#### Firenze 3. Giugno.

Il Gen. Leopoldo Berthier, capo dello stato maggiore dell'armata di osservazione è partito giovedì scorso per Parigi; il giorno seguente è pure partito per i bagni di Pisa il Generale in capo Murat, colla sposa, e seguito del suo stato-maggiore.

#### Livorno 3 Giugno.

Oggi, per quanto dicesi, va a terminare un armistizio di pochi giorni colla guarnigione di Portoferraio. = Dell'Egitto non è più giunto riscontro veruno.

#### Napoli 26 Maggio.

Sabbato mattina giunse a Caserta il Rè di Sardegna e real famiglia, ed è alloggiato in quel Palazzo reale finchè sia posto in ordine il palazzo Francavilla.

#### Messina 21 Maggio.

La guarnigione napoletana, che stava in Malta, è giunta in questo porto. Dopo l'arrivo di una fregata inglese, la quale portò il cadavere del gen. Abercombrie a Malta, e che fu seppellito sotto il castello S. Eramo vicino al Basilisco, partirono di là 2 mila inglesi e dei maltesi per l'Egitto, a rimpiazzare la perdita fatta dagli inglesi nei fatti precedenti.

E' qui giunto un bastimento francese destinato per l'Egitto, che è stato benissimo accolto.

to-  
ver  
ria  
to  
un  
era  
a-  
na  
in  
sa  
a

i.  
si  
10

00  
00  
e  
e  
00

6  
6  
00

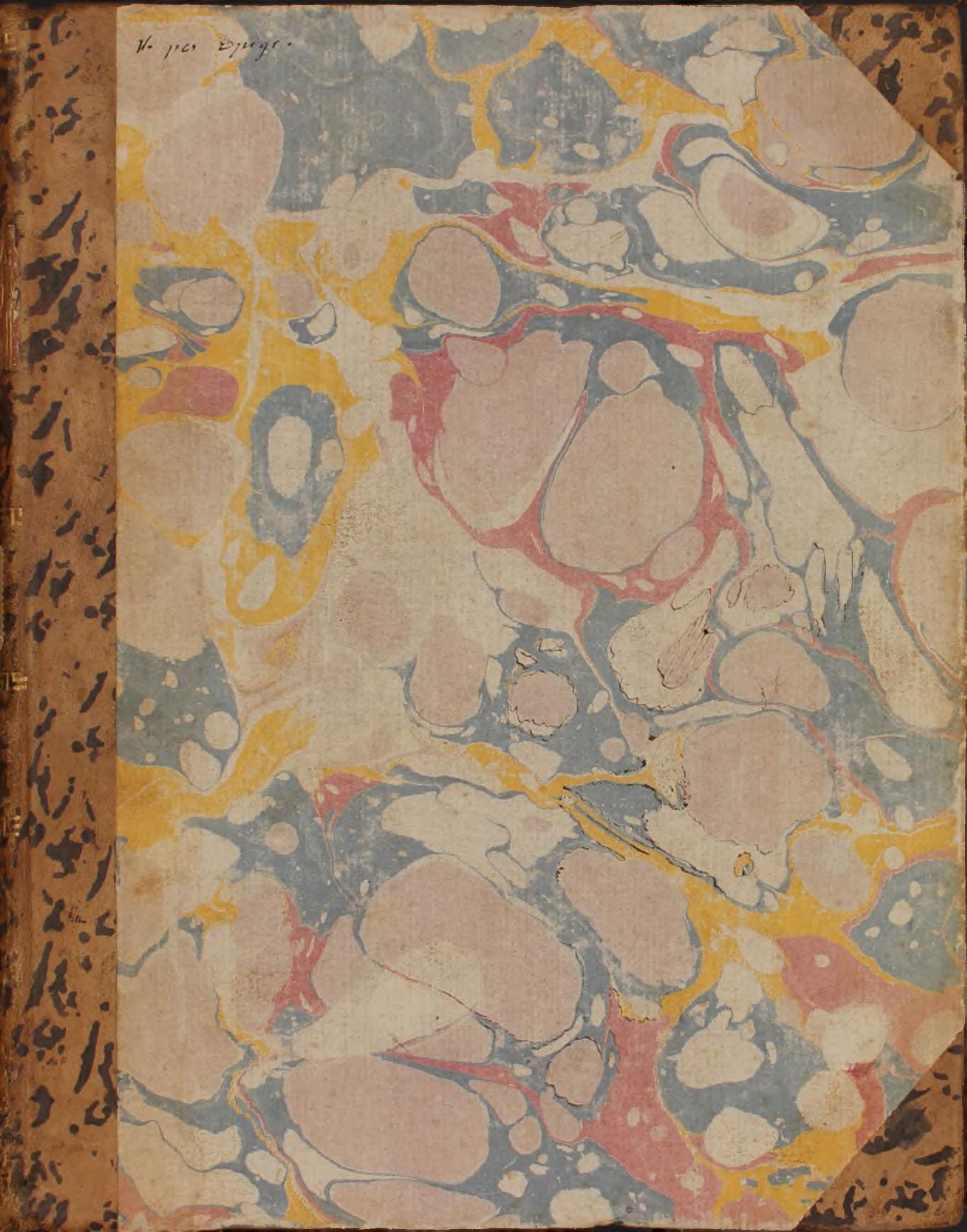
i.  
1  
00

1  
0  
1  
0  
1  
0  
1  
0  
1  
0  
1  
0



Nulla marca — di quanto era  
legato

No. 1101. 27/10/18.







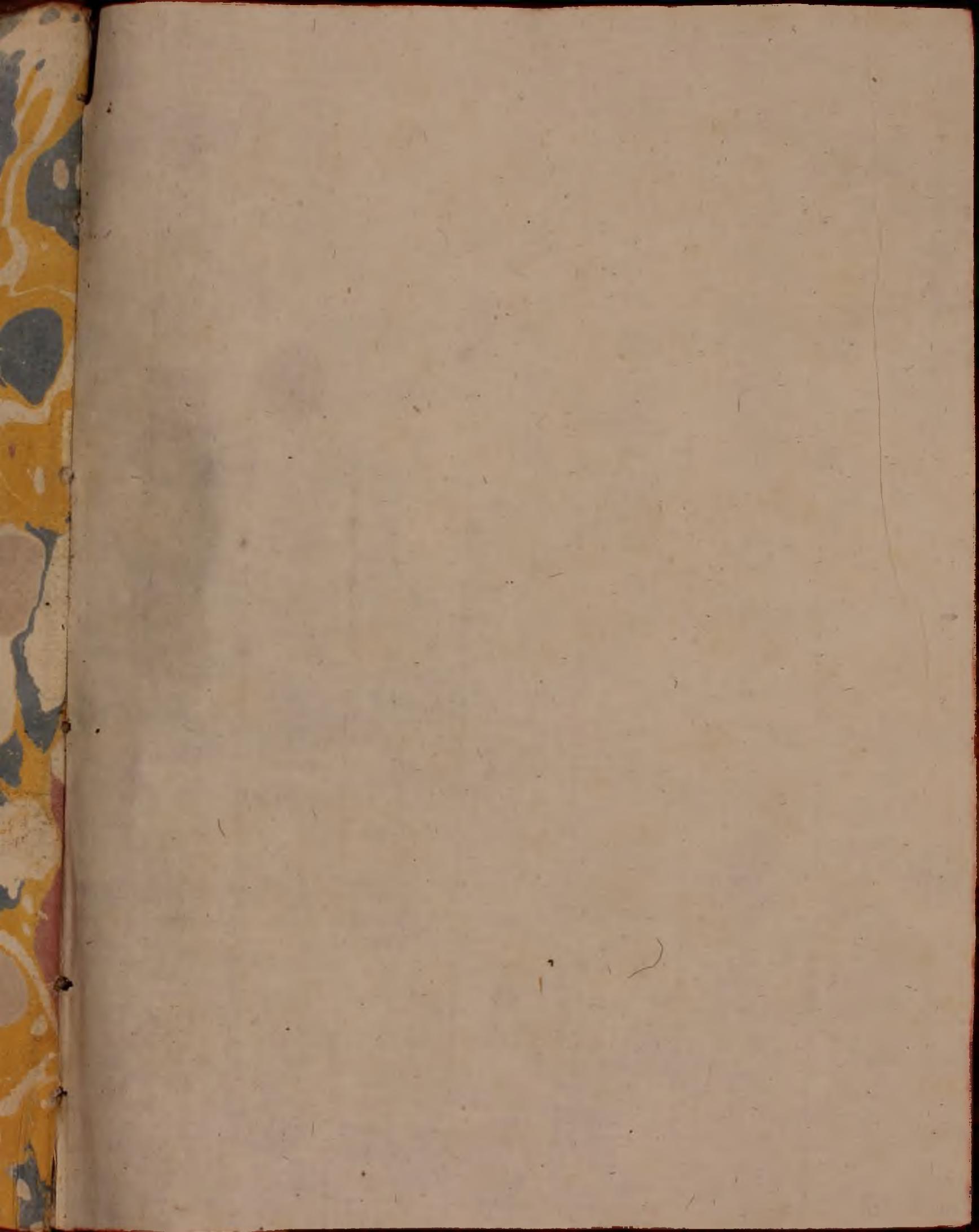
GAZZETTA  
NAZIONAI  
LIGURE

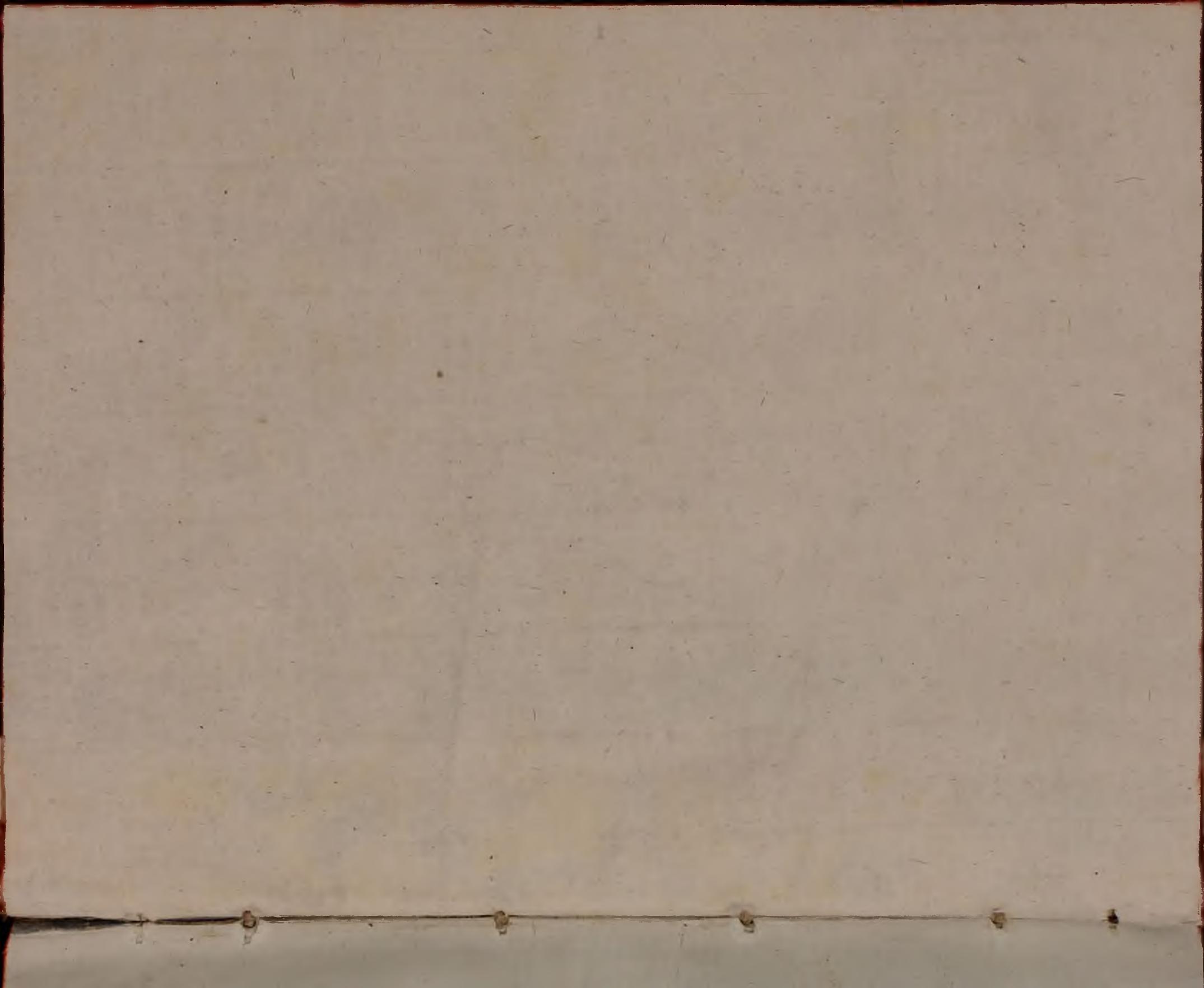


1801  
1802











# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 14 Giugno 1801. )

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

..... Magnum sol circumvolvitur annum.  
VIRG.

*Rapporto dell' Istituto sui pesi e misure; e tavola comparativa con quelli di Francia.  
= Notizie interne. = Festa nazionale. = Il Diavolo di Portoria. = Arrivo de' Deputati  
di Loano ed Oneglia. = Varietà. Oscurità e cattive notizie. = Notizie estere. Progressi  
dell' Armata Spagnuola. Nuova costituzione Elvetica. Movimenti dell' Armata di osser-  
vazione. = Notizie di Milano, Roma, Toscana, ec.*

*Transunto del rapporto fatto dall' Istituto Nazionale alla Commissione straordinaria di Governo sul nuovo sistema metrico.*

Sono stati in ogni tempo riconosciuti i grandi vantaggi che l' uniformità de' pesi, e misure avrebbe portato alla società, alle scienze, e singolarmente al commercio; ma l' abitudine, e i pregiudizj si sono sempre opposti sù questo punto ad ogni accordo, e ad ogni riforma. Giulio Cesare, e Carlo Magno tentarono invano di stabilirla, e in vano la proposero Ugenio, e Lacondamine, matematici illustri, il primo nel penultimo secolo, e l' altro nel secolo ora scorso. Era necessario un grande avvenimento, e una potente impulsione politica per vincere la ripugnanza popolare, e ogni altra specie di difficoltà.

In diversi numeri di questa Gazzetta abbiamo reso conto de' principj sui quali è fondato questo nuovo sistema, e de' grandi lavori intrapresi per ultimare un' operazione tanto utile al mondo intero, e che tanto onora il secolo a cui appartiene, e la Nazione a cui ne siam debitori.

Abbiamo detto che l' Accademia delle scienze non volendo ammettere alcuna misura, i cui elementi fossero arbitrarj, ha ricercato un principio, preso nella natura, e tale che po-

tesse appartenere, e convenire con un' eguale interesse a tutti i popoli, e ha giudicato che questo principio doveva essere una parte della circonferenza della Terra, e ricavare in tal guisa l' unità de' pesi e misure dal più grande, e dal più invariabile de' corpi che l' uomo possa misurare.

Si è detto che per stabilire questa base si cominciò nel 1792 il grande e importante lavoro d' una nuova misura del meridiano terrestre, che è stata eseguita dai due celebri astronomi, Mechain, e Delambre, e terminata dopo sette anni di travaglio nel 1799, in cui si fissò definitivamente la lunghezza del Metro, che è la parte dieci millionesima dell' arco del meridiano terrestre, compreso tra l' equatore, e il polo boreale, in tre piedi, 11 linee, e 296 millesime di linea.

Abbiamo detto altresì che l' Istituto Nazionale di Francia per dare ai risultati di questo importante lavoro la più evidente, e incontrastabile autenticità, e garantire col concorso di tutti i lumi questa bella intrapresa da ogni sospetto di errore, ha voluto che vi assistesse, e prendesse parte un gran numero di matematici esteri; ed abbiamo a suo tempo informato il pubblico della missione del Citt. Muledo a Parigi. in seguito dell' invito fatto dal Governo Francese a tutte le Potenze al-



leate e neutrali di spedire in Francia dei matematici, che riuniti ai Commissarj nominati dall' Istituto Nazionale hanno formato la Commissione de' pesi e misure, e calcolato, e verificato tutte le operazioni.

Abbiamo finalmente reso conto del ritorno da Parigi di detto nostro Deputato pel cui mezzo quell' Istituto nazionale ha trasmesso al nostro Governo i campioni prototipi del Metro, e del Kilogramma, che servono di modello ai nuovi pesi, e misure.

La Commissione straordinaria di Governo sollecita di promuovere tutto ciò che può riuscire di decoro, e di vantaggio allo Stato, e desiderosa di veder tolta, coll' introduzione del nuovo sistema, la mostruosa difformità, degli attuali pesi e misure, (1); e riconoscendo in questa materia un' oggetto degno delle applicazioni scientifiche dell' Istituto nazionale, si è creduta in dovere di consultarlo sulla convenienza, e sui modi di porre in esecuzione il nuovo sistema metrico.

L' Istituto Nazionale ha sentito tutta l' importanza dell' incombenza affidatagli, ed ha riunito in una sola Commissione le due sezioni di Fisica, e Matematica, (2) alle quali ha raccomandato l' esecuzione di quest' incarico.

Nella sua prima adunanza la Commissione deliberò, che la prima operazione da farsi era quella di trovare il rapporto de' nuovi pesi, e misure coi pesi e misure attualmente in uso nella Liguria. La Commissione ha riflettuto, che se forse per mancanza d'istruzione e di mezzi, non vi è luogo per ora a sperare

(\*) Un Forastiere, traversando la Liguria, deve restar sorpreso di trovare le misure cambiate più volte, nel tratto di camino, che può fare viaggiando a piedi, in un giorno.

( ) I membri di questa commissione sono i Cittadini Maltedò, Morchio, Menici, Seravalle, Moyon, Mangini, Ferrari, Galera, Cambiaso, Sconnio, Pezzi, e Pagano.

di veder subito realizzati anche fra noi i vantaggi, che presenta il nuovo sistema, era però indispensabile ai negozianti di conoscere siffatti rapporti: giacchè come è noto, in forza del decreto de' Consoli de' 13 brumajo scorso, il nuovo sistema metrico dovrà nel prossimo vendemiaire porsi in uso in tutti i dipartimenti della Repubblica Francese; e quantunque si permetta in esso di servirsi degli antichi nomi *lieue, mille, pinte, livre etc.* a questi nomi dovranno però corrispondere non gli antichi valori, ma i valori assegnati ai nomi sistematici *miriametre, Kilometre, Litre, Kilogramme etc.*

La mancanza d'istromenti e di mezzi; la confusione, e discordanza tra di loro delle misure antiche dello stesso nome; la figura irregolare, e il peso enorme di alcuni de' campioni in bronzo, presentarono da principio delle grandi difficoltà nell' esecuzione di questo delicato lavoro; ma l' attività, l' intelligenza, e la costanza de' membri della commissione hanno trionfato di tutti gli ostacoli; e, mercè l' interesse, che vi hanno preso i membri del Comitato degli Edili, e il loro Cancelliere, i quali hanno assistito, e contribuito con un zelo, e premura speciale alle molteplici, e replicate sperienze, che si sono fatte nella Sala de' medesimi Edili, la Commissione è senza dubbio in diritto di lusingarsi di aver compiuto un lavoro, che se non è perfetto, vi si approssima ad un grado, quale da principio non avrebbe osato sperare.

I dettaglj di queste belle sperienze, sono stati presentati all' Istituto nazionale in un rapporto letto dal Cirt. Maltedò nella seduta privata del primo corrente, e trasmesso quindi al Governo. I risultati più interessanti di questo rapporto, e che noi ci affrettiamo di comunicare al pubblico, sono i seguenti:

*TAVOLA dei rapporti delle misure e pesi di Genova, colle misure e pesi del nuovo sistema metrico, ricavata dai Campioni originali, estratti dagli Archivi di S. Lorenzo, e confrontati col Metro, e Kilogramma trasmessi recentemente al Governo dall' Istituto Nazionale di Francia.*

*Naove misure lineari.*

<i>Miriametro, diecimila metri, ossia lega,</i>	corrisponde a . . .	Palmi 40280.
<i>Kilometro, mille metri, ossia miglio . . . . .</i>		4028.
<i>Decametro, dieci metri,</i>		40. onc. 3,36.

**METRO** : Unità fondamentale de' pesi , e misure , dieci milioni de' quali equivalgono alla quarta parte della circonferenza della Terra . . . Palmi 4 e un terzo d'oncia , ossia, Palmi 4, e 7 millesimi di metro. (\*)

*Decimetro* , decima parte del metro , oncie 4,83 : ossia , oncie 4, e 7/8.

*Centimetro* , centesima parte del metro. = *Millimetro* , millesima parte del metro.

*Misure agrarie.*

*Ara* , o decametro quadrato , o cento metri quadrati.

*Hectare* , o *arpent* , o *jugero* , diecimila metri quadrati.

*Centiare* , metro quadrato , o canna di quattro palmi quadrata.

N. B. Nella Liguria non è in uso che la *canella* la quale è una superficie quadrata di 12 palmi per lato , ossia 144 palmi quadrati.

*Misure di capacità.*

N. B. Nella Liguria vi sono tre differenti specie di misure di capacità : una per il vino , e si chiama *Amola* , 180 delle quali formano la *Mezzarola*. L'altra per l'olio , e si chiama *Quarterone* , 131 de'quali formano il *Barile* (2). La terza per le granaglie , e materie secche , esi chiama *Gombetta* , 90 delle quali formano la *Mina*. (3)

Nel nuovo sistema non vi è che una misura sola e serve egualmente per tutti i liquidi , e per le granaglie , o altre materie secche : questa misura si chiama *Litro*.

Il *LITRO* , o *pinta* , è un decimetro cubico :

Il Litro paragonato colle misure da vino contiene un'amola e un settimo circa.

Paragonato colle misure da olio contiene due quarteroni.

Paragonato colle misure per le granaglie contiene tre quarti , e 1/16 di gombetta.

Il *Kilolitro* , è la capacità contenuta in un metro cubico.

L' *Hettolitro* , contiene cento litri , o decimetri cubici.

Il *Decalitro* contiene dieci litri , ec.

Il *Decilitro* , *Centilitro* , e *millilitro* sono frazioni decimali del litro.

Risulta da questi rapporti , che 23 amole sono 20 litri.

Trentanove gombette sono prossimamente 50 litri.

Un quarterone è quasi esattamente un mezzo litro.

E 43 mine sono prossimamente 50 Hettolitri , o 500 litri.

*Risultati esatti.*

Amola usuale , corrisponde a 7 ottavi di litro , ossia	litri	0,873106.
Mezzarola da vino . . . . .		158,032.
Quarterone da olio , quasi esattam. mezzo litro . . . . .		0,499874.
Barile da olio . . . . .		65,48288.

(1) Dovendosi rinnovare il campione dei quattro palmi , perchè corroso dalla ruggine , ricurvo , e inesattamente diviso ; si potrebbe uguagliare al metro aggiungendovi i sette millesimi , che fanno la differenza in meno di sette palmi in ogni mille , e addettare il metro , sotto la denominazione di canna da 4 palmi , e allora svanirebbero le frazioni riportate sopra per l'esattezza dei rapporti.

(2) Dalle sperienze fatte colla massima esattezza è risultato , che il Barile da olio originale contiene quarteroni 131 , e non 128 , come erroneamente si crede da molti.

Il medesimo Barile si è trovato contenere amole 75.

Si è trovato parimenti che l'amola originale è contenuta 90 volte , e mezza nel barile originale in bronzo , e che perciò la mezzarola è di amole 181.

Un'amola di vino nostrale d'Albaro , di detta misura originale pesa libbre 3. onc. 9. un ottavo d'oncia , e grani 68. , che moltiplicati per 181 danno esattamente venti rubbi per mezzarola.

(3) La capacità della mina si è ricavata da una misura di rame originale , conservata presso gli Edili , e denominat. *Quartino* , il quale forma la mezza mina. Questo *Quartino* si è confrontato con quelli , che sono attualmente in uso presso i misuratori da grano , e si è trovato che corrispondono tra di loro perfettamente. Si son pure misurate due grandi e antiche misure in bronzo , esistenti nell'archivio della Metropolitana una coll'iscrizione : *Mensura starj , Genuae 1550* , e l'altra *Mensura quartae grani Genuae 1550* e si è trovato che queste non sono più in uso , e devono essere state riformate , essendo più piccole delle sopradette misure usuali del quattro per cento.

Gombetta usuale , un litro 7 ventesimi.					1,282288.
Mina.					116,5596.
	<i>Pesi.</i>	libb.	onc.	dram.	gr.
<i>Miriagramma.</i>		31.	6.	6.	35.
<i>KILOGRAMMA</i> , ossia mille gramme , peso del decimetro cubico di acqua distillata a 4 gradi sopra il ghiaccio , che è il <i>maxi-</i> <i>imum</i> della sua densità .		3.	1.	7.	3. 1/2
<i>Hectogramma</i> , <i>decagramma</i> , frazioni decimali del Kilogramma.					
<i>Gramma</i> , peso del centimetro cubo d'acqua distillata .					21,819.
<i>Decigramma</i> , <i>centigramma</i> , <i>milligramma</i> frazioni decimali del gramma.					
Risulta da questi dati , che 19 miriagrammi sono 24 rubbi					
Che libbre 1. di Genova sono esattamente		Kilogrammi			0,3167788.
10.		Kil.			3,167788.
100.		Kil.			31,67788.
E viceversa Kilogramma 1.		libb.			3,156776.
Kilogr. 10 , ossia un miriagramma.					31,56776.
Kilogr. 100 , ossia dieci miriagr.					315,6776.

*N. B.* Con questi dati non è difficile di formare delle Tavole più estese , e complete per trovare sul momento la corrispondenza degli antichi coi nuovi pesi , e misure. Noi ci contenteremo d'indicare questo travaglio , ben sicuri che qualche zelante calcolatore , per rendere quest' importante servizio al nostro commercio , non tarderà ad intraprenderlo.

Oltre il metro , che come abbiamo fatto osservare corrisponde quasi esattamente ai quattro palmi , e il quarterone che è precisamente la metà del litro , merita anche di essere nominata la nostra *pinta* del 1606 , andata ora in disuso , la quale si è trovata corrispondere all' intero litro. Questi incontri singolari , e rimarcabili , per quanto non si ripetono , che come un oggetto di curiosità , chi sa che non possano un giorno servire di base per facilitare presso del Popolo l'intelligenza delle nuove misure , e accelerare l'epoca della loro introduzione che le Persone intelligenti , il Governo , e soprattutto i Commercianti dovrebbero promuovere per l'interesse che presentano , per la loro estensione e semplicità , per la somma facilità de' calcoli , e perchè finalmente , oltre un' infinità di altri pregi , che le rendono commendabili , colla loro uniformità chiudono ogni adito alla sorpresa , e alle frodi , colle quali non cessano i venditori fraudolenti e dolosi d'ingannare e sorprendere i compratori di buona fede , e poco istruiti , che formano sfortunatamente la maggior parte della Società.

## NOTIZIE INTERNE.

Genova 14 Giugno.

La Commissione straordinaria di Governo considerando che il giorno 14 Giugno è destinato a richiamare alla memoria de' Cittadini l'epoca felice , in cui la Liguria si è riunita in una sola famiglia ;

Considerando , che a questo giorno medesimo è stata differita la celebrazione della Pace continentale , ufficialmente comunicata il dì 26 Maggio. - Decreta :

1. In detto giorno 14 corrente sarà cantato il *Te-Deum* nella Chiesa Metropolitana.

2. Saranno gettati i fondamenti d'una colonna nazionale da erigersi in marmo sulla Piazza della libertà , decorata con gli

emblemata della libertà , ed uguaglianza.

3. La Commissione di Governo , unitamente ai Ministri , Autorità Costituite , e militari , assisteranno al *Te-Deum* ; indi si trasferiranno sulla detta Piazza , ove il Presidente della Commissione porrà la prima pietra , allo sbarro dell' Artiglieria ; indi consegnerà lo stendardo nazionale ai Deputati delle Popolazioni riunite d' Oneglia , Loano , e loro dipendenze.

4. La truppa assoldata , e gli Alunni del Collegio de' Soldatini , concorreranno a tale solennità . e faranno alcune evoluzioni militari.

5. Vi sarà illuminazione , e Ballo al teatro pubblico da S. Agostino

6. Gli Artiglieri faranno l'esercizio del

Canone sulla Piazza della Cava, tirando al segno. I tre tiri migliori avranno un premio di lire 50 ciascheduno.

7. Il Ministro dell'interiore, e Finanze farà corrispondere al Comitato di pubblica beneficenza la somma necessaria per liberare a vantaggio de' proprietarj mille pgni, non eccedenti lire tre per ciascheduno, da distribuirsi negli otto giorni successivi al dì 14 suddetto, per mezzo d'estrazione a sorte, a giudizio del Comitato sudetto.

- Una deputazione di Loano e paesi adjacenti si è presentata giovedì scorso alla Commissione di Governo ad esprimere i sentimenti di unione e di fratellanza degli abitanti di quei paesi ultimamente aggregati alla Repubblica - Questa mattina si è portata al Palazzo nazionale la deputazione di Oneglia a adempire la stessa incombenza; ed ha esternato in un discorso energico i sentimenti di adesione, e di patriottismo de' suoi committenti. (Saranno pubblicati quanto prima i discorsi di queste due deputazioni colle risposte del Presidente della Commissione.)

= Domani il Governo darà un gran pranzo nazionale nel locale de' Soldatini in Carignano, già residenza del Direttorio.

= Attesa la festa nazionale de' 14 Giugno la Consulta ha sospesa qualunque esecuzione personale per debiti civili dal giorno 13 corrente sino ai 20 detto inclusivamente.

- Sembra che i Diavoli ci abbiano preso a perseguire! Uno di questi non ha cessato ancora, come è noto, di inquietare le comuni del Bisagno sotto la figura di un giovine di 22 anni, uccidendo crudelmente or questo, or quel disgraziato; quando già un'altro Diavolo più coraggioso, ma finora men sanguinario si fa sentire in una casa di Portoria sotto la forma di larva, o di folletto, rompendo e fracassando, secondo il solito dei folletti, vetri, mobili, e piatti. Il Comitato di Polizia vi ha spedito jer mattina una pattuglia, e ha fatto ordinare al Padrone di casa, e al vicinato di licenziare di casa il Diavolo indiscreto che faceva tanto rumore: ma il Diavolo divenuto più insolente ha fatto più strepito di prima: ha chiamato un maggior concorso, ha formato degli attruppamenti, e faceva raccontare da questo, e da quello mille stra-

vaganze, e fatti diabolici.

Allora il Comitato ha fatto arrestare 1. il Padrone di casa, 2. un individuo che predicava nei circoli le magie del Diavolo, 3. certo Prete Olcese che non contento di essersi portato la mattina in questa casa vi ritornò il dopo pranzo con altri Ecclesiastici, che colla loro visita dettero maggior credito alle dicerie popolari; e protestò inoltre il Comitato che sarebbe passato all'arresto di quanti altri avessero preso parte in questo affare diabolico.

*Qui l'incanto finì, sparir le larve.*

P. S. Una lettera degli 11 Giugno di Firenze giunta questa mattina (13 corr.) porta la nuova che l'armata di osservazione si è posta in marcia verso Roma.

Le lettere di Napoli portano che il Gen. Acton è partito con molta sollecitudine per Palermo.

#### *Tribunale Straordinario.*

2 Giugno: Gio: Ant. Casazza reo del furto commesso a danno del Citt: G. B. Carpaneto è stato condannato a 5. anni di Galea; Giovanna Boresina, auxiliatrice dolosa, e contumace, alla pena di li. 800. da applicarsi al Fisco.

6. Detto: Gio: Batta Costa, detto il *Figlio del Tagliaborse* indiziato reo d'altro dei due sbarri, per cui nell'ingresso de' Tedeschi fu ucciso il Citt: Pietro Scarlatti, è stato condannato ad un'anno di carcere.

8 Detto: Francesco Devoto, per furto commesso a danno de' Cittadini Vignale, Padre, e Figli, orfici - è stato condannato di 10. anni di galea. E' osservabile che il Tribunale abbia pronunziato in questa causa malgrado che uno de' Giudici (il Citt: Ravano) abbia dichiarato nella sua cedola di non essere ancora al grado di pronunziare. Il condannato, che si crede aggravato, è perciò ricorso in cassazione.

N. B. Nel giorno 10 del corrente è spirata l'ultima proroga dell'esistenza di questo Tribunale straordinario. Eppo dall'epoca di sua installazione ha ultimato 87 cause, e giudicati 143 individui: ne rimangono ancora in corso 111. Possa la Repubblica non aver giammai di bisogno di tribunali straordinarj per reprimere l'abondanza de' delitti; ma dovendo ricorrere a questi mezzi, possa trovar sempre i lumi, l'integrità, e la fermezza, che hanno fatto distinguere i Cittadini Assereto, Andora, e Ravano, membri del cessato tribunale, delle cui sentenze niuna è stata annullata dal Tribunale di Cassazione, e il di cui rigore ha fatto sensibilmente diminuire i furti, e i delitti che si commettevano in questa Centrale.

## V A R I E T A'.

*Oscurità , e cattive notizie.*

Siamo perfettamente all'oscuro delle notizie politiche del mondo ; dunque cattive notizie , dicono i fanatici neri , che aspettano il messia ; cattive notizie , ripetono i fanatici ignei che aspettano il diluvio universale ; cattive notizie , cinguettano in aria gli uccelli di rapina , che aguzzano le unghie e il rostro sulla preda vicina , e bevono il sangue , e divorano i cadaveri ; e cattive notizie , sussurrano piangendo e fuggendo gli uccelletti innocui , e le api sagaci , e i castorri operosi , che si aspettano di essere inquietati e dilaniati da ogni sorta di bestie , e non trovano rifugio nè in cielo nè in terra.

Di tutte queste cattive notizie non vi è altro di vero , solo che siamo fanatici , che siamo energumeni , che siamo ladri , che siamo ignoranti , che siamo timidi , che siamo matti ; e che questo mondo perverso è il più perfetto de' mondi possibili , come ha provato Volfo , perchè i disastri più fieri , e i flagelli più orribili , come i più fausti avvenimenti , e i più brillanti fenomeni , fanno in complesso tanto di bene quanto di male , e non turbano niente affatto il sapiente equilibrio di questa gran macchina , che si move egualmente benissimo , quando pare che prosperi , e quando pare che rovini.

Se voi dite dimani „ è schiuso il tempio di Giano , e abbiamo di nuovo la guerra „ una metà del mondo si contrista , e l'altra metà si rallegra. I militari , in questa cattiva notizia , vedono la gloria ; i negozianti vedono la fortuna ; i disperati vedono la loro risorsa ; le donne amabili vedono i fedeli che ritornano ; e perfino le vecchie vedono un Panduro , o un ostrogoto , che saranno obbligate a render felice.

Io son d'avviso pertanto , che non vi è niente di meglio per noi , intendo dire per il gran numero , che lo stato di buja oscurità in cui viviamo al presente : vi sono almeno delle speranze per tutti , e ognuno di noi è padrone di fare de' progetti a suo modo , e sognare e delirare quanto gli piace ; e non è niente sicuro che saremo contenti quando sapremo definitivamente il nostro destino,

L'oscurità e il mistero , oltre che sono indispensabili , quando si tratta di aggiustare i grandi interessi del mondo , sono ancora , mi si permetta l'espressione , una specie di *coquetterie* politica , che è sempre opportunissima , perchè da luogo a timori , a speranze , e ci mette in movimento , e in corteggio attorno alle grandi nazioni , come attorno alle belle donne , che possono fare la nostra felicità. Intanto il tempo che passa da luogo alla riflessione , ci fa meglio vedere le convenienze , ci dispone alla rassegnazione , e si annunziano da se stesse le cose come possono essere , per la propria loro maturità „ Il mondo va da se „ diceva un grand'uomo ; e va come può andare , e non come vogliamo noi.

## NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 12 Pratile ( 1 Giugno )

La presenza del Conte di Livorno ( Rè di Etruria ) è festeggiata da tutto Parigi. Egli ha alla sua porta una numerosa guardia di onore : gli applausi lo ricevono ai spettacoli ova interviene ; e si preparano delle feste , e dei pranzi magnifici a suo riguardo.

= La deputazione de' sei notabili del Piemonte è giunta a Parigi ; ed ha già avuto la sua prima udienza dal Ministro delle relazioni estere.

= Il Marchese del Gallo , ministro del Rè di Napoli presso la Repubblica Francese , è partito da Parigi prima dell'arrivo del Conte di Livorno.

Londra 26 Maggio.

Un de' nostri giornali ministeriali annunzia che le negoziazioni colle potenze del Nord non hanno tutto il successo che se ne sperava. Noi non siamo , aggiunge lo stesso giornale , senza inquietudine su questo proposito. L'armistizio ha dato tempo al nuovo imperatore di Russia di stabilirsi sul trono. Se fosse stato obbligato a pronunziarsi al momento della morte di suo Padre , non v'ha dubbio che non si fosse rimosso dalla coalizione ; ma al presente sentiamo , al contrario , che Alessandro primo si è dichiarato il capo della neutralità ; che non vuole separare la sua causa da quella de' suoi alleati , e che è

determinato di non concedere cosa alcuna, e di non prendere alcuna misura ostile che di concerto colla Svezia, e la Danimarca.

Si sono stabiliti 14 nuovi telegrafi sulla costa orientale del Regno; devono questi servire a rendere più pronte le comunicazioni nel caso di una invasione per parte de' francesi: queste precauzioni provano l'inquietudine in cui siamo su questo oggetto. Si continua pure a dare delle serie disposizioni per difendere le isole di Jersey e Guernesey contro gli attacchi, de' quali sembran minacciate.

Il Governo fa partire de' nuovi rinforzi per l'Egitto. La divisione d'infanteria e d'artiglieria sarà forte di 5000 uomini. Sei regimenti di cavalleria leggiera saranno di questa spedizione; in conseguenza sono stati dati gli ordini per preparare de' bastimenti da trasporto per il loro imbarco. L'infanteria è composta di 300 uomini di guardie, che hanno offerto volontariamente il loro servizio, e di altri tre regimenti. I trasporti saranno scortati da 3 navi di linea, che avranno anch'essi delle truppe a bordo. I corpi esteri al soldo dell'Inghilterra, attualmente in Portogallo, e i regimenti svizzeri, che furono già sotto gli ordini del principe di Condè, sono parimente destinati per l'Egitto. Queste truppe riunite faranno un rinforzo di 10 mila uomini.

Si pretende di sapere, che il Conte di Cobentzel è incaricato di negoziare a Parigi la pace tra l'Inghilterra e la Francia.

L'Imperatore di Russia scrive di proprio pugno al Conte di Voronzov a Londra, e al barone di Krudner a Berlino, e loro esprime la sua soddisfazione per la maniera con cui si sono condotti nella discussione degl'interessi politici del Nord. Li esorta ambedue, nella loro rispettiva posizione, ad impiegare tutti i loro sforzi per terminare queste contestazioni al più presto possibile.

Alessandro I. ha pure spedite un corriere a Parigi con delle istruzioni per il Conte di Kalitschef, incaricato d'interessarsi vivamente a nome del suo sovrano, in favore dei Rè di Napoli, e di Sardegna. Gli ordini dell'Imperatore a questo riguardo sono stati eseguiti, e in conseguenza delle rappresentanze verbali e in iscritto fatte al

Governo Francese dai Ministri riuniti di Prussia e di Russia, la partenza dell'invio di Sardegna, il Sig. di S. Marsan, è stata differita; ma il risultato di questa negoziazione resta ancora sospeso. Si attende da Pietroburgo, e da Berlino la risposta all'*ultimatum* che ha dato il primo Console, relativamente a questo affare.

Berna 8 Giugno.

E' già da molti conosciuto il progetto di costituzione per l'Elvezia: eccone alcune principali disposizioni. - La repubblica è una: essa è divisa in 17 cantoni. Berna è la Capitale. Vi è un'organizzazione centrale, che riguarda la polizia generale, la forza armata, le relazioni diplomatiche, l'amministrazione della giustizia, la ripartizione delle contribuzioni pubbliche, la direzione delle gabelle, la zecca, i regolamenti del commercio, la pubblica istruzione. Vi è poi un'organizzazione particolare in ogni Cantone che riguarda gli oggetti di amministrazione locale del Cantone medesimo, la polizia, le tasse, le rendite, il culto, l'educazione, etc. - L'organizzazione generale è composta di una Dieta, e di un Senato. Vi sono alla Dieta 77 rappresentanti, presi dai diversi Cantoni: stanno 5 anni in funzione, e sono indennizzati dai rispettivi Cantoni. La Dieta elegge ai posti vacanti nel Senato, approva i conti della Tesoreria, provvede ai riclami dei Cantoni contro gli atti del Senato. Il Senato convoca la Dieta sulla dimanda della maggioranza de' Cantoni.

Il Senato è composto di due anziani, e di 23 consiglieri. Esso prepara i progetti di legge, e gli propone all'acettazione dei cantoni. Stabilisce le misure di amministrazione e di polizia generale. Dichiarata la Guerra, conchiude la Pace, forma le alleanze, ratifica i trattati, e denunzia alla Dieta gli attentati contro la Costituzione. I due anziani presiedono il Senato a vicenda, e durano in carica 10 anni, gli altri Senatori 5 anni. Il Senato forma un consiglio di 4 membri presi nel suo seno: questo Consiglio è presieduto da un Anziano, ed è incaricato dell'esecuzione delle leggi, e della redazione de' decreti, e regolamenti amministrativi. Sono distribuiti fra i 4 consiglieri i dipartimenti d'Interiore, giustizia, finanze, e guerra. Le leggi non hanno effetto se non sono approvate dai due terzi

de' voti de' Cantoni. - L' anziano in funzione ha un indennità di 50 mila lire torinesi, il secondo anziano, e i 4 consiglieri hanno 10 mila lire. - La direzione degli affari è attribuita al primo anziano: egli nomina gli agenti diplomatici. - Il Senato può aggiornarsi per sei mesi. In tempo di vacanza, il piccolo Consiglio è depositario del potere esecutivo. - I semplici Senatori non possono avere una indennità maggiore di 6000, franchi.

Vi è un Prefetto per ogni Cantone, eletto dal primo Anziano: egli è incaricato dell' esecuzione della Legge, e dell' alta polizia. L' amministrazione di ogni Cantone discute i progetti di legge, e manda il suo voto la Senato.

Nessuno potrà essere ammesso nominare, o ad essere nominato alle pubbliche funzioni, se non è abitante dell' Elvezia da 5 anni; se non è proprietario, o non esercita una professione indipendente; se non paga una data contribuzione: la somma di queste contribuzioni per li elegibili alle autorità di Distretto sarà determinata dai rispettivi Cantoni, e dovrà esser doppia per le autorità cantonali, e tripla per le Autorità nazionali.

#### *Amburgo 25 Maggio.*

Le truppe danesi hanno avant' jeri evacuato questa Città e il suo territorio.

#### *Madrid 30 Maggio*

In seguito di un proclama emanato dal Principe della Pace a Badasoz il giorno 14, sono cominciate le ostilità contro del Portogallo. I rapporti ufficiali giunti alla Corte portano, che noi già siamo padroni di Olivenza, e Jurumenha: soli 100 uomini delle nostre truppe hanno scompigliato, e inseguito un corpo di 2000 nemici fino alle porte della Città di Elvas, che è strettamente assediata: 40 cavalli e 100 circa vacche son cadute in nostro potere. Si attende a momenti di sentire la resa di Campo-maggiore, che è circondato dalle nostre truppe, e battuto dalla nostra artiglieria: in questa parte il nemico fa una gagliarda resistenza.

Ad onta di dette operazioni le negoziazioni continuano, e già ne sono fissate le basi. Jeri il Sig. Pinto, Ministro di stato di S. M. fedelissima, dovea arrivare a Badasoz per conferire col Principe della Pace, e coll' Ambasciatore Bonaparte, partito di qui in gran fretta ai 24 per il quartier generale.

Non sono arrivati finora alle frontiere che 8 mila circa uomini di truppa francese, e non hanno per anco cominciata la campagna.

Gli armamenti marittimi sia in Cadice che in Cartagena si proseguono colla maggiore attività: arrivano ogni giorno in ambi i porti de' nazionali francesi, che devono far parte della spedizione.

Le lettere di Malaga de' 23 avvisano, che il giorno 14 sia entrato nel Mediterraneo un convoglio inglese con mu-

nizioni, viveri, e gente da sbarco, diretto a Maone, e destinato per l'Egitto.

#### *Milano 10 Giugno.*

L' armata d' Italia è sciolta. Per disposizione del Governo francese resteranno stazionate nella Cisalpina 16 mezzeregimentate, e tre regimenti di artiglieria. Vi sarà un luogo-tenente generale, sei Generali di divisione, e 21 Generali di brigata, con un numero corrispondente di altri ufficiali subalterni; un Generale di cavalleria, un Generale di genio, ed uno di artiglieria; un Commissario ordinatore in capo, 12 commissarj di guerra, e 12 regimenti di cavalleria. Il Quartier generale sarà a Cremona. Vi sarà guarnigione francese a Mantova, Peschiera, Portolegnago, Ferrara, Roca d' Anso, e Verona. I regimenti di artiglieria resteranno a Piacenza.

La Città di Novara è stata assoluta dalla contribuzione de' 100 mila franchi.

#### *Roma 6 Giugno.*

Nella notte di Sabato scorso è qui giunto un Ajutante del Generale Murat. In seguito il Ministro di Francia, Cacault, presentò una memoria al segretario di Stato: questa diede luogo a molti particolari congressi, e quindi ad una Congregazione generale di 27 Cardinali avanti il Papa, nella sera dello scorso martedì. Dopo questa è partito jeri notte il Ministro suddetto, e il Cardinale Consalvi, segretario di stato: il primo resta in Toscana, e l'altro si porta a Parigi, avendo interiormente lasciato a far le sue veci il Cardinale Giuseppe Doria. Qui pure è rimasto il Segretario della legazione francese. Si conserva il massimo segreto sul contenuto della detta memoria, che da alcuni si crede relativa ad oggetti di religione.

Parte questa sera per Parigi il Duca Braschi, si dice ch' egli va a domandare il corpo di suo zio, l' estinto Pio VI.

#### *Livorno 10 Giugno.*

Un Corsaro francese procedente da Longone riferisce, che Portoferraio resiste tuttavia con grande ostinazione, e che le truppe destinate all' assedio si disponevano ad un nuovo attacco.

Il Generale Murat, tornato da Pisa a Firenze, è partito alla volta di Milano.

#### *Trieste 3 Giugno.*

Si attendono delle truppe svizzere, ed altro assoldato dall' Inghilterra, che devono imbarcarsi sopra diversi bastimenti qui noleggiati dagli Inglesi; essi saranno scortati da due fregate e un bastimento di quella nazione, che sono ancorati in questo porto: questa spedizione si crede destinata per l'Egitto.

I capitali ed interessi arretrati, spettanti ai Cittadini Liguri, stati sequestrati fino dal 1794, sono ora stati liberati, e in parte anche riscossi, e rimessi ai legittimi proprietari.

#### *Firenze 10 Giugno*

Nella scorsa notte è qui arrivato da Roma il Cardinale Consalvi, segretario di Stato, diretto per Parigi: egli si è subito portato ad una conferenza col Generale Murat. Successivamente è giunto il Ministro francese Cacault.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 20 Giugno 1801. )

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Prudens futuri temperis exitum

Caliginosa nocte premit Deus. HOR.

---

*Osservazioni imparziali sopra quel che si è fatto di bene , e di male , ec. = Monopolisti.  
= Formazione di un corpo di allievi del genio. = Varietà. = Favola di Esopo. =  
Notizie estere di Parigi , di Londra ec. = Armamenti della Prussia. = Notizie  
d' Italia. = Avviso.*

---

*Osservazioni imparziali sopra quel che si è fatto di bene , e quel che si è fatto di male nella nostra rivoluzione.*

Quelli che hanno buon senso , e non hanno tempo da perdere , non vogliono più leggere , e fanno benissimo , nè le osservazioni , nè le riflessioni , nè le compilazioni , nè le relazioni , nè i quadri , che ci inondano da tutte le parti , e in tutte le lingue , sù i grandi avvenimenti e i strani fenomeni , che hanno fatto la più grand' epoca del mondo di questi ultimi anni del secolo decimo ottavo. Tali scritti prematuri contengono le nostre visioni , contengono le favole che abbiamo inteso , contengono le calunnie de' partiti , contengono gli errori , le passioni , le follie , contengono la storia della malvagità e della debolezza umana , e non la storia della rivoluzione. Bisogna aspettare che il consenso degli uomini , che la loro ragione in tutta la sua freddezza e maturità , che la critica degli estranei e de' posteri ci dicano quel che dobbiamo giudicare degli assassini e degli Eroi ; e noi altri contemporanei non vivremo forse abbastanza per essere informati di quel che abbiamo veduto.

Ha detto *Montesquieu* „ che la storia antica non è altro che la storia delle favole che si credevano in què tempi „ e noi possiamo giu-

dicare , con cognizione di causa , quanto sia applicabile questo detto di *Montesquieu* anche alla gente de' nostri tempi. Voi mi dite che avete tutto veduto cò i vostri occhi , mi assicurate , mi giurate. Ma io voglio sapere se i vostri occhi vedono bene , se sono atti a osservare le circostanze e le cagioni , voglio sapere con quale prevenzione avete veduto , quali sono i vostri interessi , e i vostri rapporti ; voglio sapere se siete Guelfo o Ghibellino ; se avete guadagnato o avete perduto. Lasciatemi interrogare tutti quelli che hanno veduto come voi ; lasciate ch' io confronti e combini tutte le relazioni , e faccia le mie riflessioni. Datemi tempo , e viderò io le cose come sono ; e vedrete , ch' io che non ho veduto nulla , le sò meglio di voi che avete veduto tutto. La mia freddezza e la mia ragione vedono meglio che i vostri occhi.

Io vorrei sapere , se è vero quel che racconta *Tito - Livio* , di *Annibale* , che abbia passato le Alpi con aprire una strada alla sua armata per quelle rocche inaccessibili , rompendole e spianandole col fuoco e coll' aceto. Vorrei sapere ancora , se è vero che *Giulio Cesare* , dopo aver ricevuto venti tre pugnalate in mezzo al Senato , si sia coperta la testa colla toga , ed abbia raccolta la veste con tanta diligenza intorno alle sue ginocchie per

cadere *decentemente*, come ci fa sapere Plutarco. Vorrei sapere inoltre se Marco Bruto, quando combatteva contro Antonio e Ottavio, alla testa dei pochi avanzi della libertà romana, abbia veduto a Sardi quel gran Spetro di cui parla la storia, e poi l'abbia di nuovo veduto a Filippi.

Gli uomini hanno bisogno di passare il tempo, e di raccontare e sentir raccontare le cose del mondo, e le dicono e le sentono tanto più volentieri, quanto sono più strane e meravigliose, e poco importa che siano favole o storie, o un poco dell'uno e un poco dell'altro. Gli uomini, ripeto, hanno bisogno di passare il tempo, e non hanno bisogno di sapere la verità; non vi possono pretendere, non se ne curano, non la sanno conoscere, non la sanno gustare, non la trovano abbastanza brillante, e sono più inclinati alla favola che all'istoria.

Tutto questo non vuol dire altro, per finire il preambolo, che se i nostri lettori hanno voglia di saper qualche cosa de' nostri fatti, dei nostri errori, dei nostri uomini, delle nostre miserie, possono leggere per passatempo questi articoli della nostra gazzetta, che saranno continuati di tempo in tempo, e fidarsi o non fidarsi egualmente, per l'esattezza e per la verità, come delle istorie che si sono scritte, e si scriveranno.

#### NOTIZIE INTERNE.

Genova 20 Giugno.

La festa repubblicana de' 14 corrente è stata qui celebrata a tenore del programma che ne ha decretato il Governo, e che si è riferito nel foglio precedente. Prima di gettare la prima base dal patrio monumento, e nell'atto di consegnare lo stendardo nazionale ai deputati de' paesi riuniti il Presidente della Commissione di Governo ha pronunziato un discorso eloquente, patriottico, e degno dell'argomento, che il Pubblico ha già conosciuto per mezzo della stampa. Il pranzo dato in Carignano nel Locale de' soldatini era di 70 e più coperti; v'intervennero i membri della Consulta, i deputati di Oneglia, e Lombrè, e il corpo diplomatico. Al dopo pranzo

fu eseguita la salve di artiglieria sulla Piazza della Cava, e fu tirato al bersaglio, alla presenza dei Membri del Governo, del Ministro di guerra e marina, e dei Generali Rochambeau, Spinola, e Savourin. Si distinsero in questo esercizio, e colpirono più vicino al segno i Sargenti, Isola, Curletto, e Sietti. L'allegrezza e il buon'ordine hanno distinto, e reso sommamente interessante quella fausta giornata.

= E' stato ufficialmente comunicato ne' scorsi giorni alla nostra Piazza di commercio l'estratto di una dichiarazione, datata da Trieste per parte degl'inglesi il giorno 30 maggio p. p. e qui trasmesso al Governo dal Console Ligure in Livorno: questa dichiarazione porta, che la flotta inglese nel mediterrano ha ricevuto l'ordine di bloccare tutti i porti napoletani e papali, che si trovano presidati da truppe francesi; e saranno perciò di buona preda tutti i legni mercantili che vi sono destinati, o che ne provengono, eccettuati i bastimenti austriaci, che saranno rispettati.

- Per reprimere la insaziabile e fatale avidità de' monopolisti e rivenditori di commestibili, che non cessano di tormentare il Popolo col sostenere i viveri ad un prezzo eccessivo, e sproporzionato alla quantità che ne arriva, la Commissione di Governo ha emanato un decreto, che è stato affisso e venduto per la Città, e che noi pure qui riportiamo, credendo troppo importante di dargli la maggiore possibile pubblicità; e non dubitiamo che ne verrà rigorosamente assicurata l'esecuzione.

“ La Commissione straordinaria di Governo considerando, ec. decreta:

1. E' proibito a qualunque, così Cittadino Ligure, che forestiere domiciliato, o di passaggio in questa Centrale d'andare, o mandare a l'incontro di qualunque bastimento, carro, legno, o condotta, che tanto per via di terra, quanto per mare vi trasportassero commestibili, o quadrupedi per domandarne la provenienza, la quantità, e qualità, per offrirne prezzi alli rispettivi padroni, capitani, o conduttori, o per accapararli.

2. Ogni capitano, o padrone di bastimento con carico di commestibili, o pesci salati, seccati, o sott'olio, che avrà dato fondo in questo porto, è tenuto nel termine di 24 ore a portarsi alla casa di Sanità, ed a

farvi la denuncia de' commestibili, e pesci salati, secchi, o sott'olio, che sono al suo bordo, con dichiarare a chi siane raccomandato il carico, o se sia raccomandato a se stesso, nè vi potrà essere presente alcuna persona, anche a titolo di raccomandazione, fuori degl' Impiegati, o commessi di detto Ufficio di Sanità, che tramanderanno immediatamente la detta denuncia al Comitato degli Edili.

3. Per la detta denuncia, e trasmissione della medesima, come sopra, non potrà esigersi alcuna mercede.

4. Ogni conduttore di comestibili, o quadrupedi per via di terra in questa Centrale si trasferirà direttamente al luogo, o luoghi di mercato assegnati dalle Autorità competenti.

5. Le prime vendite che si faranno di detti commestibili, quadrupedi, o pesci salati, secchi, o sott'olio, saranno notificate entro il termine di 24 ore al più al Comitato degli Edili. Quest'obbligo è inerente al mediatore nel caso che le dette prime vendite siansi fatte con intervento, o per mezzo di mediatore, ed in caso diverso un tale obbligo intendosi devoluto al compratore.

6. Il Comitato degli Edili è in facoltà, dentro il termine d'altre ore 24 dopo le dette notificazioni, di avocare sulle dette vendite sino una decima parte al prezzo medesimo che è stato pagato, o patuito dal compratore, ed a pronto contante, quando anche la prima vendita fosse stata patuita a respiro, e ciò per il puro ed unico bisogno de' rivenditori a minuto, e a loro richiesta. Ad oggetto di far constare di questo bisogno il detto Comitato degli Edili rimetterà all'indicato compratore una nota dettagliata dei nomi de' rivenditori, e delle partite, nelle quali andrà divisa la fatta dimanda, onde possano eseguirne di conformità la consegna.

7. E' lecito a qualunque di applicare la propria industria all'esercizio di qualunque arte, o mestiere senza bisogno di permesso, ma dovrà far iscriverne il suo nome al registro della Censoria, non esclusi quelli che hanno attualmente bottega aperta; e dovrà sottoporsi ad esercitarla giusta le regole della rispettiva arte, o mestiere, quali tutte restano in vigore per il buon ordine, e il buon servizio della Società, e sono conservate con legge degli 8 e 9 Ottobre 1798.

8. Ogni venditore a minuto di commestibili è tenuto a notificare agli Edili la quantità, che ne possiede a ogni semplice loro richiesta. Le quantità occultate venendo scoperte si confischeranno per due terzi a profitto del Comitato degli Edili, e per un terzo a profitto del denunciante, che sarà tenuto segreto.

9. Tutti i venditori a minuto sono inoltre obbligati ad esattamente uniformarsi alle mete, che di tempo in tempo sono loro intimare dall'Ufficio de' Censori. Per misura di correzione i Censori sono autorizzati a punire i contravventori al presente articolo con far chiudere i rispettivi loro magazzini, o botteghe sino al termine di giorni trenta, e con far iscriverne sulla porta del chiuso locale ad altrui esempio il Decreto repressivo della loro smoderata ingordigia.

10. E' proibito a ogni molinaro dello Stato di far il rivenditore di farine, ma ciascuno di loro deve macinare le granaglie, che gli sono consegnate dai Cittadini tanto per uso loro proprio, quanto per oggetto di rivendita a tenore del regolamento de' 7 Marzo 1690, e ciò contro il pagamento stabilito, e da stabilirsi dal Comitato degli Edili.

11. I misuratori, e magazzinieri da grano daranno al Burò degli Edili le solite sicurtà.

12. I Cavalieri inservienti ai Censori, ed al Comitato Edili sono sottoposti annualmente, e singolarmente alla conferma tanto de' suddetti Edili, che del Comitato di Polizia, e questa conferma non potrà estendersi al di là di cinque anni. La prima di dette conferme dovrà ottenersi nel giorno primo del venturo mese di Luglio.

13. I contravventori agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, e 11 sono puniti dal Comitato degli Edili, con le pene prescritte dalla detta Legge de' 17, e 25 Ottobre 1799.

14. Si rimette il presente Regolamento al Cittadino Commissario del Centro, affinché ne faccia seguire la stampa, e lo tramandi al Comitato degli Edili per la più prouta esecuzione.

#### *Seconda Sessione Criminale.*

10 Giugno. Giuseppe Oberti, detto il Tantassi, reo di furto di biancheria de' Citt: Anna Grimaldi, Gius. Pizzorno, e Giacomo Salvarezza, è stato condannato in con-

tumacia in 30 anni di Galea colla catena al piede, e al rifacimento de' danni

Settimio Leonardini per truffa, e furto commesso a danno del Citt. Angelo R. bello, è stato condannato in contumacia ad anni 10 di carcere, e al rifacimento.

Serafino Ciacci, e certo Loran Capitano nella seconda mezza brigata Cisalpina sono stati condannati in contumacia nella pena di fucilazione per truffa di lire 1600 a danno della Cittadina Colomba Delvecchio.

Il marinaio Danese, Jansen, e certo Clark americano, per furto commesso a danno del Cap. Noat Viseth Americano, sono stati condannati, il primo di galea perpetua, e l'altro di galea per anni 40.

= Il giorno 18 corrente la Commissione di Governo ha decretato quanto segue :

E' formato un corpo di Giovani Alunni della scuola del Genio nei modi seguenti :

1. Saranno aggregati al corpo del Genio otto giovani Cittadini aventi almeno l'età d'anni sedici compiuti, e non più d'anni 22, e si nomineranno allievi della Scuola del Genio.

2. Per conseguire la detta aggregazione sarà necessaria la permissione del Ministro di Guerra, e il successivo esame sulle seguenti materie :

1. Un bello e distinto carattere di scrivere. 2. I principj della letteratura. 3. L'aritmetica, gli elementi di algebra, e della geometria piana, e solida.

Gli esaminatori saranno i Comandanti del Genio, ed i Professori delle suddette scienze nei corpi del Genio, e dell' Artiglieria, e nella pubblica Università.

3. Gli esami si terranno alla presenza del Ministro di Guerra.

4. Sarà trasmesso al Governo un succinto, e fedele rapporto firmato dagli Esaminatori delle dimande fatte, e dalle risposte avute dal Candidato: il Governo provvederà su questo rapporto.

5. Sarà stabilita nelle stanze del corpo del Genio una scuola sotto la direzione del Comandante dello stesso a favore de' suddetti Giovani, ed anche in vantaggio degli Ufficiali subalterni del Genio. Si insegneranno in questa Scuola :

1. Gli Elementi di Meccanica; di Idrodinamica, 2.° La Fortificazione, e l'Architettura civile, 3.° La Geodesia, e l'arte di levare i piani, e di formare le carte Topografiche 4.° Gli elementi di artiglieria, e il calcolo de' tiri delle bocche a fuoco.

6. Verrà a tale oggetto addettato un corso di studj. Il Comandante in secondo del Genio resta principalmente incaricato dell'insegnamento de' medesimi, e potrà all'occorrenza farsi assistere ed anche supplire da quello, o quelli ufficiali del Corpo, che stimerà, i quali non saranno in attuale servizio.

7. I suddetti allievi, ed ancohe gli Ufficiali subalterni, che non saranno in attuale servizio, saranno obbligati di conformarsi intieramente al piano, che per suddetta scuola sarà prescritto dal Comandante. Sarà pure di loro dovere portarsi quotidianamente al burò del Genio, dove si eserciteranno a copiare ogni sorta di disegni, ed altre carte relative alle fortificazioni. Le mancanze saranno

punte con uno o due in tre giorni di arresto, secondo la gravità de' casi.

8. Nel caso, che qualche ingegnere sia dal Governo spedito, fuori in Campagna uno di questi Giovani dovrà accompagnarlo per esercitare colla pratica i principj avuti nella Scuola.

9. L'uniforme di questi Giovani alunni sarà simile a quello degli ingegneri. Avranno per distintivo una piccola spalletta in oro fatta a forma di triangolo, e sostituita da due file di tessuta parimente in oro.

10. In caso di vacanza di qualche posto nel Corpo del Genio potranno i suddetti Giovani indistintamente concorrervi, ed il più abile sarà prescelto. Potranno altresì concorrere ai posti vacanti di Sottotenente nel Corpo di Artiglieria secondo il prescritto dai regolamenti militari.

11. Ogni anno il dì primo Gennaio saranno esaminati su quanto avranno imparato nella scuola. Gli esaminatori saranno i già detti all'art. 2. Non facendo gli Alunni constare del loro avanzamento negli studj, e della loro savia condotta, il Ministro di Guerra potrà amoverli.

= Jeri al dopo pranzo si è trovato in un vicolo di Strada Cannelto un braccio involto con della carta: ciò ha dato luogo, come è naturale, a molte congetture; ma da tutte le perquisizioni fatte dalla Polizia altro non risulta se non che questo braccio, in cui si sono scoperte delle incisioni, deve essere stato staccato da un cadavere per tentarsi su di esso delle esperienze da qualche Anatomico, il quale lo ha poi imprudentemente gettato sulla strada.

= Il Cittadino Basteri, Commissario del Governo nella giurisdizione di Gromolo e Vara, ha ottenuto la sua dimissione, ed è stato rimpiazzato dal Citt. Fr. Ottobone.

= Oggi verso le tre ore dopo mezzogiorno il Governo ha ricevuto dei dispacci di Parigi per mezzo di un corriere straordinario, che ne è partito il giorno 15 corrente. Egli reca la consolante notizia, che la pace col Portogallo era assai vicina a conchiudersi; che si doveano quanto prima riaprire le negoziazioni coll' Inghilterra; e che continua a regnare la massima buona intelligenza tra la Francia, e l'Imperatore.

## V A R I E T A'.

### Una favola imitata da Esopo.

Vi era una volta un Cane, che era solito a portare per i denti, con esemplare fedeltà, il pranzo del suo padrone; e non l'odore delle piazze, non l'appetito mal-consigliero, non la natura ribelle, l'avevano mai indotto a mancare al suo dovere; si contentava del suo

tozzo di pane nero , e dell' acqua della fontana , e viveva tranquillo e onorato.

Incontrò un giorno per la strada un mastino affamato , che deridendo la sua fedeltà , e abbajando , e minacciando , gli si lanciò adosso per levargli di bocca il pranzo , e disonorarlo. Ma il buon cane si mise in guardia , e difese bravamente il suo involto , con deporlo in terra , e mettendosi fra questo e l'assalitore , rispingendolo e mordendolo , e gridando , al ladro ! al ladro !

Accorsero allora molti altri cani della contrada i quali , intesa la querela , e veduto il bottino , invece di aiutare il cane fedele , si dichiararono per il cane ladro , e lacerato e aperto l'involto , diedero il sacco ai piatti , senza far caso delle ragioni , e motteggiando la dabbenaggine dell' animale eroico , che portava l'arrosto al padrone , e viveva di pan nero.

Allora il buon cane , dileggiato e vilipeso , vedendo che la sua fedeltà era inutile , e che il pranzo del padrone era divenuta una preda , si unì agli altri cani , e procurò di mangiare anch'esso la sua parte.

M O R A L E.

Gli uomini hanno tanti incentivi naturali a mal fare , e trovano tante occasioni di mancare ai loro doveri , che ove la probità non è tenuta in gran pregio , e non si distinguono e inalzano sopra gli altri quelli che sono giusti e onorati , si prende facilmente il cattivo esempio , si corrompe e si vizia in un momento una generazione intiera , e la moralità e la virtù diventano prerogative di compatimento e di derisione.

N O T I Z I E E S T E R E.

PARIGI 20 Pratile ( 9 Giugno )

Il primo Console tornò jeri dalla sua casa di campagna per la grande parata , a cui intervennero il Conte e la Contessa di Livorno. Il primo Console consegnò dieci fucili di onore ai bravi della 9. mezza brigata leggiera , che si distinsero col loro valore alla battaglia di Marengo. A tre ore il primo Console andò a rendere visita al Conte di Livorno , nel Palazzo occupato dall' Ambasciatore di Spagna : il

Principe e la Principessa vennero in seguito a pranzare alle Tuilleries col primo Console.

= Uno degli oggetti principali che trattengono a Parigi il Conte di Livorno è la visita dei pubblici stabilimenti , e di tutti i superbi monumenti che racchiude questa Città.

= In mezzo agli omaggi che si rendono al Conte di Livorno , scrive Lalande , io ho creduto potergliene presentare uno , che gli dovesse esser grato : è questo l'esatta posizione della sua capitale , sulla quale vi era un' incertezza straordinaria per una città sì celebre come Firenze. Un' osservazione del cavaliere Ciccolini , che ho calcolato con attenzione , mi ha assicurato che il meridiano di Firenze è distante da quello di Parigi di 35 minuti , e 40 secondi.

= La moglie di un paesano del Comune di Marmont ha partorito un fanciullo , che ha 13 dita alle mani , e 12 ai piedi.

= I fondi pubblici sono in ribasso : il terzo consolidato è oggi al 46 1/2 per 100.

Francfort 29 Maggio.

Noi troviamo da qualche tempo in varj giornali tedeschi degli articoli sulla politica del giorno , che danno ad intendere che una potente influenza è al momento di distruggere le basi della pacificazione di Luneville. Non dimeno coloro che sono un poco versati nella politica dei Governi di Europa convengono che tutte queste voci dipendono dal risultato delle negoziazioni intavolate fra le potenze di Europa , ed a diversi avvenimenti militari , segnatamente in Egitto e nel Baltico , e che nulla è ancora deciso. Si è osservato che tutte questi voci sinistre si ritrovano sempre nei foglj pubblici dell' Austria , e delle Città imperiali che sono sotto la tutela della corte di Vienna.

3o detto. Le gazzette di questa Città contengono la seguente notizia , datata da Mulheim sul Reno , de' 27 corrente :

“ E' ultimamente arrivato a Dentz , dirimpetto a Colonia , un distaccamento francese che ha occupato i diversi posti. Nessuno sa a che attribuire questo ritorno de' francesi sulla dritta del Reno.

„ P. S. Si dice in questo punto che i francesi hanno pure occupato nuovamente il forte

di Cassel , dirimpetto a Magonza , e che devono ritornare a Ehrenbreistein.

Le lettere del Nord oggi non parlano che dei preparativi militari della Prussia. Se ne ignora l'oggetto ; ma si osserva che i reclutamenti si fanno con una granda attività. Su tutti i punti del territorio Prussiano , tutti i regimenti sono portati al massimo completo. Si fa ascende a 30 m. uomini l'aumento dell' Armata.

*Londra 3 Giugno.*

I nostri giornali hanno pubblicato l'estratto di una lettera di un ufficiale della flotta dell' ammiraglio Nelson , colla data de' 16 maggio da Revel. In questa lettera egli dà il ragguaglio dell' entrata della squadra nel Baltico , e del suo arrivo a Revel , ove non si è ritrovata che una fregata , essendo partita tutta la squadra appena fu libero il porto dai ghiacci. Ciò che vi è di più rimarcabile nella lettera è un *postscriptum* in data de' 17 , ove si esprime in questi termini : „ Io non ho che il tempo di dirvi che abbiamo abbandonato Revel , e che le speranze di pace s' indeboliscono. Noi ritorniamo a Bornholm , „

Sono giunti avant' jeri dei dispacci al Governo con corrieri straordinarj da Pietroburgo , Vienna , e Berlino.

L'ingegnere Hodgman di Falkstone ha fatto pubblicare in questi ultimi giorni la prova della sua macchina nuotante : egli ha passeggiato sul mare , seguitato da un piccolo batello , ed è restato 18 minuti sott' acqua , che ha traversata in diverse direzioni per più d' un quarto di miglio , nella profondità di circa 18 piedi.

E' certo che Nelson ha scritto al Governo per ottenere il suo rimpiazzo nel comando della flotta del Baltico , e non è men certo che la sua salute è effettivamente molto alterata . e ch' egli ha vivamente sentito la perdita di suo fratello , a cui era assai affezionato.

Secondo le lettere di Vienna l'armata austriaca deve reclutarsi fino alla concorrenza di 3 mila uomini , il che forma un grande argomento di sorpresa , da luogo a mille congetture , e fa temere che l'attuale pace continentale non sia in fatti che una tregua , ed una tregua di corta durata.

Da un cutter giunto ultimamente a Portsmouth si sono avute delle notizie della

squadra di Brest. Secondo il rapporto , vi erano 17 navi di linea , fra le quali sei a 3 ponti , 12 fregate , e 9 corvette ancorate nella rada esteriore del porto , e pronte a mettersi alla vela , e 18 navi di linea , fra le quali quattro a tre ponti , tre fregate , e una corvetta nella rada interiore. La sua destinazione si crede per l' Irlanda o per l' Egitto.

Vi è sempre una grande incertezza sui progressi della nostra armata in Egitto. Dei riscontri particolari aveano annunziato la presa di Alessandria ; ma queste notizie sono smentite da notizie più autentiche. Lettere di Costantinopoli , ricevute a Vienna da lord Minto , portano che gli inglesi si sono impadroniti di un' altura che domina una parte di Alessandria , e che ciò faceva sperare una pronta capitolazione di quella piazza ; ma queste lettere non sono ufficiali , e non parlano che di una congettura.

Il Governo ha finalmente ricevuto la notizia ufficiale della partenza delle truppe Danesi dal territorio e città di Amburgo.

Dei preparativi minacciosi , dice un nostro giornale , si continuano sopra un' estensione considerabile di coste marittime : siccome son essi stati condotti di concerto nei porti di Olanda , di Francia , di Spagna , e d' Italia , si suppone che il primo Console , che ne ha la direzione suprema , abbia voluto semplicemente dividere la nostra attenzione : si cerca d' indovinare quale ne sia l' oggetto , e l' Egitto , o le coste britanniche si presentano naturalmente al pensiero : alcuni gli suppongono il doppio disegno di attaccarci contemporaneamente in Inghilterra , e nel Levante . . . Qualunque possano essere i progetti di Bonaparte , vi è tutto il fondamento di credere che sono maturi : le truppe radunate a Cherbourg ascendono a 8000 uomini : il Generale Humbert è quello che le comanda ; egli ha sotto di se la maggior parte degli ufficiali irlandesi , che lo accompagnarono nella sua prima spedizione in Irlanda. - Quattro mila uomini di truppe scelte si aspettano dalla Francia in Barcellona ; molti legni francesi da trasporto sono nel porto di quella Città , 900 marinaj vi si recano per terra da Cartagenova : questi movimenti sulla costa orientale di Spagna fanno presumere a taluni che si tratti di

una spedizione contro Minorea, che deve ora essere sguernita di truppe....

*Stockolm, 15 Maggio.*

Malgrado le nuove minacce che si annunziano per parte degl'inglesi, la nostra squadra di galere ha ricevuto l'ordine di mettersi alla vela. Il Rè è stato in persona a visitare il cantiere, ove si stanno attualmente equipaggiando diversi grossi bastimenti.

19 detto. Un corriere che viene da Pietroburgo, ci ha oggi recata la nuova che la flotta russa di Revel, composta di 11 navi di linea, e 3 fregate è giunta nella sera dei 7 a Cronstad, ove si trovano al presente riunite tutte le forze navali della Russia. Le fortificazioni di Cronstad sono nel migliore stato, e si sono situati, all'ingresso della rada e del porto, dei pontoni, e dei vascelli armati. Vi è tutto disposto per ricevere gl'inglesi quando vogliano tentare qualche ostile operazione. Trovansi inoltre nel porto di Cronstad 30 navi di linea pronte a mettere alla vela, con varie fregate e altri piccoli bastimenti.

Siccome l'Ammiraglio Nelson è entrato colla sua Flotta nel Baltico, si lavora notte e giorno a mettere in istato di difesa le due fortezze che difendono l'ingresso di Stockolm: vi si è messo doppia guarnigione, e si sono munite di cannoni di grosso qualibro.

Le congetture di una nuova rottura con la Gran Bretagna sono fondate sopra una nota dell'ammiraglio Nelson al vice-ammiraglio di Cronstad, nella quale gli fa sentire, che essendosi accordata, sulla dimanda di Alessandro I., la libera navigazione del Baltico ai bastimenti svedesi, gli rincreverebbe che qualche sinistro incidente venisse a turbare l'armonia ristabilita fra la Svezia e l'Inghilterra, e perciò lo avverte ch'egli non ha l'ordine di non attaccare la squadra svedese se la incontrasse par mare.

Il barone di Ehrensvard, già ministro plenipotenziario alla corte di Londra, è ora eletto inviato straordinario presso la Repubblica francese.

*Rostock 29 Maggio.*

Oggi l'Ammiraglio Nelson è arrivato colla sua flotta alla vista di questa Città.

*Minden 29 Maggio.*

Le truppe Prussiane, che occupano le

due rive dell'Ems, di Oldenburgo e contorni hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la maggior parte delle loro attuali posizioni per ritirarsi verso l'antica linea di neutralità: finora non si sono messe in marcia per fare questo movimento retrogrado, ma tutto annunzia, che non tarderanno a effettuarlo. Il quartier generale dell'armata di osservazione è sempre a Brema. Verso la metà del mese entrante si aspetta quì il Rè di Prussia.

*Dalle frontiere della Russia, 13 Maggio.*

L'incoronazione del nostro Monarca è fissata ai 22 settembre: saranno precisamente a quest'epoca 39 anni che fu incoronata Caterina seconda.

Il conte di Markow, che è tornato ultimamente dalle sue terre in Ukrania a Pietroburgo, si recherà in qualità di Ambasciatore a Parigi.

*Semlino 14 Maggio.*

Si conferma che Passvan-Oglù si è formalmente sottomesso alla sublime Porta, colla mediazione dell'Imperatore di Russia. Perciò le truppe ottomane, che marciavano contro Viddin, hanno ordine di ritornare ai loro accantonamenti.

*Trieste 10 Giugno.*

Le truppe Svizzere al soldo dell'Inghilterra in numero di 1600 si sono imbarcate su i loro legni da trasporto, ed hanno fatto vela sotto la scorta di 3 fregate. Deve quì arrivare un'altro corpo di truppe per l'istesso destino, e vi è in porto altra fregata inglese che lo attende.

*Roma 13 Giugno.*

Sono giunti in questa Città 221 ex-gesuiti, che vengono di Spagna.

Scrivono da Macerata, che si vanno ivi concentrando diversi piccoli corpi di truppa francese, sparsi in quei contorni, e già vi sono radunati 1000 uomini circa d'infanteria.

E' di qui partito alla volta di Napoli il Generale Vatrìn, accompagnato dagli uffiziali, che quì si trovavano.

L'arrivo di due corrieri francesi, uno proveniente da Parigi, e l'altro da Firenze, diretti per Napoli, ha fatto spargere, e accreditare la voce del prossimo ritiro delle truppe francesi dal littorale napoletano.

*Napoli 3 Giugno.*

Il Generale Acton, il Duca di Gravina, e il Ministro francese Alquier devono partire quanto prima per Palermo.

*Ancona 9 Giugno.*

Il giorno 3. corrente sono entrate nel nostro porto tre fregate napoletane, che si dice debbano servire ad una spedizione de' francesi, ai quali sono cedute in forza dell' ultimo trattato di pace col Rè di Napoli: si attende ancora un'altra flottiglia napoletana destinata al medesimo oggetto.

*Messina 27 Maggio.*

Sono entrati avant' jeri nello stretto del Faro 4 vascelli francesi, 2 fregate, un brick, e due trasporti; questa squadra è comandata dall' ammiraglio Gantheaume, e diretta per il Levante: essa ha a bordo molta truppa da sbarco.

*Livorno 17 Giugno.*

Si è inteso jeri un vivo cannoneggiamento nell' Isola d' Elba. La guarnigione di Portoferrajo, in risposta all' intimazione di resa che le è stata fatta, ha domandato il tempo necessario per la spedizione di un Corriere a Vienna, e suo ritorno: nulla è stato finora conchiuso; gli assediati hanno ricusato di cedere una delle fortezze in pegno della loro buona fede: un ricco negoziante di Portoferrajo per aver consigliata la resa della Piazza è stato fucilato.

Sabbato scorso è stato obbligato dalla furia del vento di Libeccio ad investire in questa spiaggia un grosso Sciabecco Corsaro inglese con 9 pezzi di cannone, e 51 marinari di equipaggio.

*Milano 17 Giugno.*

Dicesi che l' armata di osservazione debba avanzarsi verso Roma e Napoli.

Per far fronte alle spese necessarie al mantenimento delle truppe la Consulta ha messo a disposizione del Governo tanti beni nazionali per la somma di dieci milioni.

Recentissime notizie pervenute da Parigi ci assicurano essere stato dall' Inghilterra proposto al Governo Francese un armistizio, sotto le condizioni offerte da quella

Corte di riconsegnare ai Cavalieri di Malta l' isola di tal nome, e di evacuare il Capo di Buona-Speranza, purchè dai Francesi venghino immediatamente ritirate dall' Egitto tutte le rimaste truppe, e che si desista da ogni ostilità contro il Portogallo, tanto per parte della Repubblica Francese, quanto dal re di Spagna.

( *Gazzetta di Sciaffusa* )

*Marsiglia 13 Giugno.*

Si attende in Tolone da un giorno all' altro la Flotta Gallo-Ispana, che deve essersi radunata in Cadice. Una divisione di 21 vascelli si assicura essere sortita da Brest.

Nel decorso della settimana è stata fatta quì una leva forzata di marinari esteri e nazionali: ne sono però andati esenti gli equipaggi de' bastimenti Liguri.

Oggi doveva partire da Tolone una squadriglia, composta de' 3 vascelli, staccatisi dalla divisione di Gantheaume, e di una fregata con 1500 uomini fra dragoni, cannonieri, e volontarj: essa è comandata dal Generale Linois, e si crede destinata a rinforzare le truppe che assediano Portoferrajo.

Si sono quì riaperte da qualche tempo le società de' franchi-muratori, che hanno molti proseliti: queste radunanze sono però sorvegliate dalla Polizia, e alcuni vogliono, che possano fra poco essere proibite.

= Il bravo Cap. Giulio Cesare Preve, che per la sua valorosa condotta ha ottenuto la permissione di armarsi in corso e mercanzia, dopo lungo combattimento sopra le acque di Antibio contro un nemico superiore di forze, è riuscito per la seconda volta a salvare un convoglio ligure e francese.

## A V V I S I

Per parte de' Deputati all' imprestito fattosi in Genova al q. Adamo Szilly Ungarese s' invitano quelli degli interessati nello stesso imprestito, che in oggi non sono capitalisti originarj, a presentare al Cittadiuo Francesco Borlasca Notaro alle Colonne della Banca di S. Giorgio li documenti giustificanti la loro proprietà, per poter essi liberamente disporre a suo tempo del Capitale, e de' proventi.

— Al Gabinetto Letterario sulla piazza di S. Lorenzo è pervenuto il quarto ed ultimo tomo della traduzione del *Cimitero della Maddalena*.

— A questa Stamperia si trova una collezione completa della Gazzetta Nazionale dai 14 Giugno 1797 fino al presente.

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

( 27 Giugno 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Prudens futuri temporis exitum

Caliginosa nocte premit Deus. HOR.

---

*Continuazione delle osservazioni imparziali. = Invenzioni, e scoperte. = Notizie interne.  
= Arrivi di mare = Notizie estere di Parigi, di Londra, di Russia, d' Italia, ec.  
= Notizie posteriori. = Nuovi successi del' Armata Spagnuola contro il Portogallo.  
= Notizie di Egitto.*

---

*Continuazione delle Osservazioni imparziali sopra quel che si è fatto di bene, e quel che si è fatto di male nella nostra rivoluzione.*

**F**ra le buone cose che si sono fatte, all' occasione della nostra rivoluzione, si potrebbero annoverare le riforme religiose, intendo dire, le riforme di quegli abusi superstiziosi, che essendosi insinuati da gran tempo, o per ignoranza, o per ipocrisia, nel nostro culto, avevano ridotto la religione, o minacciavano di ridurla, alle sole pratiche di apparenza, scemandone la morale e la fede, e facendola deviare dai suoi oggetti essenziali e salutari, la pietà, e la carità.

Vi era gran pericolo, per poco che si inoltrassero gli uomini, o traviati o perversi, in quel loro sistema abusivo, che non avesse a vedersi cambiata, presto o tardi, la religione di osservanza, in un cerimoniale di uso e di educazione, in una composizione tutta umana, che avrebbe preso il luogo insensibilmente presso gli uomini dell' Istituzione Divina.

Gemevano i veri fedeli sopra tali abusi prevedendone funeste le conseguenze; e i filosofi, non saggi, e gli spiriti deboli, che si chiamano forti, tiravano partito da questi

torti degli uomini, per calunniare e vituperare la religione di Dio, e vibravano follemente in alto i loro strali contro il cielo, che ricadevano sulla terra, e non facevano che colpire gli uomini, e aggravare maggiormente i loro torti e i loro mali.

Si è fatto bene pertanto, nelle nostre rivoluzioni, a prendere di mira, fra gli altri abusi, anche quelli che riguardavano il culto religioso, per vedere di correggerli ed estirparli, e ristabilire la retta osservanza in tutta la sua purità e santità.

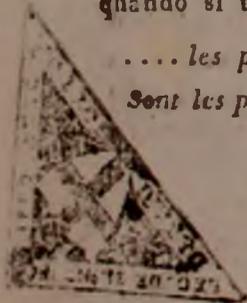
Ma però si è fatto male, quando si è preteso da taluni di screditare indistintamente tutte le pratiche, quando si è cercato di attaccare del disprezzo ai cerimoniali e alle apparenze, quando si è voluto amalgamare la filosofia alla religione. Hanno la vista ben corta quelli insetti di due piedi, che non giungono a vedere, che una religione di coscienza, senza pratiche esteriori, si indebolirebbe, da un giorno all' altro, e si perderebbe intieramente in due o tre anni. Sono ben poco versati nella storia del genere umano quelli eruditi di gazzetta, che non hanno ancora imparato che tutte le religioni del mondo, presso tutte le nazioni, e in tutti i tempi, si sono sempre sostenute colle pratiche esteriori, e addattate ai costumi, e

all'intelligenza, e anche alla debolezza dei diversi popoli. Hanno ragionato ben poco sulla capacità o la condizione degli uomini quei sapienti non saggi, che si danno ad intendere di poter fare dei popoli dei filosofi, e si persuadono che sarà meglio per la loro felicità.

Non perderanno mai di vista i Governi questi oggetti di religione, che tanto influiscono sul buon'ordine, l'armonia, e la felicità dello stato, ma si guarderanno bene, se sono savj, di proclamare, e di prescrivere delle novità, anche in oggetti, per se stessi indifferenti, se prima non son certi di essere ben d'accordo colla coscienza e col voto di tutta la Nazione. Non è niente difficile a un Governo illuminato di preparare e condurre il Popolo, coll'istruzione corrispondente, e altri mezzi indiretti, a quei cambiamenti possibili, che sono utili e convenienti, ma promulgare anticipatamente un'opinione nuova, e diversa dall'opinione del popolo, e farsi sovvenire bruscamente di dichiarare e decretare; queste operazioni, ove non fossero, per singolari combinazioni, assolutamente indispensabili, sono imprudenti e fatali, e non sono proprie che di Governi giovani, e di Governanti senza esperienza.

E sopra tutto, se si tratta di nazioni piccole e deboli, i cui Governi non possono avere nè maestà nè forza che li sostenga, e hanno essenzialmente bisogno di appoggiarsi alla pubblica considerazione, e tanta ne traggono naturalmente se sono retti, e avveduti, dalla religione che professano ed esercitano, dall'edificazione e dall'esemplarità: questi Governi devono essere particolarmente attenti e guardinghi, e riflettere almeno un secolo intero prima di fare la menoma novità in queste materie, e persuadersi che non possono esistere senza la pubblica considerazione, che questa considerazione si conserva, e si perde facilmente presso il popolo, che quando si è perduta una volta non si riacquista mai più, e che la sublime filosofia senza prudenza e senza esperienza è una sublime pazzia quando si tratta di governare.

... les plus doctes le plus souvent  
Sont les plus sottés gens du monde.



#### INVENZIONI, E SCOPERTE

Le persone assuefatte a lavorare e conversare al lume delle lampadi sono soggette a soffrire quel fumo spiacevole e mal sano, quella specie d'aria densa e metifica, che si esala continuamente dal lucignolo impregnato d'olio ordinario. Vi è luogo di preservarsi da un tale inconveniente, con una semplice, e facilissima operazione. Si mette in un vaso di terra dell'acqua di pozzo o di fontana, e vi si getta tanto sale quanto l'acqua ne può disciogliere. Si immerge in quell'acqua salsa un lucignolo, e prima di servirsene si lascia che sia ben imbevuto e poi disseccato: quindi si versa in una bottiglia una porzione eguale di quell'acqua, e d'olio di qualsivoglia qualità: si agita fortemente la mistura, e se n'empiono poi le lampadi con i lucignoli preparati. In questa maniera si avrà del lume senza fumo, senza odore, e il consumo sarà minore.

#### NOTIZIE INTERNE.

*Genova 27 Giugno.*

Due sono gli oggetti che tengono ora occupata l'attenzione del Pubblico, ed eccitano giustamente la sua curiosità. 1. Un nuovo progetto di Costituzione, che si assicura essere in discussione tra le Autorità della Repubblica: 2. il progetto non meno nuovo e interessante di ridurre il pane a buon mercato che si assicura parimente essere stato presentato alla Commissione di Governo. Noi non conosciamo nè l'uno nè l'altro di questi progetti, e ignoriamo perfino se realmente esistano come si pretende. Ma nel caso che esistessero, attesa l'importanza grandissima dell'uno, e dell'altro, desideriamo che siano presto adottati; e se mai per avventura non fosse possibile di accordarsi così subito sul primo progetto, non vi sarebbe poi un gran male, purchè non si differisse ad abbracciare, e mettere in pratica immediatamente il secondo progetto, che contiene in se quanto vi è di bene e di meglio per il il Popolo in tutti i progetti possibili.

*P. S. Veniamo assicurati che non è stato finora presentato alla Commissione di Governo, nè l'indicato progetto relativo alla panizzazione, di cui tanto si parla per la Città, nè alcun altro progetto consimile.*

-- Il terribile colpo di fulmine scoppiato nel temporale di giovedì mattina ha colpito nella casa di abitazione del Citt. Emin. Cambiaso in Ponticello presso la salita del Seminario n. 9. Il fulmine scaricatosi sopra una rete di ferro posta sulla sommità del tetto per garantire un'inventriata, che dà luce alle scale, si è comunicato lungo i ferri della stessa rete fino alla porta dell'appartamento superiore, e da questa porta è sbalzato ad una ringhiera di ferro, che scende lungo le scale e per mezzo di questa si è andato a disperdere ne' fondamenti sollevando il terreno al fine della suddetta ringhiera. - Il disgraziato Citt. Gio. Sforza Umani dell'età di anni 48, che da molto tempo insegna in Genova la lingua Francese, si è trovato precisamente nel momento dello scoppio tra la porta e la ringhiera, cosicchè il torrente elettrico ha dovuto attraversargli il petto e le braccia. Egli è stato trovato sbalzato a terra e in perfetta asfissia: su tutta la regione del petto egli ha una spaventosa scottatura fin verso l'ombelico, e delle striscie a ziz-zag sulle braccia: i panni e la camicia che corrispondono a queste parti sono arsi, e in frantumi; e alcuni pezzi si son trovati fitti nel muro vicino. Dalle otto ore alle nove non ha dato alcun segno di vita; ma dopo alcuni rimedj usati la macchina si è scossa ed è entrata in una generale convulsione: alle 11. dopo aver ingojato alcune gocce di licore anodino si è posto a riposare, e al dopo pranzo si è svegliato come da un profondo letargo ignorando perfettamente l'accadutogli; e per non ispaventarlo se gli è fatto credere, e crede tuttavia di esser caduto.

- Un attentato, che è il colmo dell'umana malizia, ha sparso un timore generale in tutta la popolazione. Ne' scorsi giorni molti individui tanto nella Centrale, che in alcuni paesi circonvicini sono stati attaccati da fortissimi dolori di stomaco, accompagnati spesso da deliquio, o da vomito. Dopo molte ricerche si è scoperto che questo incomodo proveniva dal pane, in cui era quasi una ventesima parte di loglio. Cinque tra molinari, e rivenditori di farina sono già stati arrestati, e sono sotto processo. La Commissione centrale di Sanità si occupa di scoprire l'origine di questi eccessi per punirne gli autori.

Cittadino Estensore,

Sento criticarsi in punto di Architettura, quanto è stato operato sulla Piazza della Libertà il giorno 14 del corrente per l'erezione di un monumento nazionale, che serve di epoca a sì bel giorno. Non amo certo di entrare in lizza per ribattere le critiche state fatte, tanto più, che potrebbero non essermi note tutte quelle, che possono nascere nelle sempre discordi teste degli uomini. Bramo solo giustificare me stesso; perciò credo basterà il dichiarare, che quanto io ho fatto non è stato, che una pure esecuzione di ciò che mi è stato superiormente ordinato. Uno schizzo, che mi si è ingiunto di fare per presentare l'idea del monumento da erigersi non ha avuto, che due ore circa di tempo, nella strettissima angustia del quale non ho lasciato di rispettosamente esporre alla Commissione di Governo i miei dubbj intorno alla collocazione di quel monumento, e di apertamente confessare, che le proporzioni dell'abbozzo da me fatto in tanta fretta non poteano essere esatte abbastanza, come neppure poteva esserne abbastanza corrispondente a tutti quanti gli oggetti quella prima idea. Ma da chi potea comandarmelo mi fu risposto, che a ciò si sarebbe provveduto in appresso. Qual colpa adunque per me? che si vuole in me criticare? Se la prenda chi vuole colla ristrettezza delle circostanze; ma quanto a me, sentirò di buon grado le altrui critiche, e ne sarò grato a chi le avrà fatte, quando avrò presentati due disegni, che sto facendo pel caso, che fosse risolto di erigere l'inaugurato monumento. Sino a quel tempo mi farò sempre una gloria di avere ubbidito a chi poteva disporre di me, e dell'opera mia in quello, qualunque siasi, servizio della mia patria. Aggiungo a questa mia, la copia del suddetto abbozzo presentato alli 10, ed alli 11 la Commissione di Governo decretò la collocazione della pietra fondamentale.

Salute, e Fratellanza

Tagliacichi Architetto

li 25 Giugno 1861 Anno V.

-- De' giovinastri oziosi hanno derubato in uno de' scagni notariali, esistenti nel cortile di Palazzo, una quantità di protocolli, e li hanno venduti al pizzicagnolo. Per questo furto, che può portare la rovina di cinquanta famiglie, sentiamo che le leggi non li condannano, che al doppio del valore della carta, cosicchè pagando otto o dieci lire sarà aperta ai ladri la porta delle prigioni. Dio buono! quali leggi esistono ancora! eppure abbiamo mantenuti per tre anni novanta legislatori a dieci lire al giorno!!

- A Prato, (Giurisd. del Bisagno) l'altra notte una sentinella non avendo sentito rispondere al *chi viva*, replicato due volte, e vedendo che si avanzava qualcuno, sbarrò un colpo che uccise un povero vecchio, che probabilmente non aveva sentito niente!

- Molti Cittadini si lagnano che quantunque abbiano pagata la tassa per l'illuminazione della Città, sono obbligati a camminar nelle tenebre, e moltissimi altri col pres

testo dell' oscurità ricusano di pagare la tassa. Per ovviare a questo doppio disordine siamo invitati a richiamare in primo luogo l' attenzione degli Edili, affinché vegliano sull' esecuzione del contratto per la manutenzione de' lumi, e siamo invitati in secondo luogo a far noto al pubblico, che gli esattori della tassa non hanno niente di comune cogli appaltatori de' lumi, e che perciò il risparmio della minorata illuminazione non cade punto in loro profitto, e sono perciò obbligati ad usare, contro de' renitenti, dell' azione personale che loro accorda la legge. Talchè se il Comitato non vi provvede, essendo separato l' appalto dell' illuminazione da quello dell' esazione, sembra inevitabile, che se non splenderà la luna, anche pagando, continueremo a camminare di notte all' oscuro; e di giorno, continueremo, non pagando, ad essere bersagliati dai giandarmi esattoriali.

Il Tribunale Civile e criminale della Giurisdizione di Bisagno nel giorno 25 corrente ha ultimato varj processi riguardanti il noto Giuseppe Musso detto il *Diavolo*, il quale è stato condannato di fucilazione, in contumacia, per l' omicidio commesso nella persona del q. Bartolomeo Valente. - Lo stesso Diavolo è stato pure condannato di fucilazione unitamente a suo fratello Nicolò, e ai suoi compagni, Gio. Batta. Nattino, Emmanuele Baghino, e Giacomo Cartagenova, detto il figlio del *lesto*, per altro omicidio commesso a Morasana. - E' finalmente con altra sentenza dello stesso giorno il Diavolo suddetto, e il suo compagno Baghino sono stati condannati di fucilazione in contumacia per varj colpi di fucile sbarrati contro il Citt. Nicolò Piccardo, che ne è rimasto ferito.

= Al Comitato di Polizia sono state depositate le vesti di una donzella, forate, e bruciate da una buona dose d'acido vitriolico, che le è stato gettato addosso, e da cui è stata sensibilmente scottata malgrado il più pronto soccorso. Questo eccesso non è nè un accidente, nè un' inavvertenza, ma un tratto villano d'un uomo brutale e violento, che ha preteso di vendicarsi, o della infedeltà, o delle ripulse di questa bella crudele.

= Giovedì a mezzo giorno comincerà nel locale di S. Bernardo la distribuzione delle minestre alla Rumford.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 20. ai 26. corrente: -- Polacche 5, Nave 1, brigantini 3, navicelli 3, filuche 10, liuti 14, pinchi 5, tartane 8, e batelli 6 -- Generi introdotti: Grano chilò 20100, mine 105, rubia 250, e sacchi 46. Granone, chilò 6000. - Orzo chilò 1000. -- Tonno, barili 600. -- Vino, fusti 400. -- Olio, barili 300. -- Sale, salme 430. -- Sapone, cantara 300. -- Cuoja, 3800. -- Zuccherò, cacao, formaggio, cotone, fa- gioli, denti di elefante, soda, manna, ta- bacco, canape, pelli, carbone, legna, ec.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 26 Pratile (15 Giugno.)

La Gazzetta ufficiale, il Monitore, presenta in un interessante articolo un quadro rapido e ragionato dell' attuale stato politico di Europa, e dà nel medesimo tempo un' idea della lealtà, e della moderazione, che diriggonò la diplomazia del Governo francese. Dopo di aver detto, che le Armate Francese ed Austriaca sono rientrate nella linea di demarcazione fissata dal trattato di Luneville, ad eccezione della Brisgovia che resta ancora occupata da un corpo di truppa francese fino a che non vengano a prenderne possesso gli agenti del Duca di Modena; dopo di aver parlato della demolizione dei forti di Kehl, Cassel, Dusseldorf, ed Ehrenbreistein, a tenore di detto trattato, l' autore dell' articolo porta la nostra attenzione in Italia, dice, che tutta la riva dritta dell' Adige è occupata dall' armata francese, che alcune contestazioni insorte fra il Papa e la Cisalpina per i confini dalla parte della Romagna, sono state spianate di concerto prendendo per arbitro il trattato di Tolentino, assicura che la più grande armonia regna fra le truppe francesi che occupano la penisola di Otranto, e quegli abitanti, come pure col Governo napoletano, ed aggiunge che devono esservi attualmente 80 pezzi di artiglieria montati per difendere la superba rada di Taranto....

„ Il trattato di Luneville, così prosiegua il Giornalista ufficiale, è stato, è, e sarà puntualmente eseguito dalla Repubblica. Quello di Firenze, che ha terminato la

guerra col Rè di Napoli è stato, è, e sarà puntualmente eseguito; e quello di Tolentino, che serve al presente di base per ciò che è relativo al Papa, è parimente in piena esecuzione. „

„ L'Olanda ha creduto opportuno di fare dei cangiamenti nella sua costituzione. Coerentemente ai principj del Governo francese, di non intervenire in alcun modo negli affari de' suoi alleati, a meno che non lo domandino, il Governo niente s'immischia nei cangiamenti che gli Olandesi hanno creduto a proposito di fare nella loro interna organizzazione.

„ L'Elvezia ha dovuto anch' essa pensare a darsi una organizzazione definitiva. Il suo Governo provvisorio ha creduto dover presentare al primo Console diversi progetti per avere il suo sentimento sopra di quello che gli sembrasse il più addattato. Il primo Console si è limitato a fare ai deputati dell' Elvezia questa sola osservazione, che il migliore progetto di costituzione per l' Elvezia sarebbe quello che avesse questa prima qualità di non essere applicabile che ad essa sola, e nel quale si potessero riconoscere le circostanze particolari del territorio, del clima, e dei costumi dell' Elvezia, che non rassomiglia ad alcun altro stato europeo: che del resto il Governo Francese non voleva avere alcuna specie d'influenza nelle loro deliberazioni, o diriggere i loro pensieri. Le autorità costituite dell' Elvezia sembrano essersi accordate, e al momento di darsi un' organizzazione definitiva.

„ Le autorità della Liguria hanno discusso diverse idee di costituzione, senza potersi convenire. Sembra per altro che siano attualmente occupate a discutere un progetto più conforme alle loro abitudini, che quelli che furono loro proposti. Si deve sperare che le Autorità Liguri si accorderanno quanto prima, e quel popolo è anch' esso al momento di fissare la sua definitiva organizzazione.

„ La sorte del Piemonte non ha ancor dovuto essere decisa in un modo positivo, ma l'anarchia, gli assassinj, e i disordini di ogni genere, de' quali era preda quel disgraziato paese, hanno dovuto fissare la sollecitudine del Governo. Una organizzazione provvisoria, poco presso simile a quella dei 4 dipartimenti riuniti, all'epoca in cui non facevano parte della Repubblica, è stata

addottata, e di già quel bravo popolo sente qualche sollievo, e qualche speranza.

„ I popoli della Lombardia e delle Legazioni riunite in un solo corpo di Nazione, hanno la loro libertà e la loro esistenza assicurate dai trattati di Luneville e di Tolentino. Prima della fine dell' anno, una costituzione forte riunirà i loro diversi interessi, e provvederà ai diversi loro bisogni. Varj progetti discussi dalla Consulta non sono sembrati di natura da conciliare l'opinione di quelle popolazioni, ma il numero delle truppe francesi è già diminuito più della metà, l'ordine ristabilendosi, e il Governo provvisorio di quella repubblica fa dei fondi considerabili, per mettere su di un piede rispettabile le piazze di Peschiera, Porto-Legnago, la Rocca d'Anso, e Pizzighitone.

„ Il Rè di Etruria sarà ben presto a Firenze.

„ Quindi, tutti i piccoli Stati che hanno ricevuto delle nuove modificazioni dal trattato di Luneville, sono tutti in cammino di arrivare alla loro organizzazione definitiva, e di gustare finalmente un poco di riposo e di felicità dopo tante vicende, e tante calamità.

„ Quanto alle indennità che devono avere l'ex-Gran-Duca di Toscana, l'ex-statolder, e i principi deposseduti sulla riva sinistra del Reno, è questo l'oggetto costante delle premure, e delle discussioni della Dieta di Ratisbona. Il *conclusum* della Dieta è ora appena giunto a Vienna, e con un poco di buona maniera, e di moderazione per parte delle grandi potenze sarà facile di conciliare tutti gl' interessi.

„ Tutte le comunicazioni che il Governo ha ricevuto finora dall' Imperatore Alessandro sono atte a dare un' idea vantaggiosa del Gabinetto di Pietroburgo, dello spirito di moderazione e della saviezza che vi regnano.

„ Tutte le colonie danesi e svedesi sono state invase dall' Inghilterra. Queste conquiste sono state facili. Il nipote di Caterina non abbandonerà i suoi vicini del Nord. Non pare che l'Inghilterra abbia alcuna premura di tenere la bella colonia di S. Croce.

„ Una fregata portoghese è approdata a Lorient: essa portava il Sig. D' Aranje, incaricato de' pien-poteri della Regina di Portogallo; ma le armate spagnuole, e francesi erano già entrate nel Portogallo. Non

pare che il Rè di Spagna , e la Repubblica francese possano far la pace con quella Potenza , senza aver nelle mani qualche provincia del solo alleato che resta sul continente all' Inghilterra , per servire di compenso , all' epoca della pace con quest' ultima , per la restituzione delle colonie spagnuole e olandesi.

„ Le piaghe , che la guerra ha fatte al continente , negli ultimi anni del passato secolo , cominciano a cicatrizzarsi. Il Governo britannico ha egli intenzione sincera di mettere un termine alla guerra presente? L'attuale ministero lo dice. Non si tarderà probabilmente a sapere il caso che si deve fare di queste proteste. I giornalisti ministeriali ripetono frequentemente che tutto è in moto sulle coste di Francia per una spedizione contro l' Inghilterra : è da essi che si sentono a Parigi i dettaglj di questi preparativi. Quale è il loro scopo? Vogliono forse inasprire di più due nazioni che non si sono che troppo battute? Comunque sia , noi osiamo assicurare che una pace onorevole e giusta è il primo pensiero del Governo : la guerra non è che il suo secondo pensiero.

-- Si attendono a Parigi da un momento all' altro due ministri , quello di Svezia , e quello di Napoli : si assicura che quest' ultimo sarà il commendatore Ruffo.

-- Il Ministro delle relazioni estere , e successivamente quello dell' interno hanno dato ai conti di Livorno due festini , nei quali è stato riunito quanto si può trovare a Parigi di più brillante e magnifico.

-- L' Ambasciatore di Spagna ha dichiarato alla Corte di Vienna , per parte di S. M. C. , che l' Infante di Parma si disponeva a prendere possesso del Granducato di Toscana , e che in seguito di una convenzione fra il Governo francese , e la corte di Madrid , S. A. R. prenderà il titolo di Rè dell' Etruria , aggiungendo che si lusinga che la corte imperiale riconoscerà sotto questo titolo il nuovo Sovrano. E' stato risposto a quest' ambasciatore che non si potrebbe dare una risposta positiva alla sua nota se non quando fossero conosciute le disposizioni delle altre corti su questo oggetto , e quelle segnatamente delle corti alleate.

*Francfort 13 Giugno.*

I foglj di Germania non parlano ora , che di preparativi militari della Prussia. Essi

non ne dicono il motivo , ma osservano , che il reclutamento si fa dappertutto con grande attività , e si fa ascendere a 30 m. uomini l' aumento , che debbe risultare per l' armata. Gli stessi annunziano , che per parte dall' Imperatore saranno organizzate due armate , di cui l' una sarà in Boemia , l' altra in Moravia. Aggiungono pure , che circa 35 m. uomini di truppe francoesi debbono ripartirsi tra Kehl , Cassel , Ehrenbrestein , e Deutz. Finora però non sono che piccoli distaccamenti quelli che hanno passato il Reno , e notizie recenti annunziano , che la cittadella di Deutz sia nuovamente stata abbandonata. Tutti questi movimenti però non tolgono la speranza di vedere la pace del continente pienamente consolidata.

*Berlino 9 Giugno.*

Il Marchese Lucchesini parte da Parigi per passare a Londra in qualità d' Inviato presso quella Corte ; egli verrà rimpiazzato a Parigi dal Barone Jacobi , ministro a Londra.

L' orizzonte politica fra Berlino e Parigi si era alquanto intorbidato , e già si diceva che questo Ministro francese Beurnonville dovesse abbandonare il suo posto , e ritornare in Francia ; ora però le nubi si vanno dissipando , e più non si parla della sua partenza.

*Londra 6 Giugno.*

Una gazzetta straordinaria della Corte ha jeri pubblicato dei dispacci del Generale Hutchinson , colla data de' 30 Aprile dal campo davanti Alessandria , e dell' Ambasciatore inglese a Costantinopoli , lord Elgin , datati de' 9 Maggio p. p. - Risulta da questi documenti che i francesi sono stati scacciati dalla città e castello di Rosetta : essi non avevano che 800 uomini per difenderla , ed hanno fatto poca resistenza ; il forte si arrese alle stesse condizioni di quello di Aboukir : in seguito di questo successo resta aperta agl' inglesi una comunicazione col Delta , da cui si possono procurare le provviste necessarie all' armata : Rahmaniè è ancora in potere de' francesi , ove hanno un corpo di 3000 uomini. Secondo alcuni riscontri pervenuti agl' Inglesi sembrava che l' Armata del Gran-Visir , rinforzata da un corpo di trup-

pe spedite da Gezzar - bassà , avea passato il deserto , e si era avvicinata al Cairo senza incontrare resistenza nè a Salahiè , nè a Belheys : essa avea staccato un corpo di truppe ch'era entrato a Damiata , quantunque il forte di Lesbè fosse ancora in potere de' francesi . . . . .

La Gazzetta ministeriale ha pure annunziato la presa delle Isole di S. Eustachio e di Saba.

Lord Nelson è in cammino per ritornare in Inghilterra ; egli è rimpiazzato dall'ammiraglio Pole.

Corre voce che Pitt possa ritornare al ministero.

9. detto Un dispaccio che ha oggi ricevuto il Governo , contiene le condizioni di pace tra il Portogallo , la Francia , e la Spagna. Queste condizioni non sono ancora conosciute , ma è facile il pensare che il nostro sussidio sarà arrivato precisamente in tempo per pagare alla Francia una parte dei compensi richiesti.

Lettere particolaridialcuni ufficiali dell'Armata britannica a Aboukir ci annunziano che il piano delle operazioni militari in Egitto è cangiato. I francesi non hanno lasciato ad Alessandria che il numero di truppe necessario per difendere la piazza , e si sono ben rinforzati a Rahmaniè per mantenersi in possesso della maggior parte del Delta per mezzo della loro cavalleria , e conservare la comunicazione col Cairo. Quindi il Generale Hutchinson ha abbandonato la sua posizione davanti Alessandria , e si è risoluto di attaccare i francesi a Rahmaniè. Questo piano di campagna è molto più pericoloso ; ma se riesce , non vi è dubbio che deciderà molto più presto la questione.

Non vi è più alcun dubbio che l'imperatore di Russia abbia fatto levare il sequestro dai nostri bastimenti : il nostro Governo ha pure ordinata la stessa misura per i legni russi , e danesi , e probabilmente non tarderà ad eseguirsi anche per gli Svedesi.

Si assicura che le negoziazioni tra la Francia , e la Gran-Bretagna non sono intieramente sospese : ma è impossibile che facciano de' progressi , fino a che resta incisa la sorte dell' Egitto , e fino a che non siano definitivamente terminate le contestazioni colle potenze del Nord. Nelle dis-

cussioni con queste potenze , è probabile che il principio concernente il diritto di visita sarà soggetto a qualche modificazione ; ma non vi è ciò malgrado fondamento di credere che sia ammessa la pretesa che *la bandiera copre la mercanzia*.

12 detto. Jeri ha avuto la prima udienza dal Re il Conte di Voronzovv Ambasciatore di Russia : quindi è stato dichiarato Ambasciatore e Ministro plenipotenziario a Pietroburgo lord S. Helens.

E' emanato l'ordine di liberare dal sequestro i bastimenti Svedesi.

Livorno 24 Giugno.

A tenore degli ordini del Generale Murat , è stato quì intimato per mezzo di un affisso a tutti i rifugiati italiani di partire da questa Città nel termine di ore 48 ; i contravventori saranno accompagnati dalla forza armata sino ai confini de' rispettivi paesi.

Una recente lettera di negozianti francesi stabiliti a Napoli dà le seguenti notizie intorno all' Egitto : „ Abbiamo saputo „ da un ufficiale inglese che faceva parte „ della spedizione di Egitto , che gli ultimi „ fatti erano stati colla peggio degl'inglesi , onde furono costretti di rimbarcarsi , e far vela verso Ponente. Due „ bastimenti giunti di fresco dal Levante „ confermano poco presso una tale notizia ; aggiungono che rimaneva solamente „ ad Aboukir una forte guarnigione , e che „ avevano incontrato cammin facendo „ quantità di legni da guerra , e da trasporto inglesi , che facevano rotta a Ponente. „

Da un bastimento ligure , che manca di pochi giorni dalla Sardegna , si è inteso esservi in vicinanza del Capo Corso una fregata e due galeotte turche.

Malgrado il continuo bombardamento , e i danni incalcolabili che ne sono la conseguenza , Portoferraio resiste ancora.

Atteso il continuo incarimento delle gragnaglie è stata rinnovata dal Governo Toscano la proibizione di estrarre questo genere di commestibili ; ma questa proibizione che è stata decretata fino del 1795 riguarda unicamente le derrate del territorio , e non già quelle provenienti dall'estero. E' necessaria questa spiegazione per prevenirsi contro i perfidi maneggi dei monopolisti , che cercheranno sicuramente di trarre profitto da questa novità.

*Messina 11 Giugno.* Ai 7. del corrente è entrato in questo porto un grosso legno inglese con ricco carico, procedente da Smirne, predato dalla squadra di Gantheaume 30 leghe a Ponente dall' Isola di Candia.

*Roma 20 Giugno.* Si dice che vi siano in Napoli delle trattative fra il Principe ereditario, e l'ambasciatore francese per far entrare nel Regno un corpo di 6 in 8 mila francesi.

Si assicura che il Rè di Sardegna siasi da Napoli imbarcato colla reale famiglia per recarsi a Malta.

Il giorno 15 sono partiti da Napoli per Palermo il Generale Acton, Monsig. Gravina, e il Ministro russo presso quella Corte. Sono di qui partiti alla volta di Napoli il cavaliere di Sousa Ministro portoghese presso il Rè di Sardegna, e il Sig. Karpoff incaricato di Russia presso il medesimo.

*Milano 24 Giugno.* Il luogotenente generale Moncey è partito da Milano il giorno 21 col suo stato maggiore, e si è portato a Cremona: è qui rimasta una mezza brigata francese.

È stato intimato per decreto del Governo a tutti i rifugiati Italiani di dover partire dalla Cisalpina nel termine di 10 giorni per restitursi ai loro paesi, sotto pena ai trasgressori di essere arrestati, e scortati fino ai confini.

#### NOTIZIE POSTERIORI.

*PARIGI 18 Giugno.* = Il citt. Leclerc, ufficiale della guardia de' Consoli, che avea accompagnato Duroc, è giunto avant' jeri da Pietroburgo con dei dispacci in data de' 10 pratile. Duroc, giunto a Pietroburgo nella notte dei 4 ai 5, fu presentato il giorno 6 a Sua Maestà imperiale, che lo ricevette nel suo gabinetto, e li fece la più lusinghiera accoglienza: egli ha avuto successivamente diverse conferenze col consigliere privato Sig. di Panin. Ai 7 ha presentato, al momento della parata, a S. M. I. gli ufficiali che lo aveano accompagnato. Nel dopo pranzo ebbe un lungo abboccamento coll' Imperatore nel giardino del palazzo.

= Alessandro I. ha una fisionomia che im-

prime il rispetto, e inspira la confidenza: gli stranieri accorrono a Pietroburgo per vedere il nuovo imperatore: egli è caro egualmente ai popoli e ai soldati. Nella famiglia imperiale vi regna la migliore armonia. - Lord S. Helens non era giunto a Pietroburgo che ai 9 pratile. Il Sig. di Markow, nominato ambasciatore a Parigi, è partito per la sua destinazione.

= È giunto da Badajoz un ajutante comandante con la notizia de' successi riportati dall' armata spagnuola: Tutta la provincia di Alentejo è stata conquistata: Elvas è bloccato: Campo-Maggiore dopo un' ostinata resistenza ha dovuto cedere a un bombardamento di tre giorni. È stato battuto un corpo di truppe portoghesi ad Alonches; molti uccisi, e 500 prigionieri. Il Ministro Pinto plenipotenziario della Regina di Portogallo era arrivato a Badajoz, avea offerto di chiudere i porti agli inglesi, e fatto altre vantaggiose proposizioni, ma nulla ancora si era conchiuso. Alla partenza dell' ajutante un corpo di truppe francesi, forte di 18 m. uomini, era a Città-Rodrigo, e non si era ancora battuto.

*Londra 13 Giugno.* L' ammiraglia ha ricevuto per mezzo di un espresso dei dispacci in data de' 7 corrente dalla squadra in crociera dinanzi a Brest, i quali annunziano che la flotta combinata si disponeva a mettere alla vela con delle truppe da sbarco.

*Strasburgo 12 Giugno.* Un viaggiatore che giunge al momento da Vienna assicura che poche ore prima della sua partenza vi si era ricevuta l' importante notizia, che il Generale Menou era piombato sugli inglesi accampati davanti Alessandria, li avea battuti, si era impadronito della loro artiglieria e de' loro bagagli, e li avea obbligati a imbarcarsi. Si aggiungeva che aveano presa la direzione di Malta: Aspettiamo la conferma di questa notizia recentissima.

*Brusselles 12 Giugno.* Le lettere arrivate questa mattina dalle sponde del Reno assicurano positivamente, che le truppe francesi, che occupano attualmente il forte di Cassel, Ehrenbreistein, Dentz, e Dusseldorf, non tarderanno ad evacuare di nuovo queste posizioni per ripassare sulla riva sinistra del Reno.